Granarolo-Felsinea
LATTE FORMAGGI YOGURT

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano

Anno 64°, n 181
Spedizione in abb post gr 1/70
L 800 / arretrati L 1 600
Sabato
1 agosto 1987

Il ministro del Tesoro riceve in eredità un documento già pronto che prevede un forte ridimensionamento dello Stato sociale

La finanziaria di Goria: stop alla sanità pubblica

Auguri, ministro Amato

FILIPPO CAVAZZUTI

Riuscirà Giuliano Amato a differenziarsi da Giovanni Goria? La domanda non è peregrina se si tengono a mente i tempi necessari per la costruzione materiale del bilancio dello Stato Infatti, come hanno annunciato ieri le agenzie di stampa, la Ragioneria generale dello Stato ha ultimato la costruzione del bilancio per il 1988 e lo ha consegnato al neoministro del Tesoro (on. Amato) che ha ricevuto dunque un «prodotto» alla cui costruzione non ha partecipato. Ma, poiché la costruzione di un bilancio è operazione che richiede alcuni mesi e che – ben lungi dall'essere «asettica e naturale» – sconta ipotesi di intervento discrezionale assai rilevante su moltissime voci di bilancio, la presentazione di tale bilancio al neoministro altro non è che la presentazione in termini numerici delle scelte politiche effettuate dal precedente ministro del Tesoro (on Goria) e passate al nuovo ministro. È dunque con questo scenario che il neoministro del Tesoro dovrà ora forzatamente misurarsi.

Infatti, non è asettico né neutrale ipotizzare un certo andamento dei prezzi al consumo nel *prossimo anno, o di indicizzare sui prezzi le* uscite pubbliche, così come è altrettanto discrezionale immaginare una certa crescita reale dell'economia oppure una crescita zero. Ancora. Ampia discrezionalità nella costruzione di un bilancio «a legislazione vigente» significa scelta di quali leggi presumere che saranno in vigore con oneri finanziari e quali altre ritenere fittiziamente defunte. La finanza locale è un tipico esempio delle prime, mentre la fiscalizzazione degli oneri sociali appartiene alla seconda categoria.

Se il «bilancio a legislazione vigente» riflette dunque ben precise opzioni di tipo politico-economico ed istituzionale, le difficoltà per il neoministro del Tesoro si complicano quando avviene che la medesima Ragioneria si esercita su tale bilancio per suggerire le più diverse ipotesi di rientro della finanza pubblica Al ministro attuale vengono dunque offerte zone di intervento e zone su cui sorvolare, ma la scelta di queste zone riflette le scelte politiche di altri. Da questo punto di vista la Ragioneria è già entrata con decisione nel dibattito politico-economico con l'evidente scopo di condizionare il neoministro, ma, d'altronde, lo stesso Goria ha impostato il proprio discorso sul tema della continuità con se stesso Le notizie di agenzia già indicano che la Ragioneria ha prefissato il tasso di crescita delle spese correnti e di quelle in conto capitale, ha suggerito di aumentare le imposte indirette, ha previsto la riforma del servizio sanitario (con il passaggio alle prestazioni in forma indiretta), ha suggerito l'inasprimento dei contributi Inail,e così via

Come il lettore può ben percepire lo schema di bilancio per il 1988 è già un ben congegnato pacchetto di politica economica e sociale. Auguri on Amato!

L'ex ministro del Tesoro Goria ha lasciato in eredità al suo successore Amato uno «schema di bilancio dello Stato» che contiene le principali scelte politiche della «finanziaria» '88, naturalmente secondo il punto di vista di Goria. Un documento «tecnico», predisposto dalla Ragioneria di Stato. Ma chiede tra l'altro la controriforma sanitaria e il ridimensionamento dello Stato sociale.

RENZO STEFANELLI

ROMA Lo schema di bilancio per il 1988 a leggi invariate prevede 437mila miliardi di spese e 288mila di entrate. Il disavanzo si aggirerebbe quindi sui 150mila miliardi Ma non sono queste cifre che caratterizzano il documento bensì le scelte che vengono proposte al suo interno taglio della spesa nei servizi, nuove imposte per il semplice incremento della spesa corrente dei Comuni

Delineando la *Legge finanziaria* per il 1988 viene posta al centro della manovra la privatizzazione pressoché completa delle modalità di gestione dei servizi sanitari e di una parte della previdenza Ciò comporterebbe una perdita di prestazioni per la popolazione Ci sarebbe però anche un aggravio fiscale perché i lavoratori sarabbero chiamati a pagare di più per ricevere minori servizi e prestazioni

I tagli ulteriori alla spesa sociale non comporterebbero nemmeno riduzioni sostanziali del disavanzo Il documento sostiene che l'aumento della spesa per interessi sul debito pubblico potrebbe aumentare e continuare ad essere finanziata con nuovo debito.

A PAGINA 3

Governo

Il Senato oggi vota la fiducia

Il Senato vota oggi la fiducia al nuovo governo, da lunedì il dibattito si sposta alla Camera Nell'aula di palazzo Madama, ieri, i repubblicani hanno definito il ministro Goria «un punto di tregua», ma le «basi politiche» dell'alleanza «non sono più le stesse della passata legislatura» I socialisti promettono «lealtà fuori discussione» a Goria, il cui gabinetto non è affatto «di decantazione» secondo De Michelis Per il Pci, annunciando una ferma opposizione, Pecchioli sottolinea la precarietà di questo governo a 5 e gli aspetti negativi del programma Radicali, Verdi e Dp non voteranno la fiducia.

A PAGINA 3

La chiusura delle fabbriche svuota le grandi città

Esodo d'agosto Milioni di auto sulle strade

Chiudono le grandi fabbriche, i «vacanzieri» si allontanano dalle città, sostituiti in parte dai turisti d'oltralpe. È in corso da giovedì l'esodo annunciato. Sulle strade della penisola chi parte incrocia l'onda di ritorno dei villeggianti di luglio. Il traffico è intenso ma disciplinato. Ai valichi di frontiera lunghe code d'auto attendono di varcare il confine. Al tunnel del monte Bianco, protestano gli autotrasportatori.

VITTORIO RAGONE

Oltre tredici milioni di veicoli in circolazione nel lungo «ponte» tra la fine di luglio e i primi giorni di agosto. Ma solo sulle autostrade. Saranno molte di più le auto che fino a martedì prossimo porteranno milioni di italiani e di turisti stranieri dalle città ai litorali La migrazione d'agosto si svolge con inedita ragionevolezza Secondo l'Aci gli italiani hanno deciso di sfruttare al meglio anche le ore dell'alba e della notte Solo nella serata di ieri i consueti «punti caldi» del sistema autostradale (la barriera di Milano sud, lo snodo di Bologna, il raccordo anulare di Roma) si sono affollati fino a subire lunghe code Sono maggiori invece le difficoltà ai valichi di frontiera al Brennero chilometri e chilometri di fila, in attesa che la polizia di frontiera austriaca riesca a smaltire i controlli sugli automezzi pesanti Al valico del Monte Bianco gli autotrasportatori, «fermati» dal divieto di circolare fino alla mezzanotte di domani, hanno inscenato una clamorosa protesta, mettendo i Tir di traverso sulle carreggiate Il successivo intervento del presidente della giunta regionale valdostana ha sbloccato lo stallo consentendo loro il transito fino all'autoporto di Aosta

A PAGINA 6

Londra e L'Aja: «Nessun aiuto agli Usa per il Golfo»

I tentativi dell'amministrazione Reagan di coinvolgere gli alleati nell'operazione Golfo stanno fallendo uno dopo l'altro Il no più clamoroso e inatteso è quello della signora Thatcher (nella foto) che ieri ha rifiutato di mettere a disposizione della scorta Usa i suoi dragamine Un rifiuto anche dall'Olanda Dal canto suo la Farnesina manda poi a dire di non aver ricevuto alcuna richiesta formale da Washington Nel frattempo un elicottero si è schiantato sull'ammiraglia Usa nel Golfo

PAGINA 9

Mosca propone di ridurre a metà le armi strategiche

Nuova proposta sovietica sul disarmo a Ginevra, la terza in pochi giorni. Questa volta, la bozza di trattato presentata alla delegazione americana riguarda le armi strategiche (missili balistici intercontinentali installati a terra e su sottomarini e bombardieri a lungo raggio), e ne propone la riduzione a metà, secondo quanto Reagan e Gorbaciov avevano già concordato a Reykjavik l'anno scorso Tiepidi ma non del tutto negativa la prima reazione americana

A PAGINA 9

Maestro violentava le sue alunne Condannato

È stato condannato a sei anni e sei mesi il maestro elementare di Cesenatico che aveva abusato perfino in classe delle sue piccole alunne La sentenza è stata emessa dalla Corte dopo appena un'ora di camera di consiglio a conclusione di un processo svoltosi a porte chiuse I turpi episodi dei quali il giovane è reo confesso sono venuti alla luce dopo lo sfogo di una bambina alla madre e in seguito alla coraggiosa denuncia di tutti i genitori

A PAGINA 7

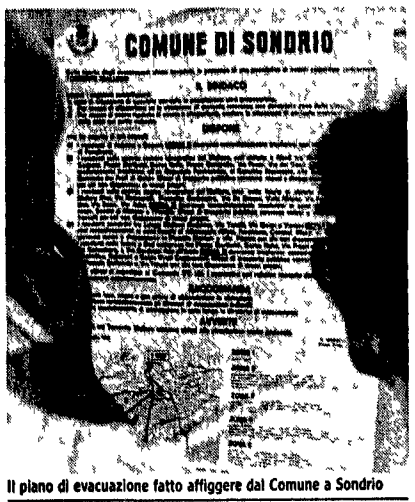
SHERLOCK HOLMES INDAGA

A PAGINA 13

VALTELLINA

Sondrio è sempre stretta nella morsa della paura
Il vicesegretario del Pci Occhetto denuncia il disinteresse del governo

«Qui frana tutto e Roma spartisce ministeri»



Il piano di evacuazione fatto affiggere dal Comune a Sondrio

Achille Occhetto, vicesegretario del Pci, è dall'altra sera in Valtellina, in visita nelle zone più colpite dai disastri dei giorni e delle settimane scorse. È giunto a Sondrio – dove ha avuto una serie di incontri – alla guida di una delegazione comunista composta da Claudio Petruccioli, Pietro Folena e da diversi parlamentari e dirigenti del Pci lombardo. Occhetto ha parlato di «lezione dura e amara».

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
GIANCARLO BOSETTI

«Qui lo Stato ha denunciato un pauroso scoordinamento È indegno che mentre la Valtellina frana e la gente muore, e interi paesi spariscono o vengono distrutti, a Roma prevalgono le regole del "manuale Cencelli" sulla spartizione dei ministeri tra le correnti democristiane» Achille Occhetto ha parlato ieri nella sala del Consiglio provinciale di Sondrio, ed ha usato parole molto dure sull'inefficienza degli interventi pubblici in Valtellina In particolare si è riferito alla decisione di sostituire il ministro della Protezione civile Zamberletti con il suo collega Gaspari (uomo assolutamente inesperto in materia), che lo stesso Gaspari ieri ha candidamente giustificato con la necessità di ridurre il numero dei ministri lombardi dalla Democrazia cristiana.

A PAGINA 5

Zamberletti e Gaspari s'insultano

È scoppiata la polemica fra il neoministro della Protezione civile, Remo Gaspari, e il suo predecessore Zamberletti In un'intervista a «Panorama», Zamberletti ha dichiarato «C'è stata una violenta ripresa della logica di potere Si può essere un pessimo tecnico e venir promossi perché così vuole la logica delle correnti È come se in un azienda si scegliesse per un posto delicato il nipote minchione perché bisogna sistemare un membro della famiglia» Gaspari gli risponde sull'«Espresso» «Il ministro della Protezione civile non deve essere una figura che gestisce opere e interventi personalmente, magari sottobanco Questa è una figura detenore del clientelismo»

MARCELLA CIARNELLI A PAGINA 5

Emergono responsabilità dell'Anas

Chi aveva mandato i sette operai delle ditte private a lavorare e morire sotto il monte franato martedì scorso? Michele Presbitero, coordinatore dei geologi, racconta alcuni retroscena «Sabato 25 ho detto che bisognava sospendere subito i lavori ed evacuare le frazioni È successo un putiferio Voi geologi siete matti, urlavano Abbiamo dato appalti per miliardi, dicevano quelli dell'Anas, non si possono fermare i lavori» Il prefetto sostiene che furono spediti due fonogrammi per la sospensione dei lavori Ma il sindaco di Val di Sotto, raggiunto da una comunicazione giudiziaria per omicidio colposo, afferma «Fonogrammi? Mai visti, qui» L'inchiesta prosegue nel riserbo.

SARTORI A PAGINA 6

A luglio riparte l'inflazione, 4,4% base annua

A luglio l'aumento dei prezzi al consumo è stato, su base annua, del 4,4% A giugno l'aumento, sempre su base annua (cioè rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) era stato del 4,1%. L'inflazione è dunque in ripresa, dopo che nei primi mesi dell'anno l'aumento dei prezzi aveva avuto un andamento dapprima in discesa e, successivamente, stazionario

All'origine della ripresa inflazionistica vi è anzitutto l'aumento del prezzo dell'energia elettrica, dovuto in particolare all'aumento del sovrapprezzo termico causato dal rincaro del petrolio Il greggio è tornato a costare oltre 18 dollari al barile e l'Italia importa inflazione Il controshock petrolifero del 1986, quando il petrolio era sceso sotto i 10 dollari e ciò aveva permesso al pentapartito di cantar vittoria, è ormai alle nostre spalle

Ma alla inversione di tendenza che si è registrata a luglio hanno contribuito altri due fattori interni il sostegno politico alla domanda (per consumi) interna e l'aumento delle tariffe e dei prezzi amministrati (forti rincari si prevedono anche per settembre) Così ormai nessuno crede più che il tasso d'inflazione resterà entro il tetto del 4% programmato dal governo

MARCELLO VILLARI A PAGINA 11

Reagan chiederà nuovi aiuti per i contras

WASHINGTON Tra una decina di giorni Reagan parlerà in pubblico dello scandalo Irangate, e in quella occasione manifesterà nuovamente la sua richiesta di ulteriori aiuti militari ai contras nicaraguensi Lo ha annunciato ieri il portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater Il discorso del presidente avverrà tra il 9 e il 13 agosto Ma già ieri venendo meno alla sua abitudine di non rispondere a domande estemporanee dei giornalisti al di fuori delle conferenze stampa, Reagan si è lasciato scappare una battuta «Non ho sentito una sola parola che indichi in alcuna delle testimonianze (nelle udienze sull'Irangate davanti al Congresso) che le leggi sono state violate»

Ciò che più colpisce nell'annuncio di Fitzwater è l'intenzione della Casa Bianca di riproporre per l'ennesima volta la questione del sostegno ai contras Come se nulla fosse accaduto, e l'Irangate fosse oramai un ricordo lontano Invece l'Irangate è attualità ancora bruciante tanto che proprio ieri davanti alla Comissione parlamentare che indaga sulla vendita delle armi all'Iran e sui connessi finanziamenti ai ribelli nicaraguensi hanno deposto due testi eccellenti Donald Regan e Caspar Weinberger Il primo ex capo di gabinetto della Casa Bianca ha ribadito che Reagan non era al corrente del dirottamento dei fondi ai contras ma ha sottolineato che fu Reagan stesso nel novembre 1986 a ordinare ai suoi collaboratori di non dare tutte le informazioni sulle forniture belliche a Teheran Il capo del Pentagono Weinberger ha affermato di essersi opposto con veemenza alle vendite fin dal momento in cui ne venne a conoscenza

Aereo precipita su autostrada in Messico: cinquanta morti

Pochi minuti dopo il suo decollo dall'aeroporto internazionale di Città del Messico, un vecchio quadrimotore Boeing 377 della «Belize air international», che trasportava una quindicina di persone e 18 cavalli da corsa ha perso quota e si è schiantato sull'autostrada nell'ora di punta I morti, stando ad un primo, approssimativo bilancio sarebbero almeno cinquanta, così come il numero dei feriti I soccorritori si sono trovati davanti a scene infernali l'aereo, prima di prendere fuoco, aveva schiacciato decine di auto cariche di persone per poi schiantarsi contro la facciata di un ristorante, a ridosso dell'autostrada

A PAGINA 9

Religione

Pressioni Cei su Galloni

ROMA La Cei, tramite il suo segretario monsignor Ruini, ha sollecitato al ministro dc per l'Istruzione, Giovanni Galloni, il ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar che abroga l'obbligo di frequenza per chi non si avvale dell'insegnamento religioso nelle scuole Galloni, stando a quanto ha dichiarato egli stesso, non avrebbe assunto impegni, prima vuole «vedere bene come stanno le cose». La notizia delle pressioni esercitate dai vescovi ha subito provocato reazioni nel mondo politico Comunisti, socialisti e repubblicani chiedono una revisione dell'Intesa sull'ora di religione raggiunta nell'85 tra il cardinale Poletti e l'allora ministro Franca Falcucci

A PAGINA 4

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano
fondato
da Antonio Gramsci nel 1924

L'ora di religione

FABIO MUSSI

L'on.le Goria può non dire nulla, presentando il suo governo, ma i problemi bussano forte. Comincia la scuola, una delle questioni più aperte e scottanti, sulla quale i governi precedenti presentano un bilancio fallimentare, e che certo la farà da protagonista nella legislatura che si è aperta.

Il nuovo ministro della Pubblica istruzione, on.le Giovanni Galloni, ha compiuto il suo primo atto politico: una lunga visita al vescovo Ruini, presidente della Cei. Lo rivela *La Stampa* di ieri. Ruini avrebbe chiesto un «incontro urgente» per sollecitare un impegno concreto contro la sentenza del Tar del Lazio, la quale, si ricorderà – sia pure dopo il 7 luglio, data ultima per la scelta sull'ora di religione – aveva dichiarato illegittima la circolare del ministro Falcucci, applicativa dell'intesa intercorsa tra il governo Craxi e la Conferenza episcopale, dopo la stipula del nuovo Concordato. Giorni fa era stato *Il Sabato*, settimanale di Comunione e liberazione, che aveva aperto il fuoco, giudicando «stupefacente che il ministero della Pubblica istruzione non abbia ancora interposto appello al Consiglio di Stato».

In realtà il Tar del Lazio ha voluto ripristinare un principio: che «facoltativa» è esattamente l'ora di religione. E l'hanno scolastico trascorso ha mostrato l'abnormità della situazione creatasi: il disagio, il malessere crescente di una minoranza che ha deciso di «non avvalersi» e che, con la religione collocata nell'orario scolastico, ha dovuto optare per materie «alternative», qualche volta inventate, quasi sempre inesistenti. Si è rimpiombati di colpo in un effettivo regime di «esenzione», con l'aggravante della sua estensione alla scuola materna.

Si tocca qui un punto di principio, delicatissimo, che attiene all'indipendenza reciproca di Stato e Chiesa, al fondamento (garanzia per tutte le fedi, per tutte le idee, per tutti i valori) di laicità dello Stato, alla libertà di coscienza degli individui, tanto più acutamente avvertita quanto più è giovane l'età di chi deve scegliere o essere oggetto di una scelta.

È dubitabile, dunque, quanto la forzatura operata possa servire a coltivare la coscienza religiosa, a rendere ricco e maturo lo scambio ideale tra valori fondati sulla fede e valori altrimenti fondati, ad elevare la qualità di una convivenza sociale ispirata non solo alla tolleranza, ma al libero rapporto tra comunità e individui dialoganti. Anzi. Così finisce che si induriscono e si turbano rapporti. Con perdita secca per lo Stato e, ci sembra, alla fine con scarsi vantaggi autentici per la Chiesa.

Al momento delle scelte per il prossimo anno scolastico, è capitato persino che la Falcucci abbia tentato di far valere come automaticamente confermate le scelte dell'anno precedente. Comunque sono spesso mancati anche gli strumenti amministrativi, elementari, i moduli, per ufficializzare la scelta. È accaduto (si tratta anche di una esperienza personale, della mia famiglia, in una scuola media romana) di dover vergare a mano, in calce alla domanda di iscrizione, poche parole da lasciar nere su bianco. «Chiedo di non avvalermi per mia figlia dell'insegnamento della religione cattolica...». Davvero poco edificante.

C'è stata una miopia politica della Dc, che ha pensato di cercare così consensi d'area cattolica, e negli alleati che, interessati ad altro, hanno dato corda. C'è stata anche – se vale una autocritica – una distrazione e una rilassatezza a sinistra, di fronte ad una questione di tale portata.

Ma il punto ora è che, per citare la relazione di Natta al nostro ultimo Comitato centrale, «la volontà di settori della gerarchia ecclesiastica di utilizzare il nuovo testo concordatario per riconquistare di fatto posizioni di privilegio, porta un numero crescente di cittadini a domandarsi se non sia preferibile un regime di separazione tra Stato e Chiesa». Era già stato accennato al congresso di Firenze, ma è stato evidentemente poco notato, o sottovalutato.

Quel che c'è da fare perciò è di considerare acquisita la prima riparatoria sentenza del Tar del Lazio, che colloca l'ora di religione *fuori* dall'orario curriculare. E di rimettere in discussione l'intesa dell'84. Lo chiede anche una petizione con 200.000 firme, presentata in questi giorni a Nilde Iotti da rappresentanti del «Comitato nazionale scuola e Costituzione», della Tavola Valdese, dell'Unione delle comunità israelitiche e delle comunità cristiane. Lo chiede – sulla base «delle esperienze negative e discriminanti verificatesi nel primo anno di attuazione», e «per evitare l'apertura dell'anno prossimo in una situazione di incertezza, di disordine e soprattutto di violazione della parità di diritti dei cittadini» – l'interrogazione presentata ieri da dieci senatori comunisti e della Sinistra indipendente.

È il primo passo per affrontare, con un altro bagaglio politico e culturale, i problemi essenziali della riforma e dello sviluppo della scuola italiana, di cui, su questa stessa seconda pagina dell'*Unità*, è apparsa un'ampia presentazione, il 13 luglio, per iniziativa della rivista *Riforma della scuola*, e che vogliamo discutere con i nostri lettori.

Contro i pensionati

ARVEDO FORNI

Per il settore sanitario l'on. Goria declassa il piano sanitario nazionale da obbligo di legge a impegno politico e ne stravolge gli obiettivi: prevede un'inutile indefinita separazione fra ospedali e attività di prevenzione e riabilitazione; non si parla del passaggio del finanziamento dalla contribuzione al fisco; non si danno garanzie circa l'eliminazione del ticket, del contributo dell'1% a carico dei pensionati statali e altre inique tasse sulla salute.

Sull'assistenza, il programma di governo insiste sulla divisione della miseria nell'ambito della famiglia: si vuol contrapporre il vecchio (pensionato) al quale togliere, al giovane (disoccupato) al quale dare assistenza. Si fa confusione fra assegni familiari e un indefinito «assegno sociale», si ignorano i diritti acquisiti ed i bisogni individuali del cittadino handicappato, invalido o vecchio che sia. Non si stanziano somme certe per i servizi sociali di cui abbisognano i non autosufficienti.

A proposito di pensioni è inaccettabile la pretesa del governo di stabilire un rapporto diretto fra pensioni e contribuzioni e viceversa perché prefigura la negazione dell'aggancio automatico delle pensioni alla dinamica salariale e crea alibi per ulteriori tagli alle pensioni presenti e future. L'eccezione prevista nei confronti dei coltivatori diretti è doverosa ma non si comprende perché debba essere l'unica, perché mai pensionati e lavoratori dovrebbero subire le conseguenze derivanti dall'esistenza di milioni di disoccupati frutto scontato in partenza della politica economica di ieri e da qui al 2010 sempre delle medesime forze politiche. Grave è poi il silenzio sul ripristino del potere d'acquisto per quelle pensioni che lo hanno perduto mentre l'on. Goria due mesi fa trovò i soldi per aumentare del 42% le pensioni all'alta dirigenza dello Stato. Infine le proposte sindacali sul riordino pensionistico sono disattese: addirittura si ventila la pretesa di una delega al governo dopo dieci anni di accordi violati e impegni col Parlamento non mantenuti. Sul fisco oggi il prof. Guarino conferma quanto più volte denunciato dalla Cgil e cioè che l'evasione e l'elusione sono il frutto di una politica di governo (cioè volute) e che sono stati sciupati 12 anni senza dare l'efficienza necessaria al ministero delle Finanze. Si ignorano gli impegni presi coi sindacati inerenti la diminuzione dell'Irpef per i pensionati e i lavoratori.

In parole povere il programma di governo contrasta e nega le esigenze dei pensionati. Per tutte queste ragioni si può dire che il governo comincia male per milioni di pensionati, di lavoratori e di cittadini. Per i sindacati il governo non lascia alternative: se vorranno affermare nei fatti la giusta piattaforma rivendicativa unitaria presentata al governo stesso dovranno sostenerla uniti con l'iniziativa e la lotta sindacale. Il primo appuntamento riguarda la presentazione della legge finanziaria per il 1988.

Così Gian Carlo Pajetta interpreta il suo nuovo ruolo di presidente della Commissione di controllo

Le conseguenze del dibattito nel Pci

«Non mi stupisce questa volontà di ricerca che puo aver dato lougo anche a contrasti, e a ricerche delle responsabilità. Non abbiamo voluto un'amnistia generale con un rinvio a quelle che per tradizione si chiamano "cause oggettive"». Così Gian Carlo Pajetta giudica la discussione del Pci preparandosi al suo nuovo incarico di presidente della Commissione centrale di controllo.

UGO BADUEL

ROMA. Sono già sulla porta e sto facendo gli auguri a Pajetta per le sue vacanze d'agosto, quando mi viene in mente un'ultima domanda: **«Anche all'ultimo Cc qualcuno si è lamentato per le troppe interviste di dirigenti, per i "protagonismi". Che bisogna farci? Che rimedio...».**

«Guarda, di interviste ne faccio anche io. E penso che ognuno in realtà critichi le interviste degli altri e pensi che la sua sia la migliore, quella utile... Posso dire, per quanto mi riguarda, che nel mio nuovo incarico intendo impegnarmi nel massimo sforzo di oggettività e di equilibrio, ma non potrò certo cambiare il mio temperamento. Magari finirà che dovrò convocarmi davanti alla Commissione di controllo...».

L'intervista con Pajetta, nuovo presidente della Ccc da mercoledì sera, era cominciata un'oretta prima e tutto il suo senso, il succo, era diretto a inviare un non equivoco messaggio: oggi più che mai occorre garantire la più ampia libertà di dibattito interno.

Come ti senti in questo nuovo incarico dopo tanti e tanti anni dedicati quasi soltanto alle questioni internazionali?

Ho una così lunga storia nel partito, che questo è per me solo un ritorno, un ritorno in cui metto tanta più passione nel momento in cui i problemi si pongono in modo acuto. Non vado al nuovo incarico, comunque, con l'animo di chi pensa che ci sia stata un'epoca d'oro cui occorra tornare. E poi, per quanto riguarda i miei interessi sulle questioni internazionali, io non abbandono certo il campo: sono parlamentare europeo e faccio parte della commissione Esteri della Camera».

Che impressione hai di questo partito che vota a ogni passo, che si divide anche...

Penso in effetti che negli ultimi due Cc e nelle riunioni di partito e pubbliche di questo mese e mezzo si siano manifestate preoccupazioni e perfino turbamento per quella che abbiamo definito, senza infingimenti, una sconfitta, un colpo grave subito che non si può ricondurre solo e elementi contigenti. Ma ti dico subito che mi avrebbe preoccupato molto constatare invece una sorta di sordità o di rassegnazione. Questo sì che sarebbe stato grave. Non mi stupisce invece questa volontà di ricerca che può avere dato luogo anche a contrasti, e a ricerche delle responsabilità. Non abbiamo voluto un'amnistia generale con un rinvio a quelle che per tradizioni si chiamano le «cause oggettive». Che questa ricerca abbia portato poi anche a risposte diverse e a differenziazioni nel giudizio e nel voto, mi pare naturale...

Ma nell'ultimo Cc si è manifestata anche una preoccupazione per l'unità necessaria nell'azione.

Ho già detto che mi avrebbe preoccupato il contrario della ricerca senza remore, ma aggiungo subito che la questione del dibattito non si può risolvere con una alzata di spalle. La discussione, la volontà di approfondire l'analisi e anche le conclusioni diverse cui si può arrivare, devono indurci a una riflessione e anche a un aggiustamento per quanto riguarda il nostro modo di lavorare.

Intendi le «nuove regole» di cui si è parlato...

Questo ma anche qualcosa di più. Intendo dire che io non sono per liquidare il problema di una minoranza, anche se è molto limitata, dicendo che si tratta di poca cosa. Io sono per capire le cause di certi orientamenti, perfino di fenomeni che posso considerare di sbandamento, ma per i quali devo sempre cercare la risposta alla domanda sul perché si sono manifestati.

Il termine stesso di «commissione di controllo», la istituzione, evocano controlli e richiami: non sono anacronistici certi compiti in una fase, si è detto, di laicizzazione?

La Ccc ha certamente anche compiti disciplinari, cioè di garantire il rispetto che ci siamo dati per la nostra vita di partito. Ma non credo affatto che per le questioni cui accennavo, per il dibattito in corso, il problema sia di un possibile richiamo o di un ricorso a norme di statuto che possano essere state disconosciute o violate. Anzi, se c'è un richiamo allo statuto per quanto riguarda i compiti della Ccc, esso deve essere inteso come indicazione di una funzione di garante della libertà del dibattitto e perfino di stimolo di una ricerca che impegni tutti gli organismi dirigenti e che non soffochi in alcun modo i processi di rinnovamento indispensabili in un momento come questo.

Niente processi alle opinioni insomma...

Ma naturalmente. Se c'è un momento e se ci sono questioni che non richiedono che si istruiscano dei processi, sono proprio questi. Del resto abbiamo dimostrato di essere un partito in cui la democrazia è larga, effettiva, e non vogliamo – credo – che si apra un periodo in cui un turbine di parole o la tentazione di flagellarci, impediscano di lavorare o di riprenderci. Non intendiamo, sia chiaro, mettere il silenziatore o chiedere ai compagni di pensare e di discutere di meno, dicendo loro: «adesso basta, al lavoro e alla lotta». Penso in realtà che quello di queste settimane sia stato, per la grande maggioranza dei compagni, anche un periodo di lavoro e, perché no, di lotta.

Volevo tornare un momento sulla questione delle «nuove regole». Che compiti si dà la Ccc in questo campo?

Appena eletto, l'altro giorno, ho ricevuto dai compagni della Commissione di controllo, come una sorta di regalo, queste fotocopie che ho qui di un discorso di Togliatti alla commissione elettorale dell'VIII Congresso del partito. Ti leggo alcune righe che mi sono sottolineato: «Fra i compiti della commissione di controllo c'è quello di una stretta collaborazione con il Cc per sorvegliare a che l'inquadramento e lo sviluppo politico del partito avvenga secondo le norme dello statuto e secondo i compiti e le direttive tracciati dai congressi stessi». E qui ho altre parole di Togliatti pronunciate nelle conclusioni sul primo punto all'ordine del giorno del congresso, quando ci disse: «Nel partito deve esistere unità ideale e compattezza nel lavoro e nella pratica: è questo un obiettivo fondamentale da raggiungere e mantenere, senza cadere in forme di negazione della democrazia, in chiusure settarie e schematiche, in quello che è stato chiamato il "caporalismo dei dirigenti"». E più avanti concludeva: «Sono necessari organismi a cui tutti possano fare fiducia e che sappiano svolgere una azione efficace per la difesa e il rafforzamento della unità del partito, per lo sviluppo della sua democrazia interna». Non mi pare che oggi si debba aggiungere qualcosa a parole come queste che mi sembrano molto chiare e convincenti.

Intervento

I casi giudiziari di Paolo Signorelli e Massimo Carlotto

FABIO INWINKL

Due storie diverse, due vite che si collocano agli antipodi nella galassia delle ideologie. Eppure, in questi giorni, le vicende di Paolo Signorelli e Massimo Carlotto sono al centro di iniziative che ne denunciano un comune denominatore: l'odissea carceraria, fino al rischio della vita, nel segno di atti giudiziari carenti o contraddittori.

Paolo Signorelli, noto come l'«ideologo nero», è detenuto da sette anni. In questo momento a suo carico non vi è alcuna condanna. L'ex professore di liceo è stato via via incriminato per l'assassinio del giovane Paolo Leandri, dei giudici Mario Amato e Vittorio Occorsio, vittime del terrorismo di marca fascista. Ma alle condanne in primo grado sono seguiti sempre verdetti di assoluzione in appello o, nel caso del processo Occorsio, l'annullamento della sentenza, da parte della Cassazione, per vizi di forma. Attualmente è in carcere sotto l'accusa di aver avuto parte nella strage alla stazione di Bologna. Insomma, da sette anni è un detenuto in attesa di giudizio: nel senso, appunto, che non vi è nei suoi confronti una condanna definitiva che giustifichi la prolungata privazione della libertà. Oggi, per segnalare questo stato di cose aggravato dalle pessime condizioni di salute del Signorelli, inizierà un digiuno «a staffetta», promosso dall'associazione radicale gandhiana «Satyagraha». All'iniziativa, annunciata ieri nel corso di una conferenza stampa nella capitale, partecipano parlamentari radicali come Emilio Vesce (che ha trascorso in galera cinque anni per il «7 aprile» e poi è stato assolto), Emma Bonino e Enzo Tortora; Giuliano Naria, protagonista di un'analoga tormentata vicenda; l'attrice Ilaria Occhini e il regista Salvatore Samperi; i familiari del detenuto.

Lunedì il Tribunale di sorveglianza di Padova deciderà in merito alla richiesta avanzata dai legali di Massimo Carlotto per ottenere la sospensione della pena. Militante di Lotta continua, Carlotto venne accusato di aver ucciso a coltellate, undici anni fa, la studentessa padovana Margherita Magello. Assolto in primo grado, fu condannato nel processo d'appello a diciotto anni di reclusione, sentenza resa poi definitiva dalla Cassazione. In carcere da cinque anni, Carlotto – ora trentunenne – continua a proclamare tenacemente la sua innocenza. Un comitato internazionale di solidarietà ha raccolto più di mille adesioni di personalità di vari paesi (tra gli altri Bobbio, Amado, Ceronetti) per la revisione del processo. Si sostiene che prove e perizie di grande importanza vennero trascurate nel corso del giudizio. Sul luogo del delitto, ad esempio, vennero trovate tracce di sangue di un gruppo diverso sia da quello della vittima che di Carlotto. Altre circostanze non coincidevano con l'asserito movente di un raptus sessuale. Ma intanto il govane resta in prigione e le sue condizioni psicofisiche peggiorano continuamente.

Un rapporto dell'endocrinologo Domenico Fedele segnala pericoli di infarto e di ictus a causa del grave dismetabolismo e dello stress in cui versa il carcerato. 43 medici di Padova e di altre località del Veneto hanno sottoscritto un appello indirizzato ai magistrati che si accingono a deliberare sull'istanza di scarcerazione. La quale, si precisa, non influisce sulla condanna ma è motivata dallo stato in cui versa il Carlotto dopo tutti questi anni di tribolazioni.

«Perché nessuno debba morire di carcere». È lo slogan lanciato in occasione del digiuno deciso a sostegno di Signorelli. Non è insomma in discussione il profilo politico-ideologico dell'esponente neofascista. Neppure la valutazione che sul piano morale si può ben dare di questo personaggio, delle sue manovre, delle conseguenze delle sue «predicazioni» di segno eversivo su tanti giovani finiti a militare in gruppi estremisti e violenti.

La questione assume qui risalto in termini di diritto e di umanità. È giusto trascinare la cattività di una persona per anni e anni, fino a minarne la salute, in assenza di una condanna definitiva? È il discorso già fatto per Naria, per Tortora, per altri casi controversi di questi tempi difficili. Ad uno Stato che voglia fondare realmente la convivenza su valori di civiltà giuridica si deve continuare a reclamare verità e giustizia sugli attentati ancora impuniti, sugli intrecci tra criminalità, eversione, servizi segreti e apparati variamente inquinati. Come ha fatto su questo stesso giornale, l'altro giorno, il giudice bolognese Claudio Nunziata, proponendo una commissione parlamentare d'inchiesta sulle stragi nere. Ma trattenere in carcere un uomo senza riuscire né a provare la colpevolezza né a sancirne l'innocenza non è un segnale di salute delle istituzioni, né un progresso della democrazia.

l'Unità

Gerardo Chiaromonte, direttore
Fabio Mussi, condirettore
Renzo Foa e Giancarlo Bosetti, vicedirettori

Editrice spa l'Unità
Armando Sarti, presidente
Esecutivo, Enrico Lepri (amministratore delegato)
Andrea Barbato, Diego Bassini,
Alessandro Carri,
Gerardo Chiaromonte, Pietro Verzeletti

Direzione, redazione, amministrazione
00185 Roma, via dei Taurini 19 telefono 06/4950351-2-3-4-5 e 4951251-2-3-4-5, telex 613461 20162 Milano viale Fulvio Testi 75, telefono 02/64401 Iscrizione al n 243 del registro stampa del tribunale di Roma iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n 4555
Direttore responsabile Giuseppe F Mennella

Concessionaria per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34 Torino telefono 011/57531
SPI, via Manzoni 37 Milano, telefono 02/63131

Stampa Nigi spa direzione e uffici, viale Fulvio Testi 75 20162
stabilimenti via Cino da Pistoia 10 Milano, via dei Pelasgi 5 Roma

500 PAROLE

MICHELE SERRA

Che cavolo ci fa Gaspari in quel posto?

Se qualcuno mi chiedesse di illustrargli con un esempio chiaro ed efficace il concetto di «tragicomico», gli risponderei che la nomina di Remo Gaspari a ministro della Protezione civile, è quanto di meglio, oggi, offra il mercato. Per anni, giovane e inesperto, ho creduto che Remo Gaspari fosse solo un personaggio immaginario scaturito dalla fantasia di Fortebraccio: tanto incredibile (e insieme esemplare) mi pareva quella figura di capoccia democristiano simbolo del più umiliante sistema clientelare. Uno di quei paterni garanti di posti di lavoro statali, parastatali e substatali, di appalti tanto grandiosi quanto vergognosamente inutili (ricordava Antonio Cederna sulla Repubblica, il traforo del Gran Sasso, clamoroso e costosissimo doppione viario del quale Gaspari è stato irriducibile padrino insieme al corregionale Lorenzo Natali), che fondano il proprio potere sul sottosviluppo economico e civile: e proprio giovandosi dell'impossibilità dei cittadini meridionali – in questo caso gli abruzzesi – di trovare lavoro e sviluppo al di fuori dei vecchi canali assistenzialistici controllati palmo a palmo dal notabilato, quelli come Remo Gaspari hanno la faccia tosta, per sovrammercato, di spacciarsi per benefattori delle loro aree di controllo. Anche se è chiaro a tutti che il giorno che gli abruzzesi dovessero trovare lavoro e dignità senza pagarli con la brutta moneta del vassallaggio politico, per i Remo Gaspari la pacchia sarebbe finita.

Bastano – per capire chi è, che cosa rappresenta e quale cultura produce un Remo Gaspari – anche certi particolari, come dire, pittoreschi: un compagno, pochi giorni fa, mi raccontava che in un ristorante abruzzese, insieme ad altri quattro buontemponi, spacciandosi per amico personale di Remo Gaspari ha mangiato come un bufalo senza pagare il conto e uscendo tra gli scappellamenti del proprietario. Ma non mettiamola giù così dura. Facciamo finta che Remo Gaspari, per arrivare dove è arrivato, non abbia mai dovuto barattare voti in cambio di raccomandazioni, o promettere appalti pubblici in cambio dell'eterna riconoscenza dei suoi beneficiati. Che, insomma, egli non sappia nulla non solo di protezione civile, ma neppure di protezione *tout court*. Che sia una specchiata e integerrima figura di combattente meridionalista. Ammesso e non concesso tutto questo: che cosa cavolo ci fa al posto di Zamberletti?

In un impeto di comicità involontaria, ha cercato di giustificare la propria nomina dichiarando ai giornalisti di avere «rappresentato il governo sia durante l'alluvione di Firenze, sia in occasione del terremoto del Belice». Nel primo caso, come moltissimi ricorderanno, non furono le istituzioni, ma il prodigioso slancio volontario di migliaia di giovani a trarre Firenze dalla melma, e il paese reale diede così un civilissimo ceffone a uno Stato pigro e malaccorto. Nel secondo caso, noi siamo certi che non converrebbe a Remo Gaspari, passando dalle parti del Belice, ricordare ai terremotati che «era lui a rappresentare il governo dopo il terremoto», perché sarebbe linciato.

Si rischia sempre, ripetendo che le cose non vanno affatto bene, di servire una minestra ultrariscaldata e ormai nauseabonda. Ma se a capo di un ministero così nevralgico, delicato, vicino alla sensibilità (e al dolore) della gente, viene messo un politico che è tra i maggiori simboli della decrepitezza civile e morale di un sistema di potere che è quasi sempre riuscito a trasformare anche le catastrofi e i lutti in nuove occasioni di speculazione clientelare, che cosa si deve concludere? Che di quella minestra disgustosa ci toccherà continuare a parlare per chissà quanto tempo. Che cosa farà, di grazia, il ministro Gaspari per rimediare al dissesto ambientale? Prometterà alle frane di assumerle alle Poste nel caso si comportino bene? Grazie al cielo le frane, tra tanti spaventosi difetti, hanno almeno un pregio: non votano. Forse Remo Gaspari non aveva ancora valutato questo particolare. Quando se ne renderà conto, è possibile che, per il bene suo e del paese, torni a dedicarsi ai trafori e ai viadotti. Sarà, così, il primo ministro a ciclo completo della storia della Repubblica: trasformando il paese in un gruviera, lo renderà dissestato e franoso. Poi, passando alla Protezione civile, provvederà a rimetterlo in sesto. Nulla si crea, nulla si distrugge.

La discussione sui «limiti della satira» è diventata, ormai, quasi stucchevole. Ma una lettera di Lucia Martinelli da Firenze, pubblicata ieri su «l'Unità», mi spinge a una brevissima replica-riflessione. La lettrice è rimasta «disgustata» dalla pubblicazione, sull'ultimo numero di Tango, di vignette e poesie sul traffico di organi da bambini poveri a bambini ricchi. Il riso – dice in sostanza Lucia Martinelli – è in occasioni così atroci non uno strumento di critica e presa di coscienza, ma di puro cinismo. E di perdita di sensibilità. Di perdita di valori.

Cara Lucia, il merito maggiore della satira, almeno così la penso io, non è quello di farci ridere: anche se la risata è una delle poche forme di meraviglia e innocenza ancora concesse a noi tutti. È quello di permetterci di parlare delle cose più spaventose senza passare sotto le forche caudine del patetismo, del perbenismo, delle frasi fatte.

Senato
Commissioni lottizzate tra i cinque

NEDO CANETTI

ROMA Raggiunto nella maggioranza l'accordo sulla spartizione delle presidenze di Commissioni al Senato, rinvio a lunedì invece per la Camera È stata respinta, per la contrarietà della Dc e del Pri e anche del Pli, la richiesta radicale di avere due posti L'Intesa per palazzo Madama i capigruppo governativi l hanno siglata ieri mattina, ma resta ancora qualche incertezza sui nomi A Montecitorio, invece, sono aperti problemi di attribuzione delle competenze, uno, in particolare, è collegato alla destinazione del repubblicano Giorgio Bogi, che nei giorni scorsi aveva vivacemente protestato per la sua esclusione dal governo

Al Senato, alla Dc vanno sette presidenze Affari costituzionali (sicuro Leopoldo Elia, ex presidente della Corte costituzionale), Difesa (Ivo Butini), Bilancio (Beniamino Andreatta), Finanze (Enzo Berlanda), Pubblica istruzione (Adriano Bompiani), Lavori pubblici (Francesco Rebecchini); Agricoltura (Alfredo Diana, ma la Coldiretti preme per Gian Paolo Mora, spunta anche l'ex ministro Carta). Al Psi quattro presidenze Esteri (Michele Achilli), Industria (Roberto Cassola), Lavoro (Gino Giugni); Sanità (Sisinio Zito) Al Pri la Giustizia (Giorgio Covi), al Psdi l'Ambiente (Maurizio Pagani), al Pli la Giunta per gli Affari della Comunità europea (Giovanni Malagodi). I contrasti maggiori si sono accesi nella Dc, che presenta un panorama di 20 pretendenti per sette posti. I cinque alleati si sono spartiti anche le vicepresidenze (8 Dc, 4 Psi, una ciascuna Pri e Psdi).

Alla Camera l'accordo non è stato ancora perfezionato È stato ad ogni modo stabilito che alla Dc andranno otto o nove presidenze (Giustizia, Esteri, Bilancio, Cultura e Informazione, Ambiente, Attività produttive, Lavoro pubblico e privato, Affari sociali, Agricoltura), tre al Psi (Affari costituzionali, Difesa e Finanza), una al Pri o al Psdi (Trasporti e telecomunicazioni) La Dc dovrebbe cedere una commissione al gruppo dei minori che non ottenesse i trasporti. Nessuna presidenza ai liberali

I gruppi comunisti della Camera e del Senato giudicano inaccettabile che le Commissioni siano considerate un'appendice degli assetti governativi. «È intollerabile», sottolinea un comunicato delle presidenze, che i parlamentari comunisti «siano esclusi dalle presidenze in omaggio al criterio di omogeneità di una maggioranza governativa peraltro precaria per le stesse commissioni. L'esigenza rappresentata dai comunisti era stata esplicitamente condivisa da alcune forze politiche; ciò rende più grave il fatto compiuto che offende anzitutto l'autonomia e la funzione del Parlamento».

Nel documento del Tesoro la spesa diminuisce, le imposte no Potranno invece aumentare gli interessi del debito pubblico

La sanità e la previdenza di nuovo i capri espiatori: ora l'attacco mira direttamente a privatizzare le prestazioni

La Finanziaria del Ragioniere

Una nota di agenzia di cento righe informa della esistenza di uno schema di bilancio dello Stato per il 1988 «a legislazione invariata» che la Ragioneria dello Stato ha consegnato al ministro del Tesoro Giuliano Amato. Dopo avere dato scarne cifre di previsione la nota prospetta alcune controriforme nel campo della sanità, della previdenza e dei servizi.

RENZO STEFANELLI

ROMA Il bilancio statale (centrale) dovrebbe incassare nell 88 282 930 miliardi di lire, cioè il 5,8% in più, all'incirca lo stesso che nell'anno in corso considerata l'inflazione. Dovrebbe spendere 437 652 miliardi somma fra 266 767 miliardi di spesa corrente, 74 445 miliardi di interessi e 96 440 miliardi in conto capitale

La spesa corrente scenderebbe di circa 18mila miliardi rispetto al livello attuale di 284 084 ma attenti al trucco la diminuzione è ottenuta mediante una contrazione dei conferimenti agli enti locali poiché attualmente non vi sono norme su quanto spetterà nell'88 a Comuni, Regioni e Province

Inutile speculare, in questa fase, sul disavanzo Al lordo di rimborsi sarebbe di 177 674 miliardi Al netto di 154 722 Però ha poco senso lavorare su queste cifre poiché sarà sui *concetti*, cioè sulle scelte politiche, che si dovrà prima fare il confronto Questi concetti sono esposti in una «Prima ipotesi per la legge finanziaria dell'88» che esordisce sposando l'idea di Goria per l'*azzeramento del fabbisogno (disavanzo) al netto degli interessi entro il 1992*

Giocando con l'idea del pareggio del bilancio ma con la esclusione degli interessi dal conteggio Goria ha introdotto nel bilancio una «variabile indipendente» Gli interessi a carico del bilancio statale centrale, infatti, possono essere manovrati facendo indebitare gli enti collegati allo Stato Non solo, ma la spesa per interessi dipende dalle modalità di finanziamento del Tesoro e dal mercato finanziario In teoria, la gestione della partita interessi può introdurre modifiche profonde nel bilancio

Nella nota si dice che gli interessi dovrebbero scendere dall'8,16% al 7,63% del prodotto interno lordo (Pil) Se però un maggior volume di servizi e attività pubbliche sarà finanziato con debiti di enti esterni al bilancio centrale, l'effetto sarà del tutto apparente.

Altro concetto su cui si gioca è l'*invarianza della pressione fiscale* Questa «invarianza» non dice nulla, a fronte delle cifre sull'evasione contenute nei rapporti della Corte dei conti e dell'ex ministro Guarino All'interno dell'*invarianza* ci sono contribuenti che pagano per gli evasori direttamente (aliquote elevate) o indirettamente (debito pubblico) D'altra parte, si aggiunge subito che a livello di Comuni, Province e Regioni la crescita dei servizi potrà essere finanziata con nuove imposte

Gli estensori della nota ritengono infine, di sposare la tesi che il prelievo fiscale *è eccessivamente centrato sulle imposte dirette*; per cui la tassa sulla salute verrà posta a carico dell Irpef per la parte dei lavoratori ma dell'Iva (cioè ancora dei lavoratori) per la parte del datore di lavoro La Ragioneria ritiene che la legge finanziaria 1988 sia anche la sede in cui si dovrebbe prendere decisioni di controriforma sanitaria e previdenziale Ad esempio per commercianti, artigiani e coltivatori si dovrebbe esaminare «la opportunità di istituire un ordinamento previdenziale congegnato sulla libera scelta del livello delle prestazioni che si desidera avere e a questo commisurare il livello contributivo» (eliminando, cioè, l'elemento mutualistico obbligatorio)

Quanto al Servizio sanitario, la Ragioneria suggerisce «il passaggio generalizzato all erogazione delle prestazioni in forma indiretta salvaguardando solo alcune particolari categorie»

Il principio del finanziamento fiscale del servizio sanitario viene accolto, nel modo che abbiamo visto, ma collegato ad un cambiamento totale di sistema finanziamento fiscale e spesa privata Lo proposto criterio viene proposto per la previdenza forme di finanziamento modulate a carico degli iscritti ma manovra delle prestazioni tramite la legge

Il voto di fiducia stamane al Senato, ma il Pri già annuncia «un consenso di massima con zone di riserva»

Il Psi giura lealtà al governo

Oggi il Senato vota la fiducia al governo. Da lunedì il dibattito si sposterà a Montecitorio. A quel punto la decima legislatura sarà davvero partita: il primo impegno sarà l'approvazione, già nella prossima settimana, della legge che accorcia i tempi per lo svolgimento dei cinque referendum sul nucleare e la giustizia. La discussione al Senato conferma l'assenza di una maggioranza degna di questo nome.

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA Chi con chiarezza ha riconosciuto che questo governo non si regge su un'alleanza organica è stato il presidente dei senatori repubblicani, Libero Gualtieri Bisognava pur fare un governo – ha detto in sostanza – ed ecco allora il Pri offrire il suo appoggio al governo «per assicurare tutta la stabilità possibile». E quello dei repubblicani è soltanto «un consenso di massima, con zone di riserve» sul programma presentato da Goria Per ora, al partito di Spadolini e domani di Giorgio La Malfa «basta sapere che un punto di tregua possibile è stato raggiunto, anche se le basi politiche dell'alleanza non sono più le stesse della passata legislatura». E se è vero che «oggi si forma un governo» è altrettanto certo che «l'assestamento della legislatura è ben lungi dall'essere realizzato» Se sarà possibile e finché sarà possibile, il Pri salvaguarderà «una solidarietà tra forze di estrazione laica, socialista e cattolica; senza illusioni», però «E senza dimenticare tutto ciò che percorre, come travaglio, il Pci cui noi non siamo indifferenti»

Come per fugare i sospetti reciproci, Gennaro Acquaviva, segretario particolare di Bettino Craxi a palazzo Chigi e neo-senatore, ha ritenuto di dover «sgombrare il terreno» dall'argomento relativo «alla lealtà delle diverse forze politiche verso questo governo almeno per quanto riguarda il Psi la lealtà – dice Acquaviva – è fuori discussione» Il resto sarebbe soltanto «ritornello elettorale sulla pretesa "inaffidabilità" dei socialisti» Non c'è invece dal Psi un gioco «di doppiezza e di abilità», ma soltanto il rifiuto «di gabbie e serragli» La legislatura va interpretata e compresa «Siamo in campo aperto» Questa è, secondo il Psi, la spiegazione dell'assenza di un'alleanza di governo che possa dirsi davvero tale Per definirlo in qualche modo Acquaviva escogita una sorta di negazione della negazione il governo non deve essere né balneare né provvisorio né a tempo dato Comunque, il Psi formula subito una richiesta, che «possa rapidamente raggiungere la pienezza delle sue funzioni» il ministro per le aree metropolitane (assegnato a Tognoli), «con il trasferimento alle sue competenze dei problemi della casa e dell'edilizia residenziale, come previsto negli accordi di governo» Si riaprirà il contenzioso che aveva fatto minacciare al Psdi il ritiro dal governo?

I radicali, intanto, con Gianfranco Spadaccia, hanno fatto sapere che in questa legislatura torneranno a votare contrariamente al comportamento tenuto nell altro Parlamento, quando presidente del Consiglio era un socialista E voteranno contro questo governo in nome «di una ferma, vigorosa opposizione al governo Goria» Spadaccia prevede «una debole e sbiadita nediizione del pentapartito» perché al cinque «è mancata la volontà politica di allargare la maggioranza ai verdi e ai radicali» Hanno pesato «i veti democristiani» e le passività dei socialisti e dei socialdemocratici I verdi – ha detto Marco Boato – staranno all'opposizione ma senza pregiudiziale di schieramento

Con un intervista a «Terza fase» si va vivo il capogruppo socialista alla Camera Gianni De Michelis Nega che quello Goria sia «un governo di decantazione», sostiene che sia appoggiato da una maggioranza «dal punto di vista formale identica a quella della scorsa legislatura, ma da quello sostanziale diversa» Anche allora, comunque, «mancava una maggioranza univoca» De Michelis trova che il programma sia «tutto meno che di basso profilo» e che quella socialista sia «la più bella delegazione» ministeriale mai espressa dal suo partito

Una scaramantica espressione di Goria, con accanto Granelli, ieri nell'aula del Senato

La Dc veneta senza ministri «De Mita è un terrone»

La minaccia, adesso, è addirittura quella di uscire dal partito e di creare un raggruppamento cristiano-democratico, sul modello della Cdu bavarese Dopo le dimissioni del segretario regionale infatti, la protesta dei democristiani veneti per la non inclusione nel governo Goria di alcun esponente della regione, assume toni ancor più aspri Alcuni esempi Il capogruppo alla Regione, Franco Cremonese «Quando un partito nazionale non tiene conto di una realtà come quella veneta, significa che non ha capito niente» Il sindaco di Vicenza, Antonio Corazzin «Proprio un bel premio dopo il 43,6% ottenuto alle elezioni Certo è che qualcuno ne dovrà rispondere sia a Roma che nel Veneto» E infine Aldo Bottin, assessore regionale al Lavoro *Come mai la Dc veneta è stata tanto penalizzata? Bottin* non ha dubbi «Perché De Mita è un terrone»

Ma Lobianco è soddisfatto «6 dei miei nel governo»

Se la Dc veneta protesta per la mancata inclusione di suoi esponenti nel governo Goria, c è invece chi – sempre in casa scudocrociata – fa salti di gioia È Arcangelo Lobianco, che ieri ha addirittura stilato un comunicato per render nota la sua soddisfazione Il fatto è che sei uomini della potente Coldiretti (che Lobianco dirige) sono riusciti ad entrare nel governo Prima di tutto Pandolfi, ministro per l'Agricoltura E poi ben 5 sottosegretari Cantu (Tesoro), Ricciuti (Industria) Saporito (Ricerca scientifica), Carlotto (Sanità) e Zarro (Agricoltura) Insomma, hanno più rappresentanti nel governo quelli della Coldiretti che i poveri liberali

Anita Garibaldi denuncia presunti brogli elettorali

Anita Garibaldi, nipote dell «Eroe dei due mondi» e candidata per il Psi al Senato nel collegio di Velletri alle ultime elezioni, protesta. Chiede ai giudici di accertare se vi siano stati a suo danno, nel conteggio delle preferenze, «situazioni di illiceità» Brogli, insomma. La Garibaldi sostiene che non le sarebbero stati attribuiti i voti dei comuni di Rocca Massima, Cori e Cisterna. E chiede che siano effettuati controlli anche sulla fedele trascrizione dei voti ottenuti presso alcuni seggi elettorali dice di aver potuto constatare una «abnorme differenza» tra i voti ottenuti dal Psi alla Camera ed i molti meno avuti al Senato, proprio dove era candidata lei Quella «abnorme differenza» non riesce a spiegarsela proprio. Guarda un po' ..

Proposta Psi 40 casinò col criterio dell'alternanza

Venti, anzi, meglio ancora, quaranta casinò da sistemare un po' in giro per l'Italia. Così, almeno, un altro po' di valuta pregiata entrerebbe nelle casse dello Stato e frotte di italiani giocatori incalliti non sarebbero più costretti a faticose trasferte nel Nord del paese o addirittura in Stati confinanti L'idea è di quattro senatori socialisti (Pozzello Verole, Scevarelli, Cimino e Signori) che propongono di attribuire direttamente alle Regioni la facoltà di aprire le case da gioco Anche due per regione, spiegano i parlamentari socialisti Ma in questo caso Beh, in questo caso bisogna far valere il sistema dell'alternanza una casa da gioco aperta in estate e l'altra nel periodo invernale Sempre alternanza è

I radicali a Bertuzzi «Non molleremo la presa...»

Alberto Bertuzzi annuncia querela? Faccia pure, perché i radicali non temono affatto il difensore civico eletto nelle loro liste e poi non dimessosi come, invece, da precedenti accordi. Non lo temono e, anzi, replicano «Abbiamo affermato e confermiamo – ha informato ieri una nota del gruppo parlamentare radicale – che Bertuzzi si è comportato e si comporta come un truffatore civico Abbiamo annunciato e confermiamo che con Bertuzzi, come radicali, ci ritroveremo in tribunale e solo in tribunale Abbiamo annunciato e confermiamo che incalzeremo il "gentiluomo" Bertuzzi, che già si è rivelato perfetto assenteista in Parlamento, in ogni atto dell'usurpato seggio parlamentare Quindi, fa bene Bertuzzi a preoccuparsi della propria immagine perché i radicali sono tenaci e non molliano la presa»

FEDERICO GEREMICCA

Donat Cattin
Programma di Goria: «Polpettone»

«Un indigeribile polpettone, con alcune idee accettabili, la mancanza di altre e alcuni passi che possono condurre a esiziali errori» Donat Cattin definisce così il programma del governo-Goria Il giudizio è contenuto in un editoriale scritto per il mensile «Terzafase» nel quale non pochi spunti critici sono riservati anche all'attuale segreteria dc («il segretario rappresenta il partito quando porta avanti determinazioni collegiali esse sono scomparse», scrive tra l'altro)

Per evitare, appunto «esiziali errori», Donat Cattin sollecita una iniziativa della Dc «partito riformatore», con l'obiettivo di «selezionare quanto può servire per non renderci – lungo le vie funeste di richiami privatistici e tecnocratici assoluti – un paese in cui una forte minoranza di benessere domina una debole maggioranza destinata soltanto a campare e a non campare bene» Infine, il leader di Forze Nuove, ritiene che dopo il voto sia stato un errore per la Dc «ripetere formule di un governo forte che non corrispondono ai dati di fatto, bruciando passaggi e uomini con apparenze persino vendicative»

«Meglio cominciare subito a costruire il dopo»

Pecchioli: questo governo è allo sbando, il programma è negativo Confronto a sinistra

ROMA La precarietà – ha esordito il presidente dei senatori comunisti Ugo Pecchioli – è la qualità di questo governo Un dato inconfutabile e apparentemente paradossale Dc e Psi, infatti hanno condotto una campagna elettorale in aspra polemica ma tendendo ben alta la bandiera della stabilità e della governabilità Ebbene dopo che il voto li ha favoriti, questi due partiti nient'altro sanno offrire al paese che un governo che è il rovescio della stabilità e della governabilità

La soluzione di governo porta con sé le tensioni che il voto non ha cancellato Di qui la contraddittorietà e l ambiguità della prospettiva una sua sostanziale duplicità Da un lato, il rischio che il compromesso basato sulla continuità faccia pagare altri prezzi al paese e dia spazio ad una nuova offensiva conservatrice Dall altro lato, invece, la possibilità che la situazione si apra a soluzioni diverse ed adeguate ad affrontare i problemi della nostra società Ecco allora la necessità di un impegno progettuale e di iniziativa di tutte le forze di progresso

Gli elementi di novità – ha aggiunto Pecchioli – non mancano la Dc non ha recuperato il suo ruolo di centralità c è un distacco progressivo dei socialisti dal pentapartito in quanto formula È sembrata nascere e svilupparsi una sorta di sfida socialista alla Dc sul terreno dei contenuti Noi comunisti siamo pronti al confronto ed anche ad una coerente lotta anticonservatrice senza preclusioni, rancori, ansie di rivincite Ma la sfida deve essere seria e non di comodo, di sostanza e non nominalistica A patto cioè – ha specificato Pecchioli – che non venga teorizzata la fatalità dell approdo attuale un pentapartito che si vergogna in attesa di un'improbabile decantazione del conflitto Non basta parlare di «governo di programma» se tutto poi può decadere a manovra di basso profilo e ad elenco delle vaghe intenzioni di Goria, ricondotte nell alveo della continuità

Ai socialisti Pecchioli ha posto «la vera questione» come sia possibile, pur nella diversa collocazione parlamentare, portare avanti un programma di trasformazione che coinvolga la sinistra e tutte le forze di progresso Le difficoltà attuali non legittimano ambiguità e ripensamenti Esse anzi avrebbero richiesto scelte politiche per costruire in tempi utili le condizioni di una svolta

I comunisti riflettono sulla loro sconfitta elettorale, ma – ha avvertito Pecchioli – non ci saranno svendite e arroccamenti Non c'è una sindrome d'Oltralpe da curare L'impegno è ad un maggior rigore nella funzione di forza d'opposizione Non è questione di morbidezza o durezza ma di chiara distinzione di ruoli Un'opposizione più forte e incalzante nella consapevolezza che la fase di stasi della sinistra può essere superata Opereremo – ha precisato Pecchioli – per lasciare la strada aperta ad un dialogo fertile tra le forze riformatrici

Severo il giudizio del capogruppo comunista sulla composizione («smaccato omaggio al manuale Cencelli dc») il programma e gli indirizzi del governo Goria Si dice che bisogna continuare sulla strada già percorsa in questi anni così che il Mezzogiorno, la disoccupazione, la questione urbana e ambientale, il fisco, la difesa del lavoro scadono a men incidenti di percorso per cui basterebbe qualche correttivo Dissenso dunque netto e di fondo perché si eludono le scelte necessarie per sciogliere i nodi strutturali che rendono precaria e iniqua la crescita di questi anni Pecchioli ha insistito in particolare sulle grandi questioni, e sulle proposte del Pci e i suoi impegni relativi al Mezzogiorno, al sistema fiscale alla centralità del lavoro, alla stessa eticità della politica, agli anziani e alle pensioni (è tempo di aumentare sensibilmente i livelli minimi delle prestazioni agli anziani in condizioni disagiate), alla tutela della salute e della vita dei lavoratori

Delusione ha poi espresso Pecchioli per le parti del programma relative alle questioni istituzionali e dell ambiente (stupefacente il silenzio di Goria sulla grande tragedia della Valtellina)

Per la politica internazionale il Pci chiede due impegni precisi l Italia non deve essere coinvolta nelle operazioni unilaterali nel Golfo Persico, operare nella Nato per superare l ostacolo pretestuoso dei Pershing tedeschi che blocca l accordo sul disarmo in Europa

Questo governo è dunque una pagina negativa da superare Ma è già urgente un confronto per un progetto di rinnovamento e per rendere possibile, sulla via dell'alternativa, anche tappe intermedie che oggi non è possibile prefigurare Non c è prospettiva né per il Psi né per il Pci – ha concluso Pecchioli – se non si lavora a ritessere convergenze e forme di unità a sinistra. E se non entrano in campo le forze che dall'ispirazione religiosa traggono impulso per un impegno riformatore

□ GFM

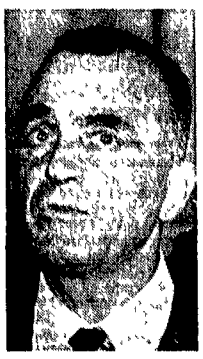
Ugo Pecchioli

Nuova polemica Psi-Dc
Anticipo dei referendum Il Senato vota il 5 agosto, la Camera due giorni dopo

ROMA Il Senato voterà e approverà il 5 agosto il disegno di legge del governo che permetterà lo svolgimento del referendum il prossimo autunno Lo ha deciso ieri la conferenza dei capigruppo di palazzo Madama (presenti Giovanni Spadolini e Sergio Mattarella, nuovo ministro dei rapporti col Parlamento) che ha anche stabilito che l'esame del provvedimento cominci in commissione il giorno prima, cioè martedì 4 agosto L'approvazione definitiva del disegno di legge dovrebbe avvenire alla Camera venerdì 7 agosto Questo, tra l altro dovrebbe essere l ultimo atto delle due Camere prima della pausa estiva (il Senato è già stato riconvocato per il 14 settembre)

Si procede a grandi passi, insomma, verso uno svolgimento dei referendum entro quest'autunno Ma da qui ad allora, cosa accadrà a Trino e Montalto? Parte dello schieramento antinuclearista (Pci, Verdi, Pr Dp e Psdi) teme che si metta il paese di fronte a fatti compiuti A Trino e Montalto, infatti, i lavori nei cantieri avrebbero subito addirittura una accelerazione ed il rischio è che l'avanzamento delle opere renda poi più costosa la riconversione Per questo, i 5 gruppi parlamentari hanno deciso di presentare un ordine del giorno con il quale si chiede l'immediato blocco dei lavori. I Verdi, tra l'altro, sottolineano l'assenza del gruppo socialista tra quelli firmatari dell'ordine del giorno

A proposito del Psi, da registrare due prese di posizione socialista sul tema referendum La prima è di Giulio Di Donato (responsabile nazionale del settore ambiente) che valuta «positivamente l impegno assunto dal presidente del Consiglio di far svolgere al più presto i referendum» La seconda è del vicedirettore dell'«Avanti!», Villetti, che in un corsivo, che sarà pubblicato oggi dall'organo del Psi, polemizza apertamente con la Dc «Tutta questa questione dei referendum, come era stata gonfiata ad arte per provocare lo scioglimento anticipato delle Camere, così si è sgonfiata come una bolla di sapone» L'intera vicenda, secondo Villetti, «è da ricordare perché serva, a chi abbia ancora l'intenzione di cercare di imporre vecchie egemonie, come consiglio di non azzardarsi più a riprovarci»



I vescovi sollecitano un ricorso contro la sentenza sul non obbligo della materia alternativa

Il ministro: è un problema delle forze politiche Pci, Psi e Pri per la revisione della circolare

Religione, la Chiesa preme Galloni elusivo

La Chiesa preme sul neoministro democristiano per la Pubblica istruzione, Giovanni Galloni, affinché ricorra al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar laziale, che ha messo in discussione l'intesa Falcucci-Poletti sull'insegnamento religioso nelle scuole. Una richiesta esplicita in tal senso è stata rivolta a Galloni dal segretario della Conferenza episcopale italiana, monsignor Camillo Ruini.

ROMA. Secondo il Tar, com'è noto, la religione è «materia aggiuntiva», e poiché vale il criterio della facoltatività, chi rifiuta l'insegnamento religioso non ha alcun obbligo di frequentare l'ora alternativa. La sentenza ha così annullato parte della famosa circolare diramata a suo tempo, tra forti polemiche, dall'ex ministro Franca Falcucci. Il pronunciamento del Tar ha allarmato i vescovi italiani, che non hanno certo perso tempo: immediatamente dopo il giuramento dei nuovi ministri nelle mani del capo dello Stato, monsignor Ruini ha chiesto a Galloni un incontro «urgente». Durante il colloquio, che si è svolto giovedì mattina, il segretario della Cei ha sollecitato un ricorso al Consiglio di Stato. «Io ho risposto – ha poi dichiarato Galloni ai giornalisti – che intendo esaminare con attenzione il problema e ho fatto presente che le questioni politiche non si possono risolvere per via giuridica». Galloni dunque non si sarebbe preso impegni: «Ho detto che voglio vedere bene come stanno le cose nel quadro del Concordato, dell'Intesa (Poletti-Falcucci, ndr) che ne nasce e del cinvolgimento di tutte le forze politiche interessate. La responsabilità in questo caso non è e non può essere di una persona, ma di tutta la maggioranza concordataria, che è anche più ampia della maggioranza di governo. Io devo difendere l'operato del ministero e lo farò. Ma ripeto che un conto sono i problemi politici e un conto sono i problemi giuridici».

L'iniziativa della Cei ha provocato immediate reazioni nel mondo politico. «L'applicazione del Concordato per la parte che riguarda l'insegnamento religioso ha un'emergenza nell'agenda politica del nuovo ministro e del nuovo governo», dichiara la senatrice Aureliana Alberici, responsabile scuola del Pci. Un'urgenza sottolineata proprio dalla sentenza del Tar che impone «l'abolizione della normativa attualmente in vigore sulle modalità di attuazione del diritto di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento religioso concordatario. non può essere imposta la permanenza a scuola di coloro che non si avvalgono, non possono essere lesi i diritti dei cittadini italiani». Aggiunge la senatrice Alberici: «Di fronte all'agitazione della Cei, non si può non ricordare che il Concordato doveva essere strumento di confronto e di pace religiosa nelle scuole; attraverso l'Intesa Falcucci-Poletti e le circolari del governo si è invece introdotta una microconflittualità che rende necessaria una revisione dell'Intesa e delle norme vigenti». E ancora: «Se attraverso il Concordato si intendono ristabilire privilegi di parte mi pare che sarebbe più opportuno sviluppare una riflessione anche sull'opportunità che, nella prospettiva, la forma del rapporto tra Stato e Chiesa siano diverse da quelle pattizie».

Secondo il sottosegretario socialista all'Istruzione, Luigi Covatta, «è prevedibile che, sulla base dell'esperienza condotta, emerga l'esigenza di una revisioen dell'Intesa Falcucci-Poletti». Covatta preannuncia anche «iniziative parlamentari» da parte del Psi, senza però specificare quali. Anche per il coordinatore della segreteria del Pri, Oddo Biasini, la sentenza del Tar «impone di rivedere l'Intesa dell'85 al di fuori di ogni discriminazione fra cattolici e no». E aggiunge, pungente, l'esponente repubblicano: «In occasione della recente pronuncia della Cassazione sul caso Marcinkus, la Santa sede si è ben guardata dal manifestare riserve sulla giustizia italiana. Vorremmo ora che da parte vaticana si prendesse atto con eguale serenità del verdetto del Tar sull'ora di religione». «Quale perplessità» per la «rapidità» con la quale si è mossa la Cei è stata espressa anche dall'ex presidente delle Acli e neosenatore dc, Domenico Rosati. Tuttavia, secondo Rosati, «se la Cei chiede il rispetto dell'Intesa Poletti-Falcucci nei termini in cui era stata realizzata, non c'è da scandalizzarsi».

In una interrogazione presentata al Senato, intanto, i gruppi del Pci e della Sinistra indipendente chiedono al governo provvedimenti immediati per evitare, all'apertura del nuovo anno scolastico, «una situazione di incertezza, di disordine e soprattutto di violazione della parità dei diritti dei cittadini». Pci e Sinistra indipendente propongono quindi di rivedere l'attuale normativa, in modo da garantire l'effettiva e piena facoltatività dell'insegnamento religioso, abolendo nel contempo l'obbligo di permanenza a scuola per chi non intende avvalersi; di sospendere «l'attuazione dell'insegnamento» della religione cattolica nelle scuole materne, superando così «l'attuale situazione di grave malessere provocata dalla divisione tra gruppi di famiglie che si avvalgono dell'insegnamento della religione e altri gruppi che, invece non se ne avvalgono»; di promuovere un «confronto tra le parti per un'opportuna revisione dell'Intesa sulla base delle esperienze negative e discriminanti verificatesi nel primo anno di attuazione».

□ *G.Fa.*

Il cardinal Poletti. In alto, Aureliana Alberici e Oddo Biasini

Vaticano cauto: «Riguarda la Cei»

L'intesa Falcucci-Poletti contestata dal Tar ormai non regge più La Santa Sede teme un conflitto col Parlamento

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO. Da parte dei vertici vaticani si manifesta imbarazzo, ma si preferisce non commentare l'incontro svoltosi tra il neoministro della Pubblica istruzione Giovanni Galloni, ed il segretario della Cei, mons. Ruini, per discutere dell'insegnamento della religione nelle scuole dopo che il Tar del Lazio ha annullato la circolare Falcucci-Poletti. Ci si limita a dire che il segretario di Stato, card. Casaroli, rientrerà in sede solo fra qualche giorno e che, comunque, la questione è di competenza della Cei e non della S. Sede. Non ci si nasconde, tuttavia, la preoccupazione per il fatto che, a questo punto, l'intesa viene rimessa in discussione sia sul piano politico che parlamentare, *in un clima non certo favorevole* a quei settori ecclesiastici che avevano forzato l'applicazione dell'intesa stessa.

Va, a tale proposito, ricordato che non è in discussione l'art.9 del Concordato del 18 febbraio 1984 con il quale lo Stato italiano si impegna ad «assicurare l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado» a condizione che,« nel rispetto della libertà di coscienza» a ciascuno sia «garantito il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento». È, invece, in discussione l'intesa realizzata, come vuole il Protocollo addizionale del Concordato, «tra le competenti autorità scolastiche e la Conferenza episcopale italiana» e sottoscritta dall'ex ministro della Pi Falcucci e dal card. Ugo Poletti. Una intesa che, essendo entrata in vigore senza che contestualmente fossero garantite agli studenti che non si fossero avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica altre possibilità di studio o il diritto di non rimanere a scuola durante l'ora di religione, ha finito per privilegiare quest'ultima. Infatti è avvenuto che, soprattutto nelle scuole materne, *la gran parte dei genitori* hanno finito per lasciare i loro figli a frequentare l'ora di religione pur di non riportarseli a casa. Ma si può dire che questo orientamento è prevalso anche nelle scuole medie. Ecco perché la Cei ha potuto registrare, con soddisfazione, che l'Italia era tornata ad essere cattolica al 90 per cento mentre altre indagini statistiche promosse dalla stessa Chiesa indicavano che appena il 20 per cento dei cattolici vanno a messa ed osservano i sacramenti.

Il grande timore della Cei è stato sempre quello che, istituendo lo Stato corsi alternativi e quindi interessi culturali diversi per quanti non ritenessero di avvalersi dell'insegnamento della religione, la frequenza dell'ora di religione avrebbe *registrato un calo*. Per questa ragione, dopo la sentenza del Tar che ha rimesso tutto in discussione, mons. Ruini ha voluto incontrare il ministro Galloni per indurlo a fare formale opposizione a quella sentenza. La prsesidenza della Cei è convinta che se la maggioranza parlamentare dovesse far proprio il principio che ha ispirato la sentenza, l'insegnamento della religione tornerebbe ad essere quello che risulta dal Concordato, ossia non una materia obbligatoria ma opzionale, senza obbligare di fatto altri a frequentarla.

Del resto, anche i rappresentanti della Cgil della Tavola valdese e della Comunità israelitica sono partiti dalle stesse considerazioni ed hanno presentato alla presidente *lotti una petizione sottoscritta* da 200mila cittadini per vedere affermata la norma concordataria che non privilegia più nessuna religione ma tutte pone sullo stesso piano. Grande, quindi, è l'imbarazzo del Vaticano e della Cei.

Sospeso decreto Cossiga

E il Consiglio di Stato dà ragione a «don Ciccio Mazzetta»

Il dottor Francesco Macrì, il noto boss democristiano della provincia di Reggio Calabria soprannominato don *Ciccio Mazzetta*, che ha già accumulato condanne per una decina di anni, riconquista la poltrona di presidente dell'Usl di Taurianova. Il Consiglio di Stato gli ha dato ragione sospendendo il decreto di Cossiga che aveva sciolto «per gravi motivi di ordine pubblico» la Usl.

ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA. Il dottor Francesco Macrì, meglio noto come *Ciccio Mazzetta* – sulle spalle una dozzina di anni di carcere da scontare –, aveva ragione. Il presidente della Repubblica, il ministro degli Interni, il prefetto di Reggio avevano torto. Il Consiglio di Stato ha infatti rigettato l'appello proposto dall'avvocatura dello Stato dopo che la sezione reggina del Tribunale amministrativo regionale calabrese aveva sospeso il decreto con cui Cossiga aveva sciolto la Usl di Taurianova per «gravi motivi di ordine pubblico». Ora il boss democristiano di Taurianova potrà insediarsi di nuovo alla presidenza dell'Usl, che nelle sue mani si è trasformata in uno strumento potente e docile per scambiare consenso con favori e voti con affari.

Per allontanarlo da quella poltrona si è tentato di tutto. Quando dai tribunali iniziarono a fioccare le prime condanne contro *Don Ciccio*, la sua permanenza all'Usl diventò un caso nazionale. Scalfaro, rispondendo alle iniziative comuniste, fu costretto a riconoscere alla Camera che quella permanenza era «scandalosa» e giustificò prefetto e Regione, che non avevano allontanato Macrì, accampando un vuoto legislativo. Lo stesso ministro, in fretta e furia, presentò e fece approvare una legge. Un solo articolo – soprannominato «legge Mazzetta» – per estendere agli amministratori Usl la legislazione prevista per i sindaci che quando vengono condannati decadono dalla carica. Ma la potenza e le coperture su cui Macrì può contare riuscirono a paralizzare anche la «legge Mazzetta».

Dopo la visita della Commissione parlamentare antimafia a Reggio e dopo che l'Alto commissario per la lotta contro la mafia misero il naso nelle carte segrete sugli affari della Usl di Taurianova la situazione diventò insostenibile. Inoltre, Macrì, era stato nel frattempo rinviato a giudizio per altri reati. Il prefetto di Reggio sollecitò al presidente Cossiga un decreto di scioglimento per mettere fine alla vicenda. Cossiga firmò.

Ma pochi giorni prima delle elezioni del 14 giugno il Tar sospese il decreto. Del resto, *Ciccio Mazzetta*, concludendo ufficialmente la campagna elettorale per conto della Dc a Taurianova (in deroga al principio sbandierato da De Mita secondo cui i Dc rinviati a giudizio dovrebbero essere sospesi dal partito) lo aveva anticipato. «La verità – aveva detto – è che il presidente Cossiga, il ministro Scalfaro ed il prefetto di Reggio hanno torto, mentre io ho ragione. Vogliono – aveva aggiunto ironico e tracotante – proporre appello? Facciano pure. Ma non la spunteranno». Nella stessa occasione *Don Ciccio* si era cautelato ed aveva chiesto i voti di preferenza «soprattutto» per il capo della segreteria politica di De Mita, il potentissimo Riccardo Misasi e per l'on. Carmelo Pujia, un deputato calabrese autorevole ed ora sottosegretario fresco di *nomina*.

Macrì è protetto e potente. Attraverso l'Usl controlla migliaia di voti di preferenza. E' proprietario di un cospicuo pacchetto di tessere. E' stato indispensabile e decisivo in tutte le maggioranze che si sono formate nella Dc reggina e calabrese negli ultimi anni. L'anno scorso, un giovane segretario provinciale della Dc appena eletto, Lillo Manti, provò a cacciarlo deferendolo ai probiviri nazionali del suo partito che, però, non trovarono mai il tempo per discutere della questione. In cambio, la Dc reggina fu commissariata e Manti fu mandato via. Andandosene accusò Misasi di essere il principale sponsor ed il protettore romano di *Ciccio Mazzetta*.

Dal Quirinale non è arrivato alcun commento. Dalla prefettura reggina neanche. Il Consiglio di Stato funziona da appello rispetto ai Tar. Le sentenze del Consiglio sono impugnabili in Cassazione solo per difetto di giurisdizione.

Enti locali

Mozione unitaria al Senato

ROMA. Tra settembre e ottobre più del 50 per cento dei Comuni italiani saranno ancora privi del bilancio di previsione *per il 1987*. La gravità di questa situazione – che nasce dalla mancata conversione in legge dei ripetuti decreti sulla finanza locale – è stata denunciata ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta dai dc Riccardo Triglia, presidente dell'Anci (l'Associazione dei Comuni), ai due vicepresidenti Ugo Vetere (Pci) e Giorgio Casoli (Psi) e dal comunista Giorgio Tornati, che hanno anche illustrato un ordine del giorno unitario (è stato sottoscritto da 24 senatori) consegnato al presidente del Consiglio, perché venga discusso nel dibattito sulla fiducia. «Se non sarà possibile, per ragioni regolamentari – ha detto Triglia –, avremo comunque messo in campo una salutare *provocazione* per far conoscere al Parlamento e all'opinione pubblica una situazione insostenibile».

«Siamo all'emergenza – ha sottolineato Vetere – bisogna subito convertire in legge il decreto. Il problema s'inquadra però in un contesto più generale». È la prima volta che tutti i gruppi presentano un documento parlamentare che affronta unitariamente questi problemi. La mozione chiede l'immediata conversione del decreto con i necessari maggiori trasferimenti ai Comuni per far fronte agli oneri del contratto di lavoro dei dipendenti; l'avvio dei provvedimenti per la finanza locale 1988 ha inserire nella prossima finanziaria; l'autonomia impositiva; l'urgente ripresa dell'esame in commissione della riforma delle autonomie.

A Cossiga

Esposto per un seggio

ROMA. Quasi quattromila elettori del collegio senatoriale di piazza Armerina-Gela, in provincia di Enna e di Caltanissetta, riuniti in «Comitato per il rispetto della sovranità popolare», hanno presentato ieri al capo dello Stato, nella sua veste di presidente del Consiglio superiore della magistratura, un esposto per segnalare che la commissione elettorale insediata presso la Corte d'appello di Palermo non ha proclamato eletto il candidato dc Saverio Emanuele Damagio. Il suo seggio è stato invece attribuito ad un altro democristiano, Giovanni Silvestro Coco, del collegio di Caltanissetta, benché la percentuale di preferenze a lui attribuita fosse inferiore. L'esposto sollecita l'avvio di accertamenti preliminari per valutare «il comportamento tenuto dai magistrati» di quell'ufficio elettorale, «al fine di stabilire se gli errori commessi e documentalmente desumibili, siano stati involontari o voluti».

Sulla mancata elezione di Damagio la polemica è in corso già da alcuni giorni e dell'iniziativa di ieri è stata data comunicazione al ministro guardasigilli, alla Procura generale della Cassazione e al presidente della giunta per le elezioni del Senato. Secondo quanto si legge nell'esposto, la mancata elezione di Damagio Sarebbe conseguente alle *irregolarità* avvenute nell'ufficio elettorale regionale costituito presso la Corte di appello di Palermo. Qui si sarebbe dovuto tener presente che Damagio, nel conteggio delle preferenze, aveva ottenuto una percentuale superiore a quella di Coco.

Il Psdi ha chiesto formalmente le dimissioni della giunta Campart
Da un anno il pentapartito è sotto verifica

Crisi aperta al Comune di Genova

Piero Gambolato

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO SALETTI

GENOVA. «Non voglio essere io a chiudere il rubinetto al malato che si trova sotto la tenda ad ossigeno, ma la realtà è che la giunta è in crisi e deve dimettersi». Alberto Bemporad, anziano e sperimentato capogruppo Psdi, lo ha detto in consiglio comunale rivolgendosi al sindaco ed agli assessori ed augurandosi che la crisi sia rapida e possa essere conclusa entro settembre, possibilmente con la stessa maggioranza.

La crisi, insomma, è aperta anche formalmente. La giunta in carica – «pentapartito» appoggiato dal rappresentante dei pensionati – era nata da una decisione romana che aveva ribaltato la maggioranza di sinistra ed era nata con grandi difficoltà: ci vollero ben 15 votazioni per riuscire ad eleggere il sindaco, Cesare Campart, repubblicano. Appena nato il «pentapartito» si rivelò subito inefficiente, diviso su tutto, paralizzato dai veti reciproci. Il sindaco ha più volte minacciato le dimissioni e finalmente nei mesi scorsi ha dichiarato «l'orchestra non funziona e io me ne vado». La scadenza fissata da Campart è quella di dicembre.

L'altra sera, in consiglio comunale, Bemporad (Psdi) e Timossi (Psi) hanno detto che i tempi indicati dal sindaco sono troppo lunghi, meglio tagliare «subito» a settembre. La discussione sul «subito» ha fatto sorridere i genovesi, in ben altre vicende occupati: da due anni l'attuale giunta non è riuscita a mettersi d'accordo sulle nomine negli enti cittadini e da un anno le forze del «pentapartito» hanno aperto quella che hanno definito una «verifica» sul programma, i compiti e gli uomini della giunta. Tutto è fermo. Le uniche nomine prodotte sono state estorte a forza dal prefetto che, sia per quanto riguarda le Usl che per l'azienda del gas, ha intimato al sindaco di provvedere pena il commissariamento.

Non a caso, mentre la città era in balia di un forte acquazzone estivo – trasformato in nubifragio con un morto e miliardi di danni dall'inadeguatezza della rete fognaria –, il consiglio comunale era stato convocato d'autorità dal prefetto per scegliere almeno i nuovi amministratori di due aziende comunali.

Incapace di far fronte ai più elementari doveri come quello di far funzionare gli enti, la giunta Campart si è rivelata come la più inesistente fra tutte quelle di più varia composizione succedutesi in città. Genova si trova in una fase di grande cambiamento, con grandi opportunità ed altrettanto rilevanti pericoli. «Ci troviamo di fronte ad una occasione storica di poter ridisegnare la città, come accadde nella seconda metà dell'Ottocento», osserva il capogruppo Pci al consiglio comunale Piero Gambolato, «c'è un moltiplicarsi di iniziative e di proposte ma non esiste l'ombra di un governo pubblico di questo cambiamento».

Ormai la sede decisionale non è più palazzo Tursi, il Comune, ma si trova altrove. Il petroliere Riccardo Garrone ha pesentato un proprio piano di riorganizzazione territoriale di vasti spazi cittadini, con la trasformazione di 530 ettari di aree industriali in residenze e servizi. Qualche giorno prima la Regione aveva detto che Genova deve abituarsi all'idea di vedere chiudere l'Italsider ed il cantiere navale trasformando le aree per nuove attività «pulite». Le aziende a partecipazione statale hanno un loro progetto di realizzazione nel Ponente di una «tecnocity». Il Consorzio del porto sta cambiando il piano regolatore di trenta chilometri di costa cittadina, trasforma il porto vecchio e la zona della stazione marittima. Tutte iniziative legittime e benvenute, segno che la città si muove, ma tutte prese in assenza del comune.

Sicilia, ancora un rinvio

PALERMO Appena eletto presidente della Regione siciliana si è dimesso per rispettare il gioco delle parti previsto dal copione che gli assegnava esclusivamente il ruolo di «presidente civetta». Angelo La Russa, capogruppo democristiano all'Ars, ha quindi raggiunto il microfono per «ringraziare i partiti alleati che gli avevano dato la fiducia», rilevare – anche questo era stabilito – «che poiché non esiste un quadro di maggioranza che mi sostiene sono costretto a rassegnare le mie dimissioni». Infine, il capogruppo democristiano ha auspicato che «*in tempi rapidi si* raggiunga un migliore accordo cooperativo visto che i partiti della disciolta maggioranza hanno già raggiunto alcuni importanti convergenze, necessarie per superare la situazione di stallo». La Russa aveva finalmente ottenuto il quorum richiesto, per diventare capo del governo siciliano, alla terza votazione di ballottaggio che ieri mattina a Sala d'Ercole *lo aveva contrapposto al* capogruppo comunista, Gianni Parisi. I partiti della disciolta maggioranza hanno votato ciascuno il proprio candidato, a differenza dei socialisti (scheda bianca), dei missini (non voto). Subito dopo Salvatore Lauricella, presidente socialista dell'assemblea, ha aggiornato la seduta al 5 agosto. Duro il giudizio del segretario regionale comunista Luigi *Colajanni su quanto sta* accadendo all'assemblea regionale siciliana. «Continua l'indecente balletto a spese della Sicilia e delle sue istituzioni. Abbiamo finora partecipato ai lavori dell'Ars ma non intendiamo consentire ulteriori dilazioni né manifestare disprezzo per l'autonomia in nome di un'assurda dipendenza da Roma e di una formula putrefatta come è il pentapartito». Cntico il giudizio sul comportamento dei socialisti: «Stupisce che il Psi – conclude Colajanni – dopo aver parlato di nuove intese politiche in base ai programmi mostri di accettare il suo esatto contrario».

REGIONE PIEMONTE
UNITÀ SOCIO-SANITARIA LOCALE 24
VIA MARTIRI XXX APRILE N. 30 - COLLEGNO (TO)
TELEFONO (011) 71781
Codice fiscale e partita Iva n. 02704350012

Avviso di licitazione privata ai sensi della legge 30 marzo 1981 - n. 113

Il Comitato di Gestione dell'Usl 24 intende procedere, mediante Licitazione Privata, al conferimento del contratto di somministrazione per la fornitura giornaliera di pasti crudi comprensivi della colazione del mattino, del pranzo e della cena, alla Unità Socio-Sanitaria Locale n. 24 - e generi alimentari di conforto somministrati menalmente ai reparti e alle comunità su richiesta dei Sanitari responsabili, per l'anno 1988, secondo le speciali condizioni previste nel capitolato di appalto. Le derrate devono essere consegnate, franche di ogni spesa, presso la cucina dell'Ospedale di Collegno - Via Martiri XXX Aprile n. 30 - a cura della ditta aggiudicataria e con idonei e sufficienti mezzi, entro le ore 9.00 del giorno precedente al loro utilizzo, nelle esatte quantità che saranno di giorno in giorno precisate in attuazione delle tabelle dietetiche. Le derrate alimentari deperibili devono essere consegnate giornalmente. Come meglio specificato nel capitolato speciale e nella lettera d'invito che verranno successivamente diramate, le offerte dovranno indicare la misura percentuale del ribasso, espressa in cifre e in lettere ed in misura unica ed uniforme sui prezzi a base d'asta (colazione, pranzo, cena e trasporto); tali prezzi dovranno essere impegnativi e vincolanti per tutta la durata della fornitura. Non sono ammesse offerte in aumento. Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana su carta bollata da L. 3000, dovranno pervenire alla segreteria della Presidenza dell'Usl n. 24 - Via Martiri XXX Aprile n. 30 - Collegno, entro e non oltre le ore 12 del 1° settembre 1987. Le domande dovranno altresì essere corredate dalla seguente documentazione:

a) dichiarazione autenticata ai sensi dell'art. 20 della legge 4/1/1968 - n. 15 o secondo la legislazione del paese di residenza, con la quale la ditta attesti sotto la propria responsabilità di non trovarsi nelle condizioni di cui ai punti a), b), c), d), e), f), dell'art. 10 della legge 30/3/1981, n. 113.
b) dichiarazione, redatta senza particolari formalità, dalla quale risulti:
l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura o ad analogo registro di Stato aderente alla Cee;
l'indicazione degli istituti bancari in grado di attestare l'idoneità finanziaria ed economica della ditta;
le cifre d'affari globali dei singoli ultimi tre esercizi e l'elenco delle principali forniture degli ultimi tre anni con l'indicazione del rispettivo importo, destinatario e periodo,
la descrizione dell'attrezzatura e dell'organico di cui la ditta dispone ovvero la propria organizzazione commerciale.

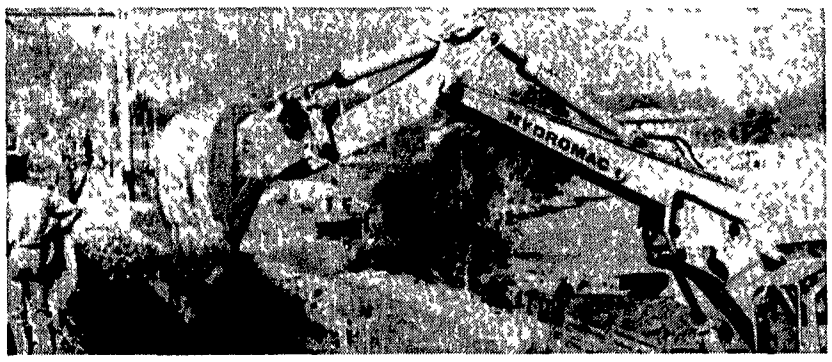
Sono ammessi a partecipare anche raggruppamenti di imprese alle condizioni e con le modalità previste dall'art. 9 della Legge 30/3/1981, n. 113 e del bando di gara. La domanda d'invito non vincola comunque l'Amministrazione appaltante, che si riserva la facoltà di predisporre visite alle strutture operative delle ditte concorrenti, tramite una commissione tecnica appositamente nominata che attesterà l'idoneità delle stesse. Il presente avviso è stato inviato in data odierna per pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee. L'avviso integrale è consultabile presso l'Amministrazione appaltante, unitamente agli atti di gara.

IL VICE PRESIDENTE Luigi Montiglio

È IN EDICOLA
ESSERE secondo natura

L'emergenza in Valtellina

Achille Occhetto visita i luoghi del disastro; in alto, i lavori di sistemazione della linea ferroviaria Colico-Sondrio



La delegazione del Pci sui luoghi della tragedia
Proposte e incontri con le popolazioni

Il severo giudizio dei comunisti sul funzionamento della Protezione civile

Occhetto: «Una lezione amara»

Quella che viene dalla Valtellina è «una lezione dura e amara», che impone una revisione del sistema della Protezione civile, una nuova politica di tutela del territorio e la fine di metodi di governo che mettono la logica delle correnti e i giochi di palazzo davanti a quelli della sicurezza e della difesa delle popolazioni colpite. Ieri a Sondrio, conferenza stampa del vicesegretario del Pci, Achille Occhetto.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
GIANCARLO BOSETTI

SONDRIO Achille Occhetto ha illustrato il giudizio, le iniziative e le proposte che i comunisti intendono ricavare dalla tremenda serie di sciagure che si è abbattuta su questa area delle Alpi lombarde La presenza del Pci in queste valli si è tradotta prima di tutto nell'intervento attivo e nella solidarietà dei suoi militanti e dei suoi amministratori Ma questo spirito di collaborazione non può esimere da una valutazione reale dei fatti, delle incongruenze, delle difficoltà Quanto è avvenuto in questi giorni ha messo allo scoperto tutti i limiti di un metodo di intervento la gran parte dei problemi è stata affrontata in prevalenza grazie alla passione e all'impegno della popolazione e degli enti locali È mancata qualsiasi flessibilità da parte delle strutture della Protezione civile Ci sono zone tra le più colpite che, dal momento dell'alluvione – e Occhetto ha citato il caso di Fusine, il Comune da cui venne l'allarme più di un anno fa – sono rimaste a lungo terra di nessuno Il Pci propone di realizzare, con le popolazioni e gli amministratori un «libro bianco» sui fatti di queste due settimane L'apparato ministeriale ha dimostrato di non conoscere bene la geografia della zona, non esiste ancora una completa relazione geologica È indispensabile realizzare una struttura in grado di assorbire più competenze e capace di esaltare la funzione degli enti locali, non esautorandoli, ma dotandoli di mezzi, di tecnologie e di uomini In questo senso il Pci ha presentato una proposta di legge che intende trasformare la Protezione civile dal Croce rossa a struttura che opera anche prima delle calamità, per la conoscenza e la prevenzione Ora le attività economiche e turistiche sono gravemente compromesse e ci sono rischi di fallimento di diverse aziende Sono da prevedere nell'alta Valle circa duemila disoccupati sarà necessario estendere il ricorso alla cassa integrazione ai settori del commercio dell artigianato e del turismo, bisogna rimuovere il blocco degli organici dei Comuni per far fronte all'emergenza, l'erogazione delle provvidenze statali deve essere adeguata, prima di tutto, rispetto alle prime previsioni di Zamberletti, attraverso un censimento dei danni, e sul piano nazionale occorrerà un finanziamento di 9 000 miliardi in tre anni per la tutela del suolo

Occhetto ha denunciato come segno di scoordinamento pauroso dell azione dello Stato il modo della sostituzione del ministro della Protezione civile È indegno che prevalgano su tutto i giochi di corrente, la logica del manuale Cencelli, che il neoministro Gaspari motivi spudoratamente la cosa con la necessità di ridurre il numero dei ministri lombardi e di inserire un abruzzese, in omaggio agli equilibri correntizi della Dc È la dimostrazione delle colpe pesantissime di una classe dirigente

L incontro di Occhetto con i giornalisti è avvenuto nel mezzo di una visita e di una serie di incontri che i dirigenti comunisti hanno compiuto nelle zone colpite Della delegazione facevano parte il segretario della Fgci Folena, Petruccioli, della segreteria nazionale, parlamentari e dirigenti del Pci lombardo e valtellinese Occhetto ha incontrato a Sondrio gli amministratori provinciali, a Bormio dirigenti e personale della Levissima (l'azienda di acque minerali, che dà lavoro a circa 400 persone e che ha una prospettiva immediata di crisi, dopo il taglio dei collegamenti stradali) Altri incontri sono stati organizzati con i sindacati, i rappresentanti delle associazioni professionali, degli imprenditori e delle banche Al ministro Gaspari sono state illustrate le critiche del Pci e le proposte di riorganizzazione della Protezione civile e di intervento legislativo

Mentre Gaspari e Zamberletti si lanciavano attraverso le agenzie accuse di fuoco, a proposito della sostituzione, quel che è certo è che l'opera di programmazione degli interventi procede a rilento e tra contraddizioni in cui è difficile districarsi Il fatto è che la frana di S Antonio Morignone oltre a tagliare i collegamenti, crea una situazione sempre più allarmante col passare dei giorni Intanto appare sempre più chiara la responsabilità di chi doveva far rispettare l'ordine di evacuazione È certo, infatti, come spiegano Natale Contini, consigliere regionale, e Vincenzo Ciabarri, deputato, due comunisti che conoscono la Valtellina in un modo che sarebbe assai utile alla Protezione civile, che lunedì sera alle 9, solo 10 ore prima che venisse giù la montagna, una folla di curiosi s'era radunata lì sotto e c era arrivata senza trovare traccia né di transenne, né di posti di blocco Anche queste responsabilità dovranno essere accertate, non solo per via giudiziaria «Da ogni paese, dai sindaci, dagli abitanti, noi vogliamo raccogliere – spiega Vitali, segretario regionale comunista – una documentazione completa, una lista delle inadempienze, per costruire una fotografia, per avere una descrizione precisa, perché da lì dovranno essere ricavate conseguenze precise»

Una lettera
17 parroci in difesa della gente

MILANO *I parroci dei 17* paesi dell alta Valtellina, tra cui Bormio, Sant'Antonio Morignone e Sondalo, hanno firmato un documento sul disastro della Valtellina per esprimere solidarietà alle popolazioni colpite e sollecitare interventi e iniziative. Nel documento, scritto dai parroci dopo un incontro con il vescovo di Como mons Teresio Ferraroni, i firmatari «si rammaricano per il modo con cui ancora una volta sono stati presentati i problemi senza dare voce ed attenzione al modo con cui la gente del luogo ha vissuto e vive questi momenti»

I sacerdoti della zona pastorale dell'alta Valtellina inoltre «auspicano che nell'immediato futuro le autorità provinciali, regionali e statali siano il più possibile attente perché nell emergenza del «dopo» non avvengano pericolosi giochi di potere e di responsabilità che vanno sempre a danno della gente e delle collettività» Nel documento i parroci invitano le autorità ad affrontare i problemi reali «senza rincorrere fantomatici capri espiatori» e a ricordarsi che le popolazioni colpite subiranno per anni le conseguenze di quanto è accaduto.

I sacerdoti concludono il documento ringraziano autorità locali, forze armate e dell'ordine e volontari per il loro lavoro ed esprimendo la loro piena disponibilità a collaborare *«per un futuro più sereno* e più sicuro degli abitanti della zona»

Zamberletti attacca la Dc «Ha vinto la logica di potere»

Gaspari e Zamberletti sono «due vecchi amici» davvero strani. O, forse, amici non lo sono stati mai. La pluriennale consuetudine cui, tutti e due, avevano fatto riferimento nei giorni scorsi nel tentativo di smorzare le polemiche comincia a mostrare sostanziose crepe. A colpi di dichiarazioni il vecchio ministro della Protezione civile e il neonominato non si risparmiano frecciate.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA Le frasi ufficiali, i saluti di circostanza, gli auguri di buon lavoro non hanno resistito a lungo Sono stati spazzati via nel giro di un paio di giorni. Tra vecchio e nuovo ministro della Protezione civile *è esplosa la polemica* Volano parole pesanti. «Credo che ora nella Dc ci sia una improvvisa e violenta ripresa di vigore della vecchia logica di potere. Tu puoi anche distruggere una amministrazione, essere un pessimo tecnico ma essere promosso lo stesso perché l'equilibrio delle correnti lo vuole. È assurdo. È come se in una azienda si scegliesse per un posto delicato il nipote minchione perché bisogna sistemare un membro della famiglia» Parla così, in una intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero di «Panorama», l onorevole Giuseppe Zamberletti che aggiunge «Credo che se Agnelli, nella *scelta dei dirigenti si comportasse* con il metodo della lottizzazione, arrivederci Fiat » A zamberletti risponde Gaspari dalle colonne dell'«Espresso» di prossima pubblicazione «Io ritengo che la Protezione civile debba funzionare anche in assenza del ministro che non deve essere una figura che gestisce opere e interventi personalmente, magari sottobanco questa è una figura deteriore di clientelismo». E poi, aggiunge «Ogni partito distribuisce ministri e *sottosegretari su tutto il territorio* nazionale La Lombardia aveva tre ministri, con Zamberletti ne avrebbe avuti quattro probabilmente era troppo La gestione del mio predecessore ha funzionato bene ma è stata affidata molto all'iniziativa personale, al ministro che si muove e va sul posto» Remo Gaspari, alla ricerca di una credibilità che in queste ore sono in molti a negargli torna poi indietro nel tempo per ricordare, a chi è di memoria corta, che più di venti anni fa fu commissario straordianrio del governo per il terremoto del Belice e per l'alluvione di Firenze «Le 600mila persone da evacuare a Firenze – dice Gaspari – sono state un problema un po' più complesso delle tremila in Valtellina in queste settimane Direi che la Protezione civile l abbiamo inventata noi in quegli anni Anche Zamberletti ha tratto esperienza e merito dai nostri insegnamenti» Sarebbe il caso di chiedersi dov era questa Protezione civile in tutti i disastri che da venti anni a questa parte hanno col*pito il nostro paese. Dov'era* nel Friuli terremotato, nella Campania ferita a morte, nelle frane grandi e piccole che ogni tanto cambiano faccia ad un pezzo d'Italia Ma per ora sembra che ci sia spazio solo per la polemica. «Tutto il vertice del partito mi ha espresso solidarietà – ha dichiarato Zamberletti – È vero, ma che vuol dire? Uno ha l'impressione che la lista dei ministri la faccia lo spirito santo Evidentemente il nervosismo congressuale ha prevalso sul problemi della governabilità Questo non significa che il nuovo governo non sia all'altezza Significa solo che non è stato seguito un criterio giusto nella scelta dei ministri».

A fianco di Zamberletti e di Gaspari in questo duello delle parole a distanza molti «padrini» Ecco alcune opinioni «È il segno del rinnovamento demitiano il giovane Gaspari al posto del tecnico Zamberletti», dice Paolo Cinno Pomicino (dc) «Zamberletti è una vittima del potere correntizio e del peso delle tessere», afferma Gerardo Bianco, demo*cristiano, vicepresidente della* Camera Chicco Testa, deputato comunista «È un fatto gravissimo Pur tra mille critiche Zamberletti è sempre stato un ministro non chiacchierato Gaspari, invece, è l'antitesi di ciò che dovrebbe essere un ministro della Protezione civile, pulito ed efficiente» Il senatore «verde» Marco Boato «Paradossalmente dovremmo essere soddisfatti dopo tutte le critiche che abbiamo rivolto a Zamberletti Ma non è così Non è stato sostituito per rispondere alle critiche degli ecologisti, ma per ignobili giochi di corrente interni alla Dc E lo hanno fatto nel pieno dell'emergenza» Ma c'è anche qualcuno pro Gaspari «Non esiste nessun caso Zamberletti Allora che dovrei dire io che sono stato escluso un'altra volta?», dice Giuseppe Gargani, deputato dc «Gaspari farà bene, vedrete», tranquillizza il senatore Sergio Cuminetti della «corrente del golfo», la stessa del neoministro

Remo Gaspari visita la Valtellina

Isolata
«Levissima» chiede aiuto

BORMIO, (Sondrio). «Abbiamo bisogno di una strada entro ottobre, anche provvisoria, non importa, altrimenti, tanto vale chiudere, la stessa cassa integrazione diventa inutile», dice Emilio Triaca, direttore dello stabilimento di Cepina della «Fonti Levissima», la più grande azienda della zona al di sopra della frana che ha isolato l'Alta Valtellina, quella che gravita attorno a Bormio 277 dipendenti e un indotto di 130 persone, composta da addetti alla mensa, muratori, idraulici e da quegli 80 «padroncini» che provvedono al trasporto in tutta Italia di milioni di bottiglie di acqua minerale. La gente di qui è sempre andata orgogliosa della «sua» acqua perché, spiega un albergatore, «dà immagine di freschezza all'intera zona» Adesso c'è il rischio che diventi l'acqua per pochi intimi La direzione dello stabilimento ha fatto pervenire alla prefettura un promemoria sulla sua drammatica situazione· i carichi fanno il percorso svizzero, 90 chilometri in più, con costi aggiuntivi tra i 40 e i 50 milioni al giorno

Allarme
Val di Susa: smottamenti minacciosi

TORINO I lavori per l apertura di una strada di servizio in prossimità del tratto di autostrada in costruzione a Exilles, in Val di Susa, stanno provocando gravi alterazioni al versante montano e «preoccupanti smottamenti di terreno» C è il rischio che il letto della Dora Riparia resti ostrui*to da una «diga» creando* una situazione simile a quella da cui sono minacciati la Valtellina e Sondrio

Questa temibile eventualità è segnalata in una interpellanza urgente che il gruppo comunista ha rivolto alla Regione Piemonte dopo aver vagliato una documentazione prodotta dalle associazioni ambientaliste I lavori compiuti nella più totale violazione delle prescrizioni regionali, minacciano di dar luogo a movimenti franosi tanto più pericolosi in quanto la Dora percorre in quel punto un vero e proprio canyon

Una frana
Cagliari: si cerca un disperso

CAGLIARI Sono prose*guite per tutta la giornata di* ieri le operazioni dei vigili del fuoco, della Protezione civile, della polizia, dei carabinieri e degli uomini della Capitaneria di porto impegnati per sgomberare la zona vicino al porticciolo turistico di «Marina piccola» dove giovedì era franato un costone roccioso, travolgendo – secondo quanto hanno riferito due testimoni – una persona

Il disperso – che non si esclude sia un appuntato dei carabinieri, scomparso appunto giovedì e la cui auto è stata trovata in sosta vicino al porticciolo – non è stato ancora trovato, anche perché le *operazioi procedono con una* certa cautela per il pericolo di nuove frane Questo fatto sembra, però, scongiurato dopo l intervento di un gruppo di rocciatori del Club alpino italiano che sono riusciti a far precipitare alcuni spuntoni del costone che minacciavano di franare

Sindacati
Provvidenze ai lavoratori sinistrati

ROMA I segretari genera*li della Cgil della Cisl e della* Uil hanno chiesto al presidente del Consiglio e al ministro del Lavoro di adottare una serie di provvedimenti a favore dei lavoratori dipendenti danneggiati dal disastro ecologico dell'alta Lombardia

In particolare, Pizzinato, Marini e Benvenuto chiedono la rapida concessione della Cig ai dipendenti delle aziende danneggiate dal disastro, l estensione della Cig ai lavoratori dell artigianato del turismo e del commercio, e l adozione di un trattamento analogo ai lavoratori stagionali assunti entro il giorno della frana

Nella lettera si chiede anche il rimborso delle giornate perse dai lavoratori pendolari, impossibilitati per l interruzione delle comunicazioni a raggiungere i posti di lavoro

Il neoministro in visita con Carraro e De Rose nelle zone del disastro
Contro la linea «accentratrice» di Zamberletti l'impegno a privilegiare il ruolo delle autonomie

La prima «emergenza» di Gaspari

Il neoministro della Protezione civile, Remo Gaspari, ieri ha ispezionato i punti più critici del dissesto idrogeologico che ha devastato la Valtellina «Oggi sono qui per quantificare le esigenze vere, le spese da coprire» E ha annunciato, contro la linea «accentratrice» di Zamberletti, che lui previlegerà il ruolo delle autonomie. La «frana, un aspetto della natura imprevedibile»?

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
GIOVANNI LACCABÒ

SONDRIO Assieme a Emilio De Rose e a Franco Carraro, ministri ai Lavori pubblici e al Turismo, Gaspari aveva fatto tappa a Bormio in mattinata Poi ha raggiunto la *prefettura di Sondrio* atteso da uno stuolo di cronisti gran parte dei quali accompagnavano il capo di stato maggiore dell esercito Ciro Di Martino, in visita ai tredici cantieri aperti dai reparti del terzo e del quarto corpo d armata Gaspari ha evitato con cura le sollecitazioni alla polemica ravvicinata con il suo predecessore Lo ha cancellato dall'elenco dei ringraziamenti, che ha profuso a piene mani, lo ha bersagliato di frecciate più o meno esplicite Spalleggiato dal presidente della giunta lombarda Bruno Tabacci ha stroncato ogni ipotesi di istituire un «Alto commissario per la Valtellina» «La Protezione civile deve limitarsi a controllare gli interventi, che devono essere gestiti dagli enti locali», ha detto Gli *chiedono c è il pericolo* di altre frane? «Tutti i giudizi indicano una situazione di pericolo Stiamo operando per eliminarla Il pericolo c è» Lo interrompe De Rose «È una bomba ad alto potenziale che bisogna disinnescare» De Rose si riferisce alla frana di Sant *Antonio Morignone, quella* che ha provocato morti e dispersi I ministri non tradiscono la minima emozione «Stavolta per noi non ci sarà Ferragosto» dice Gaspari sorridendo Sdrammatizza l allarme sulla evacuazione di Sondrio «Il piano scatterà quando ce ne sarà bisogno ma abbonderemo con gli allarmi la prudenza non è mai troppa» Ipotizza Gaspari una «zona franca» per Bormio isolata? «Non è un problema di mia competenza» Ministro i valtellinesi sono molto arrabbiati per come sono andate le cose, e *non solo quelli dell opposizione* Stavolta, in soccorso di Gaspari irrompe la foga oratoria di Tabacci «C è stato un forte intervento dello Stato, attraverso i suoi organi Ora anche la ricostruzione deve passare attraverso le comunità Quell idea dell Alto com*missario l abbiamo sentita solo* a Milano Ne ho parlato con Goria Mi ha detto mi sembra un idea un po' strana Per me era un'idea sbagliata»

L elenco delle «emergenze» di Gaspari è lungo Alvei dei fiumi da ripulire e, nel contempo, fronteggiare la frana tra Sondalo e Bormio Il ministro precisa che «la zona franata non era stata dissestata dalla mano dell uomo la frana è stata un aspetto della natura con la sua imprevedibilità La montagna era fortemente alberata» E allora perchè la frana? «Perché le piogge avevano impregnato in profondità il calcare, lo aveva "saponificato', affrettandone lo scivolamento» Secondo Gaspari «non si potevano nemmeno fare sondaggi» La frana ora è «il problema più grosso, perché non sappiamo se i detriti sono frabili oppure se si stabi*lizzeranno Si saprà quando il* lago si sarà colmato» Entro la prossima settimana il ministro attende il responso della commissione che deve suggerire «quali provvedimenti adottare per scongiurare il possibile pericolo» Altra emergenza, la viabilità, tutta da rifare «È necessario per evitare lesioni gravi al tessuto economico» Prima di lasciare la prefettura, un ultima sfida «In passato i tempi sono stati più lunghi del previsto Stavolta batteremo i tempi» L'inversione di rotta della Protezione civile, una svolta nel senso della preven*zione, sulla bocca del neomi*nistro compare solo in coda, nient'altro che una «buona intenzione» disancorata da scadenze, mezzi, impegni di scelta Da Bormio, dove si è trattenuto, Carraro promette di battersi per l'immediato rilancio turistico «Bisogna cercare di *salvare la stagione estiva*, e soprattutto quella invernale. Entro la prossima settimana bisogna dare alla gente una mappa esatta dei posti, e poi bisognerà incentivare le presenze»

Sui greti dell'Adda i soldati intanto continuano a lavorare intensamente «Lo facciamo tutti volentieri», ci dicono mentre alzano un parapetto, a Grosotto nell'Alta valle Dice il generale Di Martino. «Saremo qui finché la nostra presenza sarà necessaria, fino a quando ci verrà richiesta».

L'emergenza in Valtellina

Con il sole di ieri più ottimismo e calma in città
I geologi al lavoro per studiare come svuotare il «lago» Pola

La grande paura di Sondrio «Evacuazione? Per ora no»

Ieri mattina Sondrio non aveva più nulla in comune con quello scenario da «day after» di 12 ore prima: un sole smagliante, rassicurante come una mamma, gente che faceva capannello davanti ai negozi. La voce che il famoso manifesto sull'evacuazione della città non era altro che un avviso «lungimirante» del sindaco, non aveva tardato a rimbalzare da una casa all'altra.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
MARINA MORPURGO

SONDRIO. Dodici ore di tempo, e Sondrio ha cambiato faccia. L'altra notte, strade deserte, spettrali e lucide di pioggia. Solo poche anime in circolazione. c'erano i ritardatari che leggevano sgomenti i piani di evacuazione che il sindaco Primo Buzzetti aveva fatto affiggere verso l'ora di cena, togliendo l'appetito alla stragrande maggioranza dei 22 mila abitanti della città, e c'erano famigliole che trascinavano faticosamente borsoni e sacchetti. «Vado dai miei cugini che, beati loro, non abitano in una zona a rischio» oppure «già che ci sono anticipo le ferie», erano le frettolose spiegazioni. I mezzi di soccorso correvano silenziosi, con l'ordine di guardarsi bene dall'attivare le sirene: pensando che si trattasse del segnale di sgombero, centinaia di apprensivi si sarebbero certamente scaraventati dal letto in strada, verso i punti di raccolta stabiliti

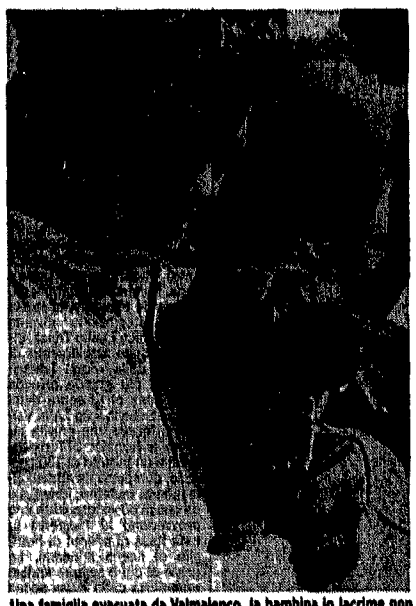
Comunque, il sindaco democristiano Buzzetti ieri era il primo a sdrammatizzare «Al massimo ho incuriosito i cittadini. Anzi, secondo me si sono calmati». Il manifesto di ieri era un «atto dovuto» e – aggiungeva – «in fondo sugli aerei non è normale che le hostess avvisino i passeggeri che i giubbotti di salvataggio sono sotto i sedili?». Il pericolo di un'ondata distruttrice del torrente Mallero non era attuale, insomma, ma vista la pioggia – secondo il sindaco – è stato meglio rispolverare un vecchio piano di evacuazione del 1981, pensato per reagire all'eventuale cedimento della «storica» frana della Spriana (*l'unica, va detto, che in questi giorni di generale dissesto non dà segni di movimento*).

D'accordo con il sindaco si dichiarava anche il capo dei geologi della Regione Lombardia, Michele Presbitero «Si è preferito spiegare in anticipo alla città di Sondrio che cosa fare nella peggiore delle ipotesi. Certo, questa ipotesi ieri non era affatto attuale. D'altra parte bisogna tener conto che con la situazione precaria che abbiamo, anche 20 millimetri di pioggia possono creare qualche problema» *Presbitero ammette però che* il messaggio «poteva essere un po' più calibrato, forse bisognava chiedere la collaborazione di un sociologo». In effetti lo stile un po' sbrigativo *del manifesto, il tono da* «chiudi il gas e vieni via» non hanno certo favorito i sonni dei sondriaschi. Adesso però, sono tutti più tranquilli Anche i geologi respirano, grazie al sole che facilita il consolidarsi del terreno La frana della Val Pola si assesta periodicamente, facendo scivolare a valle colate di detriti che si arrestano nel cratere che si è formato *a metà del pendio, ma la* preoccupante frattura sul margine destro non dà segni di allargarsi I professori del dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Milano stanno studiando la struttura geologica del pendii sulla sinistra dell'Adda, dove dovrebbe correre il tunnel di svuotamento del temuto lago provocato dalla frana, battezzato ieri ufficialmente per comodità con il nome di lago Pola Il lago Pola è cresciuto di un metro e 18 centimetri nel giro di 30 ore – a causa delle precipitazioni relativamente intense – ma alla tracimazione mancano ancora oltre 15 metri. Per ora, nella zona, possono entrare solo i geologi e alcuni tecnici la frazione di To*la, a nord del lago, resta evacuata.*

Anche in Val Malenco la situazione è molto migliorata. La strada, interrotta l'altro ieri per una franetta sul ponte di Val Dagua, adesso è riaperta a senso unico alternato, grazie ad un gruppo di carabinieri che fanno da sentinella, pronti a far fuggire gli automobilisti in caso di ultenori smotta*menti «Non che possa venire* giù un gran che, ma se ci resta sotto un'auto, mi muoiono i passeggeri» dice il geologo Presbitero, smentendo implicitamente i rosei annunci a pagamento fatti pubblicare sul «Giorno» dagli operatori turistici della Val Malenco. Per questo di notte la strada resta chiusa da Torre Santa *Maria a Chiesa Valmalenco.*

Intanto, ci si appresta a compiere dei lavori che dovrebbero salvare la strada e l'abitato di Torre Santa Maria, attualmente sgomberato, dalla frana che prima o poi cadrà sotto l'effetto delle piogge nel torrente Torreggia, alla confluenza del Mallero: sulle sponde del Mallero verranno sistemate in breve tempo del*le difese in cemento o i classi*ci gabbioni, mentre il paese sarà protetto a monte da una specie di grossa scogliera che impedirà alle acque del torrente di spazzarne le case.

Una veduta parziale di Sondrio attraversata dal torrente Mallero


Una famiglia evacuata da Valmalenco, la bambina in lacrime non potrà più tornare nella sua casa

«Noi geologi avevamo previsto la frana»

Chi aveva spinto i sette operai delle ditte private Confortola, Antonioli e Cantoni di Bormio a lavorare sotto la frana che li ha travolti martedì scorso, nonostante i divieti di accesso alla zona? A quattro giorni dal crollo di mezzo monte Coppetto il mistero è ancora lontano dall'essere risolto. Ma si può tentare una prima ricostruzione: emergono responsabilità dell'Anas e della Protezione civile.

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

SONDRIO Michele Presbitero, coordinatore dei geologi del centro operativo dei *soccorsi in Valtellina, funzio*nario della Regione Lombardia, racconta alcuni retroscena di una settimana di forti tensioni: «Già martedì 21, tre giorni dopo l'alluvione che aveva distrutto la Statale 38 nella valle tra Sondalo e Bormio, in una riunione generale qui in Prefettura a Sondrio si parlava insistentemente di costruire subito una pista in quella zona. In venti giorni la facciamo, diceva l'Anas. Io ero preoccupato, ed ho proposto: un momento, prima di iniziare i lavori controlliamo la stabilità dei versanti. C'è stato un coro di proteste. Solo il procuratore generale, ho notato, *mi ascoltava con interesse*».

Poi, sabato 25, chi ha visto la frana incombente dalla Val Pola?

I geologi e il soccorso alpino l'hanno segnalata. Io sono andato a vederla subito, prima dall'elicottero, poi a piedi, e al ritorno ho dato immediatamente l'allarme.

Dove?

Ma qui, in Prefettura, al centro operativo. Ho detto che bisognava sospendere subito i lavori ed evacuare le frazioni. In quale zona? mi hanno chiesto. Da S Antonio Morignone fino a Ponte del Diavolo, ho detto È successo un putiferio. Voi geologi siete matti, urlavano. Abbiamo dato appalti per miliardi, dicevano quelli dell'Anas, non si possono fermare i lavori.

Come è andata a finire?

Ci sono state altre due riunioni domenica, alla seconda partecipava anche Zamberletti Io ho fatto la mia relazione, e mi ha dato ragione anche il dott. Govi, della commissione "grandi rischi", che aveva vi*sto a sua volta la frana.* Questa aveva accelerato i movimenti, prima c'erano scariche di pietre ogni 14 minuti, adesso ogni 10. Ho riproposto lo sgombero e il blocco dei lavori Zamberletti ha concluso: andiamo avanti con la pista, e teniamo sotto controllo la frana Non ci ho visto più, mi sono alzato e ho abbandonato la riunione Forse è servito, perché alla fine è stato deciso il blocco dei lavori e l'evacuazione dei paesi. Se no adesso i morti sarebbero 300. La frana ha investito proprio la zona che avevo indicato»

Eccoci dal prefetto di Sondrio, Giuseppe Piccolo, che conferma «Domenica è stato ordinato il blocco dei lavori e l'isolamento di S. Antonio e di Morignone».

È stato ordinato anche alle ditte private al lavoro sulla pista?

L'ordine di tenere sgombra la zona valeva per tutti

Ma le ditte lo hanno ricevuto? Pare che non ne sapessero nulla.

Le ditte, consorziate, lavoravano per l'Anas, per fare la strada. L'ordine è stato dato personalmente dal ministro Zamberletti al capo compartimento dell'Anas, l'ing Del Papa.

Un ordine orale?

Sì, fermate i lavori, ha detto il ministro, almeno finché non ne sappiamo di più sul pericolo di questa frana

Ma la Prefettura ha poi emesso una ordinanza scritta per vietare l'accesso alla zona?

Abbiamo mandato due fonogrammi ai sindaci di Sondalo e di Val di Sotto

Cosa dicevano, testualmente?

Li ha acquisiti la magistratura. Adesso è segreto istruttorio

Alessandro Sozzani è sindaco di Sondalo.

Ha ricevuto un fonogramma dalla Prefettura, domenica?

Erano momenti piuttosto frenetici, con uno scambio continuo di telefonate e messaggi. Il fonogramma non lo ricordo Se è arrivato, lo hanno certamente protocollato al centro operativo.

Dove, però, nessuno vuole confermarlo.

Io domenica ho ordinato lo sgombero fino a Verzedo, ed ho vietato l'accesso alle ditte. Anche se, parliamoci chiaro, quelle che lavorano per il Comune sono controllabili, quelle dell'Anas lo sa solo l'Anas dove sono e a fare che cosa

Ottavio Scaramellini, sindaco di Val di Sotto, raggiunto da una comunicazione giudiziaria per omicidio colposo plurimo per il tenore dell'ordinanza di domenica (disponeva lo sgombero e consentiva alle ditte private di entrare nella zona vietata per recuperare le ruspe. quelle ne hanno approfittato per lavorare), cade invece dalle nuvole: «Fonogrammi dalla Prefettura? Mai visti».

Ettore Cordisco, procuratore della Repubblica di Sondrio, informa che adesso ha chiesto a tutte le stazioni dei carabinieri della provincia rapporti dettagliati su eventuali frane, passate o in corso «Mi hanno accusato di insabbiare? Ed io tartasso tutta la provincia»

Ma l'inchiesta sul disastro a Val di Sotto?

Procede, però c'è il segreto».

Ha interrogato i titolari delle ditte dei sette operai morti?

Non ancora.

Ha interrogato i dirigenti dell'Anas?

Per ora no.

Como
«Rientrate» le acque del lago

COMO Il lago di Como è rientrato ieri nel suo bacino naturale Le acque, tracimate nei giorni scorsi in piazza Cavour e sul lungolago Trento, sono defluite consentendo la riapertura della tangenziale al traffico automobilistico

Si è così conclusa la più lunga esondazione del lago che la gente di Como ricordi.

*Sull'alto lago continua l'o*pera dei battelli-spazzino impiegati per rimuovere la navigazione, in particolare di traghetti e aliscafi.

Si attendono intanto gli esiti delle analisi complute sulle acque del lago. Gli addetti al turismo sperano che possa essere revocato il divieto di balneazione che sta avendo pesanti conseguenze economiche per le località turistiche della zona. In questi giorni si stanno tra l'altro studiando numerose iniziative per poter *recuperare una parte dei turi*sti che avevano abbandonato il lago e tutta l'area dopo le disastrose alluvioni che hanno avuto ad epicentro la non lontana Valtellina.

Bormio
In crisi l'Amaro Braulio

BORMIO (Sondrio) Ventidue dipendenti, una piccola azienda nel centro di Bormio di cui i valtellinesi vanno orgogliosi è quella che produce l'«Amaro Braulio» da 112 anni; tremila bottiglie alla settimana di cui solo il cinque per cento distribuite nei dintorni. Ora, spiega l'amministratore Egidio Tarantola, «Si prospetta l'inattività per sei mesi, perché d'inverno avremo enormi problemi, oltre che di consegna, di approvvigionamento delle materie prime e dei materiali di confezionamento. Prima di tutto della achillea muscata, l'erba aromatica che è alla base del prodotto, e che reperiamo in bassa Valle

L'ipotesi alla quale si lavora per risolvere il problema è di *portare subito il maggior nu*mero di bottiglie possibile al deposito di Milano, sospendendo poi l'attività nel periodo invernale. Altrimenti non c'è altra soluzione che il trasporto in elicottero, con inevitabile lievitazione del prezzo. Ma è l'unica possibile. «Altrimenti – prosegue Egidio Tarantola – si rischia di sparire. Da due anni siamo in attesa di entrare nei supermercati Standa, se usciamo dal circuito della Esselunga non recupereremo più».

Violente piogge sull'Italia del centro-sud

Temporali, brevi nubifragi, pesanti acquazzoni e violente grandinate hanno imperversato ieri su molte zone dell'Italia centro meridionale. Fra le più colpite, Napoli e provincia, la costiera molisana, il nord delle Marche e l'alta valle del Tevere. Nel Molise i danni alle colture sono ingenti. Domani l'assessore all'agricoltura farà un primo bilancio di quello che è stato definito «un vero e proprio disastro».

ROMA. *Temporali*, violente grandinate e brevi ma micidiali nubifragi si sono abbattuti ieri su varie regioni dell'Italia centro-meridionale. Fra le più colpite la Campania, le Marche, l'Umbria e il Molise. A Napoli per mezz'ora una pioggia implacabile ha bloccato la circolazione, provocando centinaia di allagamenti. Un settore dei magazzini generali, nel porto, è crollato, rallentando per ore le operazioni di carico e scarico delle merci. In provincia, a Casoria, alcuni capannoni sono pericolanti. Nel Molise, una violenta grandinata, con chicchi di grandezza eccezionale, ha imperversato sul litorale, distruggendo un'ampia area di colture fra Termoli e Campomarino. Sono state danneggiate anche le strutture agricole, e oggi *l'assessore regionale* terrà una riunione straordinaria per una prima valutazione del disastro In tutta l'area si è formato uno strato di ghiaccio spesso alcuni centimetri che ha ostacolato il traffico per ore.

Una serie di violenti temporali ha colpito ieri anche la parte settentrionale delle Marche, e in particolare la valle Esina, il Montefeltro e la costa nord di Ancona. Non si lamentano però danni, tranne un grandissimo spavento a Jesi, *dove un fulmine è penetra*to in un'abitazione privata e molti scantinati sono rimasti allagati

Il comprensorio di Perugia e l'alta valle del Tevere hanno subito ieri mattina un pesante acquazzone, nella parte bassa della città si sono vissuti momenti critici L'acqua ha superato in alcuni punti i dieci centrimetri, bloccando le sedi stradali e allagando garage e *scantinati Anche in altre loca*lità della regione ci sono stati temporali.

C'è tensione alle frontiere tra i camionisti

A milioni ma con giudizio affollano le strade dell'esodo

«Adelante con giudizio»: tredici milioni di veicoli in **marcia nel "ponte" a cavallo fra luglio ed agosto, ma un traffico finora più scorrevole del previsto. Molti automobilisti hanno deciso di viaggiare anche con le luci dell'alba e della notte. Ma non tutto è tranquillo: al Monte Bianco gli autotrasportatori hanno bloccato il transito per protestare contro il divieto che li tiene fermi fino a domenica notte.**

VITTORIO RAGONE

ROMA È finito il conto alla rovescia Sotto l'egida del «generale Agosto», chi aveva optato per le ferie a luglio incrocia sulle strade della penisola l'esodo «vero», quello temuto ed atteso per settimane Il lungo ponte migratorio iniziato giovedì prosegue possente, all'apparenza più «ragionato» del solito, nonostan*te le tempeste vere e proprie* che hanno battuto ieri mezza Italia

Dai confini giungono però echi di guerriglia gli autotrasportatori mal sopportano il divieto di circolazione imposto loro fino alla mezzanotte di domani, quando la gran parte dei 13 milioni di veicoli pronosticati avrà raggiunto i luoghi di villeggiatura o le città. Ieri pomeriggio al tunnel del Monte Bianco decine di camionisti hanno bloccato il traffico in entrata e in uscita dall'Italia, mettendo i veicoli di traverso sulle carreggiate Dopo ore di affollamento e tensioni è intervenuto, nella sua qualità di prefetto, il presidente della giunta regionale valdostana, che ha consentito il transito dei Tir da e per l'autoporto di Aosta fino alla frontiera francese Anche al Brennero la presenza dei camion ha allungato le code fino a 20 chilometri, per il ribaltamento di un mezzo pesante e per la lentezza delle operazioni di controllo sulle merci da parte della polizia di frontiera austriaca.

La società Autobrennero, memore del gigantesco ingorgo di giugno nei paraggi di Trento, è corsa ai ripari sospendendo i lavori in tutti i cantieri lungo l'autostrada, e ripristinando il traffico nella galleria del Brennero In previsione delle «ondate germaniche», difformi nel calendario da quelle nostrane, sono state aumentate le porte disponibili ai caselli della barriera di Vipiteno Anche alla frontiera svizzera, a causa delle operazioni doganali, il traffico si è rallentato, e la Polizia stradale ha fatto incolonnare gli automezzi da trasporto sul*la viabilità ordinaria, dove* hanno formato una lunga fila

A parte i disagi alle frontiere, il traffico automobilistico mostra i segni di una parziale maturazione degli utenti il *quadro generale, secondo il* servizio 4212 dell'Aci, è «di un traffico intenso, continuo e senza problemi particolari», con accentuazioni al Nord e ritmi più blandi al Sud Sembra che chi parte abbia fatto tesoro del suggerimento di utilizzare le prime ore dell'alba e la notte Nonostante questo, in serata a Milano-Melegnano e a Piacenza sud è stata applicata ai caselli la «tecnica-rubinetto», per evitare congestioni del traffico nello snodo di Bologna, cardine delle direttrici per Roma e l'Adriatico. La coda di auto era infatti lunga già oltre 4 chilometri Altri affollamenti si sono verificati sulla Bologna-Firenze (6 chilometri) per un incidente, sul grande raccordo di Roma, all'altezza della Prenestina, e a Salerno in direzione della Calabria In ogni caso, le medie di velocità si sono mantenute accettabili nelle ore del tardo pomeriggio e della sera.

Anche ferrovie ed aeroporti si stanno sobbarcando una quota rilevante del traffico. Fiumicino viaggia ormai ad una media di 50 000 passeggeri al giorno, mentre negli aeroporti milanesi sono stati predisposti numerosi voli straordinari in lista d'attesa, considerando che i principali voli di linea per l'interno e i e*stero sono ormai al tutto esau*rito

Il movimento turistico complessivo aumenterà a fine stagione del 3% fra gli italiani, dell'8% fra gli stranieri Qualche perplessità resta per la montagna, nonostante le principali località alpine siano affollate anche dopo il disastro della Valtellina Ma il vicepresidente della Confcommercio, Enzo Poli, ha invitato a «non abbassare la guardia», annunciando che chiederà un incontro ai ministri competenti per «un esame approfondito delle azioni da svolgere, tenendo conto della stretta connessione fra turismo ed habitat»

COMUNE DI NOLA
PROVINCIA DI NAPOLI

Assessorato Edilizia Scolastica
Estratto bando di gara ad appalto concorso

Questa Amministrazione intende provvedere all'affidamento della progettazione e costruzione di una scuola elementare nella frazione di Pelvica composta da n 10 aule da realizzarsi «chiavi in mano» in prefabbricato pesante con estensibilità ed ampliabilità dei moduli incluso la sistemazione delle aree esterne, alloggio custode e palestra tipo R1, in base ai seguenti elementi

A) Valore Tecnico complessivo dell opera progettata
B) Gesto dell opera
C) Termine di esecuzione dell opera

mediante appalto concorso a norma dell'art 24 lettera B, della legge 8/8/1977 n 584, modificato dall art 2 della legge n 687/1984, per un importo presunto di L 1 500 000 000

Le domande di partecipazione dovranno essere redatte con le modalità prescritte dalla citata legge n 584/1977 e successive modifiche ed integrazioni e meglio specificate nel bando di gara pubblicato sul foglio inserzioni della GG UU della Repubblica Italiana e della Cee, affisso nell albo pretorio del Comune di Nola

Le ditte interessate dovranno far pervenire istanza redatta come previsto nel bando di gara al Comune di Nola - Ufficio Contratti - Piazza Duomo n 1 entro il termine perentorio previsto nel bando **ore 12.00 (28/8/87)**

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione

Il presente bando di gara è stato inviato all Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Cee il 23/7/1987

Per eventuali informazioni gli interessati possono rivolgersi all Ufficio Contratti del Comune di Nola - Telefono n 081/8231925 interno n 125

IL SINDACO **dr. Felice Scotti**

Ad un mese dalla morte, Lucia e Albertina ricordano con tanto affetto e rimpianto la compagna
CRISTINA BERTEA
e sottoscrivono per l'Unità.
Roma, 1 agosto 1987

È improvvisamente mancato all affetto dei suoi cari
MARIO TORRI
(vulgo MAO)
A funerali avvenuti, la moglie e i parenti ringraziano tutti coloro che sono intervenuti dimostrando il loro affetto
Genova, 1 agosto 1987

A un mese dalla scomparsa del compagno
ATHOS BUGLIANI
(LUCIO)
Fondatore del Partito nel 1921, condannato dal Tribunale Speciale, Comandante Partigiano in Liguria, ha fatto parte del Comitato Centrale del Partito e per molti anni dirigente nella Federazione di Genova. La moglie, il figlio, la nuora e la nipote lo ricordano con dolore e affetto a compagni, amici e conoscenti, in sua memoria sottoscrivono 50 mila lire per *l'Unità*.
Genova, 1 agosto 1987

A 3 mesi dalla scomparsa del compagno
ARRIGO ROMAN
I compagni Devescovi, Catalano, Mercuri, Komel e Batich ne onorano la memoria sottoscrivendo per *l'Unità*
Trieste, 1 agosto 1987

È morto
ANTONINO DEL BOSCO
«l'Unità partecipa al dolore del figlio *Marcello e dei familiari.*
Roma, 1 agosto 1987

Bologna
La Regione in visita da Dossetti

RAFFAELE CAPITANI

MONTEVEGLIO (Bologna). Il presidente Luciano Guerzoni e la giunta regionale al gran completo ieri mattina si sono dati appuntamento all'abbazia di Monteveglio, un antico convento dell'anno Mille che *sorge sulle colline a venti chilometri* da Bologna. L'invito era venuto dal sindaco del piccolo Comune, Enrico Peccari, e da una comunità di volontariato cattolico che assiste una comunità di handicappati.

L'incontro ha assunto un significato particolare, perché vi ha partecipato anche don Giuseppe Dossetti che, proprio qui a Monteveglio agli inizi degli anni 60 si ritirò per fondare una delle sue prime comunità monastiche, la Piccola Annunziata, che poi si sarebbero diffuse anche in altri paesi e principalmente in Palestina.

Protagonista prima in politica, come animatore della sinistra democristiana nel dopoguerra, poi nella chiesa, come braccio destro del cardinale Lercaro durante il Concilio, cadde in disgrazia per le sue aperture conciliari considerate eccessive, per quasi un ventennio don Giuseppe Dossetti si dedicò ad una vita monastica molto ritirata. Solo negli ultimi due anni ha rotto il «silenzio». L'anno scorso l'amministrazione comunale di Bologna lo ha insignito dell'archiginnasio d'oro, il più alto riconoscimento che la città conferisce ai suoi cittadini illustri.

Dossetti con la sua comunità ora vive a Monte Sole di Marzabotto, proprio nei luoghi dove le Ss di Reeder nel 1944 sterminarono per rappresaglia 1300 cittadini inermi. Anche se 75enne, l'anziano prete resta animato da una grande vitalità.

L'incontro con la giunta regionale aveva lo scopo di verificare le possibilità di restauro dell'abbazia, del vecchio borgo che la circonda con la realizzazione intorno di un parco di 1500 ettari, i cui terreni sono già stati acquistati dal Comune. È stato proprio don Dossetti ad accompagnare Luciano Guerzoni in visita, tra i vecchi chiostri del convento. Egli si è intrattenuto anche con i dirigenti della comunità cattolica che proprio qui ha fatto un centro di assistenza estiva per gli handicappati. Guerzoni ha avuto parole di grande apprezzamento per la loro opera: «Abbiamo acquisito una speranza, perché abbiamo visto che qui ci sono uomini e donne impegnati in una concreta opera di solidarietà». Dossetti ha detto di vedere con simpatia tutto quello che può essere fatto per l'abbazia di Monteveglio, «ma il mio pensiero – ha aggiunto – va anche ad un altro parco, quello del Monte Sole» dove avvenne l'eccidio nazista.

Violentava in classe le sue piccole alunne: sentenza a Forlì
Sei anni al «maestro»

Dopo solamente un'ora di camera di consiglio il presidente della Corte Anna Maria Drudi ha letto la sentenza: il maestro Stefano Stefanini è riconosciuto colpevole di tutti i reati contestatigli e cioè: ratto a fini di libidine, violenza carnale, atti di libidine violenta, corruzione di minori e atti osceni in luogo pubblico. Per questo, concedendogli le attenuanti generiche, viene condannato a sei anni e sei mesi.

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA GUERMANDI

FORLÌ. La storia si è finalmente conclusa. Una brutta storia, i cui protagonisti non dovrebbero mai entrare nei meandri bui della cronaca. L'imputato, reo confesso e condannato, è il maestro e le vittime sono bambine di una classe elementare della scuola Leonardo da Vinci di Cesenatico. Il maestro, si saprà dopo quasi un anno, abusa di loro persino davanti agli occhi dei compagni di classe. All'epoca avevano circa sette anni. Vengono prima plagiate, poi costrette a fare e subire esperienze raccapriccianti.

Una di loro non ce la fa più e comincia a raccontare turpi episodi alla madre. Un venerdì dello scorso novembre lo scandalo esplode. I genitori, con grandissimo coraggio civile, denunciano le violenze, costringono alle dimissioni il maestro, che viene arrestato e incarcerato. Stefano Stefanini ammette tutto. È un insospettabile, conosciutissimo a Cesenatico per il suo impegno nelle battaglie civili. È fidanzato con una bella ragazza. È normale. È sano di mente, dirà anche la perizia psichiatrica. Ma è un deviante. È questa l'attenuante che gli hanno riconosciuto sia il Pubblico ministero sia la Corte, ieri al processo. Ed è per questo che è stato condannato a sei anni e sei mesi a fronte del massimo della pena che sarebbe stato di dieci anni.

In aula né l'imputato né il suo difensore hanno chiesto la presenza delle bambine. Non è stato dunque necessario che subissero l'ulteriore violenza d'esser messe a confronto col loro maestro. Le testimonianze rese a verbale erano già sufficientemente drammatiche. La sentenza ha accontentato sia gli avvocati delle parti civili sia la difesa e il Pubblico ministero, ma non ha certo soddisfatto i genitori.

«Non vogliamo vendetta – hanno detto tutti – ma solamente giustizia e soprattutto che non capitino più queste cose. Non fate più venire bambini qui dentro. Non ci interessa che siano sei o dieci gli anni di reclusione per il maestro, ci interessa che la denuncia che abbiamo fatto serva a qualcosa».

E a qualcosa di molto importante è servita. Il coraggio dei genitori di Cesenatico ha creato una solidarietà strettissima attorno alle bambine. La giustizia questa volta ha funzionato bene e quei genitori che hanno trovato la forza di non vergognarsi, di parlare, hanno avuto fiducia nella giustizia.

Il professor Ernesto Caffo, ideatore del Centro nazionale contro gli abusi all'infanzia, che ha seguito il processo come perito di parte civile ha definito la sentenza emessa ieri una sentenza importante, forse la prima in Italia. La vera notizia, insomma, non è tanto l'entità della condanna inflitta al maestro, ma tutto ciò che si è creato attorno alle sette bambine e agli altri bambini (tutti costituiti parte civile). In altre situazioni, in altri ambiti culturali – *è stato sottolineato* – la vergogna avrebbe spinto a ritirare dalla scuola i propri figli, a tacere, a non denunciare, magari a cambiare città.

Il processo, ieri, si è svolto a porte chiuse e questo ha consentito maggior riservatezza e maggior tranquillità, senza l'ingombrante presenza dei curiosi e della stampa. Dentro, oltre agli avvocati, sono rimasti solamente i genitori delle bambine che hanno subito gli atti di libidine violenta, le violenze carnali e assistito agli atti osceni. Hanno ascoltato anche la pesante arringa dell'avvocato difensore che in un passagio ha gettato ombre di piombo sulle possibili provocazioni lanciate dalle bambine. È a questo punto che sono usciti tutti dall'aula: «È una violenza assurda – hanno detto – che si arrivi a sospettare i ragazzini. A tutto c'è un limite».

Alle 17 la Corte si è ritirata in camera di consiglio. Poco prima il Pubblico ministero aveva chiesto per il giovane maestro 8 anni di reclusione concedendogli due attenuanti: il comportamento corretto con l'ammissione di colpa e la devianza non sufficiente, però, a mettere in campo la *semi-infermità mentale*.

Alle 18 precise il presidente ha letto la sentenza: 6 anni e 6 mesi più un risarcimento danni di 105 milioni di lire (20 milioni per 3 bambine, 12 per altre due e 3 milioni per 7 bambini) e la perpetua interdizione dai pubblici uffici.

Corteo e concerto in piazza
Bologna ricorda la strage di 7 anni fa

L'ala distrutta della stazione di Bologna dopo l'attentato

BOLOGNA. Domani ricorre il settimo anniversario della strage alla stazione di Bologna. Alle 10,26 del 2 agosto 1980, una bomba esplodeva nella sala di aspetto uccidendo 85 persone e ferendone 200.

Per ricordare la strage (il primo anniversario con il processo in corso) Bologna ospiterà una serie di iniziative. La cerimonia ufficiale prenderà il via alle 8.30 nella Sala Rossa del Comune, dove il Comitato *di solidarietà incontrerà l'associazione* dei familiari delle vittime e successivamente i rappresentanti delle città e associazioni che hanno aderito alla manifestazione.

Alle 9,15, il corteo con i gonfaloni delle città e delle province partecipanti, sfilerà fino al piazzale antistante la stazione. Dopo il messaggio di Torquato Secci, presidente dell'Associazione familiari delle vittime, alle 10,26 in punto il sindaco di Bologna Renzo Imbeni pronuncerà un discorso. Seguirà la deposizione delle corone sul luogo dell'attentato e una cerimonia per intitolare alle vittime una galleria.

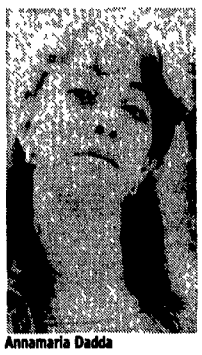
La città di Bologna commemorerà la giornata anche con una serie di concerti. Il coro e l'orchestra sinfonica della Bayerisches Staatsoper, diretta *dal maestro Wolfgang Sawallisch* si esibiranno alle 21 in Piazza Maggiore. Sul loro leggìl la Nona di Beethoven. Contemporaneamente, nei cortile del museo civico, si terranno altri tre concerti su «Musica jazz e solidarietà civile».

Numerosissimi sono i messaggi inviati alle autorità cittadine da personalità politiche. Il presidente della Camera Nilde Iotti ha mandato un telegramma al sindaco Imbeni dove, tra l'altro, è scritto: «... in questa giornata sono al fianco vostro e di tutti i familiari delle vittime, nella consapevolezza che questa non è soltanto una giornata di lutto, ma anche un rinnovato e deciso impegno per chiedere a voce alta giustizia in nome delle vittime e in nome della libertà di tutti».

Sono giunti, fra gli altri, anche messaggi da parte del presidente della Repubblica Francesco Cossiga che ha rinnovato la propria «commossa solidarietà a quanti ancor oggi soffrono le conseguenze di quegli atti di insensata ferocia», del presidente del Senato Giovanni Spadolini e del presidente del Consiglio, Giovanni Goria.

Non vogliono che lavori
Al Consiglio di Stato contro la sieropositiva

Continua il calvario di Anna Maria Dadda, l'inserviente di Melegnano rifiutata dalla Casa di riposo perché sieropositiva. Per il secondo giorno consecutivo, nonostante una sentenza del Tar che la reintegra nel posto di lavoro, Anna Maria è stata respinta dai responsabili dell'Istituto: «Abbiamo presentato ricorso al Consiglio di Stato», si giustificano.


Annamaria Dadda

FULVIO PORCARO

MILANO. Anna Maria Dadda è stanca, amareggiata, ma non molla. Neppure ieri ha potuto prendere servizio alla *casa di riposo di Melegnano* dove la spetta di diritto un posto di inserviente che si è conquistata vincendo regolarmente un concorso, ma che le viene negato perché sieropositiva. E ciò, nonostante ci sia una sentenza del Tar della Lombardia che ordina il suo immediato reintegro al lavoro. *Ieri mattina, per il secondo* giorno consecutivo, la giovane lavoratrice, madre di due figli, si è presentata alla portineria dell'istituto, scoratata da un gruppo di sindacalisti della Cgil e dal suo avvocato, Alessandro Garlatti, legale della Camera del lavoro di Milano. E per la seconda volta si è vi*sta chiudere in faccia la porta*. Motivazione: il consiglio di amministrazione ha presentato un ricorso al Consiglio di Stato in cui si sostiene che l'organismo della magistratura amministrativa «ha ecceduto i limiti di sua competenza» e si accampano a mo' di giustificazione per l'inqualificabile crociata *discriminatoria* le «preoccupazioni manifestate dai parenti di alcuni ospiti» circa la possibilità di contagio di Aids. Preoccupazioni forse *autentiche, ma che la direzione* dell'istituto si era premurata di scatenare inviando una lettera alle famiglie dei ricoverati in cui si spiatteliava strumentalmente il caso di Anna Maria.

Con il ricorso al Consiglio di Stato si napre un'umiliante battaglia a colpi di carta bollata: «*Abbiamo presentato subito* un controricorso – ha dichiarato il legale di Anna Maria – e riteniamo che il Consiglio di Stato possa fissare un'udienza entro una decina di giorni. Ma se ciò non potrà avvenire in tempi ragionevoli chiederemo allora al Tar e alla pretura di intervenire in via esecutiva». Sulla gravissima vicenda il segretario generale della Cgil Antonio Pizzinato ha inviato ieri un telegramma ai ministeri del Lavoro e della Funzione pubblica, alla presidenza della Regione Lombardia e alla prefettura di Milano per chiedere l'applicazione dell'ordinanza del Tar e l'im*mediato reintegro* della lavoratrice. Per martedì prossimo, intanto, il consiglio dei delegati della casa di riposo ha convocato un'assemblea dei lavoratori in cui potrebbero essere proclamate azioni di lotta per sostenere l'assunzione di Anna Maria e in cui si tornerà a chiedere le dimissioni del consiglio di amministrazione dell'istituto.

La battaglia per il diritto al lavoro di Anna Maria Dadda ha assunto del resto un significato che va oltre i *confini* del suo «caso». Alla Cgil infatti si sottolinea la duplice gravità dell'episodio. Non solo – dice il sindacato – viene messa sotto i piedi una sentenza, la prima in Italia sull'Aids, della magistratura, ma così facendo si apre la strada a future persecuzioni nei *confronti* di altri *lavoratori*.

Per ora niente «sconti» sulle bollette Sip

Brutte notizie per gli utenti del telefono che si aspettavano un alleggerimento delle prossime bollette. Il Consiglio di Stato ha infatti sospeso l'efficacia di una recente sentenza del Tar del Lazio che annullava i ritocchi delle tariffe telefoniche apportati dalla Sip nel gennaio dell'86. Anche se la decisione non è definitiva, fino al pronunciamento finale dell'organo di appello amministrativo le tariffe annullate restano in vigore. Allo stato attuale comunque la Sip ha visto sostanzialmente accolte le sue proteste, che parlavano di «danno grave» arrecato al servizio in caso di «sconto» sulle bollette. In gioco ci sono circa 475 miliardi corrispondenti al 5% introitato in più dalla Sip dall'inizio dell'86, una cifra sborsata dai 18 milioni di utenti del telefono.

Tossicomane ucciso «per errore» dai carabinieri

Un giovane pregiudicato tossicodipendente, Francesco De Scala di 21 anni, è stato ucciso giovedì notte a Santo Spirito, una frazione costiera di Bari, da una pattuglia dei carabinieri. Se*condo la versione ufficiale* diffusa dai carabinieri il giovane è stato ucciso «accidentalmente» dopo che era stato visto aggirarsi «in atteggiamento sospetto» nei pressi dell'hotel «Riviera» e dopo che, alla vista dei militari, era fuggito aggrappato al finestrino di una macchina. Mentre la vettura si allontanava i carabinieri hanno sparato. La direzione dei colpi sarebbe stata diretta verso le gomme dell'auto, ma Francesco De Scala è stato colpito al gluteo destro. L'auto, che secondo i militi era guidata da «un complice», ha poi «abbandonato» De Scala davanti al pronto soccorso. Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Magrone ha disposto la perizia necroscopica sul corpo del giovane ucciso.

Arrestato triestino presunto attentatore

Un pregiudicato triestino, Gerardo Denagutti di 31 anni, è stato arrestato giovedì notte dai carabinieri che lo ritengono uno degli appartenenti al «Pot» (Prima organizzazione triestina), un gruppo che negli ultimi mesi ha rivendicato una serie di attentati di lieve entità compiuti nel capoluogo giuliano. Denagutti era già noto alla giustizia per un episodio avvenuto nell'ottobre dell'84, quando minacciò con una pistola giocattolo il ministro degli Esteri, Giulio Andreotti, in visita a Trieste. L'arresto è avvenuto dopo l'ennesimo attentato compiuto giovedì sera contro la sede del «Lloyd italico» quando l'uomo si è recato in una cabina, presumibilmente per rivendicare l'at*tentato con una telefonata al quotidiano «Il Piccolo»*. Denagutti si è dichiarato prigioniero politico. Tra gli attentati rivendicati dal «Pot», quelli alle sedi delle Acli e della Cgil.

Una montatura lo scandalo di Casalecchio Tutti prosciolti

È calato il sipario, dopo 12 anni durante i quali si era parlato di «scadalo rosso» e di «clientelismo», sulla vicenda del Parco Telon di Casalecchio di Reno in provincia di Bologna. Il giudice istruttore dottor Floridia ha prosciolto, con la formula più ampia «perché il fatto non sussiste», da ogni accusa di interesse privato, di falso ideologico, ecc., la giunta comunale di Casalecchio di Reno, i tecnici dell'amministrazione e i responsabili delle società «Saitu» e «Dedalo». La sentenza del giudice, che fa giustizia di tante strumentalizzazioni e riconosce la regolarità e la trasparenza dell'operazione, è stata accolta con soddisfazione dai difensori e dal sindaco in carica Franco Ballotta.

Vicenda Usl a Torino in libertà 10 accusati

Il giudice istruttore Sebastiano Sordello, che nei giorni scorsi si è trovato al centro di aspre polemiche in seguito alle dichiarazioni rilasciate a *Epoca*, ha firmato ieri gli ordini di scarcerazione per una decina di politici, funzionari e imprenditori arrestati a fine giugno nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti delle pulizie e sulle forniture negli ospedali Usl di Torino. Sono quindi stati posti in libertà provvisoria, tra gli altri, il socialista Aldo Olivieri, ex presidente dell'Usl 1/23, il consigliere comunale del Pci, Giulio Poli, e i responsabili della direzione sanitaria. Sono invece agli arresti domiciliari l'ex presidente di sezione del Coreco Rosario Simonetta (Psi) e il grossista di carni Pier Giorgio Arduino. Secondo il magistrato inquirente, politici e tecnici del comitato di gestione dell'Usl avrebbero rinviato le gare di appalto, favorendo in tal modo alcune imprese. Comunicazioni giudiziarie avevano raggiunto anche esponenti Dc, Psdi, Pri, Pli e Msi.

ENZO RIBONI

Con Tango, al «dopocena di fine secolo»

Tuoni e fulmini (giovedì sera), ma la *festa nazionale di Tango non cede*. Se l'Arena è quasi allagata, c'è sempre la grande tenda: è qui che si svolge il «dopo cena di fine secolo», per parlare del mondo, dell'Italia, del Pci, del futuro dell'umanità. Chiaromonte sostituisce Occhetto (impegnato in Valtellina) ma a Tango non *basta: nomina subito due «Occhetti»*, scelti fra il pubblico con baffi, che assieme al direttore dell'«Unità», a Gigliola Cinquetti, Carlo Bernardini, Annamaria Testa, si sottopongono all'interrogatorio di Paolo Hendel e Michele Serra.

DAL NOSTRO INVIATO
JENNER MELETTI

MONTECCHIO (Reggio E.). Musica di sottofondo, con David Riondino al piano: *Bandiera rossa* per Gigliola Cinquetti, *Non ho l'età* per Gerardo Chiaromonte. Entrano i personaggi di questo «dopo cena di fine secolo», alla festa nazionale di Tango. Lo scienziato Carlo Bernardini e la «pubblicitaria» Annamaria Testa vanno a sedersi fra la Cinquetti e Chiaromonte. Occhetto non c'è, è partito per la Valtellina, a visitare la zona del disastro. Tango non si accontenta della presenza del direttore dell'Unità («prelevato e abbattuto qui», come dice Sergio Staino, assieme al presidente Sarti) e subito – con breve concorso fra il pubblico con baffi – inventa due «Occhetti»: quello di domani (un anziano signore, con splendidi baffi bianchi alla Salvador Dali: «Ma io non so nulla, sono appena tornato dall'Argentina dopo 37 anni!»), e quello «giovane», Iedis Fantini, 32 anni, cocomeraio della festa, metalmeccanico nella vita.

Prima di intervistare i due Occhetti, bisogna conoscere la biografia del vicesegretario del Pci. Ci pensa Paolo Hendel, «padrone di casa» assieme a Michele Serra. Racconta che Achille Occhetto, «a soli 47 anni si è iscritto all'Udi, a soli 53 anni è entrato nel Comitato centrale, a 58 anni ha preso la patente, a 59 la licenza di pesca...». Descrive anche il futuro: Occhetto ormai centenario diventa segretario del Pci, e finalmente i comunisti hanno una linea precisa. «No al nucleare, a meno che non se ne possa fare a meno. No alla lottizzazione Rai, a meno che al Pci non sia concessa la gestione dei segnali orario. No all'ora di religione, a meno che non sia obbligatoria. No alla caccia, a meno che non sia proprio una passione».

La gente ancora ride (stipata sotto la tenda di Tango, perché un temporale butta già acqua e fulmini) quando partono le domande. Michele Serra «commosso» interroga Chiaromonte. In quale corrente ti collochi? Oppure, domanda più facile, chi preferisci fra Natta, Cossutta, Colajanni...? Chi ha ragione, insomma? «Io – risponde modesto Chiaromonte – e non mi sento parte di nessun gruppo». Hendel vuole il parere di «Occhetto» Iedis Fantini. Come farà il Pci ad uscire dalla crisi? «Io andrei verso le masse a sentire come la pensano. Insomma, mi muoverei da Roma».

Lo scienziato Carlo Bernardini («l'unico che non è mai andato a Domenica In o dalla Bonaccorti», dà consigli in caso di guerra nucleare. «Prendete un lungo spago, usatelo per misurare la distanza dal luogo dell'esplosione. Se siete nel raggio di dieci chilometri,

potete considerarvi sicuramente morti. Fra i dieci ed i cinquanta chilometri, siete morti al 95% Il luogo più sicuro? Io starei vicino ad Andreotti, ho sentito dire che. ».

Ma fra Cossutta, Ingrao, Natta, con chi stai?. «Che casino! È una situazione terribilmente pasticciata Negli ultimi dieci anni ci sono stati anche molti compagni *"fluttuanti"*, e per capirci qualcosa vorrei delle proposte precise Ad esempio dei sì o dei no chiari». «Hai ragione, ma non del tutto – replica Chiaromonte – Il casino è nelle cose, nel momento in cui viviamo C'è difficoltà a capire, ed i sì e no a volte sono semplicistici. Ma sono ottimista, ho visto altri momenti così, e li abbiamo superati. *"Adda passà 'a nuttata"*»

Paolo Hendel fa l'«inviato speciale» fra le masse della tenda, Riondino lo «segue dalla regia». Meri Lao canta «Non ho l'età» nelle versioni ascoltate in tutto il mondo. Breve pausa, con Riondino che canta «Elefanti» (in tre minuti racconta la vita dei venditori senegalesi sulle spiagge meglio di un convegno di tre giorni), e parte il pubblico. Chiede di tutto. Dalla tassa sulla salute per gli artigiani ai licenziamenti all'Alfa, al caso Tango-Guttuso. «Io che sono stato cattolico, ho preferito Tango al corsivo di Chiaromonte, che diceva di non essere d'accordo». «Ma come direttore, non potevo espnmere la mia opinione? Coerenti loro, coerente anch'io che del resto non sono mai stato cattolico: anzi, dopo il caso Guttuso, ho messo un *diavoletto sulla* mia scrivania».

«Avete fatto un'analisi per sapere quanto perderemo alle prossime elezioni?». «Non chiederlo a me, mica faccio lo iettatore». «Chiaromonte, sei d'accordo con Natta che dice che Tango è volgare?». «Ognuno è libero di esprimere le proprie opinioni, anche e soprattutto il segretario del Pci. Non mi risulta comunque che Natta si sia espresso in quei termini Sono difensore di Tango, ma non è detto che mi piaccia tutto, volgarità comprese».

Gigliola Cinquetti racconta «il primo incontro con i comunisti», e la sua vita «segnata da un premio della bontà vinto in colonia all'età di tre anni». Quando si è iscritta «per solidarietà, pur non essendo radicale» al partito di Pannella, ha verificato come nella sua Verona ci sia un forte gruppo di «persone con il cervello bloccato dalla paura di pensare». Annamaria Testa viene interrogata sulla pubblicità del Pci alle ultime elezioni. «Ha dato l'immagine di un partito molto cauto, intimidito, generico: e dentro non c'era una proposta». «Il vento che gonfiava le nostre vele – dice Chiaromonte – oggi è scarso. E poi ci sono stati gli errori, le fregnacce, la pubblicità che non sappiamo fare. Ma sono ottimista. Usciremo dalla crisi. Anche prendendoci per i fondelli, come stasera, per capire meglio come cambiare».

Il «dopocena di fine secolo» non può finire che esprimendo un desiderio. «Continui l'amicizia che sicuramente c'è fra Unità e Tango», dice Staino. «Uno sviluppo più ri*spettoso per l'uomo e l'ambiente*», dice Annamaria Testa. Bernardini sogna «un accordo rapido sugli armamenti», Chiaromonte «un futuro vero per i giovani del Sud». «Spero – dice Gigliola – che non moriremo democristiani». E Occhetto Iedis Fantini, cocomeraio metalmeccanico? «Io, un sogno lo avevo prima del 15 giugno. Tengo vivo ancora quello».

Firenze
43 anni fa trucidati gli Einstein

FIRENZE Ricorre tra due giorni l'anniversario di una feroce strage nazista perpetrata contro i familiari del grande fisico tedesco Albert Einstein. Il 3 agosto di 43 anni fa, con l'Italia per metà occupata dalle truppe naziste, a Troghi, su una collina vicino a Firenze, l'ingegner Roberto Einstein, cugino di Albert, mentre stava rintanato in un bosco sentì trucidare dai tedeschi la moglie e le due figlie. Roberto Einstein, aveva studiato a Monaco insieme ad Albert, ma dopo l'avvento al potere di Hitler si era rifugiato in Italia ed aveva spostato Agar Mazzetti, bergamasca, che gli aveva dato due figlie, Luce e Cicci. Ricercato dai nazisti perché ebreo, Roberto era nascito a rifugiarsi nei boschi fidando che moglie e figlie non sarebbero state toccate in quanto di religione protestante e non ebree. Ma la ferocia dei nazisti che non avevano scovato Roberto si riversò sulla sua famiglia che venne sterminata. Un anno dopo, per la disperazione, Roberto Einstein, si suicidò.

NEL PCI
Direttivo dei deputati martedì

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di lunedì 3 agosto.

* * *

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di martedì 4, sin dalle ore 10, mercoledì 5, giovedì 6 e venerdì 7 agosto.

* * *

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 4 agosto alle ore 9.

* * *

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per martedì 4 agosto alle ore 16.

LIBRI di BASE
Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni per ogni campo di interesse

CAMPAGNA PER LA LETTURA 1987

1 - Di Gramsci/su Gramsci

Gramsci, Scritti politici	L. 30.000
Gramsci, La formazione dell'uomo	L. 20.000
Gramsci, Per la verità	L. 7.000
Ist. Gramsci, Gramsci e la cultura contemporanea (2 voll.)	L. 12.000
Prestipino, Da Gramsci a Marx	L. 12.000
Buci-Glucksmann, Gramsci e lo Stato	L. 9.000
Paggi, Le strategie del potere in Gramsci	L. 30.000
Spriano, Gramsci in carcere e il partito	L. 8.000
Cerroni, Lessico gramsciano	L. 1.800
Salinari-Spinella, Il pensiero di Gramsci	L. 4.300
Togliatti, Antonio Gramsci	L. 3.500
	L. 137.600
per i lettori dell'Unità e Rinascita	L. 75.000

2 - Il buio dei nostri anni

Scarano-De Luca, Il mandarino è marcio. Terrorismo e cospirazione nel caso Moro	L. 16.500
AA.VV., Mafia. L'atto d'accusa dei giudici di Palermo	L. 20.000
AA.VV., Sindona. Gli atti d'accusa dei giudici di Milano	L. 18.000
Minna, Breve storia della Mafia	L. 10.000
	L. 64.500
per i lettori dell'Unità e Rinascita	L. 38.000

3 - In questi anni, negli altri paesi...

Medvedev, Ascesa e caduta di N. Chruščëv	L. 15.000
Guerra, Il giorno che Chruščëv parlò	L. 25.000
Gorbačëv, Proposte per una svolta	L. 14.000
AA.VV., Cina oggi Un mondo verso il futuro	L. 15.000
Deng Xiaoping, Socialismo alla cinese	L. 20.000
Kadar, Ungheria ieri e oggi	L. 15.000
Bertone, L'anomalia polacca	L. 10.000
Hajek J., Praga 1968	L. 8.000
Kuczynski, La seconda Polonia	L. 7.000
Kardelj, Memorie degli anni di ferro	L. 5.500
Finardi, La trasformazione in Svezia	L. 8.000
Santoro, Gli Stati Uniti e l'ordine mondiale	L. 6.800
	L. 149.300
per i lettori dell'Unità e Rinascita	L. 82.000

4 - Il maestro della satira politica: Fortebraccio

A carte scoperte	L. 3.000
A chiare note	L. 5.000
Detto tra noi	L. 4.500
È già tempo	L. 5.800
Partita aperta	L. 3.000
La galleria di Fortebraccio	L. 13.500
	L. 34.800
per i lettori dell'Unità e Rinascita	L. 20.000

5 - Scrittori italiani dell'800/'900

Manzoni, La monaca di Monza	L. 10.000
Verga, I Malavoglia	L. 7.000
Tozzi, Con gli occhi chiusi. Ricordi di un impiegato	L. 12.000
Capuana, Giacinta	L. 3.800
Bilenchi, Cronache degli anni neri	L. 18.500
Ghidetti, Italo Svevo	L. 12.000
Slataper, Il mio Carso	L. 5.000
	L. 68.300
per i lettori dell'Unità e Rinascita	L. 37.000

6 - L'opera completa di Anton Čechov (edizione rilegata - 8 volumi

Il fiammifero svedese e altri racconti	L. 20.000
Ninočka e altri racconti	L. 20.000
Il passeggero di prima classe e altri racconti	L. 20.000
Kaštanka e altri racconti	L. 20.000
Crisi di nervi e altri racconti	L. 20.000
Il duello e altri racconti	L. 20.000
La mia vita e altri racconti	L. 20.000
La signora col cagnolino e altri racconti	L. 20.000
	L. 160.000
per i lettori dell'Unità e Rinascita	L. 88.000

7 - Venti romanzi "Supereconomici" per tutta l'estate e oltre...

Brandys, L'idea	L. 3.500
Broch, L'incognita	L. 6.800
Cardoso Pires, Il Delfino	L. 5.300
Canali, Il sorriso di Giulia	L. 3.000
Carpentier, Il ricorso del metodo	L. 4.500
Déry, L'uomo dall'orecchio mozzato	L. 2.800
Lem, I viaggi del pilota Pirx	L. 4.200
Onetti, Gli addii	L. 3.500
Pasolini, Le belle bandiere	L. 5.300
Pasternak, Il salvacondotto	L. 3.200
Pa Kin, Il giardino del riposo	L. 5.000
Rasputin, Il villaggio sommerso	L. 5.500
Rulfo, Il gallo d'oro	L. 7.500
Trifonov, Un'altra vita	L. 5.000
Šukšin, Il viburno rosso	L. 5.000
Arnim, Il manichino tragico	L. 5.000
Balzac, L'albergo rosso	L. 5.000
De Quincey, Il vendicatore	L. 5.000
Hardy, Il braccio avvizzito	L. 8.000
Renoir, Il delitto dell'inglese	L. 6.000
	L. 99.100
per i lettori dell'Unità e Rinascita	L. 55.000

8 - ... lo ha scritto una donna...

Cialente, Interno con figure	L. 3.000
Conti, Una lepre con la faccia di bambina	L. 8.000
Rossi R., Una visita di primavera	L. 4.500
Reggiani R., Mostri quotidiani	L. 5.300
Hellman, Una donna segreta	L. 6.000
Wharton, La casa della gioia	L. 16.500
Stein, Sangue in sala da pranzo	L. 8.000
Mahler-Werfel, Autobiografia	L. 26.000
	L. 77.300
per i lettori dell'Unità e Rinascita	L. 45.000

9 - Scienza, energia, ambiente

Born, Autobiografia di un fisico	L. 15.000
Dessì, Il comportamento animale	L. 3.300
Bernardini C., La fisica*	L. 55.000
Montalenti, Lazzaro Spallanzani	L. 3.200
	L. 76.500
per i lettori dell'Unità e Rinascita	L. 45.000

* *volume illustrato e rilegato*

10 - Psicologia: per capire, per studiare

Jaccard, Freud	L. 8.500
Cancrini T., Psicoanalisi, uomo, società	L. 5.000
Althusser, Freud e Lacan	L. 4.500
Vygotskij, Lezioni di psicologia	L. 12.500
Kornilov, La psicologia sovietica 1917-1936	L. 10.600
Bleandonu, Dizionario di psichiatria sociale	L. 10.000
	L. 51.100
per i lettori dell'Unità e Rinascita	L. 30.000

11 - Il mestiere d'insegnare (dalla collana Paideia)

Ciari, Le nuove tecniche didattiche	L. 6.500
AA.VV., La scuola a tempo pieno	L. 3.000
Freinet, Nascita di una pedagogia popolare	L. 4.200
Gisondi, I ragazzi fanno il teatro	L. 3.000
Oléron, Il bambino e l'apprendimento del linguaggio	L. 8.500
Lodi-Meduri, Ciao teatro	L. 4.500
Lombardo Radice, Educazione e rivoluzione	L. 2.500
Piccardo, Il cinema fatto dai bambini	L. 3.000
	L. 35.200
per i lettori dell'Unità e Rinascita	L. 20.000

12 - Una prima biblioteca per i ragazzi dagli 8 agli 11 anni

Petruccelli, Un giovane di campagna	L. 6.600
Gramsci, L'albero del riccio	L. 5.800
Argilli, Le dieci città	L. 10.000
Garibaldi, I Mille	L. 6.800
Dostoevskij, Netočka	L. 12.000
Boldrini G., Carcere minorile	L. 9.000
Sabbieti, La città era un fiume	L. 9.000
	L. 59.200
per i lettori dell'Unità e Rinascita	L. 35.000

13 - Per capire divertendosi

British Museum, L'origine delle specie	L. 12.000
British Museum, La natura al lavoro	L. 15.000
British Museum, La biologia umana	L. 16.000
Cairns, I Romani e il loro Impero	L. 10.000
Cairns, L'Europa scopre il mondo	L. 6.500
Cairns, L'età delle rivoluzioni	L. 6.500
Gigli, Scrutiamo l'universo	L. 5.000
Gigli, Le stelle ci raccontano	L. 5.000
Gigli, La luce che dipinge	L. 5.000
Gigli, La giostra delle forze	L. 5.000
Gigli, Giochiamo col fuoco	L. 5.000
	L. 91.000
per i lettori dell'Unità e Rinascita	L. 50.000

Indicare nell'apposita casella il pacco (o i pacchi) desiderato, compilare la cedola in stampatello e spedire a:

Editori Riuniti
Via Serchio 9/11 - 00198 Roma

Cognome e n.

Via/Piazza

Cap Comune

Provincia

Desidero ricevere contrassegno i seguenti pacchi:

n. 1 ☐ **n. 6** ☐ **n. 10** ☐
n. 2 ☐ **n. 7** ☐ **n. 11** ☐
n. 3 ☐ **n. 8** ☐ **n. 12** ☐
n. 4 ☐ **n. 9** ☐ **n. 13** ☐
n. 5 ☐

Al prezzo di ogni ordine vanno aggiunte L. 2000 per spese di spedizione

Editori Riuniti

Proposta Urss
Dimezziamo le armi strategiche

GINEVRA Nuova mossa sovietica nelle trattative di Ginevra per il disarmo. L'Urss ha presentato ieri agli americani una bozza di trattato che prevede di ridurre a metà le forze nucleari strategiche a lungo raggio di Usa e Urss Il numero due sovietico al tavolo dei negoziati, Alexei Obukhov, ha dichiarato che la bozza di trattato riflette gli accordi raggiunti dalle due parti al vertice di Reykjavik dell'anno scorso La riduzione del cinquanta per cento dovrebbe riguardare gli arsenali strategici nucleari delle due grandi potenze, composti da missili balistici intercontinentali installati a terra e su sottomarini, e bombardieri a lungo raggio

Obukhov ha ricordato che si tratta della terza proposta presentata nelle ultime settimane dall'Urss in materia di disarmo· la prima, il 23 luglio, prevedeva l'eliminazione globale dei missili a medio e corto raggio, la seconda, presentata mercoledì scorso, prevedeva concrete misure per rafforzare il trattato Abm del '72 e per prevenire la corsa alle armi nello spazio Ieri, infine, la proposta sulle armi strategiche Si tratta di un insieme «logico e coordinato», ha detto il negoziatore sovietico, che, se realizzato, costituirebbe un passo avanti decisivo nell'azione di disarmo.

La proposta presentata ieri circa le armi strategiche prevede che Usa ed Urss riducano, a tappe successive in un periodo di cinque anni, le loro armi strategiche offensive, in modo che il numero totale dei loro missili balistici basati a terra e sui sottomarini, e dei loro bombardieri pesanti, sia inferiore a 1600 per parte Le rimanenti testate nucleari dovranno essere limitate a seimila per parte.

Al largo del Kuwait un elicottero cade sull'ammiraglia Usa
No di Londra per i dragamine

Si schianta un elicottero sul ponte della «La Salle», l'ammiraglia Usa nel Golfo «La fortuna non è dalla nostra» dicono al Pentagono. L'ennesimo incidente coincide con l'intensificarsi delle pressioni per coinvolgere con l'invio di dragamine o altro gli alleati europei. Ma dopo Bonn, persino Londra risponde di no. Mentre l'Italia finge di non aver nemmeno ricevuto richieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK La malasorte continua a perseguitare la flotta Usa nel Golfo Un elicottero si è schiantato ieri mentre stava atterrando sul ponte della «La Salle», la nave da cui l'ammiraglio Harold J. Bernsen comanda la missione di scorta alle petroliere. Un militare americano morto, tre dispersi, cinque ricoverati. «Niente missili, niente sabotaggio, un semplice incidente, l'elicottero non era nemmeno impegnato in una missione anti-mina» dicono al Pentagono Ma un funzionario aggiunge «Certo non ci aiuta, succede una calamità dopo l'altra»

L'ennesimo incidente coincide con la decisione di far ripartire il convoglio con la «Bridgeton», danneggiata dallo scoppio di una mina la scorsa settimana, senza nemmeno attendere gli elicotteri anti-mina «Sea Stallion», che arriveranno solo a fine della prossima settimana, e con l'intensificarsi degli sforzi diplomatici di Washington per tirare dentro l'avventura nel Golfo gli alleati europei e gli amici arabi

«Stiamo cercando di parlare con i principali alleati e le maggiori potenze marittime che hanno interessi di navigazione nel Golfo per vedere come ci possono aiutare a tenere aperte e liberare dalle mine le rotte in quella zona», ha dichiarato un funzionario dell'amministrazione Reagan Sono partite lettere, sono stati mobilitati gli ambasciatori nelle capitali europee, c'è un denso calendario di contatti e incontri tra i responsabili della Difesa Tecnicamente chiedono aiuto per le mine Dal Pentagono tirano in ballo l'intesa informale che negli ultimi due decenni avrebbe operato nella divisione del lavoro tra la flotta Usa e quella dei suoi alleati per cui gli Stati Uniti si occupano delle portaerei, dei sottomarini e di altre unità più sofisticate mentre gli altri avrebbero dovuto occuparsi dei dragamine e ora presentano il conto Ma l'obiettivo è non restare soli, qualunque sia la forma tecnica del coinvolgimento

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra aveva mercoledì formalmente chiesto al ministro degli Esteri britannico Howe l'invio di dragamine La Gran Bretagna ha una flotta di 17 dragamine e 25 altre unità attrezzate con sonar adatti a localizzare mine Erano sicuri che la signora Thatcher dicesse sì E invece da Londra ieri la risposta è stata nettamente negativa non hanno alcuna intenzione di mandare i loro dragamine La Francia non ha atteso che gli americani premessero per mandare nel Golfo la portaerei «Clemenceau» e c'è stato un incontro a Washington tra il ministro della Difesa francese André Giraud, e il suo omologo americano, ma non si sa fino a che punto si siano accordati per un coordinamento nelle operazioni I tedeschi di Bonn hanno invece detto no, ma probabilmente il loro ministro della Difesa Werner, che arriva a Washington lunedì, si sentirà ripetere la richiesta Un altro no è arrivato dall'Olanda con cui erano stati avviati colloqui «informali» in merito

E l'Italia? Roma smentisce che sia giunta alcuna richiesta ufficiale Ma l'insistenza con cui fonti del Pentagono hanno fatto filtrare che la richiesta c'è stata e l'insistenza con cui gli inviati delle reti televisive americane hanno tempestato di telefonate i loro colleghi italiani a Washington per sapere qual è la posizione del nuovo governo italiano a proposito, sembra confermare che una grossa pressione è tuttora in corso, usando l'adesione di alcuni per imbarazzare i recalcitranti

Riluttanti a farsi coinvolgere al di là di un certo punto sono anche i paesi arabi che si affacciano nel Golfo Il Kuwait, malgrado siano sue le petroliere scortate, non ha concesso basi a terra da cui i giganteschi elicotteri «Sea Stallion» antimina avrebbero potuto operare meglio che da una nave E pare che la provenienza dell'elicottero schiantatosi sul ponte della «La Salle» sia tenuta segretissima perché veniva dal Bahrein e quell'emirato non ha nessuna intenzione di essere associato apertamente alla flotta Usa nel Golfo

L'Iran minaccia: «Pronti 365.000 kamikaze per missioni suicide contro le forze americane»

TEHERAN Col regime degli ayatollah, la preghiera del venerdì in Iran è diventata il momento clou dei messaggi politici alla nazione e al mondo intero. Così ieri, in occasione appunto delle preghiere del venerdì, il presidente iraniano Ali Khamenei ha ritenuto opportuno ammonire ancora una volta gli Stati Uniti a non sottovalutare le capacità di ritorsione di Teheran nel Golfo. «Gli avvertimenti iraniani – ha tuonato il "martire vivente" – non sono un bluff Il Golfo costituisce una palude pericolosa, molto più micidiale per gli Usa e i loro alleati che per l'Iran» E se «Reagan e i suoi alleati persistessero nelle loro pretese, i combattenti iraniani inferirebbero loro un colpo mortale» Come? Facendo ricorso ad armi e strumenti segreti che Teheran potrebbe schierare nel Golfo

Khamenei si è ben guardato dallo specificare quali siano questi micidiali «strumenti segreti», ma un'indicazione potrebbe venire dall'intervista al giornale «Kayhan» rilasciata dal comandante delle forze di mobilitazione iraniane, l'hojatolesman Mohammed Ali Rahmani. Ricordando che le forze di mobilitazione sono un corpo paramilitare che affianca i guardiani della rivoluzione, Rahmani ha ammonito che l'Iran è pronto ad inviare 365 000 soldati sulle proprie coste del Golfo per «operazioni suicide» contro le forze statunitensi «in caso di necessità» Secondo gli osservatori internazionali, a parte un'iperbole tipica delle minacce targate Teheran, una maggior disponibilità di truppe sul fronte del Golfo da parte dell'Iran significa che o l'Iran ha condotto un massiccio reclutamento negli ultimi dieci giorni o ha ritirato parte delle truppe dal confine con l'Irak.

Pci: «Nessun coinvolgimento italiano nel Golfo» Ma nella maggioranza è già polemica

ROMA La prima mina vagante che già minaccia la neonata compagine governativa rischia di essere, ancora una volta, quella della politica estera, e in particolare i eventuale coinvolgimento militare dell'Italia nel Golfo Persico Ieri, la «Voce repubblicana» ha pubblicato una nota implicitamente polemica con le dichiarazioni di Andreotti nelle quali ci si limitava ad assicurare che l'Italia «darà tutto il suo appoggio» all'azione pacificatrice dell'Onu nella regione, senza fare alcun accenno alla risposta che il governo darebbe ad una eventuale richiesta americana di una nostra partecipazione diretta in quella zona

«Nessuna richiesta del genere è stata formulata al governo italiano da quello americano», afferma una seconda nota diramata ieri dalla Farnesina, che risponde esplicitamente ad una dichiarazione dell onorevole Antonio Rubbi, della direzione del Pci, ma che evidentemente vuol farsi intendere anche dagli alleati di governo del Pri

«Il governo italiano deve dare una risposta chiara e precisa alla richiesta degli Stati Uniti di un coinvolgimento militare dell'Italia nel Golfo Arabico», sostiene Rubbi «Il nostro paese – continua la nota – non deve partecipare in alcun modo ad una operazione impropria per la sua finalità ed estremamente pericolosa per le sue possibili conseguenze Se la finalità è quella di assicurare la libertà di navigazione, va ribadito che questo compito non può essere assunto da una grande potenza o da un alleanza militare», ma dalla attuazione delle deliberazioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu Anche il presidente dei senatori comunisti Ugo Pecchioli ha detto che il Pci chiede che «le forze italiane non siano in nessun modo coinvolte» nel Golfo Persico.

Città del Messico, i morti sarebbero 58
Inferno sull'autostrada Un aereo si schianta sulle auto

Pochi minuti dopo il suo decollo dall'aeroporto di Città del Messico, un vecchio quadrimotore che trasportava cavalli da corsa e una decina di passeggeri, ha perso quota e si è schiantato sull'autostrada nell'ora di punta. Almeno cinquantotto i morti, altrettanti i feriti. I soccorritori si sono trovati davanti a scene infernali: l'aereo aveva schiacciato decine di auto con i loro occupanti.

CITTÀ DEL MESSICO Il quadrimotore, un Boeing 377 da carico della *Belize air international*, decolla dalla pista dell'aeroporto internazionale di Città del Messico. Sono le 17 di ieri ora locale. L'aereo è una vecchia carretta del cielo, ha quarant'anni di vita e modelli simili sono ormai pezzi d'antiquariato Ma continua a fare quello che può. Il pilota ne dirige il muso verso l'alto la destinazione è l'aeroporto di Miami, in Florida. Nell'ampia stiva, vi sono diciotto cavalli da corsa messicani che devono partecipare ai concorsi ippici panamericani, in programma a Indianapolis la prossima settimana A bordo del 377, oltre a quattro membri di equipaggio, vi sono anche una decina di passeggeri. Qualche minuto dopo il vecchio quadrimotore raggiunge i tremila metri e s'imbuca in una zona di forte turbolenza. La carretta non regge, perde quota, un motore s'inceppa e va a fuoco È l'inizio di una spaventosa tragedia che costerà la vita ad almeno cinquanta persone Con un rombo assordante l'aereo si abbassa sempre di più Bucate le nuvole, sotto la fusoliera scorre la grande autostrada a otto corsie che dalla capitale porta alla sua sconfinata periferia. A quell'ora sono migliaia le auto che vi transitano Il quadrimotore, ormai senza controllo, è bassissimo Sull'autostrada iniziano i tamponamenti a catena la visione orrenda di quell'aereo che sta per schiantarsi sull'asfalto provoca il panico Ma, nell'ora di punta, è difficile riuscire a mettersi in salvo sull'autostrada intasata di traffico L'aereo passa sotto un ponte, trancia di netto i fili dell'alta tensione e si schianta sulle auto La scena è infernale Il vecchio quadrimotore schiaccia decine di vetture cariche di passeggeri, rimbalza, ne schiaccia ancora, «slitta» sull'asfalto bagnato dalla pioggia torrenziale e prosegue la sua folle corsa travolgendo tutto quello che trova sul cammino. Finché si schianta contro un ristorante, il «Trans lomitas» e un edificio vicino di due piani Il ristorante viene giù, ma gli avventori fanno in tempo a salvarsi tutti dalla grande vetrata del «Trans lomitas» hanno avuto modo di vedere quello che succedeva e riescono a mettersi in salvo Il Boeing 377 esplode in una nuvola rovente di kherosene, lanciando dovunque pezzi di lamiera incandescenti Il pilota, il copilota e una passeggera riescono illesi dalle macerie Dietro di sé, la vecchia carretta lascia una scia di morte e di distruzione L'autostrada è adesso una lunga teoria di lamiere contorte, di auto in fiamme cariche di passeggeri I soccorsi, partiti da Città del Messico, fanno fatica a raggiungere il luogo della strage Arrivano con gli elicotteri, portano via resti carbonizzati di uomini e donne difficili da distinguere tra loro I due soli cavalli sopravvissuti allo schianto, orribilmente feriti e ustionati, vengono soppressi sul posto dai poliziotti Ore dopo la tragedia, vigili del fuoco e poliziotti estraggono ancora vittime dalle carcasse delle auto Il bilancio della tragedia è ancora approssimativo si parla di cinquanta morti Ma tra le lamiere contorte delle auto potrebbero esserci ancora dei corpi

Restano misteriose le cause della sciagura Probabilmente si è trattato di un corto circuito ai cavi di alimentazione dei motori Pina Guadalpe, allenatrice dei cavalli da corsa che si trovavano nella stiva dell'aereo, miracolosamente scampata alla tragedia ha raccontato dal suo letto d ospedale gli ultimi istanti prima dell impatto «L'aereo ha cominciato a tremare e a bordo c'era panico "Dio salvaci, Dio salvaci", hanno gridato i passeggeri, e intanto la cabina si è riempita di fumo» Un corto circuito, dunque, che avrebbe fatto incendiare i motori Ma da Seattle, nello Stato di Washington, un funzionario della «Boeing commercial airplane company» si è detto comunque sorpreso che un aereo così vecchio fosse ancora in attività «Non pensavamo davvero che uno di questi velivoli potesse essere ancora in servizio» Ed è su questo, sull'ipotesi di un disastro colposo e non sulla fatalità, che si concentrano adesso le indagini

Il Boeing 377, costruito tra il '47 e il '50, è la versione civile del vecchio aereo da trasporto militare «C-97», meglio conosciuto come «Stratofreighter» E i motori di cui veniva dotato dalla «Pratt & Whitney» non sono più costruiti da 25 anni

Un poliziotto spara alla testa di uno dei due cavalli sopravvissuti (ma gravemente feriti) alla sciagura aerea in Messico

Shamir minaccia di cacciare Peres

Il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir ha minacciato di allontanare dal governo il ministro degli Esteri Shimon Peres e gli altri ministri laburisti, se questi voteranno in Parlamento per elezioni anticipate «Non si può far parte del governo e nello stesso tempo operare per farlo cadere» ha detto Shamir in un'intervista a un quotidiano di Tel Aviv

Drastica riduzione nell'esercito nordcoreano

La Corea del Nord ha annunciato che metterà in congedo 100 000 ufficiali e soldati entro la fine dell'anno Il provvedimento, dicono le autorità nordcoreane, va nella direzione di un'eliminazione dei rischi di guerra nella penisola e verso la finale pacifica riunificazione delle due Coree.

Chiusa in Francia l'unica radio per italiani

L'unica radio privata italiana esistente in Francia, la «Transitalia», ha dovuto chiudere i battenti Lo ha deciso la Commissione nazionale per la comunicazione e le libertà che ha «rimesso ordine» nella distribuzione delle frequenze Non sono state date spiegazioni al provvedimento

Grazie a Reagan più difficile abortire

Non potendo proibirlo del tutto, il presidente Reagan ha varato «regolamenti» che pongono restrizioni alla pratica dell'aborto D'ora in poi le cliniche dove si può abortire e quelle ove si danno consigli per la pianificazione familiare dovranno essere «fisicamente separate» Molti centri hanno già fatto sapere che preferirebbero fare a meno dei fondi pubblici piuttosto che obbedire alle disposizioni presidenziali

Tunisino ucciso a calci in Francia

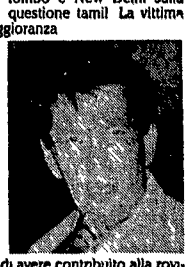
La polizia francese ha fatto luce sulla orribile morte di un immigrato tunisino a Nizza Gli assassini sono sei giovani di età inferiore ai 21 anni Il 13 giugno scorso incontrarono Ammar Abidi, 41 anni, e decisero di giocare con lui «al gatto e al topo» Lo picchiavano, lo lasciavano scappare, gli erano di nuovo addosso Poi, lasciatolo agonizzante sul selciato, andarono a brindare

La moglie di Mitterrand ricoverata d'urgenza

La signora Danielle Mitterrand, moglie del presidente francese, è stata ricoverata d'urgenza in un ospedale parigino per un malanno di natura non precisata Sembra che la donna si sia sentita male mentre il marito si accingeva a incontrare la stampa per parlare del grave incidente d auto occorso la settimana scorsa in Spagna al figlio minore Gilbert e a due nipoti

Parlamentare ucciso in Sri Lanka

Estremisti cingalesi hanno assassinato un parlamentare dello Sri Lanka che aveva appena assistito alla cerimonia della firma dell'accordo tra i governi di Colombo e New Delhi sulla questione tamil La vittima apparteneva al partito di maggioranza



Il governo filippino chiede i danni a Enrile

Il governo filippino chiede i danni all'ex-ministro della Difesa Juan Ponce Enrile per una somma pari a 5 miliardi e mezzo di dollari americani Enrile è accusato di avere contribuito alla rovina del paese durante il ventennio di potere di Marcos. L'iniziativa è della Commissione per il buon governo che ha citato Ennle in giudizio Lo stesso organismo ha accusato di frode allo Stato anche il neo-senatore Edgardo Angara.

GABRIEL BERTINETTO

Caricati su treni e aerei
La polizia di Mosca rispedisce a casa venti dimostranti tartari

MOSCA La decisione di usare le maniere forti contro i tartari di Crimea che da oltre una settimana manifestano nella piazza Rossa di Mosca, ha avuto un immediato riscontro nei fatti Delle decine di persone fermate giovedì durante la manifestazione in piazza Pushkin, la polizia ne ha «deportate» venti nelle terre d'origine Dieci sono state caricate sul treno per l'Uzbekistan, altre dieci sono state imbarcate ieri mattina su un aereo per Tashkent I tartari di Crimea hanno tuttavia ribadito ieri mattina, in una conferenza stampa tenuta nel grande parco di Izmailovo, diventato il loro quartier generale, la loro volontà di portare avanti la protesta Tuttavia, l'atmosfera era ieri mattina molto meno euforica che nei giorni scorsi Infatti, la dura risposta della polizia e i violenti attacchi della stampa, insieme alla scarsa simpatia che la loro causa riscuote fra la popolazione moscovita, sta facendo diminuire il numero dei partecipanti ai sit-in e alle iniziative di protesta C'è chi comincia a prendere in considerazione la possibilità di ricorrere a forme alternative di lotta, meno drastiche. Per tutti, comunque, l'obiettivo resta quello di incontrarsi con Gorbaciov

La questione dei tartari rischia intanto di avere gravi ripercussioni sui rapporti russo-americani Infatti, l'ambasciatore americano a Mosca, Jack Matlock, ha definito ieri «ridicola» la protesta del governo sovietico contro i diplomatici americani accusati di tenere i collegamenti con i manifestanti, e contro i giornalisti occidentali che sarebbero, secondo i mass media sovietici gli «istigatori» delle manifestazioni Matlock ha respinto il tentativo di intimidire i funzionari della sua ambasciata

Ad Haiti di nuovo terrore e massacri

Tornano ad Haiti i fantasmi della violenza e del terrore. Contadini che chiedevano terra sono stati massacrati a centinaia da bande di Tonton Macoutes L'esercito, nelle città, spara ormai regolarmente sulla folla che protesta Il generale Henry Namphy sembra incapace di governare per consenso un paese che, emerso dalle tenebre della dittatura, chiede ora vera democrazia e vere riforme. Ben 57 organizzazioni politiche e sindacali stanno portando avanti da tre giorni uno sciopero generale che paralizza le principali città dell'isola e continuerà ancora a lungo

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

CITTÀ DEL MESSICO È all'alba che Port-au-Prince conta i suoi morti Ieri erano dieci Dieci cadaveri abbandonati in vie appartate del centro dopo una lunga notte scandita dalle raffiche di mitra dagli spari, dalle grida Ad Haiti il terrore è ritornato per le strade, la giunta di governo sembra ormai capace di rispondere solo con la forza all ondata crescente della richiesta di democrazia E, con la forza, riuscita, da quel passato fantasmi familiari ed ormpilanti quelli dei «Tonton Macoutes», i famigerati pretoriani della dinastia Duvalier Lo sciopero generale intanto continua E questa volta, dicono i dirigenti delle 57 organizzazioni popolari che l hanno promosso, sarà «fino alla caduta del Consiglio nazionale di governo del generale Namphy» Il paese appare ormai sulle soglie di uno scontro senza quartiere i cui esiti è impossibile prevedere

Tutte le città – Port-au-Prince, Gonaives, Jacmel, Jeremie, Cayes, Port Haitienne – appaiono in piena ebollizione Ma è dalle campagne che giungono le notizie più terrificanti Nei dintorni di Jean Rabel, un villaggio isolato del nord-ovest dove non esiste neppure un telefono, almeno 300 contadini sono stati massacrati a colpi di machete da bande di «Tonton Macoutes» organizzate dai latifondisti Appartenevano ad un gruppo chiamato «Tet Ensemble» e reclamavano terra, l inizio di una vera riforma agraria Le testimonianze sono ancora poche e confuse, poiché la zona di fatto sotto il controllo delle bande armate, è ancora inaccessibile

È un episodio che apre uno spiraglio sulla questione forse più importante che sta di fronte a questa nuova democrazia haitiana che sta nascendo nel sangue quella della riforma agraria, della ridistribuzione delle terre ad un massa contadina che è tra le più povere del mondo e che rappresenta quasi l 80% del totale della popolazione haitiana Proprio nella zona nord occidentale, dove si trova Jean Rabel il reddito pro-capite è appena superiore allo zero ed è da qui che prendono il mare, dirette verso la costa della Florida molte delle sgangherate barche con le quali i «boat people» cercano di sfuggire lo spettro della fame La mortalità infantile, che nazionalmente è del 125 per mille, qui supera abbondantemente il 200

L assenza di una riforma agraria ed il permanere di un latifondo largamente improduttivo hanno privato il paese di risorse preziose, conducendolo dentro il circolo vizioso di un progressivo impoverimento Il disboscamento spietato provoca ogni anno la perdita per erosione di 15mila ettari coltivabili Ma il taglio di alberi è anche l unica risorsa per contadini che, privati della terra, sopravvivono – con un reddito annuale pari a 40 dollari – fabbricando carbone vegetale

E non è mancata, in questa storia di assoluta miseria, neppure la realtà di beffe crudeli All inizio degli anni 80, con la scusa di una epidemia di peste suina, vennero massacrati – anche in questo caso dai «Tonton Macoutes» – tutti i maiali neri che costituivano, in molti casi, l'unica risorsa alimentare dei contadini haitiani Un massacro – di maiali, ma anche dei contadini che si opponevano – che era, in realtà, un grosso affare per quel settore dell'oligarchia commerciale che si assicurò l importazione e la vendita di carne suina «rosa»

Ora, sull'onda della caduta di Duvalier e delle nuove promesse di democrazia, i contadini sono tornati a chiedere terre e cibo, la possibilità di uscire da una condizione di disperata miseria E sulla loro strada hanno ritrovato l'ombra infame dei «Tonton Macoutes» armata dalla paura dei latifondisti

Ieri l'intervento
Reagan operato per la terza volta al naso di cancro alla pelle

WASHINGTON E tre Per la terza volta in due anni Reagan è stato costretto ad affidare il suo naso al bistur del chirurgo e sempre per lo stesso motivo microtumori da prolungata esposizione al sole Ieri sera ha varcato così la soglia dell'ospedale della Marina di Bethesda, badando bene di sfoggiare davanti a televisione e stampa un ineccepibile buonumore «È soltanto un piccolo avviso – ha detto – un invito a star lontani dal sole» ed ha indicato il cerotto che gli copriva la parte del naso da cui i medici mercoledì scorso gli avevano prelevato un campione di pelle per sottoporlo a biopsia.

Sebbene l'intervento al naso non sia pericoloso e come gli altri sia stato effettuato in anestesia locale, le continue entrate e uscite dall'ospedale del presidente non giovano certo alla sua immagine Reagan, non dimentichiamolo, ha 76 anni e i suoi ricoveri sempre più frequenti non fanno che ricordare all'opinione pubblica americana di avere un capo di Stato debole e anziano, nonostante la professione di «giovanilità» un po' hollywoodiana di cui il presidente ama fare sfoggio Naso a parte, non va poi dimenticato anche che, esattamente due anni fa, Reagan è finito sotto i ferri del chirurgo per un più serio e complicato intervento all intestino In quell occasione gli fu asportato un tumore di ben altre dimensioni

Per la cronaca, e tornando al naso presidenziale, i medici del Bethesda hanno previsto un'incisione più profonda delle due precedenti che molto probabilmente richiederà anche un intervento di microchirurgia estetica.

Quella commissione regionale per i disoccupati che parla d'altro

Caro direttore, sono un compagno che segue in Cgil il comparto del mercato del lavoro, quindi seguo i disoccupati, i lavoratori in Cig, i Centri informazione per i disoccupati. La Segreteria della Cgil Piemonte ha voluto che mi «prendessi» anche la responsabilità di entrare nella commissione regionale per l'impiego. Non ti faccio tutta la storia, ti dico solamente che è una grande delusione: in quella commissione non si fa ciò che si dovrebbe fare, cioè i disoccupati sono un'altra cosa, si parla di altro. Sono convinto che queste cose, ed altre, sono collegate all'ultimo risultato elettorale del Pci. Credo che sarebbe utile incrociare proposte di lavoro con alcune regioni del nord con quelle del sud. Sentire e conoscere i bisogni, sapere cosa si fa, capire i bisogni che ci sono sul territorio, facendo così sentire ai nostri compagni che operano in Parlamento dove e come deve essere il loro impegno per le leggi che verranno proposte e approvate. Capita sovente che si approvino delle leggi che sono tutto il contrario di cosa si aspetta la base (vedi la legge 863, vedi la legge 56/87 approvata con i nostri voti).

Giovanni Longo. Torino

Ma negli Stati Uniti sulla sedia elettrica vanno solo negri e poveri

Caro direttore, nella rubrica «Terra di tutti» del 20 luglio, il compagno Macaluso commentando la notizia che in Ddr è stata abolita la pena di morte si chiedeva «su ciò che effettivamente sono» le società instaurate in Urss e in Cina, invitando Gorbaciov e Deng a seguire l'esempio di Honecker. Nel suo commento rilevava lo scarso spazio che *l'Unità* a questa notizia aveva dato.

Ho letto il 21 luglio la notizia in fondo a pagina nove, dell'avvenuta condanna a morte di un uomo di 30 anni, mediante sedia elettrica, nel democratico paese nordamericano chiamato Stati Uniti. Visto lo scarso rilievo dato alla notizia, vorrei porre la domanda su cosa è effettivamente questa nazione, la cui società è fonte di riferimento economico, sociale, cultura e militare per il cosiddetto mondo occidentale. E mi chiedo come può essere di riferimento una società in cui si pratica la pena capitale, come mezzo di separazione di classe e di razza. Negli Stati Uniti si giustiziano prevalentemente individui appartenenti a classi sociali più deboli e a razze umane considerate inferiori alla razza bianca dominante.

Le società socialiste, per quanto criticabili, non hanno giustiziato persone solo perché di pelle nera!

Questo non significa che sono d'accordo con la pena di morte. Anzi fui tra coloro che votarono per l'abolizione dell'ergastolo in Italia. Praticare la pena capitale o l'ergastolo per condannare atti illegali delle classi deboli, garantisce allo Stato borghese la supremazia e il controllo della vita civile.

Domenico Di Modugno. Paderno Dugnano (Milano)

Michelin: «Non è un ricatto del sindacato, è un rischio reale»

Cara Unità, la situazione sindacale in Michelin Stura (lo si capisce anche dalle lettere pubblicate dal giornale) si presenta sempre più difficile nel rapporto con i lavoratori e il rimanente consiglio di fabbrica. Dissentono: nel merito dell'intesa sulla scelta di firmare l'accordo senza mandato; ad oggi a Stura l'accordo non è applicato, mentre viene gestito a Cuneo e ad Alessandria.

Nel dissenso con il sindacato si è inserita la Michelin con una denuncia in magistratura e la contestazione disciplinare per inadempienza contrattuale sia al Consiglio di fabbrica che alla Fulc con richiesta inoltre di risarcimento danni per la mancata produzione. La Fulc contesta duramente questa scelta politica dell'azienda. In presenza di un dissenso con la maggioranza della realtà di Stura, la Fulc difenderà i delegati ed i lavoratori contro l'attacco al diritto inalienabile di sciopero, al di là dei motivi e delle forme con cui è indetto (dichiarato in assemblea), senza sottovalutare il dissenso sul merito e sul metodo, la situazione si è drammatizzata nel rapporto con i lavoratori, anche per errate dichiarazioni stampa che motivano la firma dell'accordo 1/7/1987 in virtù del fatto che nelle assemblee si è recuperato il consenso dei lavoratori.

Questo va smentito! Si è recuperato un rapporto gestione accordo a Cuneo ed Alessandria, pure in presenza di problemi (disdette), ma non il consenso.

Al coordinamento Michelin si chiarì l'1/7/1987 che la firma dell'intesa, sulla base di modifiche al precedente testo peraltro ottenute, avveniva con l'assunzione straordinaria di responsabilità da parte del sindacato in presenza di un non assenso della maggioranza dei lavoratori, e questa scelta andava esplicitata.

Si è avviata una riflessione nel sindacato sulla vicenda: come portare avanti una linea sui contenuti dell'occupazione (volumi produttivi, orari, rientri da Cig, assunzioni), miglioramento ed ampliamento delle regole democratiche perché un accordo sia legittimato dal consenso dei lavoratori, responsabilizzando tutto il sindacato su questa linea.

Ora il problema è costruire un recupero con i lavoratori di Stura. La Filcea non si sente rappresentata nel consiglio di fabbrica, nel contempo però come sindacato non possiamo non riconoscere delegati eletti dai lavoratori. Non c'è dubbio che siamo di fronte ad una situazione di minoranza. Va realizzato un percorso di continuità per una ricomposizione unitaria e per respingere l'attacco padronale ai diritti sindacali.

Occorre andare a un recupero; rieleggere il consiglio di fabbrica in base al regolamento Fulc in tempi definiti; verificare il tesseramento alla Fulc come verifica di una linea sindacato-lavoratori; aprire un confronto sul merito dell'intesa; rilanciare i temi della democrazia, usando in avanti questa esperienza, preparare lo scontro contrattuale nel settore gomma plastica. Anzi, più si recupera una gestione dell'accordo, più è possibile difenderci da un attacco ai diritti sindacali che attua Michelin. Siamo ancora in tempo; recuperare è necessario, perché la lotta in corso non ha sbocco essendo presenti una piattaforma ed una articolazione.

Una lotta caratterizzata solo sul «no» al sabato rappresenterà prima o poi un pretesto all'azienda di riaprire il disimpegno produttivo con conseguente drammatizzazione occupazionale e divisione tra i lavoratori del gruppo. Una lotta di puro affossamento dell'accordo è perdente. Se accadesse questo, perderemmo tutti. Si salverebbe solo Clermont-Ferrant, la multinazionale che trasferirebbe altrove i volumi produttivi (i profitti), lasciando qui (senza l'accordo) gli esuberi in Cig a Cuneo e Dora, senza prospettiva di rientro.

Non è un ricatto dal versante sindacale, è un rischio reale; e tale rischio andrebbe arginato soltanto recuperando l'unità di tutti.

Luciano Pregnolato. Per la segreteria regionale Filcea Cgil (Torino)

Un insegnamento dalla Svizzera: grande cura dei boschi finalizzata alla tutela del paesaggio e a ragioni di sicurezza (smentiti i fautori della passività)

Manca una «cultura ecologica»

Caro direttore, ho letto con interesse l'articolo che Giovanni Laccabò ha scritto da Zurigo per il «dossier» sull'Italia che frana apparso domenica 26 luglio e mi ha molto interessato l'informazione sulla articolazione con cui in Svizzera viene attuata la prevenzione dei dissesti idrogeologici ed ambientali. La Svizzera (io vivo da emigrato in questo Paese, ormai da dieci anni) non è tutta uguale, come comunemente si crede. Anche in questo settore il suo impegno varia da Cantone a Cantone, però è vero che la legislazione elvetica fin dal 1972 si preoccupa del problema e, a quanto pare, in tutte o quasi le sue sfaccettature.

D'altro canto, basterebbe esaminare la grande cura che gli svizzeri hanno dei loro patrimoni boschivi. Una preoccupazione anche questa finalizzata non solo alla tutela del paesaggio, ma anche a ragioni di sicurezza. Per noi italiani tutto ciò è lontano anni luce. L'ufficio federale per il rifornimento idrico scriveva, nel suo rapporto annuale del 1985, che «il bosco malato aumenta le erosioni della superficie e dei pendii, provocando un maggior deflusso di acqua e di materiali solidi, due fattori che possono originare ondate di piena in caso di forti piogge. È stato accertato che un albero sano può trattenere fino a quattro litri di acqua per metro quadro, contro la metà di un albero malato. (E quindi ha torto marcio il giornalista Bocca quando dice, per avvalorare le sue tesi, che in Valtellina il numero degli alberi è aumentato, perché nessuno li va più a tagliare. Il fatto è che non basta non tagliare gli alberi, l'importante è che il bosco sia curato e ben conservato).

Lo stesso discorso vale per i campi lavorati con pesticidi e mezzi meccanici pesanti. Insomma, è il problema che gli esperti chiamano «sigillatura del suolo», e che in Valtellina e del resto in tutt'Italia, non è mai stato preso sul serio. Mi sembra, questo, l'esempio che, da solo, smentisce i difensori della passività, siano essi parroci o «laici».

Interventi come quelli citati presuppongono infatti una «cultura ecologica» dei governi, ed una volontà politica di dirigere lo sviluppo socio-economico facendo della sicurezza un punto fermo, il che significa educare gli uomini a rispettare la natura almeno come essi hanno cura della propria salute.

Alberto Raffaelli. Basilea

Caro direttore, dopo quanto è successo in Valtellina ci si chiede: «come mai la legge sulla difesa del suolo non è stata ancora approvata?». Ma è anche lecito chiedersi: «Se fosse stata approvata la legge sulla difesa del suolo, sarebbe accaduto quello che è successo in Valtellina?». Per rispondere a questo secondo interrogativo basta compiere una semplice analisi: le principali leggi in materia di tutela ambientale hanno dato risultati ampiamente negativi. Rispetto al periodo della loro entrata in vigore l'inquinamento delle nostre acque è aumentato fino a toccare livelli preoccupanti, così come alla scadenza del 31/12/86 il Dpr 915/82 è rimasto praticamente inattuato. Sulla base di queste esperienze il disastro in Valtellina si sarebbe probabilmente verificato e nella stessa misura anche se la legge sulla difesa del suolo fosse stata approvata 10 anni fa.

Quello che è più grave è che oggi si vuole far credere che siamo totalmente carenti in fatto di legislazione a riguardo della difesa del suolo: che occorra una legge quadro che riunisca leggi, decreti e definisca meglio le competenze è vero, ma ci si dimentica forse perchè anch'essa non ha dato risultati) che esiste la circolare interministeriale sulla formazione dei «piani di bacino» fin dal 1985.

È una questione di scelte e di responsabilità sia governative sia a livello di amministrazioni locali: così come vengono destinati finanziamenti per grandi infrastrutture o per arredi di spazi urbani, bisogna investire nel territorio se non si vuole continuare a rispolverare frasi fatte come «fatalità» o «catastrofe naturale».

E se è vero che mancano i finanziamenti, da dove sono uscite le centinaia di miliardi per far fronte ai danni dell'alluvione? Non era forse meglio investire prima sul territorio? E pensare che in Italia siamo all'avanguardia nel predisporre piani di bacino e programmi di prevenzione dal dissesto idrogeologico. Certo che se tutto questo si traduce nella cementificazione dei corsi dei fiumi (qui non ci sono problemi di finanziamenti) o a calare con l'elicottero i geologi nei Comuni isolati dall'alluvione, non sarà certo la legge sulla «difesa del suolo» ad evitare le «catastrofi» nel nostro Paese.

dott. Luciano Taddei. Geologo Sant'Elpidio a Mare (Ascoli Piceno)

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo:

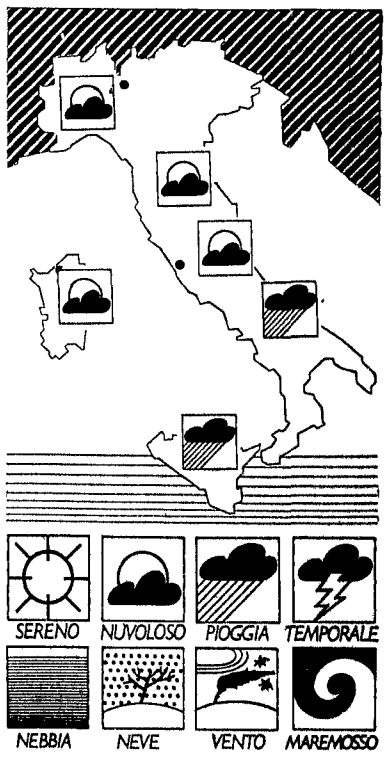
Gino Gibaldi, Milano; Mauro Gatti, Modena; Ottorino Bandini, Ravenna; Ermani Boggia, Portula; Nerina Negrello della Lega nazionale contro la predazione di organi, Bergamo; Giovanni Teodosio, Angri; Carmine Passanante, Novi Ligure; Armando Cesario, Stimigliano (Rieti); Irene Prisco e altre firme, Catanzaro; Virgilio Murino, Cagliari; Silvio Vannoni, Savona (*«Complimenti per l'iniziativa di pubblicare i racconti di Sherlock Holmes con le illustrazioni di Sidney Paget. Perché non raccogliere i racconti in un libriccino e metterlo in vendita magari come strenna natalizia con il giornale a 2-3 mila lire?»*).

Costanzo Fraceno, Catania (*«Io trovo* l'Unità *cambiata in peggio perché non fa opera di educazione comunista, raramente parla di Marx e di Lenin e non dà più ai giovani l'orientamento ideale rivoluzionario»*); Lucia Montagna, Milano (*«Da un po' di tempo sui giornali si continua a parlare di laici, sia per la politica sia per la Chiesa. Ma tra partiti laici, laicisti, convegni dei laici, ecc. ecc. non si capisce più niente. Non sarebbe possibile tutte le volte che si parla del mondo cattolico usare il termine di "laici cristiani" o "cristiani laici"? Questo sarebbe un termine comprensibilissimo e permetterebbe di non creare confusione tra i vari laici»*).

– A proposito dei risultati elettorali e del dibattito in corso nel partito ci hanno comunicato giudizi, osservazioni e critiche preziose i seguenti lettori: Piero Paolucci, Lumezzane Pieve; Giuseppe Castaldi, Chiusa Pesio; Elvira De Vincenzo, Portici; Alberto Boffa, Torino; I compagni della sezione «Antonio Gramsci», Quartucciu; Bruno Graziosi, Piumazzo; Antonio Boroni, Pontetravogli-Ferrara; Raffaele Carravetta, Cosenza.

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome ce lo precisi. Le lettere non firmate o siglate o con firma illeggibile o che recano la sola indicazione «un gruppo di...» non vengono pubblicate; così come di norma non pubblichiamo testi inviati anche ad altri giornali. La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la perturbazione che ha attraversato le regioni dell'Italia settentrionale e, ieri, quelle dell'Italia centrale, si sposta rapidamente verso le regioni dell'Italia meridionale. La perturbazione è seguita da aria moderatamente fresca, umida e instabile, nello stesso tempo l'anticiclone atlantico continua nella sua lenta espansione verso l'Italia e verso l'area Mediterranea per cui già dalla giornata di domenica il tempo in Italia dovrebbe errare orientato generalmente verso il bello.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale si avranno condizioni di variabilità caratterizzate dalla presenza di formazioni nuvolose irregolarmente distribuite a tratti accentuate, a tratti alternate a schiarite. Sono anche possibili, specie sulle regioni centrali piovaschi residui in particolare in prossimità della fascia appenninica. Per quanto riguarda le regioni meridionali, si avrà una graduale intensificazione della nuvolosità e successivamente piogge o temporali. Temperatura senza notevoli variazioni al nord e al centro, in diminuzione al meridione.

VENTI: generalmente deboli provenienti dai quadranti settentrionali.

MARI: poco mossi tutti i mari italiani.

DOMANI: sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale condizioni prevalenti di tempo buono con residua attività nuvolosa e ampie zone di sereno, sulle regioni meridionali ancora attività nuvolosa e possibili piovaschi o temporali, ma con tendenza a miglioramento nel pomeriggio.

LUNEDÌ E MARTEDÌ: l'anticiclone atlantico dovrebbe ormai essersi stabilito sulla nostra penisola e sull'area mediterranea per cui il tempo dovrebbe orientarsi verso il bello su tutte le regioni italiane e la temperatura sarà in graduale aumento.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	12	28	L'Aquila	16	26
Verona	16	26	Roma Urbe	21	29
Trieste	17	26	Roma Fiumicino	22	27
Venezia	16	27	Campobasso	17	26
Milano	16	27	Bari	19	30
Torino	16	28	Napoli	16	28
Cuneo	15	24	Potenza	15	24
Genova	19	28	S. Maria Leuca	25	27
Bologna	19	27	Reggio Calabria	24	34
Firenze	19	27	Messina	25	32
Pisa	17	26	Palermo	25	29
Ancona	19	24	Catania	25	36
Perugia	16	24	Alghero	19	26
Pescara	21	29	Cagliari	19	29

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	13	19	Londra	15	24
Atene	22	34	Madrid	17	30
Berlino	12	21	Mosca	11	16
Bruxelles	9	18	New York	19	30
Copenaghen	11	15	Parigi	15	20
Ginevra	16	20	Stoccolma	11	19
Helsinki	14	18	Varsavia	11	23
Lisbona	17	27	Vienna	16	20

ELLE KAPPA

Silvius Magnago deve rivolgere le critiche al suo vice

Caro direttore, il presidente della Giunta provinciale di Bolzano, Silvius Magnago, ha voluto rettificare un mio articolo dal titolo: «Süd Tiroler Volkspartei – Bocciata la proposta d'insegnare il tedesco agli italiani». In effetti si deve dare atto a Magnago che il titolo poteva trarre in inganno perché, nella ricerca della sintesi, ha assunto un significato estensivo. In ogni caso mi pare che il testo dell'articolo chiarisse le esatte dimensioni del problema.

Per quanto riguarda le motivazioni del «no» espresso dalla Svp in Giunta provinciale e da me riferite, il presidente Magnago dovrebbe rivolgere le sue critiche al suo vicepresidente, il democristiano Remo Ferretti, che ha divulgato la notizia che è stata riferita negli stessi termini, ma anche con tonalità nazionalistiche ben più accese, da altri organi di stampa locali e nazionali.

Quanto ai consigli del presidente Magnago relativamente agli aspetti della situazione alto atesina che *l'Unità* potrebbe trattare, lo si può assicurare che il giornale segue con estrema attenzione la questione dell'Alto Adige. Gli augurerei, personalmente, di veder seguite le vicende alto atesine con la stessa attenzione con cui da anni *l'Unità* le segue da Bolzano.

Xaver Zauberer. Bolzano

Come deve essere una legge per la difesa del suolo

GIUSEPPE GAVIOLI*

1) La legge – con i relativi finanziamenti – per la difesa del suolo rappresenta la scelta più urgente e matura del nuovo Parlamento.

Se ne parla da decenni, senza risultati, di fronte alle periodiche catastrofi «locali» (dalla Valtellina alla «rotta dell'Arno», per stare agli ultimi decenni), e a quelle «settoriali» (dagli inquinamenti delle falde alla eutrofizzazione del mare, Adriatico innanzitutto). Quadro di riferimento: il tessuto del dissesto idrogeologico quotidiano moltiplicato dalla espansione finora irresistibile degli insediamenti dello sviluppo urbano e turistico nelle zone geologicamente più esposte. È stato già detto tutto, e ripetuto: da Cederna a Giustino Fortunato.

Ora è il momento delle scelte chiare e perciò delle opzioni radicali. Non produce più di tanto attardarsi a riproporre genericamente la coppia sviluppo/occupazione, sviluppo/ambiente: evasiva e soprattutto velleitaria. Perciò voglio leggere come una lezione del voto del 14 giugno il documento della Direzione sull'ambiente, che abbandona i preamboli generali, passa all'ordine del giorno delle scelte e indica la priorità nella legge per la difesa del suolo, da finanziare non solo con i fondi previsti dal decreto riproposto dal governo Fanfani. Va nella stessa direzione la mozione dei gruppi Pci e Sinistra indipendente che invita il governo a varare un programma pluriennale di interventi di difesa del suolo in occasione della finanziaria con 9.000 miliardi per l'88/90, e dunque da stornare largamente da altre destinazioni. Non si tratta di negare ideologicamente anche i grandi progetti infrastrutturali, quelli che sono necessari. Ma appunto dopo, e in quanto compatibili, se si arriva a determinare tetti complessivi di spesa. Non si fa la programmazione per sommatoria. E noi, innanzitutto sul piano delle opzioni nazionali, come forza di governo alternativa siamo credibili quando, di fronte a vincoli accettabili delle compatibilità, indichiamo chiaramente le priorità – poche e ordinate su una scala di urgenza –, le opzioni da rinviare e quelle da respingere. La prossima legge finanziaria per parte nostra va impostata così, e fin da adesso. Allora si capirà quello che vogliamo e perché. Risulterà chiaro anche cosa realmente intendono fare gli altri nella maggioranza. E su che terreno si muove ogni forza politica. Non è questa la priorità dei programmi sugli schieramenti?

2) Sulla difesa del suolo i problemi sono chiari e le proposte ormai definite e possono certo essere migliorate: è diventata più matura la consapevolezza ambientale del governo della complessità della pianificazione territoriale, come il senso di marcia riconoscibile delle scelte.

Come è noto, alla fine della precedente legislatura era stato definito un punto di approdo, in un testo unificato su alcuni elementi qualificanti che vedevano la convergenza di diversi gruppi parlamentari e delle Regioni.

Due in particolare appaiono tuttora i punti più validi e rilevanti.

Il primo, è dato dalla unificazione dei campi di lettura e di intervento nella difesa del suolo, comprensiva del riassetto idrogeologico dei bacini idrografici, della sistemazione e della regolamentazione dei corsi di acqua, del consolidamento dei versanti e delle aree instabili, della moderazione delle piene e della disciplina delle attività estrattive. Elemento unificante la definizione dei «Piani di bacino idrografico» come unità minima di pianificazione e gestione a cui ricondurre non solo il coordinamento delle azioni di settore (regionali e nazionali) ma anche la riunificazione del governo degli aspetti fisici (tutela ed uso delle risorse: acqua, suolo, ecc.) e degli aspetti sociali ed economici (relazioni tra risorse e sviluppo).

Il secondo elemento è rappresentato dall'introduzione del coordinamento del governo dei bacini idrografici di maggior valenza, riconosciuti come speciali (per tutti il bacino del Po), viene previsto il comitato istituzionale di bacino, formato da ministero e Regioni affiancato dal comitato tecnico e presieduto – per la normativa istituzionale in vigore, espressiva anche di una cultura discutibile – dal ministro dei Lavori Pubblici.

Il comitato segna l'avvio – secondo una richiesta congiunta delle Regioni – della autorità di bacino nel governo unificato di aree tanto complesse come i bacini idrografici. Il comitato potrebbe iniziare finalmente una esperienza concreta di superamento della lunga e spesso vana vertenza tra le rivendicazioni delle competenze da parte delle Regioni e la ripresa centralistica dei governi nazionali.

3) Il decentramento alle Regioni definito con Dpr 616/76 senza essere accompagnato da una reale azione di coordinamento nazionale ha frantumato le competenze per problemi e per aree di interventi (su uno stesso affluente del Po, ad esempio, insiste per un atratto la competenza dell'amministrazione centrale, per un altro quello della Regione!). I risultati sono sconfortanti rispetto alle necessità stringenti di unificare indirizzi ed azioni di governo. Bisogna uscirne al più presto con l'avvio chiaro di una azione di programmazione territoriale e di efficace coordinamento istituzionale. Come avviene in tante altre democrazie. un inizio concreto di riforma istituzionale riconoscibile e matura.

Il nuovo Parlamento esprime una forte presenza di sensibilità e competenze qualificate sul fronte di quella pianificazione territoriale che incorpora l'ambiente come vincolo, risorsa, occasione di investimenti e nuova occupazione: tanto più efficace se non prevarranno quelle logiche giacobine del neocentralismo velleitario che puntano a schivare le difficoltà proprie di un governo democratico della complessità territoriale.

La scadenza è prossima: il 9 luglio è stata ripresentata una terza edizione di un decreto per misure urgenti in materia di opere di difesa del suolo. All'inizio della nuova legislatura non può venire accettata la semplice conversione in legge di questo decreto, ma va discussa ed approvata in tempi brevi la legge di difesa, ma va discussa ed approvata in tempi brevi la legge di difesa del suolo. Se non ora, quando?

* *assessore ambiente regione Emilia-Romagna*

Rinascita
Rinascita
Rinascita
Rinascita
Rinascita
Rinascita

è la storia del «partito nuovo» di Togliatti e continua ad essere ogni settimana la storia originale del PCI

Borsa
+0,11
Indice
Mib 950
(–5 dal
2-1-1987)

Lira
Generale
ripresa
nello Sme
dopo la
flessione

Dollaro
Ancora
un lieve
cedimento
(a Milano
1344 lire)

ECONOMIA & LAVORO

Bilancio '86
Migliorano i conti dell'Inps

ROMA. Davanti alle cifre del bilancio c'è ancora il segno meno. Ma, per la prima volta dopo tanti anni, si manifestano segnali di miglioramento. Si parla dell'Inps, il cui consiglio di amministrazione, ieri, ha approvato, all'unanimità, l'esercizio '86, che si è chiuso con una perdita di 11.169 miliardi, inferiore di 4.111 miliardi a quello dell'85. Nel dettaglio: le entrate sono state pari a 151.064 miliardi e le uscite sono ammontate a 162.233 miliardi.

Il miglioramento nei conti dell'istituto di previdenza ha anche favorito lo Stato: il suo contributo per sostenere il sistema delle pensioni è stato di 31mila e 814 miliardi. Meno di quanto era stato previsto dalla finanziaria, che aveva messo nel bilancio dello Stato per questa «voce» trentaduemila miliardi. E meno anche rispetto all'anno precedente, quando lo Stato per ripianare il deficit dell'Inps, fu costretto a pagare 32.204 miliardi.

Nella sua relazione al consiglio di amministrazione, il presidente dell'istituto, Giacinto Militello, ha spiegato quali sono state le ragioni che hanno consentito il contenimento del deficit. Innanzitutto, nell'86, c'è stato un aumento dei contributi versati all'Inps (cresciuti dell'otto e quattro per cento, ovvero cresciuti di 95.481 miliardi), grazie alla leggera – ma significativa – crescita dell'occupazione, soprattutto nei servizi. In più, l'Inps ha beneficiato della separazione, finalmente decisa per legge, fra spese previdenziali, che sono rimaste a carico dell'Inps, e spese assistenziali, che ora invece si accolla lo Stato. Per dirne una, l'anno scorso la finanziaria ha previsto un primo stanziamento di 3.500 miliardi per la cassa integrazione straordinaria, spese che fino all'anno precedente sarebbero state a carico dell'Inps.

Il tasso annuo di inflazione è al 4,4 per cento
A luglio prezzi in ripresa

L'inflazione è in ripresa: a luglio il tasso tendenziale annuo ha fatto registrare un aumento del 4,4% dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e impiegati. Ora all'Istat pensano che il tetto programmato del 4% non potrà più essere raggiunto. Il governo ha così perso la principale battaglia di politica economica. Fra le cause, l'aumento delle tariffe e dei prezzi amministrati.

MARCELLO VILLARI

ROMA. L'inflazione è in ripresa. A luglio l'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati ha segnato una crescita mensile dello 0,30%, mentre il tasso tendenziale annuo (cioè il confronto con lo stesso mese del 1986) è aumentato del 4,4 per cento. Si tratta di un'inversione di tendenza che era stata già preannunciata dall'andamento dei prezzi nelle grandi città. Dall'inizio dell'anno il tasso annuo di inflazione aveva avuto un andamento calante: gennaio più 4,5%; febbraio marzo, aprile, maggio più 4,2%; giugno più 4,1% e, infine, a luglio, l'inversione di tendenza, più 4,4%. All'origine della ripresa inflazionistica vi è anzitutto l'aumento del prezzo dell'energia elettrica (dovuto all'aumento del sovrapprezzo termico a causa del rincaro del prezzo del petrolio). In secondo luogo vi è l'aumento dei prezzi amministrati e delle tariffe – su base annua sono aumentati del 4,8% – cioè decisioni politiche.

A questo punto, per un insieme di cause interne ed esterne è difficile che l'inflazione possa rientrare nel tetto programmato del 4% deciso dal governo. All'Istat pensano che l'aumento dei prezzi, a fine anno, si attesterà intorno al 4,6-4,7%, mentre Andreatta ieri ricordava che «le previsioni di parecchi istituti di ricerca hanno già segnalato che nei prossimi 24 mesi ci sarà un rialzo sino al 6%».

La verità è che oltre all'aumento del prezzo del petrolio, c'è il fatto che in Italia la domanda (per consumi) è troppo alta. Essa è stata sostenuta per motivi politico-elettorali del governo, ed ora questa euforia consumistica si riflette sui prezzi. La lunga crisi di governo ha poi creato un clima ulteriormente favorevole alla ripresa inflazionistica.

C'è poi, come si diceva, tutta la partita delle tariffe pubbliche e dei prezzi amministrati. Sono previsti aumenti della nettezza urbana, dei biglietti delle ferrovie, del gas e dell'acqua. Per la *nettezza urbana* si parla di aumenti sino al 50 per cento, mentre per l'*acqua*, dovendo i comuni per la nuova legge sulla finanza locale coprire sino al 60 per cento dei costi, si prevedono aumenti altrettanto sostanziosi. Per quel che riguarda l'*energia elettrica*, sono previsti aumenti del 16,6 per cento del sovrapprezzo termico, ma è evidente che l'andamento dei prezzi petroliferi potrà orientare verso un ulteriore rialzo queste tariffe. Ancora: per quel riguarda il *gas*, entro settembre i comitati provinciali dei prezzi dovranno varare gli aumenti decisi dal Cip il 2 luglio scorso che, in media, incidono per il 3,5%.

In questo contesto, l'aumento dell'inflazione non potrà non diventare uno degli argomenti più «caldi» della prossima battaglia politica attorno alla legge finanziaria. Il governo rischia infatti di perdere questa importante partita: è urgente rivedere tutta l'impostazione di politica economica, a cominciare dlla questione fiscale sino al problema del cambio della lira. Cioè quei temi all'ordine del giorno in queste settimane estive.

Clayton Yeutter

Dopo l'Airbus, fra Cee e Usa il contenzioso si allarga
Scontro a Washington sull'import tessile
Pasta, la guerra continua

La «guerra della pasta» fra Usa e Cee è entrata in una fase di *impasse*. Gli americani si dicono pronti a mandare negoziatori in Europa per sbloccare la situazione, ma intanto negli Usa gli industriali premono per misure protezionistiche sull'import tessile. Lo scontro sulla pasta segue quello più strategico sul nuovo vettore Airbus di cui gli Usa temono la concorrenza.

ROMA. Le relazioni commerciali internazionali sono diventate ormai un vero e proprio «bollettino di guerra». Le grandi battaglie per i semiconduttori o per le automobili fra Usa e Giappone, quelle intorno al progetto Airbus fra Stati Uniti e Cee o ancora quelle di tutti contro tutti per agricoltura e telecomunicazioni sono sempre più spesso accompagnate da scontri di minore importanza strategica, ma non per questo meno combattuti.

È il caso della «guerra della pasta» fra Usa e Cee che si sta svolgendo in questi giorni (l'Italia come principale produttore europeo nè la più interessata) e che è giunta in una fase di stasi interlocutoria. E tuttavia, se non si dovesse trovare una soluzione al contenzioso entro il 2 agosto, gli americani sembrano intenzionati a prendere misure contro l'export di pasta europeo. È ovvio che a quel punto la Cee risponderà con ritorsioni, per esempio contro gli agrumi americani, mandando all'aria l'accordo su questo comparto fra le due parti che era stato siglato ad agosto dell'anno scorso. Il negoziato è bloccato sull'entità del taglio dei sussidi all'export di grano duro (è quello che si usa per produrre la pasta) che la Cee è disposta a concedere agli americani. In ogni caso, si afferma a Bruxelles, una delle ipotesi per sbloccare il negoziato potrebbe essere la possibilità per i produttori di pasta di non pagare i dazi sul grano duro proveniente dai paesi extra Cee e di non usufruire poi di quegli aiuti all'export (le restituzioni alle esportazioni di grano duro, cioè quel sistema che compensa la differenza fra i prezzi del grano duro Cee, che sono più alti, e quelli extra Cee che sono più bassi) che gli americani contestano.

Comunque ieri gli Usa facevano sapere di essere disponibili a inviare a Bruxelles dei negoziatori per aiutare a risolvere la vicenda.

Intanto, il rappresentante americano per i negoziati commerciali Yeutter ha dichiarato ieri alla commissione Finanze del Senato americano che la proposta di legge che dovrebbe introdurre, su pressione delle varie *lobbies* industriali, quote obbligatorie sull'import di prodotti tessili e di abbigliamento «non è altro che protezionismo nudo e crudo». Yeutter ha detto poi che l'industria tessile americana è quella più protetta e che essa cerca nuove misure di protezione «a spese del consumatore americano».

Carne: crisi di mercato intervento di Pandolfi

La grave crisi di mercato delle carni bovine e suine è stata affrontata dal ministro dell'Agricoltura Pandolfi (nella foto) con le associazioni dei produttori e le cooperative. È stato definito un progetto per la valorizzazione della qualità. valorizzazione delle razze nazionali; miglioramento delle tecniche di allevamento; rafforzamento delle strutture di macellazione e lavorazione; incentivazione dell'associazionismo.

All'asta per 93 miliardi le cartiere della Fabbri

Le cinque cartiere della Fabbri attualmente in amministrazione straordinaria, sono state messe all'asta dal commissario del gruppo e presidente della Finsider Mario Lupo. Occupano complessivamente 1950 dipendenti. Solo per le liquidazioni ai dipendenti le cartiere hanno 29 miliardi di debiti. le offerte dovranno pervenire entro il 30 settembre. La vendita dovrà essere autorizzata dal ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia.

Le pensioni dei giornalisti sfondano il tetto

L'istituto di previdenza della categoria, Inpgi, prevede un superamento del massimale di 37 milioni per fasce: 16% sulla differenza fino a 10 milioni; 8% tra 10 e 20 milioni; 4% tra 20 e 30; 2% tra 30 e 60. Migliorato anche il calcolo dei supplementi di pensione per i giornalisti che continuano a lavorare, e le pensioni già in essere. Le delibere dell'Inpgi hanno avuto la approvazione del ministero del Lavoro.

Iniziativa Meta (Montedison) che incorpora la «Tre I»

Il consiglio di amministrazione di Iniziativa Meta propone agli azionisti l'incorporazione della «Tre I» (Investimenti immobiliari italiani), la cassaforte del patrimonio immobiliare della Montedison. La fusione comporterà l'annullamento delle azioni «Tre I» e un aumento di capitale di 18 miliardi per Iniziativa Meta, mediante emissione di 18 milioni di azioni ordinarie e 300.000 di risparmio da mille lire.

Al Mezzogiorno 618 miliardi (più 2541 a Olivetti e Fiat)

L'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno ha stanziato 618 miliardi per infrastrutture, opere idriche e irrigue, sostegno a iniziative zootecniche, agrumicole e di forestazione. Contemporaneamente il Cipe ha concesso alla Fiat 1974 miliardi di agevolazioni finanziarie su un programma di investimenti al Sud di 3.200 miliardi. All'Olivetti andranno 567 miliardi su 770 di investimenti.

Accordo per i dirigenti delle Casse di risparmio

La Federdirigenti credito e l'Acri (Associazione delle Casse di risparmio) hanno firmato il nuovo contratto *di lavoro per il personale* direttivo delle Casse di risparmio e le banche del Monte. I sindacati confederali, insieme a Falori e Fabi, accusano però la Federdirigenti di aver lasciato sfuggire il momento favorevole per la conclusione della vertenza, dopo la riuscita mobilitazione della categoria, e di aver preferito trattative quasi segrete, con effetti riduttivi.

Alfa Lancia: incontri col sindacato per Desio

Andranno a Desio, allo stabilimento Autobianchi, per rafforzare le linee di produzione della Panda, 250 lavoratori in più, oltre ai 230 il cui spostamento da Arese fu concordato nella recente trattativa. Saranno scelti tra gli 800 cassintegrati provenienti dalla linea dell'Alfa 90. I criteri per il trasferimento dovranno essere quelli della residenza e della professionalità. La Fim vorrebbe che fossero solo volontari.

Ferruzzi: aumenti capitale per 750 miliardi

La Ferruzzi Agricola Finanziaria si appresta a varare tre aumenti di capitale per complessivi 750 miliardi di lire e ad essere quotata alle borse di Parigi, Londra e New York. È quanto annuncia il settimanale «Milano Finanza» secondo il quale gli aumenti di capitale saranno guidati dal gruppo americano Prudential Ranche. L'accordo – firmato il 24 luglio a New York dal vicepresidente della Ferruzzi, Sergio Cragnotti – prevede che la Prudential segua l'andamento dei titoli per un periodo di tre anni dopo il collocamento. La prima operazione avverrebbe ai primi dell'anno prossimo con il collocamento di titoli per 250 milioni di dollari a Londra o a Parigi. Il gruppo, al termine di queste operazioni, disporrebbe di una liquidità vicina ai mille miliardi.

Pensionati Cisl criticano Goria: ci ignora

Il segretario dei pensionati Cisl Chiapella si lamenta del silenzio di Goria, nel programma di governo, circa i pensionati. Ignorando le richieste di rivalutazione delle pensioni basse e di aggancio alle retribuzioni Goria, secondo Chiapella, delude le attese di milioni di pensionati. Ma tant'è, non fanno parte dei giochi di palazzo, conclude amaramente il comunicato della Cisl.

STEFANO RIGHI RIVA

AGOSTO '87

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali

- I BTP possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
- Fruttano un **interesse annuo lordo del 10,50%**, pagabile in due rate semestrali.
- Il rendimento annuo offerto è in linea con quelli correnti sul mercato obbligazionario.
- I nuovi buoni di durata **triennale** sono offerti al pubblico in sottoscrizione in contanti.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dal 3 al 7 agosto

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento annuo effettivo lordo	Rendimento annuo effettivo netto
99%	3	11,20%	10,48%

BTP

Salario, orario, informazione
Edili delle Coop Firmato il contratto

Firmato il contratto nazionale dei lavoratori edili dipendenti delle cooperative. I diritti d'informazione, riduzione d'orario e consistenti aumenti salariali i risulatati più importanti. «Un contratto – lo definisce Tonini, segretario della Cgil edili – che apre nuove possibilità per l'occupazione dei giovani in questo settore, per l'utilizzazione piena degli impianti».

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Dall'«osservatorio» (quell'organismo che ha il compito di analizzare le tendenze del settore), alla contrattazione aziendale. Dalle 110mila lire medie in più al mese, al diritto del sindacato di discutere con le imprese se e quanta parte delle lavorazioni devono essere affidate al subappalto. Insomma, dentro il contratto firmato dai sindacato edili e dalle tre centrali cooperative c'è tutto ciò che l'Ance (la Confindustria dei costruttori) rifiuta anche solo di negoziare. Segno che i «no» degli imprenditori non dipendono da motivazioni economiche quanto da scelte – come dire? – «politiche», da una concezione arretrata dai rapporti industriali.

Un contratto importante, dunque, quello siglato ieri. Perché dimostra «che si può fare», e perché trova soluzioni innovative a tutti i problemi aperti nel settore. Vediamo in estrema sintesi cosa prevede l'intesa. Innanzitutto l'accordo muta, profondamente il sistema d'informazione. Ci saranno gli «osservatori», sia nazionali che regionali, e si stabilisce l'obbligo per le imprese di fornire al sindacato tutti i dati relativi alla costruzione di grandi opere pubbliche. Non solo, ma il confronto preventivo è fissato anche nel caso le cooperative debbano ricorrere al subappalto. In questo modo – per usare le parole di Roberto Tonini, segretario generale della Fillea Cgil – il sindacato riprende «il governo di tutti gli aspetti della condizione di lavoro nei cantieri e nel territorio». Ancora, l'intesa prevede significativi aumenti salariali (e caso unico in questa tornata contrattuale distribuiti in sole due *tranches*).

Si va dalle 187.500 lire di aumento per un ottavo livello (che portano il minimo tabellare ad un milione e 87mila) alle 114mila di un quinto livello alle 102mila di un quarto, fino alle 75mila di un primo livello. Conquiste anche sull'orario: otto ore in meno all'anno, riduzione a 36 ore settimanali per i turnisti, introduzione della pausa per chi fa i turni cinque giorni alla settimana.

Ore decisive per la vertenza Ferrovie

ROMA. Ore decisive, forse, per il contratto dei ferrovieri. Fino a tarda sera, ieri, è andata avanti la trattativa tra le organizzazioni sindacali e le Fs, al ministero. All'ordine del giorno, innanzitutto, la parte economica. Cgil, Cisl, Uil hanno chiesto, oltre agli aumenti contrattuali (che già sono stati definiti in linea di massima nella bozza d'intesa elaborata a maggio), un consistente ritocco di alcune indennità. Prima fra tutte l'aumento dell'indennità di utilizzazione, di cui godono i lavoratori che fanno i turni, e quindi anche i macchinisti (che come è ben noto sono stati tra i ferrovieri la categoria che si è opposta con più forza alla prima ipotesi d intesa raggiunta dal sindacato, sostenendo che gli aumenti salariali erano troppo contenuti).

Nell'incontro di ieri, i sindacati hanno proposto che quest'indennità sia portata a novantamila lire. Richieste d'aumento anche per l'indennità relativa ai quadri. Tutto ciò, sommato agli aumenti contrattuali, dovrebbe portare nelle busta-paga dei ferrovieri, mediamente, duecentoquarantamila lire di aumento. Le ultime notizie volevano che su queste cifre le Fs fossero disposte a firmare l'intesa.

C'è un ostacolo, però, che si frappone alla fine della vertenza. Nell'intesa (per essere più esatti, nella pre-intesa) di maggio, l'azienda aveva indicato la necessità di raggiungere alcuni obiettivi produttivi. Voleva aumentare del venti per cento il volume del traffico e del quindici per cento la produttività dei lavoratori. Il sindacato si è detto disponibilissimo a discutere sui modi e sui tempi per aumentare l'efficienza del servizio. Cgil, Cisl, Uil hanno chiesto però che gli obiettivi produttivi e gli strumenti per raggiungerli siano discussi sede per sede, nella contrattazione articolata. L'«intoppo» nasce proprio da questo: se le Fs insistono a voler inserire nella stesura definitiva del contratto le loro proposte produttive, tutto rischia di saltare.

Il Cer sull'Iva Tutte le iniquità create dal forfait

ROMA. Il Centro Europa Ricerche (Cer) ha esaminato un campione di 70mila dichiarazioni di contribuenti al regime forfettario dell'Iva concludendo che l'errore principale della legge Visentini è nell'aver creato artificiosamente una sorta di «contribuente unico» per tutto il territorio nazionale, attraverso i «tetti» e i «coefficienti», passando sopra alla grande varietà e dinamica delle situazioni concrete.

In base ai calcoli del Cer viene riscontrato uno scarto di dieci punti in media sull'Iva che possono detrarre i contribuenti forfettari (72,7%) rispetto ai contribuenti ordinari (82,6%). I forfettari, cioè, non possono detrarre tutta l'Iva pagata sugli acquisti (e sono incentivati a occultare parte degli acquisti).

La legge Visentini ha inoltre creato differenze fra categorie. Viene citato il caso del settore calzature che ha pagato una aliquota effettiva del 22,92% (mentre quella legale doveva incidere del 16,64%). All'opposto, il settore pelli grezze ha visto ridursi l'incidenza legale dell'Iva del 10,3% allo 0,3%.

I ricercatori del Cer ritengono che il regime forfettario potrebbe essere mantenuto modificandolo radicalmente. Propongono quindi che il regime sia basato sugli acquisti (costi) anziché sulle vendite (ricavi). Inoltre vengono proposti quattro regimi: operatori sino a 18 milioni con obblighi contabili elementari; operatori fra 18 e 100-150 milioni con regime forfettario adeguatamente rivisto; fascia da 100-150 milioni fino all'attuale tetto di 780 milioni dove il regime dovrebbe avvicinarsi a quello ordinario; infine il regime ordinario.

Proposte in questo senso erano state avanzate già nella fase di gestazione della legge Visentini in ambito Confesercenti. Hanno un senso in quanto la soluzione da adottare venga basata sull'attuale indirizzo generale di politica fiscale nel quale il regime dei piccoli operatori e dei professionisti è stato «isolato» rispetto all'esigenza di una riforma fiscale che investa alla base struttura ed amministrazione delle imposte. Attualmente alcune associazioni e ambienti politici sono orientati a lasciar scadere la Visentini il 31 dicembre, tornando alla legislazione precedente, per lavorare sulla riforma.

Ieri nuovo balzo (5,07%) in un mercato statico: qualcuno rastrella

Volano i titoli Mondadori

Al terzo mercato impennata anche delle azioni Amef Altri terremoti in vista dopo le trattative Rizzoli-Telemontecarlo?

Dopo il rialzo di giovedì, ieri le azioni Mondadori hanno spiccato il volo, trascinandosi dietro anche i titoli della Amef, la finanziaria che controlla il gruppo e della quale la famiglia possiede il 50,3%. *Qualcuno (De Benedetti? Berlusconi?) rastrella* titoli. Alcuni osservatori non hanno dubbi: mentre Rizzoli tratta con Telemontecarlo, è in vista qualcosa di grosso anche a Segrate.

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Qualcuno sta di nuovo rastrellando azioni Mondadori e dell'Editoriale Espresso. Ma soprattutto Mondadori; e i tioli della Amef, la finanziaria che presto dovrebbe essere quotata in Borsa e che le famiglie Mondadori e Formenton hanno ideato proprio con l'intento di porre al riparo da possibili scalate una impresa che ha superato in modo brillantissimo la sfortunata avventura di Retequattro. Di più: da tempo si parla di una fusione tra gruppo Mondadori e gruppo Caracciolo-Espresso; o, comunque, di progressive alleanze e sinergie, in modo che i due «eserciti», schierati assieme, possano reggere l'urto di concorrenti del calibro di Berlusconi e della Rizzoli e difendere, innanzitutto, le quote del mercato pubblicitario. Del resto, la concorrenza non sta certo con le mani in mano: Berlusconi non sta fermo un attimo; la Rizzoli si è alleata con il supergruppo francese Hachette e sta per rientrare nel settore televisivo, anche se ieri è stato diffuso un singolare annuncio, secondo il quale le trattative tra il gruppo Rizzoli e i brasiliani di Rede Globo, proprietari al 90% di Telemontecarlo, sarebbero «sospese per ferie».

Una prima operazione di carattere strategico è stata realizzata di recente da Mondadori e gruppo Caracciolo-Espresso: con una suddivisione paritaria del pacchetto azionario (50% e 50%) hanno dato un nuovo assetto alla concessionaria di pubblicità Manzoni, subito ribattezzta Super Manzoni. Ma altre operazioni sono allo studio.

Tuttavia, in queste ore gli interrogativi sono altri: chi sta rastrellando azioni Espresso e Mondadori? Il fatto che le famiglie Mondadori e Formenton controllino il 50,3% della capogruppo Amef e siano legate da un patto di sindacato le mette al riparo da tentativi di scalata? I nomi che subito vengono citati sono quelli di due azionisti illustri della Mondadori e della Amef: Carlo De Benedetti e Silvio Berlusconi. Con una serie di acquisizioni progressive, De Benedetti è arrivato a mettere assieme quasi il 20% di azioni Amef; superare quel 20% significherebbe acquisire poteri nuovi nella convocazione delle assemblee. Per ora sta di fatto che De Benedetti è il maggiore azionista singolo del gruppo, così come lo è dell'Editoriale Espresso. Berlusconi, invece, che pure venne indicato come uno dei possibili rastrellatori entrati in azione subito dopo la improvvisa morte – qualche mese fa – del presidente della Mondadori, Mario Formenton, sembra non essersi mosso troppo dal 7,28% dell'Amef nel suo portafoglio. In verità non si esclude neanche che a rastrellare azioni della Mondadori siano esponenti della stessa famiglia, mentre il rialzo dei titoli Amef al terzo mercato potrebbe essere motivato da acquisti speculativi, dovuti al fatto che se ne dà per imminente la quotazione in Borsa.

Vediamo, comunque, i dati di questa ennesima fiammata dei titoli in questione, fiammata resa ancor più vistosa dalla calma della Borsa, che ieri ha fatto registrare un rialzo dello 0,11, esattamente quello del giorno precedente. Giovedì i titoli Espresso hanno toccato quota 60mila; le Mondadori sono arrivate a 20.100 lire; al terzo mercato sono stati scambiati tra i 50mila e i 60mila titoli Amef, passati a 10.050 lire, contro le 9.200-9.450 di mercoledì. Ieri un balzo ancora maggiore, con punte tra il 5 e il 7%, che alla Mondadori hanno fatto toccare il valore massimo dall'inizio dell'anno. Il prezzo di chiusura si è assestato a 20.490 lire, con un incremento del 5,07%. Ma nel dopolistino il prezzo di una azione Mondadori è arrivato sino a 20.750 lire. A loro volta, al terzo mercato, i titoli della Amef sono arrivati a 10.950 lire. Nella sola giornata di ieri sono state trattate oltre 80mila azioni Mondadori, in aggiunta alle 104.500 scambiate nel resto della settimana; e altre 55mila azioni erano state scambiate nella settimana scorsa. Per quel che riguarda le Mondadori, le privilegiate sono aumentate del 2,72%, le risparmio del 3,50%. Tutto il comparto editoriale si è avvantaggiato di questa impennata: le azioni Espresso si sono apprezzate di un ulteriore 0,66%; le Poligrafici (gruppo Monti) sono aumentate del 2,86%; le Editoriale spa hanno registrato un 5,55% in più. L'effetto di trascinamento si è fatto sentire anche sul contiguo settore cartario: le azioni della Binda hanno avuto un balzo dell'8,71%.

Scioperi Ma chi controlla alle dogane?

ROMA. Viola una normativa Cee, è in aperto contrasto con le leggi italiane. E, in più, sta scatenando una vera e propria «sommossa», che rischia di paralizzare le dogane, già costrette ad un super-lavoro in questo periodo di esodo festivo. La responsabile di tanti guai è la decisione, adottata nei giorni scorsi dall'ex ministro delle Finanze, Guarino, che ha esteso alle fiamme gialle i poteri di controllo alle dogane (poteri che invece fino a ieri erano competenza esclusiva del personale civile). Immediate sono state le proteste da parte dei lavoratori (alla Dogana di Fiumicino già è stato indetto uno sciopero che comincerà il 13 agosto). In un documento i sindacati unitari di categoria esprimono «dubbi» sulla legittimità di un provvedimento amministrativo che «modifica una materia disciplinata dalla legge».

Ancora, i sindacati confederali spiegano che le modifiche all'organizzazione introdotte da Guarino (per altro nei suoi ultimi giorni d'incarico ministeriale) «pongono l'Italia al di fuori dell'ordinamento comunitario». Insomma: peggio l'ex ministro non poteva fare.

Turci Una banca non solo per coop

ROMA. Con l'apertura della «Banca dell'economia cooperative» la Lega delle Cooperative e Mutue completa il «mosaico degli strumenti finanziari». Lanfranco Turci, da tre mesi presidente della Lega, è soddisfatto per l'obiettivo conseguito. «Al centro di un sistema finanziario della Lega che fattura come colosso multinazionale – ha spiegato Turci ad un'agenzia di stampa – non poteva mancare un istituto di credito ordinario».

Il primo sportello sarà aperto a Bologna, poi il 17 settembre si svolgerà l'assemblea costitutiva con l'approvazione dello statuto, la nomina degli organi sociali (cioè il consiglio d'amministrazione composto da 7-8 membri). Quindi alla Banca d'Italia sarà richiesta l'autorizzazione per l'inizio dell'attività. «Non siamo la banca delle sole cooperative a noi associate – aggiunge Turci – ma saremo aperti al mercato e al risparmio privato», condizione questa indispensabile per avere dalla Banca d'Italia l'autorizzazione ad operare nel delicato rapporto tra banche ed industria.

BORSA DI MILANO

MILANO. Prezzi irregolari con scambi sui livelli della vigilia. Il mercato, dopo un avvio calmo e prevalente, ha registrato un modesto ritorno della domanda specie nel dopolistino. L'attività si è accentrata sugli assicurativi, Fiat, Montedison, Ferruzzi Agr. e su altri valori delle quattro holding, ma soprattutto sui valori dell'area Pesenti, le Mondadori e alcuni finanziari e bancari. L'indice definitivo della giornata ha segnato un lieve guadagno dello 0,11 toccando quota 950. Tra gli assicurativi in rialzo Latina e Ras, riflessive le Lloyd e le Previdente, in recupero Unipol e Italia. Invariate le Montedison con un leggero rialzo a 2495 lire nel dopolistino rispetto a 2485 della chiusura. Stabili le Fiat ord. che nel dopolistino sono salite a 12.280 lire contro le 12.250 della chiusura. Poco mossi gli altri valori del gruppo torinese. Di poco migliori le Olivetti e in recupero però gli altri titoli dell'area De Benedetti. I valori del gruppo Pesenti sono stati attivamente scambiati finendo in progresso con F. Tosi e Italmobiliare a +1 e Italcementi a +1,5.

AZIONI

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
ALIVAR	10.030	0.00
FERRARESI	32.410	0.03
BUITONI	7.190	−0.69
BUITONI RI	3.430	0.00
ERIDANIA	4.846	1.00
ERIDANIA RI	2.800	−0.39
PERUGINA	4.680	1.75
PERUGINA RP	1.782	−0.63
ZIGNAGO	6.090	0.10
ASSICURATIVE		
ABEILLE	133.050	0.19
ALLEANZA	78.800	0.28
ALLEANZA RI	79.000	0.51
ASSITALIA	33.970	−0.03
AUSONIA	3.949	0.48
GENERALI AS	133.000	0.11
ITALIA 1000	22.498	0.60
FONDIARIA	73.400	0.27
PREVIDENTE	34.970	−1.07
LLOYD R NC	14.900	−0.67
LATINA OR	14.480	0.94
LATINA R NC	6.950	0.00
LLOYD ADRIA	27.400	−1.37
MILANO O	34.300	0.00
MILANO RP	20.890	−0.05
RAS FRAZ	64.300	0.98
RAS RI	40.900	0.12
SAI	28.850	0.00
SAI RI	17.200	0.15
TORO ASS. OR	31.580	−0.47
TORO ASS. PR	21.530	−0.09
TORO RI PO	19.490	0.24
UNIPOL PR	28.755	0.61
BANCARIE		
BCA AGR MI	12.600	0.00
CATT VE RI	3.450	0.67
CATT VENETO	6.430	0.93
COMIT	3.287	−0.63
B. MANUSARDI	1.840	0.00
BCA MERCANT	9.200	0.27
BNA PR	3.500	0.00
BNA R NC	2.246	−0.27
BNA	6.050	0.00
BCA TOSCANA	6.200	−0.80
B. CHIAVARI	6.208	0.10
BCO ROMA	10.550	−0.47
LARIANO	4.030	−1.59
BCO NAPOLI	18.400	0.16
B SARDEGNA	11.700	0.00
COMIT RI NC	3.050	0.16
CR VARESINO	3.650	0.28
CR VAR RI	2.450	−0.04
CREDITO IT	1.940	−1.62
CRED IT RP	1.970	−0.51
CREDIT COMM	5.450	−1.00
CREDITO FON	4.661	−0.19
INTERBANCA	25.150	−1.37
INTERBAN PR	14.790	0.14
MEDIOBANCA	268.000	−0.37
NBA RI	1.890	−0.63
NBA	3.453	−1.68
QUOTE BNL R	22.750	1.11
CARTARIE EDITORIALI		
DE MEDICI	3.555	8.72
BURGO	12.680	0.00
BURGO PR	9.750	0.31
BURGO RI	12.479	0.23
FABBRI PRIV	2.002	0.96
L'ESPRESSO	60.400	0.67
MONDADORI	20.490	5.08
MONDADORI PR	13.200	2.72
MONDAD R. NC	11.510	3.60
POLIGRAFICI	6.000	0.84
CEMENTI CERAMICHE		
CEM AUGUSTA	5.165	−0.39
CEM. MERONE	5.200	−1.52
CE SARDEGNA	8.200	−0.73
CEM SICILIA	12.300	0.41
CEMENTIR	4.150	−1.07
FIN POZZI	1.920	0.00
FIN POZZI R	1.250	0.00
ITALCEMENTI	112.000	1.54
ITALCEMENTI RP	62.500	0.56
UNICEM	23.700	0.00
UNICEM RI	13.688	1.03
CHIMICHE IDROCARBURI		
BOERO	5.250	0.00
CAFFARO	1.121	0.09
CAFFARO RP	1.080	−0.46
CALP	3.205	−4.19
FAB MI COND	2.995	−0.17
FARMIT ERBA	10.960	0.00
F ERBA R NC	6.505	0.08
FIDENZA VET	11.500	2.31
ITALGAS	2.930	0.21
MANULI RI	1.935	−0.36
MANULI CAVI	3.640	0.14
MIRA LANZA	38.000	0.00
MONT. 1000	2.485	0.00
MONTEDISON R NC	1.206	−0.74
MONTEFIBRE	2.203	−0.68
MONTEFIBRE RI	1.391	−1.00
PERLIER	2.150	0.75
PIERREL	1.900	0.00
PIERREL RI	930	−5.10
PIRELLI SPA	5.030	−0.40
PIRELLI RI NC	2.918	−0.03
PIRELLI R P	5.020	0.20
RECORDATI	10.930	0.28
RECORDATI NC	5.150	−1.90
ROL RI NC	1.580	−0.69
ROL	2.338	−1.89
SAFFA	8.660	−0.46
SAFFA RI NC	5.897	0.05
SAFFA RI PO	8.440	0.00
SIOSSIGENO	30.200	−2.20
SIO RI PO	25.490	0.00
SNIA BPD	3.812	−0.60
SNIA RI NC	2.002	−1.38
SNIA RI PO	3.635	−0.41
SNIA FIBRE	2.448	−0.29
SNIA TECNOP	5.230	1.36
SORIN BIO	11.300	−0.62
UCE RI NC	1.450	0.00
UCE	1.631	0.62
VETR ITAL	5.090	0.79
COMMERCIO		
RINASCENTE OR	1.240	0.16
RINASCEN PR	699	1.16
RINASCEN RI P	700	0.57
SILOS	1.200	−1.64
SILOS 1LG88	—	—
SILOS RI NC	910	0.00
STANDA	14.300	−0.14
STANDA RI P	8.600	0.00
COMUNICAZIONI		
ALITALIA A	911	−2.04
ALITALIA PR	725	0.69
AUSILIARE	8.850	−0.11
AUTOSTR PRI	1.320	−0.83
AUTO TO-MI	12.499	−0.01
ITALCABLE	17.860	0.56
ITALCAB R P	16.299	0.30
SIP	2.320	0.43
SIP ORD WAR	—	—
SIP RI PO	2.328	−0.09
SIRTI	11.580	0.01
ELETTROTECNICHE		
ANSALDO	6.040	−0.49
SAES GETTER	6.180	0.41
SELM	2.599	3.75
SELM RISP P	2.507	0.28
SONDEL SPA	926	−1.07
TECNOMASIO	1.560	−0.06
FINANZIARIE		
ACQ MARCIA	1.092	−0.36
ACQ MARC RI	550	−0.54
AGRICOLA RI	—	—
AGRICOL 800	—	—
BASTOGI	609	−0.16
BON SIELE	37.050	−0.40
BON SIELE R	17.100	−2.84
BREDA	10.900	−0.62
BRIOSCHI	956	0.53
BUTON	2.643	−0.64
CAMFIN	2.910	2.11
CIR R PO NC	2.920	−0.31
CIR RI	6.105	0.08
CIR	6.085	−0.23
COFIDE R NC	1.680	−2.10
COFIDE SPA	3.850	0.00
COMAU FINAN	4.000	0.25
EDITORIALE	3.990	5.56
EUROGEST	1.210	0.75
EUROG RI NC	785	5.94
EUROG RI PO	1.230	−0.24
EUROMOBILIA	11.320	1.43
EUROMOB RI	4.350	0.00
FERRUZZI AG	2.470	−0.40
FERR AGR RI	3.939	−0.28
FIDIS	10.720	−0.37
FIMPAR SPA	1.891	−1.26
FINARTE SPA	2.700	0.00
FINEU GAIC	37.600	−0.79
FINREX	1.181	−1.88
FINREX R NC	652	0.15
FISCAMB H R	3.555	1.57
FISCAMB HOL	9.210	−3.05
GEMINA	2.413	0.33
GEMINA R PO	2.225	−1.07
GEROLIMICH	140	0.36
GEROLIM RP	114	−0.87
GIM	7.980	0.25
GIM RI	3.499	−0.03
IFI PR	26.000	0.00
IFIL FRAZ	5.160	−0.39
IFIL R FRAZ	2.910	−0.34
INIZ RI NC	6.890	0.44
INIZ META	14.690	0.00
ISEFI SPA	2.040	2.00
ITALMOBILIA	141.700	1.07
ITALM RI NC	72.700	0.07
KERNEL ITAL	680	−1.45
MITTEL	3.830	−1.29
PART R NC	1.599	−0.06
PARTEC SPA	3.842	−0.08
PIRELLI E C	6.360	−0.16
PIRELLI E C R	3.995	0.13
RAGGIO SOLE	4.350	−0.23
RAG SOLE RI	3.000	−0.99
REJNA	17.980	−0.08
REJNA RI PO	18.350	0.00
RIVA FIN	11.790	0.00
SABAUDIA NC	1.200	0.00
SABAUDIA FI	1.775	0.28
SAES RI PO	1.404	−0.14
SAES SPA	2.735	0.74
SCHIAPPAREL	600	−0.17
SEM ORD	—	—
SERFI	6.701	0.01
SETEMER	14.200	−0.98
SIFA	4.185	−0.36
SIFA RISP P	3.380	−0.88
SME	2.165	0.46
SMI RI PO	2.231	0.04
SMI-METALLI	2.387	1.23
SO PA F	2.890	−0.34
SO PA F RI	1.680	0.00
SOGEFI	3.500	−0.57
STET	3.310	0.30
STET OR WAR	1.151	−3.03
STET RI PO	3.235	0.00
TERME ACQUI	4.010	0.00
TRIPCOVICH	9.600	−1.04
TRIPCOVICH RI	5.330	−2.11
COMAU WAR	128	0.59
WAR STET 9%	780	1.30
IMMOBILIARI EDILIZIE		
AEDES	10.500	0.10
AEDES RI	7.195	−0.07
ATTIV IMMOB	4.760	0.21
CALCESTRUZ	10.000	0.00
COGEFAR	6.351	−0.45
COGEFAR R P	3.101	−0.29
DEL FAVERO	4.960	1.26
GRASSETTO	19.040	−0.52
INV IMM CA	2.981	0.71
INV IMM R P	2.951	−2.93
RISANAM RP	11.200	0.00
RISANAMENTO	15.020	−0.86
VIANINI	4.031	0.02
VIANINI IND	1.901	−3.45
VIANINI RI	3.950	−4.13
VIANINI LAV	5.061	−3.79
MECCANICHE AUTOMOBIL.		
AERITALIA O	3.760	−2.08
ATURIA	1.960	−0.51
ATURIA RISP	1.750	0.00
DANIELI E C	6.730	−0.44
DANIELI RI	3.649	−0.03
DATA CONSYS	8.420	0.21
FAEMA SPA	4.000	0.00
FIAR SPA	18.920	−1.87
FIAT	12.250	0.00
FIAT PR	7.580	−0.26
FIAT RI	7.570	−0.13
FOCHI SPA	2.275	0.00
FRANCO TOSI	19.600	1.03
GILARDINI	18.640	0.49
GILARD R P	14.200	0.71
IND. SECCO	1.845	−0.27
MAGNETI RP	3.855	1.47
MAGNETI MAR	3.851	0.03
NECCHI	3.130	3.64
NECCHI RI P	3.200	−0.62
N PIGNONE	4.750	−0.84
OLIVETTI OR	12.718	0.12
OLIVETTI PR	8.150	−0.12
OLIV NC 1LG 86	—	—
OLIVETTI RP N	6.830	0.00
OLIVETTI RP	12.700	0.40
OLIV 1LG 86	—	—
PININFARINA RI PO	19.400	0.26
PININFARINA	19.600	0.00
SAFILO RISP	9.500	0.53
SAFILO SPA	9.690	1.47
SAIPEM	3.829	−0.16
SAIPEM RP	3.760	−0.13
SASIB	5.560	0.00
SASIB PR	5.550	−5.74
SASIB RI NC	3.890	−0.26
TECNOST SPA	2.680	0.00
TEKNECOMP	1.959	0.82
TEKNEC RI	1.189	0.00
VALEO SPA	7.720	0.26
SAIPEM WAR	1.030	−11.9
WESTINGHOUS	40.550	0.37
WORTHINGTON	1.540	−1.85
MINERARIE METALLURGICHE		
CANT MET IT	4.527	1.96
DALMINE	336	−0.30
FALCK	6.355	−0.47
FALCK 1 GE85	—	—
FALCK RI PO	6.330	0.00
LA METALLI	915	1.10
MAFFEI SPA	3.520	−0.42
MAGONA	9.700	0.00
TESSILI		
BENETTON	19.570	0.98
CANTONI RP	8.050	0.00
CANTONI	8.105	0.06
CUCIRINI	2.010	0.00
ELIOLONA	2.575	−0.96
FISAC	6.470	−1.82
FISAC RI PO	6.395	0.00
LINIF 500	1.942	0.10
LINIF R P	1.626	0.06
ROTONDI	20.200	0.00
MARZOTTO	5.101	0.02
MARZOTTO NC	4.100	0.99
MARZOTTO RI	5.195	0.87
OLCESE	4.070	−0.25
SIM	13.350	1.06
W BENETTON	202	−3.81
ZUCCHI	4.470	−0.22
DIVERSE		
DE FERRARI	4.450	−0.45
DE FERRARI RP	2.149	−0.14
CIGAHOTELS	4.822	−0.47
CIGA RI NC	2.320	0.04
CON ACQ TOR	6.375	−0.31
JOLLY HOTEL	13.260	0.00
JOLLY HOTEL RP	13.010	0.08
PACCHETTI	214	−0.81

CONVERTIBILI

Titolo	Contan.	Term.
AGRIC FIN. 86/92 CV 7%	—	—
BENETTON 86/W 6.5%	100,5	100
BIND-DE MED 84 CV 14%	230	230,5
BIND-DE MED 90 CV 12%	175	175
BUITONI-81/88 CV 13%	120	120
CABOT-MI CEN-83 CV 13%	189	189
CAFFARO 81/90 CV 13%	481	502
CIR-85/92CV 10%	112,5	113
EFIB-85 IFITALIA CV	116,2	—
EFIB-III 85 CV 10.5%	116	—
EFIB-SAIPEM CV 10.5%	99,5	100
EFNECW	84	85
EFPVCV	103	102,5
EMBCV2	106,5	107,5
ERIDANIA-85 CV 10.75%	112,5	112,5
FERRUZZI A F 92 CV 7%	86	84,5
EUROMOBIL-84 CV 12%	—	—
GEMINA-85/90 CV 9%	427,5	432
GENERALI-88 CV 12%	1349	1345
GEN CV 13%	103,8	104
GIM-85/91 CV 9.75%	163	165
IMCV	92	89,7
IMI-CIR 85/91 IND	216	—
IMI-UNICEM 84 14%	117,7	—
IRI-AERIT W 86/93 9%	157	158,5
IRI-ALIT W 84/90 IND	114,7	—
IRI-B ROMA 87 13%	100,2	—
IRI-COMIT 87 13%	121	—
IRI-CREDIT 87 13%	133,8	—
IRI-S. SPIRITO 83 IND	100,5	—
IRI-STET 73/88 CV 7%	180,7	—
IRI-STET W 84/89 IND	178,5	—
IRI-STET W 84/91 IND	177,9	—
IRI-STET W 85/90 9%	112	113,7
IRI-STET W 85/90 10%	138,1	139,7
ITALGAS-82/88 CV 14%	375	375,5
MBIGCV	100	100,9
MBSFCV	91	89,8
MBSTCV	101	101,5
MEDIOB-BUIT RISP 10%	111,5	114
MEDIOB-BUITONI CV 8%	213,2	213,3
MEDIOB-CIR RIS NC 7%	91,1	92
MEDIOB-FIBRE 88 CV 7%	95,6	—
MEDIOB-FTOSI 97 CV 7%	86,3	88,5
MEDIOB-ITALCEM CV 7%	222	222
MEDIOB-ITALMOB CV 7%	171,5	171,6
MEDIOB-LINIF RISP 7%	95,2	95
MEDIOB-MARZOTTO CV 7%	109,5	108,2
MEDIOB-PIR 96 CV 6.5%	90,3	90,5
MEDIOB-SABAUD RIS 7%	86,1	87,5
MEDIOB-SELM 82SS 14%	—	—
MEDIOB-SIP 88 CV 7%	117,2	—
MEDIOB-SIP 91CV 8%	92,5	94,5
MEDIOB-SPIR 88 CV 7%	230	—
MEDIOB-UNICEM CV 7%	107	107
MEDIOBANCA 88 CV 14%	3095	3109
MIRA LANZA-82 CV 14%	380	389
MONTED SELM-META 10%	119	118,5
MONTEDISON-84 1CV 14%	—	—
MONTEDISON-84 2CV 13%	—	—
OSSIGENO-81/91 CV 13%	400	405
PERCV	94,6	92,5
PIRELLI SPA-CV 9.75%	209	210,2
PIRELLI-81/91 CV 13%	322	322
PIRELLI-85 CV 9.75%	145	145,5
RICV	118,2	120
SICV	86,4	86,2
SMI MET-85 CV 10.25%	106,5	109
SNIA BPD-85/93 CV 10%	191	193,2
SO PA F-86/91 CV 9%	102	108,5
SPFCV7	91,6	91,2
STSIP2	123,2	123,2
TRIPCOVICH-89 CV 14%	235	238
ZUCCHI-86/93 CV 9%	92,2	90

TERZO MERCATO

(PREZZI INFORMATIVI)

FERRUZZI ORD. 1/1	2.300/2.330
FERRUZZI RISP NC	1.060/1080
AGRICOLA ORD 1/1	—/—
AGRICOLA RISP NC	—/—
AME FIN	10 300/10 950
S. SPIRITO	1.210/1.230
S. GEMINIANO E PROSPERO	101.300/—
BAVARIA	268/276
IST FIN MILANESE	2 520/—
B. PROV. LOMBARDA	—/—
POP. SONDRIO	67.000/—
B S. PAOLO BS	— /—
C. RI. BOLOGNA	224.300/—
PAFINVEST	1 350/—
COMIT 1/1/87	—/—
CARNICA	—/—
VILLA D'ESTE	—/—
CR. ROMAGNOLO	33.700/34.000
FIMPAR R NC	1.350/—
CBM PLAST	2.400/—
ELECTROLUX	52.000/—
C.R. PRATO	—/—
LEASING	3.060/—
OLIVETTI RAR	—/—
BANCA MARINO	—/—
NORDITALIA ORD	—/—
NORDITALIA PRIV.	—/—
C.R. PISA	—/—
MERLONI	1.450/1.460
RODRIGUEZ	15.450/15.500
FINCOM	—/—
PAFINVEST	—/—

OBBLIGAZIONI

Titolo	Ieri	Prec.
MEDIOFIDIS OPT. 13%	103,60	103,50
AZ. AUT. F.S. 83-90	104,40	104,35
AZ. AUT. F.S. 83-90 2ª	104,30	103,80
AZ. AUT. F.S. 84-92	105,10	106
AZ. AUT. F.S. 85-92	103,70	103,40
AZ. AUT. F.S. 85-95 2ª	103,25	103
AZ. AUT. F.S. 85-00 3ª	103,05	103,10
IMI 82-92 2R2 15%	175,50	175,85
IMI 82-92 3R2 15%	182,80	182,80
CREDIOP D30-D35 5%	89	89
CREDIOP AUTO 75 8%	81	81
ENEL 82-89	104,95	105
ENEL 83-90 1ª	107,30	107,60
ENEL 83-90 2ª	106,60	106,70
ENEL 84-92	107,50	107,60
ENEL 84-92 2ª	106,70	106,60
ENEL 84-92 3ª	106,50	106,30
ENEL 85-95 1ª	103	103,25
ENEL 86-01 IND	103	102,95
IRI - SIDER 82-89 IND	103	102,85
IRI - STET 10% EX W	100,30	100

I CAMBI

	Ieri	Prec
DOLLARO USA	1344	1346,75
MARCO TEDESCO	724,25	724,75
FRANCO FRANCESE	217,79	217,985
FIORINO OLANDESE	643,43	643,61
FRANCO BELGA	34,931	34,962
STERLINA INGLESE	2141,375	2152,8
STERLINA IRLANDESE	1939,675	1942,35
CORONA DANESE	190,945	190,995
DRACMA GRECA	9,599	9,629
ECU	1502,65	1504,175
DOLLARO CANADESE	1010,725	1010,725
YEN GIAPPONESE	8,994	8,941
FRANCO SVIZZERO	873,78	873,505
SCELLINO AUSTRIACO	102,965	102,965
CORONA NORVEGESE	197,995	198,25
CORONA SVEDESE	207,735	207,88
MARCO FINLANDESE	298,79	298,78
ESCUDO PORTOGHESE	9,259	9,266
PESETA SPAGNOLA	10,64	10,64
DOLLARO AUSTRAL.	939,435	938,66

ORO E MONETE

	Denaro
ORO FINO (PER GR)	19.800
ARGENTO (PER KG)	352.050
STERLINA V.C.	139.000
STERLINA N C. (A. '73)	140 000
STERLINA N C. (P. '73)	139.000
KRUGERRAND	590 000
50 PESOS MESSICANI	700.000
20 DOLLARI ORO	600.000
MARENGO SVIZZERO	123.000
MARENGO ITALIANO	107.000
MARENGO BELGA	105.000
MARENGO FRANCESE	108.000

MERCATO RISTRETTO

Titolo	Quotazione
ZEROWATT	1.800
IND. SECCO	170,50
B AGRIC MANTOVANA	101.300
CRED. AGR. BRESCIANO	3.100
BANCA FRIULI	24.000
PICC CREDITO VALT.	15.850
P COMM IND.	15.800
P. BERGAMO	19.400
P BRESCIA	6.995
P. CREMA	28.650
P CREMONA	8.130
P INTRA	11.300
LECCO	13 310
P. LODI	16.300
P LUINO VAR	10.000
P. MILANO	12 450
P NOVARA	20.000
P SIRACUSA	7.970
CREDITO BERGAMASCO	27.000
BOGNANCO	785
ITAL. IN VIT	165.000
SUBALP ASS	39 900
VITTORIA ASS.	32.200
DIRITTI VITT ASS.	83.700
BRIANTEA	18 610
CITY BANK ITALIA	5.270
CENTRO SUD	—
P. NAPOLI	7 350
LEGNANO	5 400
DIRITTI B. LEGNANO	—
GALLARATESE	22.600
LOMBARDA	10.500
B SUBALPINA	8.200
B TIBURTINA	6.350
PERUGIA	1.190
CREDIT WEST	10.900
FINANCE	29 850
FINANCE PRIV.	20.350
BIEFFE	4.500
FRETTE	5.480

TITOLI DI STATO

Titolo	Chius.	Var. %
BTN-1OT87 12%	100,5	−0.10
BTP-1AP89 12%	102	0.00
BTP-1AP90 12%	102,35	0.10
BTP-1FB88 12%	101	−0.10
BTP-1FB88 12,5%	101,25	0.00
BTP-1FB89 12,5%	103,2	0.29
BTP-1FB90 12,5%	103,9	0.10
BTP-1GE89 12,5%	102,6	−0.05
BTP-1GE90 12,5%	103,75	0.10
BTP-1GN90 10%	98,5	−0.10
BTP-1LG88 12,5	102,35	0.05
BTP-1MG88 12,25%	101,3	0.00
BTP-1MG89 10,5%	99,95	0.00
BTP-1MG90 10,5%	99,9	0.10
BTP-1MZ88 12%	101,05	0.25
BTP-1MZ89 12,5%	102,6	0.00
BTP-1MZ90 12,5%	103,75	−0.14
BTP-1MZ91 12,5%	105,05	0.14
BTP-1NV88 12,5%	102,5	−0.24
BTP-1NV90 9,25%	94,5	−0.16
BTP-1OT88 12,5%	102,2	−0.05
CASSA DP-CP 97 10%	97,5	0.00
CCT ECU 82/89 13%	110,1	0.16
CCT ECU 82/89 14%	108,1	0.00
CCT ECU 83/90 11,5%	109,2	−0.36
CCT ECU 84/91 11,25%	110,5	0.41
CCT ECU 84/92 10,5%	109,2	0.05
CCT ECU 85/93 9%	104	−0.24
CCT ECU 85/93 9,6%	106	−0.05
CCT-ECU 85/93 8,75%	102,35	0.00
CCT ECU 85/93 9,75%	106,35	−0.33
CCT 17GE91 IND	99,95	0.00
CT-18DC90 IND	98,9	−0.10
CCT 18FB91 IND	98,8	0.00
CCT-18MZ91 IND	98,8	0.00
CCT-83/93 TR 2,5%	90	0.00
CCT-AG88 EM AG83 IND	101,1	0.00
CCT-AG90 IND	98,6	−0.05
CCT-AG91 IND	100,85	0.05
CCT-AG95 IND	97,05	−0.05
CCT-AP88 IND	100,05	−0.05
CCT-AP91 IND	101,45	−0.25
CCT-AP95 IND	95,5	0.00
CCT-DC87 IND	100,4	−0.10
CCT-DC90 IND	102,85	0.15
CCT-DC91 IND	100,4	−0.10
CCT-DC95 IND	97,8	−0.10
CCT-EFIM AG88 IND	100,8	0.00
CCT-ENI AG88 IND	100,75	0.00
CCT-FB88 IND	100,35	0.25
CCT-FB91 IND	102,8	0.05
CCT-FB92 IND	98,4	0.05
CCT-FB95 IND	99,25	0.00
CCT-GE88 IND	100,2	0.00
CCT-GE91 IND	102,8	−0.10
CCT-GE92 IND	99,25	−0.10
CCT-GN88 IND	100,3	0.00
CCT-GN91 IND	101,75	−0.05
CCT-GN95 IND	95,25	−0.05
CCT-GN98 IND	97,05	0.05
CCT-LG88 EM LG83 IND	101	0.00
CCT-LG90 IND	98,75	0.05
CCT-LG91 IND	100,8	0.00
CCT-LG95 IND	97,35	−0.05
CCT-MG88 IND	100,15	0.00
CCT-MG91 IND	101,45	−0.29
CCT-MG95 IND	95,4	0.00
CCT-MZ88 IND	100,1	−0.05
CCT-MZ91 IND	101,4	−0.10
CCT-MZ95 IND	95,6	0.05
CCT-NV87 IND	99,95	−0.20
CCT-NV90 IND	98,9	−0.10
CCT-NV90 EMNV83 IND	103	0.19
CCT-NV91 IND	101,05	−0.15
CCT-NV95 IND	97,95	0.00
CCT-OT88 EM OT83 IND	101,5	0.00
CCT-OT90 IND	98,8	−0.10
CCT-OT91 IND	101	−0.10
CCT-OT95 IND	97,95	−0.05
CCT-ST88 EM ST83 IND	101,05	−0.05
CCT-ST90 IND	98,9	0.20
CCT-ST91 IND	100,8	−0.05
CCT-ST95 IND	97,4	0.10
ED SCOL-72/87 6%	n.p.	n.p.
ED SCOL-75/90 9%	98,5	0.00
ED SCOL-76/91 9%	100,1	0.00
ED SCOL-77/92 10%	95,6	0.00
EFB94	102,35	0.00
EMG94	96,1	−0.10
PAG90	97,1	0.00
PDC 90	95,3	−0.21
PLG 90	97,25	0.00
POT 90	94,4	0.00
PST 90	95,6	−0.05
REDIMIBILE 1980 12%	101,75	0.59
RENDITA-35 5%	87	0.00
TAG96	96,8	0.00
TAP96	97,1	0.00
TFB96	97,95	0.20
TGE 96	97,65	−0.10
TLG 96	97,1	0.05
TMG 96	97	−0.10
TMZ 96	97,85	−0.25

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI	Ieri	Prec.
GESTIRAS (O)	16.630	16.624
IMICAPITAL (A)	25.268	25.240
IMIREND (O)	14.679	14.662
FONDERSEL (B)	20.452	20.410
ARCA BB (B)	20.508	20.473
ARCA RR (O)	11.631	11.628
PRIMECAPITAL (A)	25.939	25.898
PRIMEREND (B)	18.420	18.307
PRIMECASH (O)	12.248	12.243
F. PROFESSIONALE (A)	27.942	27.918
GENERCOMIT (B)	17.372	17.363
INTERB. AZIONARIO (A)	13.952	13.925
INTERB. OBBLIGAZ. (O)	13.539	13.533
INTERB. RENDITA (O)	13.320	13.317
NORDFONDO (O)	11.948	11.936
EURO-ANDROMEDA (B)	16.454	16.436
EURO-ANTARES (O)	12.698	12.693
EURO-VEGA (O)	10.599	10.596
FIORINO (A)	22.939	22.908
VERDE (O)	11.200	11.200
AZZURRO (B)	17.124	17.104
ALA (O)	11.730	11.726
LIBRA (B)	16.878	16.859
MULTIRAS (B)	17.589	17.566
FONDICRI I (O)	11.070	11.060
FONDATTIVO (B)	13.861	13.862
SFORZESCO (O)	11.568	11.561
VISCONTEO (B)	16.071	16.046
FONDINVEST 1 (O)	11.870	11.861
FONDINVEST 2 (B)	14.963	14.936
AUREO (B)	16.219	16.197
NAGRACAPITAL (A)	14.410	14.387
NAGRAREND (O)	12.248	12.241
REDDITOSETTE (O)	14.778	14.774
CAPITALGEST (B)	14.664	14.657
RISP. ITALIA BILANC. (B)	17.786	17.766
RISP. ITALIA REDDITO (O)	12.963	12.965
RENDIFIT (O)	11.380	11.381
FONDO CENTRALE (B)	14.794	14.761
BN RENDIFONDO (B)	11.067	11.068
BN MULTIFONDO (O)	12.278	12.253
CAPITALFIT (B)	12.416	12.406
CASH M FUND (B)	12.763	12.769
CORONA FERREA (B)	11.013	11.000
CAPITALCREDIT (B)	10.628	10.604
RENDICREDIT (O)	10.890	10.886
GESTIELLE M (O)	10.465	10.462
GESTIELLE B (B)	10.620	10.600
EUROMOB.RE CF (B)	10.894	10.859
EPTCAPITAL (B)	10.412	10.394
EPTABOND (O)	10.857	10.854
PHENIXFUND	10.406	10.391
FONDICRI 2 (B)	10.506	10.492
NORDCAPITAL (B)	10.248	10.229
IMI 2000 (O)	10.613	10.609
GEPOREND (O)	10.135	10.133
GEPOREINVEST (B)	10.508	10.494
GENERCOMIT REND. (O)	10.514	10.513
FONDO AMERICA (B)	10.604	10.596
FONDIMPIEGO (O)	10.660	10.659
FONDO COMM. TURISMO	10.236	10.217
CENTRALE REDDITO (O)	10.171	10.169
SALVADANAIO	10.339	10.324
ARCA 27 (A)	10.369	10.325
IMINDUSTRIA (A)	10.114	10.079
ROLOGEST (O)	10.018	10.012
ROLOMIX	10.049	10.042
PRIMECLUB (A)	10.071	10.067
PRIMECLAB (O)	10.069	10.067

ESTERI	Ieri	Prec.
CAPITAL ITALIA	DOL 34,72	34,72
FONDITALIA	DOL 77,27	77,28
FONDO TRE R	LIT 38.550	38.550
INTERFUND	DOL 37,88	37,88
INT. SECURITIES	DOL 30,10	30,13
ITALFORTUNE	DOL 41,63	n.p.
ITALUNION	DOL 23,38	23,38
MEDIOLANUM	DOL 37,89	37,82
RASFUND	LIT 39.697	39.697
ROMINVEST	DOL 37,42	37,34

INDICI MIB

Indici	Valore	Prec.	Var. %
INDICE MIB	950	949	0.11
ALIMENTARI	906	903	0.33
ASSICURAT.	1028	1026	0.19
BANCARIE	870	877	−0.68
CART EDIT.	1177	1151	2.26
CEMENTI	1368	1359	0.66
CHIMICHE	918	920	−0.22
COMMERCIO	1113	1113	0.00
COMUNICAZ.	923	922	0.11
ELETTROTEC.	809	803	0.75
FINANZIARIE	879	879	0.00
IMMOBILIARI	881	885	−0.45
MECCANICHE	909	910	−0.11
MINERARIE	825	823	0.24
TESSILI	1215	1206	0.75
DIVERSE	1079	1083	−0.37

L'interprete greco/3

Riassunto

Nelle stanze del Club Diogene, il circolo più curioso di Londra, il dottor Watson fa la conoscenza con il fratello maggiore di Holmes, un signore placido, senza ambizioni e all'apparenza pigro. Mycroft, interessato ai casi misteriosi quanto Sherlock, presenta al celebre detective e al suo assistente un interprete greco di nome Melas, che inizia a parlare di uno strano rapimento e di una sua conversazione con un uomo anziano tenuto prigioniero, di cui non è riuscito a scoprire l'identità. Holmes, grazie anche all'innegabile sagacia del fratello, tenta di dipanare le fila dell'intrigo, che coinvolge, tra gli altri, una giovane donna.

Lotta contro il tempo

ARTHUR CONAN DOYLE

Sherlock Holmes scosse il capo. Quel giovanotto non sapeva parlare una parola di greco. La ragazza invece parlava inglese discretamente. Dal che si suppone che la ragazza deve trovarsi in Inghilterra da un certo tempo, mentre il giovanotto non deve essere mistato in Grecia.

Bene, supporremo allora che la ragazza sia venuta a fare una gita in Inghilterra, e che qui Harold l'abbia persuasa a fuggire con lui.

Questo è più probabile.

Quindi il fratello, poiché credo debba trattar del fratello, arriva dalla Grecia a mettere i bastoni nelle ruote. Imprudentemente si lascia abbindolare dal giovanotto e dal suo complice piùnziano. Questi si impadroniscono di lui e lo maltrattano allo scopo di ottenere che firmi quei documenti nei quali egli dichiara di cedere loro la fortuna della ragazza, di cui probabilmente è tutore. Egli rifiuta di farlo. Per trattare con lui, hanno bisogno di un interprete, e vano a pescare il signor Melas, dopo essersi celamente serviti di qualche altro prima. La ragazza è tenuta all'oscuro della venuta del fratello, e lo scopre per puro caso.

- Magnifico, Watson - esclamò Holmes. - Creo proprio che lei sia poco lontano dalla verità. Come vede abbiamo in mano tutte le carti, e dobbiamo temere soltanto qualche improvviso atto di violenza da parte di quei due; ma se ci daranno tempo li avremo presto in pugno.

- Ma come potremo sapere l'ubicazione esatta della casa?

- Bene, se le nostre congetture rispondono a verità, e se il nome della ragazza è, o era, Sophykratides, non dovremmo avere difficoltà a ritracciarla. Su questo punto dobbiamo poggiare tutte le nostre speranze, poiché il fratello, evidentemente, è completamente sconosciuto in Inghilterra. È chiaro che deve essere trascorso qualche tempo da quando quell'Harold è entrato in rapporto con la ragazza, perlomeno alcune settimane, giacché il fratello in Grecia ha avuto il tempo di esserne informato e di arrivare fin qui. Se in questo periodo di tempo hanno sempre abitato nel medesimo luogo, è probabile che qualcuno risponderà all'inserzione di Mycroft.

Così chiacchierando e discutendo eravamo arrivati a Baker Street. Holmes salì le scale per primo, ma nell'aprire la porta della nostra stanza diede un'esclamazione di sorpresa: anch'io rimasi uguamente stupito quando, guardando al di sopra della sua spalla, vidi suo fratello Mycroft seduto in poltrona che stava fumando pacificamente.

- Avanti, Sherlock! Avanti, dottore - ci disse con la sua voce blanda, sorridendo delle nostre facce stupite. - Non ti aspettavi tanta energia da me, vero, Sherlock? Ma non so perché, questo caso mi attira.

- Come sei venuto qui?

- Vi ho preceduto con una vettura di piazza

- È sopraggiunto qualche fatto nuovo?

- Sì, hanno risposto al mio annuncio.

- Ah!

- Già: la risposta è arrivata pochi minuti dopo che voi ve ne eravate andati.

- E che cosa dice?.

Mycroft Holmes ci tese un foglio di carta.

- Ecco - disse -, è scritta con pennino rotondo su carta reale color crema da un uomo di mezza età di costituzione debole.

Egregio signore, in risposta al suo annuncio in data odierna, mi pregio informarla che conosco benissimo la signorina cui si accenna. Se lei avesse la cortesia di venirmi a trovare, potrei fornirle alcuni particolari circa la sua pietosa storia. Attualmente la signorina abita a «I Mirti», Beckenham, cordialmente suo, J. Davenport.

- Srive da Lower Brixton - disse Mycroft Holmes. - Non credi che faremmo bene ad andare da questo signore subito per ottenere i particolari ai quali accenna?

- Mio caro Mycroft, la vita del fratello è molto più preziosa che non la storia della sorella. Penso che dovremmo recarci immediatamente a Scotland Yard in cerca dell'ispettore Gregson, e poi correre difilato a Beckenham. Sappiamo che quell'uomo è in pericolo di vita, e ogni ora che passa può essergli fatale.

Una cricca pericolosa

- Sarà meglio che strada facendo prendiamo con noi il signor Melas - proposi io, - potrebbe servirci da interprete.

- Ottima idea! - disse Sherlock Holmes. - Dica al portiere di chiamare una carrozza, ché partiamo subito. - Così dicendo aprì il cassetto del tavolo e notai che si era messo in tasca la sua pistola. - Sì - disse in risposta alla mia occhiata -, credo da quanto abbiamo saputo che saremo a contatto con una cricca particolarmente pericolosa.

Era già quasi buio quando arrivammo in Pall Mall all'abitazione del signor Melas. Ma un signore era appena stato a cercarlo, e non c'era.

- Sa dirci dov'è andato? - domandò Mycroft Holmes.

- Non lo so, signore - rispose la donna che era venuta ad aprire. - So soltanto che è partito in carrozza con un altro signore.

- Il signore ha detto il suo nome?

- No, signore.

- Non era un giovanotto alto, bruno, bello?

- Oh, no, signore; era un signore piccolo, con gli occhiali, una faccia magra, ma molto cordiale di modi, perché mentre parlava non faceva che ridere.

- Presto, andiamo! - esclamò bruscamente Holmes. - La faccenda si fa seria! - soggiunse poi mentre ci dirigevamo verso Scotland Yard. - Quei manigoldi si sono impossessati un'altra volta di Melas. È un uomo che manca completamente di coraggio fisico, e quelli se ne sono resi conto perfettamente dalla loro esperienza dell'altra notte. Quel farabutto è stato capace di atterrirlo nel momento stesso in cui il povero Melas si è trovato in sua presenza. Senza dubbio avranno bisogno dei suoi servigi professionali, ma non appena si saranno serviti di lui, è probabile che lo puniscano per ciò che essi considerano un tradimento nei loro riguardi.

La nostra speranza era che in treno potessimo arrivare a Beckenham più presto che in carrozza. Ma giunti a Scotland Yard fummo costretti a perdere più di un'ora prima di riuscire a rintracciare l'ispettore Gregson ed espletare le formalità di legge che ci permettessero di entrare nella casa. Erano le dieci meno un quarto quando arrivammo finalmente al Ponte di Londra, e le dieci e mezzo quando potemmo scendere tutti e quattro sulla banchina di Beckenham. Una scarrozzata di mezzo miglio ci portò a «I Mirti», una casa vasta, scura, che sorgeva discosto dalla strada su terreno proprio. Qui giunti congedammo la vettura e ci avviammo insieme su per il viale.

- Le finestre sono tutte buie - osservò l'ispettore. - La casa ha l'aria di essere deserta.

- I nostri uccellini hanno preso il volo e il nido è vuoto - disse Holmes.

- Come fa a dirlo?

- Una carrozza ingombra di bagagli ci ha incrociati nell'ultima ora di percorso.

L'ispettore rise. - Ho notato i solchi delle ruote alla luce della lampada d'ingresso, ma come si fa a dire del bagaglio?

- Avrà osservato gli stessi solchi di ruote in senso inverso. Ma quelli che portano all'esterno erano molto più profondi, perciò possiamo affermare con certezza che la vettura portava un carico notevole.

L'armatura giapponese

- Francamente mi do per battuto su questo punto - disse l'ispettore scrollando le spalle. - Non sarà facile forzare questa porta, ma dovremo farlo se non riusciremo a farci udire da qualcuno.

Battè forte con la maniglia, suonò più volte il campanello, ma senza successo. Holmes si era eclissato, ma ritornò in capo a pochi minuti.

- Sono riuscito ad aprire una finestra - disse.

- È una vera fortuna che lei sia dei nostri, e non contro di noi, mio caro Holmes - disse l'ispettore quando vide con quale astuzia il mio amico era riuscito a sollevare il paletto interno della finestra. - Be', penso che, date le circostanze, abbiamo il diritto di entrare senza chiedere permesso.

Penetrammo uno dopo l'altro in un'ampia stanza, evidentemente quella che il signor Melas ci aveva descritto. L'ispettore aveva acceso la sua lanterna, e grazie alla luce di essa individuammo le due porte, la tenda, la lampada e l'armatura giapponese di cui Melas ci aveva parlato. Sulla tavola erano posti due bicchieri, una bottiglia di cognac vuota e i resti di un pasto.

- Che cos'é questo? - chiese a un tratto Holmes.

Restammo tutti in ascolto. Un suono sommesso, come un gemito, proveniva da un punto della casa sopra le nostre teste. Holmes si precipitò alla porta e uscì nel vestibolo. Quel gemito pauroso proveniva dall'alto delle scale. Holmes si infilò di corsa su per i gradini, seguito alle calcagna dall'ispettore e da me, mentre suo fratello Mycroft ci teneva dietro con tutta la rapidità consentitagli dalla sua grossa mole.

Giunti al secondo piano, tre usci si presentarono a noi, ed era da quello centrale che giungevano quei lamenti sinistri, i quali si abbassavano a tratti in un mormorio sconnesso per levarsi di nuovo in un gemito acuto. L'uscio era chiuso a chiave, ma fortunatamente dall'esterno. Holmes lo spalancò immediatamente ed entrò, ma subito fu costretto a retrocedere, prementosi la gola con le mani.

- È ossido di carbonio! - gridò. - Aspettate un momento. Si diraderà subito.

Demmo un'occhiata all'interno, e la sola luce che potemmo distinguere nella stanza giungeva da una fiamma azzurra, soffocata, che brillava incerta, emanando da un piccolo braciere di rame posto nel centro della stanza. Essa gettava sul pavimento un cerchio livido, innaturale, mentre nelle ombre di là dal cerchio s'intravedevano vagamente due figure umane accovacciate contro la parete. Dall'uscio spalancato usciva un'esalazione spaventevole, velenosa, che ci faceva ansimare e tossire. Holmes salì fino in cima alle scale per aprire altre finestre e far circolare aria fresca, poi precipitandosi nella stanza, ne spalancò tutte le aperture e scagliò fuori nel giardino il tripode micidiale.

- Fra un minuto potremo entrare - balbettò uscendo di nuovo precipitosamente. - Dov'é una candela? Non credo sia prudente accendere un fiammifero in quell'atmosfera sovraccarica di ossido di carbonio. Tieni la luce vicina all'entrata, Mycroft, ché noi penseremo a tirarli fuori. Su, andiamo.

Con rapidità fulminea trascinammo sul pianerottolo i due uomini avvelenati. Avevano entrambi le labbra bluastre, le facce gonfie, congestionate, gli occhi sguscianti dalle orbite. Naturalmente erano tutti e due privi di sensi. A dire il vero, i loro lineamenti erano talmente alterati che se non fosse stato per la barba nera e la figura massiccia, non avremmo certamente riconosciuto in uno di essi l'interprete greco dal quale solo poche ore prima ci eravamo accomiatati al Club Diogene. Aveva le mani e i piedi saldamente legati e su un occhio recava i segni di un colpo violento. L'altro era legato allo stesso modo, era un uomo alto, giunto all'estremo stadio dello sfinimento; sul viso aveva attaccato in modo grottesco alcune strisce di cerotto. Come lo adagiammo sul pianerottolo cessò di gemere, e mi bastò un'occhiata per capire che per lui almeno il nostro soccorso era giunto troppo tardi. Il signor Melas invece, fortunatamente viveva ancora, e in meno di un'ora a forza di ammoniaca e di cognac, ebbi la soddisfazione di vedergli riaprire gli occhi, e di sapere che la mia mano lo aveva trascinato su dalla scura valle in cui presto o tardi convergono tutti i sentieri umani.

Rapito per la seconda volta

Il racconto che egli fece appena gli fu possibile era molto semplice, e di natura tale che le nostre deduzioni non ne furono che confermate. Il suo visitatore, appena entrato che fu nel suo alloggio, aveva tolto di tasca una pistola, e lo aveva talmente atterrito con la minaccia di una morte istantanea e inevitabile, che era riuscito a rapirlo per la seconda volta. A dire il vero, l'effetto che quel manigoldo produceva ogni volta su di lui doveva essere di natura quasi magnetica, poiché lo sfortunato poliglotta non riusciva a parlare di lui se non tremando in tutte le membra e sbiancandosi in volto. Era stato condotto rapidamente a Beckenham, e per la seconda volta aveva fatto da interprete in un colloquio ancora più drammatico del primo in cui i due inglesi avevano minacciato il loro prigioniero di morte immediata se non accedeva alle loro richieste. Alla fine, vedendolo refrattario a ogni minaccia, l'avevano scaraventato di nuovo nella sua prigione, e dopo aver rinfacciato a Melas il suo tradimento, che essi avevano intuito dall'annuncio comparso nei giornali, lo avevano stordito con un colpo di bastone. Da allora non rammentava più nulla fino al momento in cui ci vide chini su di lui.

E questo fu il caso singolare dell'interprete greco, la cui spiegazione è ancora nel mistero. Riuscimmo a scoprire, mettendoci in comunicazione con la persona che aveva risposto all'annuncio, che la disgraziata signorina apparteneva a una ricca famiglia greca, e che era venuta in Inghilterra in visita presso alcuni amici. Durante il suo soggiorno nel nostro paese aveva conosciuto un giovanotto di nome Harold Latimer, il quale aveva acquistato un tale ascendente su di lei da persuaderla a fuggire con lui. Gli amici della ragazza, colpiti da un simile scandalo, si erano accontentati di informarne il fratello ad Atene, dopo di che si erano disinteressati della faccenda. Il fratello, appena giunto in Inghilterra, si era posto imprudentemente nelle mani di Latimer e del suo complice, un certo Wilson Kemp, individuo di precedenti pessimi. Questi due, rendendosi conto che grazie all'ignoranza della lingua inglese il poveraccio non era che un trastullo nelle loro mani, lo avevano tenuto prigioniero, e avevano tentato, a forza di maltrattamenti e prendendolo per fame, di farlo rinunciare ai suoi beni e a quelli di sua sorella. Lo avevano tenuto sequestrato in casa a insaputa della ragazza, e gli avevano incerottato la faccia a quel modo allo scopo di renderne difficile il riconoscimento nel caso ella potesse imbattersi in lui. Ma grazie all'intuito femminile ella lo aveva immediatamente riconosciuto, nonostante il camuffamento, durante la prima visita dell'interprete. Tuttavia anche la povera ragazza era a sua volta prigioniera, poiché nella casa non vi erano altri domestici all'infuori del cocchiere e di sua moglie, i quali facevano parte della banda. Rendendosi finalmente conto che il loro segreto era stato scoperto e che il loro prigioniero non si sarebbe mai piegato al loro volere, i due farabutti erano fuggiti con la ragazza poche ore dopo dalla casa ammobiliata che essi avevano preso in affitto, non senza prima essersi vendicati dell'uomo che li aveva sfidati e di quello che li aveva traditi.

Alcuni mesi dopo ci giunse da Budapest un curioso ritaglio di giornale. In esso si narrava come due inglesi che viaggiavano con una donna avevano incontrata una fine tragica. Erano stati entrambi pugnalati, e la polizia ungherese era del parere che i due, in seguito ad un litigio, si fossero reciprocamente inferte ferite mortali. Holmes però è di opinione diversa; egli ritiene ancora oggi che sesi potesse ritrovare la ragazza greca si saprebbe con esattezza come furono vendicati i torti inflitti a lei e a suo fratello.

(Fine)

Domani la prima puntata di «I cinque semi d'arancia»

A cura di Laura Raspino

L'uscio era chiuso a chiave ma per fortuna dall'esterno. Holmes lo spalancò immediatamente ed entrò ma fu subito costretto a retrocedere, prementosi la gola con le mani. «È ossido di carbonio!» gridò.

«Avanti Sherlock! Avanti dottore - ci dissecon la sua voce blanda Mycroft, sorridendo delle rostre facce stupite. - Non ti aspettavi tanta energia da me, vero, Sherlock?».

«Impronte»

Sherlock e Raissa

Breznev accettava di dividere siringa e dose di eroina con lo stesso Holmes. Gorbaciov invece cerca di risolvere i dilemmi della politica mondiale misurandosi in un war games terrestre con Reagan & Co. A dieci anni dal primo «Elementare, signor Presidente» tornano le avventure di presidenti e detective riuniti da ironici pensieri. Crollati nella hit parade della popolarità Idi Amin, Pinochet e Castro sono rimaste le coppie Cossiga-Hercule Poirot, Wojtyla-padre Brown, Metterrand-commissario Maigret, Reagan-Nero Wolfe e Gorbaciov-Sherlock Holmes. Il nuovo entrato è il colonnello Gheddafi a cui è stato affibbiato Sua Altezza Serenissima Malko Linge, spia di professione. Oltre alle ironie sul segretario generale del Pcus che legge «Il capitale» o «Class» e «max» o forse tutte e tre le pubblicazioni senza preferenze particolari o sugli intrighi della moglie Raissa, gli autori Laura Grimaldi e Marco Tropea si sono divertiti a sbeffeggiare anche l'immortale occhio privato. Holmes si disinteressa di politica e beve pierezkova, vodka al peperoncino piccante, ottima per i climi freddi. Non capisce nulla di politica e materialismo storico e ignora il nome di Copernico. Non ha studiato i manuali di bon ton (a una esplicita richiesta di baciamano di Raissa Gorbaciova resta stolidamente inerte). Solo di fronte a termini come crimine e sequestro si sveglia dal suo torpore. Giusto in tempo per scoprire che chi trama contro il segretario tutto «glasnost & perestrojka» è qualcuno che un tempo contava nella nomenklatura sovietica.

□ *Laura Raspino*

Dinosauri distrutti dai vulcani?

Continua la querelle sulla distruzione dei dinosauri L'ipotesi che la loro fine fosse dovuta ad interventi extraterrestri (caduta di meteoriti) si era recentemente affermata come la più credibile Ma ecco arrivare dall'Istituto di Fisica della Terra di Parigi la riproposizione di una teoria più antica l'estinzione avvenne a causa di sommovimenti provenienti dal nucleo della terra Studiando le immense colate di basalto che ricoprono il Deccan, si è potuto stabilire che le prime eruzioni vulcaniche si sono avute 66 milioni di anni fa, proprio prima del limite che separa l'era cretacea da quella terziaria Questo fenomeno eruttivo ebbe una durata di 500mila anni, periodo in cui si sarebbero determinate condizioni molto sfavorevoli per la vita, in particolare per i dinosauri L'estinzione nella zona analizzata sarebbe avvenuta proprio in questa epoca

Siglato l'accordo Enea Enel per l'energia eolica

Non sarà certamente il vento a risolvere nei prossimi anni i problemi di approvigionamento energetico nazionale ma sperimentare nuove tecnologie, e renderle affidabili, potrà contribuire ad applicazioni in areee siolate (difficilmente raggiungibili con la rete elettrica) e schiudere i mercati del Terzo Mondo, dove lenergia è ancora spesso bene di prima necesità È con questa premessa che Enel ed Enea hanno siglato oggi un accordo di collaborazione nel settore eolico che prevede nelprossimo triennio un impegno di spesa di 40-45 miliardi di lire, il programma prevede la progettazione. La costruzione e l'esercizio sperimentale di un aurogeneratore di «grande taglia» da 1-1,5 megawatt, che verrà prodotto in 3 prototipi e la realizzazione di alcuni impianti di «media taglia» da 200-300 kw Nel primo progetto sarà impegnato un consorzio guidato da Aeritalia, che comprende anche la Fiat T T S nel secondo opererà ancora Aeritalia insieme alla Riva Calzoni L'impianto da 1-1,6 mw si chiamerà «Gamma 60», adotterà soluzioni tecniche innovative e sarà costituito da pale conun diametro di 60 metri: la sua producibilità annua sarà pari a 2 milioni e mezzo di kilowattora annui sufficienti ad alimentare un paese di circa mille famiglie. Nel mondo ne esistono pochissimi esemplari. Ancora in via di studio ed ampiamente migliorabili

Si chiamerà «Elettra» il sincrotrone di Trieste

È «Eletra» il nome prescelto per la macchina di luce di sincrotrone di Trieste; è questo il nome emerso dal concorso aperto a tutti gli studenti della provincia di Trieste e bandito dalla Sincrotrone Trieste per battezzare la macchina di luce. Un nome di donna quindi, già noto sia nella mitologia greca che nella più recente storia moderna, dall'Elettra - la splendente - la divinità della luce, all'Elettra dei tragici Eschilo, Sofocle e Euripide, fino all'Elettra nave-ricerca di Guglielmo Marconi. E proprio questo riferimento con l'Elettra di Marconi ha spinto i responsabili della Sincrotrone Trieste a richiedere la prua dell'imbarcazione, che verrebbe esposta all'ingresso del sito della macchina di luce.

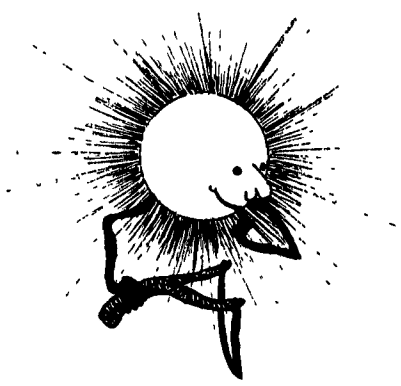
Un passo avanti nella possibilità di preselezionare il sesso

Attraverso lo studio di una stravagante anomalia genetica, i ricercatori del Pasteur di Parigi e, indipendentemente, anche quelli del Mit americano, hanno compiuto un passo avanti verso l'identificazione del gene che determina il sesso nella specie umana. L'anomalia è quella denominata «mascolinità xx», per la quale un bimbo su ventimila nasce con il doppio cromosoma x invece della coppia classica xy L'anomalia comporta esclusivamente la sterilità ed è presente, in misura minore, anche nelle femmine. E studiando il patrimonio genetico di soggetti maschi xx che i ricercatori si sono avvicinati all'isolamento del gene portatore del sesso La scoperta, quando avverrà, permetterà un forte progresso nell'identificazione delle affezioni genetiche legate al sesso e, naturalmente, renderà possibile la preselezione del sesso.

I sensori della Galileo alla Cina

La tecnologia «Galileo» arriva in Cina. la China great wall industry corporation ha infatti comunicato la definitiva approvazione governativa del contratto con le officine Galileo, società del gruppo Efim-Finbreda, per la fornitura di sensori di assetto «Ires» (infra red earth sensor) per il satellite cinese di telecomunicazioni «Dfh-3» ne dà notizia un comunicato Finbreda. Il contratto prevede la fornitura di un modello ingegneristico e di quattro unità di volo, la durata è di tre anni per un valore complessivo di 2.300.000 dollari Il sensore Ires, consente di misurare l'assetto di un satellite con la precisione di qualche centesimo di secondo.

NANNI RICCOBONO



Il reattore fermo per tre anni? Ma in molti sostengono che non ripartirà più Oggi si inizia a svuotare il «barillet»

Quell'invisibile fessura che blocca il Superphenix

Il gigante, il reattore più grande e più pericoloso, è stato messo in ginocchio da un forellino piccolo apertosi in un contenitore dal nome «barillet». Oggi inizierà lo svuotamento di questa parte del Superphenix che ha al suo interno 700 tonnellate di sodio. Poi si tenterà la riparazione, ma in molti sostengono che l'impianto resterà fermo almeno per tre anni e qualcuno aggiunge: non ripartirà mai più.

ROMEO BASSOLI

Suonano brutte campane per il Superphenix, il reattore nucleare franco-italo-tedesco di nuovissima concezione, la strana macchina che riesce nella paradossale impresa di produrre più combustibile di quanto ne consumi

Molti vedono in questo reattore la filiera nucleare del futuro, quella che consentirà di superare i limiti imposti dalla scarsità di Uranio fissile con cui «caricare» le centrali nucleari normali. Ma il Superphenix si è fermato il 26 maggio scorso e potrebbe ripartire solo fra tre anni. O mai più

Come in una fiaba un po' cupa, il gigante di Creys-Malville è stato messo in ginocchio da una piccola fessura, forse di qualche millimetro quadrato, che si è aperta in un contenitore (chiamato «barillet») che si trova a fianco del cuore del reattore. Una fessura dalla quale ha iniziato a colare, probabilmente tra il 6 e l'8 marzo scorsi, goccia dopo goccia, tonnellate di sodio liquido. Il sodio è una brutta gatta da pelare a contatto con l'acqua esplode e in presenza dell'aria si infiamma

Così questa fessura che pure non ha provocato fughe radioattive, si è trasformata in una crepa per la credibilità di un impianto che trova ora non poche resistenze e contestazioni non solo in Italia, ma nella stessa Francia supernuclearizzata «Superphenix, dopo il gennaio 1986, produce l'elettricità più cara di Francia. il suo kilowattora costa il doppio di quello delle centrali nucleari normali», scrive la rivista parigina «Science & vie» E senza mezzi termini aggiunge. «Da qui a paragonarlo al Concorde il passo è breve».

«Ma no, non esiste la ragionevole possibilità che si fermi per sempre. È un prototipo e può avere i suoi guai», ribatte Angelo Broggiato, dirigente dell'Enel (l'ente per l'energia elettrica italiana partecipa al 30% all'impresa del Superphenix) e vicedirettore (l'altro è un suo collega tedesco) del programma. «In realtà - aggiunge - il guasto al barillet permetterebbe di continuare comunque a produrre energia elettrica per altri trecento giorni». Angelo Broggiato fa due ipotesi per il futuro. se si trova subito la fessura e si tratta di un piccolo punto isolato, si potrebbe riparare tutto rapidamente e ripartire con il reattore fin da ottobre Se invece è qualcosa di più serio, «allora se ne riparla agli inizi del 1990» I costi fino a un massimo di 100 miliardi, forse coperti da un «pool» di compagnie d'assicurazione

Intanto, oggi, si inizia a vuotare delle sue 700 tonnellate di sodio il «barillet» e a cercare quella fessura che neppure l'endoscopio introdotto nel contenitore ha rivelato

Ma è davvero così importante questa piccola frattura da mettere sottosopra una macchina in grado di produrre qualcosa come 1200 megawatt elettrici?

Per Angelo Broggiato, infatti, il problema non è tale da mettere in discussione questo grande modello sperimentale, il primo di questa potenza costruito al mondo secondo lo schema dei reatton veloci «Questo è un prototipo - dice - di quello che potrebbe essere il reattore nucleare italiano del futuro Basterà acquistare plutonio per la prima carica e poi il nostro paese potrebbe rendersi indipendente dall'estero per l'approvvigionamento di energia»

Intanto, però, nei giorni scorsi, il governo ha rifinanziato l'Enea escludendo però la possibilità di versare ancora soldi nella costruzione del Pec, l'impianto sperimentale che dovrebbe «provare» il materiale combustibile per il Superphenix È anche il segno di un ripensamento sul programma Superphenix?

Per Massimo Scalia, neo deputato verde, «una fermata di due anni del Superphenix è la sua pietra tombale. La mania della grandeur spinge i francesi a progetti avventati Così, il reattore che doveva consentire alla tecnologia nucleare di prolungare la sua esistenza, "creando" materiale fissile altrimenti raro, ora lascia alle centrali atomiche un destino segnato. Solo pochi decenni, poi non ci sarà più uranio fissile sufficiente»

«Forse lo terranno in vita per l'immagine stessa del nucleare, ma sarà uno zombi» aggiunge sarcastico Ermete Realacci, presidente della Lega Ambiente «Nel '78 ci fu un incidente paragonabile a questo nella centrale del Garigliano - dice - Ci spiegarono che non era niente, che tutto sarebbe ripreso nel giro di due anni In realtà non ripartì mai più»

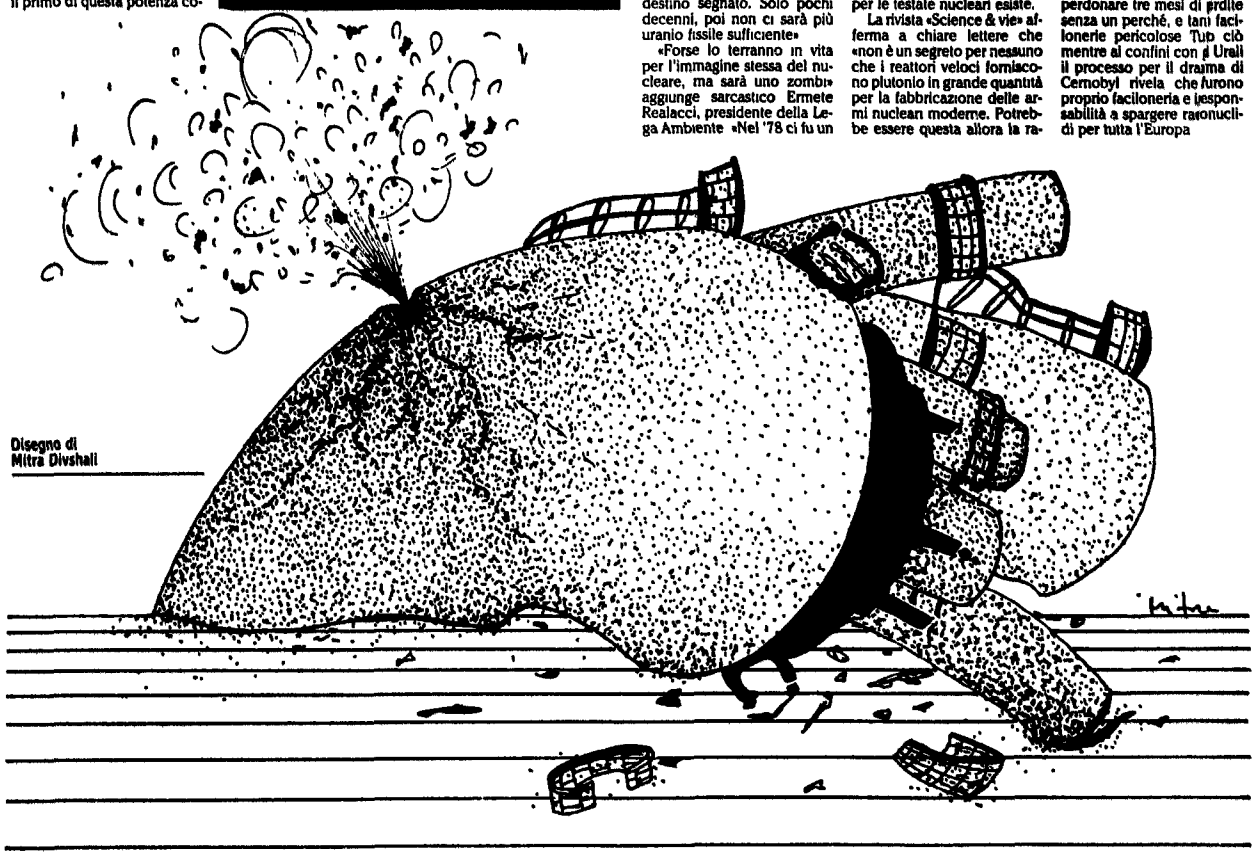
Eppure il Superphenix era il grande sogno dell'atomo che produce energia elettrica senza praticamente consumare nulla, una sorta di «pasto gratis» per l'umanità Il cuore di questo reattore è infatti un sapiente assemblaggio di Plutonio fissile circondato di Uranio non fissile L'Uranio viene trasformato in Plutonio grazie alla reazione nucleare (con neutroni «veloci» e non «lenti» come nelle normali centrali nucleari) e quindi diventa a sua volta un combustibile potenziale Fin dall'inizio, però, attorno a questo reattore scoppiarono le polemiche.

Plutonio infatti significa anche bomba atomica e la Francia ha la bomba atomica. Le smentite sono all'ordine del giorno ma c'è chi non smette di dire che una certa integrazione tra produzione d'elettricità e produzione di materiale per le testate nucleari esiste.

La rivista «Science & vie» afferma a chiare lettere che «non è un segreto per nessuno che i reattori veloci forniscono plutonio in grande quantità per la fabbricazione delle armi nucleari moderne. Potrebbe essere questa allora la ragione principale per c la Francia è così attaccata questa filiera» E aggiungeron perfidia a proposito di erte «stranezze» che circolano l'incidente di Creys-Mirille: «Ora, meno tempo l'iranio 238 resta esposto al fluo di neutroni e migliore è sua "qualità militare". Da quto a dedurne che c'era nel brillet qualche elemento destiato ai militari, non c'è che unasso che noi ci guarderemobene dal compiere»

Bomba o non bomb, ora in Francia il dibattito è aerto. Ma in Italia potrebbe isere chiuso rapidamente Senfatti si svolgessero i referedum sul nucleare e vincesseri «sì» all'abolizione della partipazione italiana ad impre internazionali in questo store, l'Enel dovrebbe uscir dal consorzio internazione E questo significherebb la morte di una filiera dvanguardia, una tecnologiahe si vedrebbe ricacciata nel lunga lista delle idee aborte.

E per ora, le voci che dilendono sono molto eboli. Forse perché ad un'impresa così gigantesca non i può perdonare tre mesi di erdite senza un perché, e tani facilonerie pericolose Tutto ciò mentre ai confini con i Urali il processo per il dramma di Cernobyl rivela che furono proprio facilonerie e iesponsabilità a spargere raionuclidi per tutta l'Europa



Disegno di Mitra Divshali

Smentita l'origine genetica

Morbo di Alzheimer, si ricomincia daccapo a cercarne le cause

Nuove ricerche compiute su tessuti cerebrali di vittime della malattia di Alzheimer, una forma diffusa di demenza senile precoce, suggeriscono che la scoperta delle cause del male annunciata la primavera scorsa è errata Studiosi di diversi istituti di ricerca non sono stati infatti in grado di confermare che il morbo sia dovuto alla presenza di una copia aggiuntiva del gene che produce la sostanza amiloide, presente in quantità notevoli nelle cellule cerebrali delle vittime Secondo quanto ha riferito ieri il dottor Stylianos Antonarakis, ricercatore della «Johns Hopkins university» alla conferenza di studi genetici in corso al «Jackson Laboratories» di Bar Harbor, nello stato del Maine, l'analisi compiuta sui tessuti cerebrali di venti vittime del morbo non ha infatti fornito alcun riscontro sull'extra gene Uguali risultati negativi sono stati riferiti da altri centri di ricerca La sostanza amiloide è una proteina i cui corpuscoli presentano la struttura dei grani dell'amido In dense fasce di fibre è presente nelle cellule cerebrali delle vittime della malattia di Alzheimer, per questa sua presenza era stato ipotizzato un suo legame col morbo La ricerca ora riparte da zero Definita nel 1905, la malattia di Alzheimer è una forma di demenza senile precoce caratenzzata anatomicamente da placche miliari disseminate sulla superficie della corteccia cerebrale e, clinicamente, da rapidità del decadimento mentale, aprassia ideomotoria, agnosia e afasia di tipo principalmente motorio. Negli Usa figura come quarta causa di morte.

La strana ranocchia che non voleva morire

«Fatta a pezzi» e poi messa in un bacile pieno d'acqua in cui pullulavano batteri patogeni, la rana africana, invece di morire guarì. Ed osservando questo strano fenomeno, il pediatra quarantunenne Michael Zasloff, capo del diprtimento di genetica dell'istituto di medicina infantile di Washington ha scoperto una nuova generazione di antibiotici naturali. Zasloff li ha chiamati Magainini da un termine ebreo che vuol dire «scudo». «Perché no? - ha spiegato ieri alla conferenza stampa che annunciava ufficialmente la scoperta - è il primo termine ebraico in campo scientifico».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK Alla rana africana, dopo quella di Galvani, il merito di aver fatto scrivere un'altra pagina di storia della scienza. Un'osservazione sul miracoloso rimarginarsi delle ferite da vivisezione in un esemplare di «Xenopus Levis», specie africana di rana dotata di artigli, ha portato alla scoperta di una nuova generazione di antibiotici, capaci di aggredire ceppi di batteri sinora inattaccabili dai farmaci attuali e anche le cellule cancerose. La scoperta, che è stata ufficialmente annunciata ieri e sarà descritta nel numero di metà agosto del «Proceedings of the National Accademy of Science», viene paragonata per importanza a quella della penicillina da parte di Fleming «È la prima volta che viene scoperto in un animale vertebrato un sistema di difesa chimico distinto dal sistema immunologico», sostiene l'autore, il pediatra quarantunenne Michael Zasloff

Il dottor Zasloff, capo del dipartimento di genetica dell'Istituto di medicina infantile e sviluppo umano di Washington, ha chiamato la nuova specie di antibiotici naturali «magainini», dal termine ebraico che significa «scudo». «Perché viene dalla pelle e fa da scudo - dice - e anche perché, diamine, prima d'ora non c'erano termini ebraici in campo scientifico».

Malaria e cancro

La scoperta nasce dall'osservazione che ad una delle rane africane che da anni Zasloff vivisezionava, le ferite da bisturi si erano perfettamente rimarginate malgrado fosse tenuta in un catino di acqua infetta. Mesi di ostinate ricerche per cercare di spiegare il fenomeno hanno condotto Zasloff ai «magainini», peptidi ricavati dalla pelle delle rane, che si rivelano efficaci non solo contro diverse specie di batteri , ma anche funghi, parassiti come le amebe e quelli che causano la malaria, e persino virus e cancro E, secondo Zasloff, contribuiscono anche a spiegare lo straordinario successo degli anfibi sul piano dell'evoluzione e il ricorso frequente alla rana nelle antiche ricette di stregoneria e medicina popolare.

Esaminati al microscopio, i tessuti della rana miracolosamente guarita non presentavano nessuno dei segni che normalmente accompagnano i normali processi di rimargino delle ferite e di superamento di un'infezione che è possibile riscontrare nell'uomo Da qui l'intuizione di Zasloff verso la ricerca di una causa completamente diversa, favorita dal fatto che anni fa era rimasto particolarmente colpito dalla scoperta delle cercopine sostanze presenti in alcune specie di insetti, che offrono una possente protezione antibatterica Le cercopine sono peptidi, parti di proteina E Zasloff è andato avanti per mesi a sperimentare eventuali effetti antibatterici del fluido estratto dalla pelle delle rane Finché, mediante un processo che si chiama cromotografia liquida, è riuscito ad isolare due peptidi sorprendentemente simili nella catena degli aminoacidi alle cercopine la Magainina I e la Magainina II Come le cercopine, le lunghe sporali di molecole di questi peptidi hanno una particolare proprietà chimica. un lato solubile in acqua e un lato solubile in lipidi, il che li rende capaci di interagire con le membrane dei batteri, dei virus e di altre cellule animali

La versione sintetica

Finora la Magainina II si è rivelata in grado di attaccare diverse specie di batteri, tra cui la Candida Albicans, quello che produce le terribili infezioni alla pelle di pazienti sofferenti di Aids o altre immunodeficienze. Micidiale il peptide anche per alcuni protozoi, tra cui il parassita che causa la malaria L'ipotesi di Zasloff è che la Magainina agisca danneggiando l'equilibrio dei fluidi dei memici microscopici, facendoli in pratica scoppiare Attualmente stanno sperimentandone l'effetto su virus e diversi tipi di cellule cancerose, con risultati che pare diano parecchie speranze. È possibile anche ottenere una versione sintetica dei Magainini prodotti dalle rane e Zasloff predice che uno dei primi usi pratici del prodotto possa essere nelle grandi ustioni, dove i danni subiti dall'epidermide hanno distrutto la barriera naturale rappresentata dalla pelle contro le infezioni.

Le Magainine della rana africana sono probabilmente parte di una famiglia più ampia di sostanze che proteggono contro le infezioni gli anfibi e, forse, sono legate a sostanze che agiscono nello stesso senso anche negli uccelli e nei mammmiferi Ma nella rana africana hanno avuto uno sviluppo senza pari probabilmente proprio grazie all'ambiente particolarmente infetto in cui questa specie vive acque stagnanti pullulanti di ogni sorta di agenti patogeno

Sciopero
Fermo il metrò disagi

Traffico sostenuto e disagi a causa dello sciopero del personale dell'Acotral che ha bloccato metrò treni e pullman tra le 6 e le 9 di ieri mattina Lo sciopero è stato indetto dalle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil di categoria per protestare contro la rottura delle trattative con l'azienda sul rinnovo del contratto integrativo scaduto il 20 giugno '86 L'adesione allo sciopero è stata totale

Chiusi i cancelli delle stazioni della metropolitana, deserti i binari delle ferrovie Roma Lido, Roma Nord e Roma S Ce sareo Altissima è stata la partecipazione all'agitazione sindacale anche del personale addetto alle linee extraurbane

Il 95% delle vetture è restato nei depositi, con punte del 100% nei depositi di Roma Rieti e Viterbo Per evitare eccessivi disagi ai cittadini l'Atac ha predisposto per tutta la mattinata servizi supplementari Cinque o sei vetture in più sono state dirottate sulle linee 93 e 97, quelle che fanno la spola tra il centro e l'Eur, per tutto il tratto della linea B Anologhe le disposizioni per le linee che dall'Anagnina portano al centro

Ma non si è potuto evitare il rituale delle strade stracolme e del clacson continuamente in funzione, che si ripete puntuale in concomitanza degli scioperi dei mezzi pubblici Tra l'altro stime della Polstrada e dell'ufficio movimento della linea A hanno accertato che il volume di passeggeri in questo ultimo scorcio di luglio non è calato di molto, come accadeva negli anni passati, tant'è che le abituali 15 vetture per il metrò quest'anno sono salite a 19.

Si preannunciano intanto nuove agitazioni sindacali che bloccheranno il servizio Acotral dalle 18 alle 20 per il 7 agosto

La vertenza tra sindacati ed azienda è molto aspra Cgil-Cisl-Uil chiedono un 20% di autobus in più, meno appalti a ditte esterne e più servizio interno. Chiedono inoltre aumenti salariali e denunciano la politica dell'azienda che, secondo i sindacati, vorrebbe rivedere tutti gli accordi, peggiorandoli. I lavoratori sono disposti per parte loro a fare il possibile per raggiungere una maggiore produttività aziendale. Il sindacato attende una risposta dall'Acotral che sulla vertenza ha convocato una conferenza stampa lunedì prossimo alle 12.

Governo di sinistra alla Provincia
Aspettando il Coreco giuramento negato alla neoeletta presidente

Il giudizio dei comunisti
«Un atto arbitrario un golpe contro l'autonomia degli enti locali»

Il prefetto: «Altolà alla giunta»

No, il prefetto di Roma non ci ripensa e vincola il giuramento della neoletta presidente della Provincia, la comunista Maria Antonietta Sarton, al parere del Coreco. Una prassi senza precedenti nella storia degli enti locali del Lazio. Il tutto perché la Dc, tornata all'opposizione, ha tirato in ballo due minuti di ritardo nell'espletametno dell'appello per chiedere l'invalidamento della seduta.

ANTONELLA CAIAFA

La notte non porta consiglio Almeno non al prefetto di Roma, Rolando Ricci Ha continuato infatti anche ieri a farsi paladino della Dc che a lui si è rivolta per un appello fatto con due minuti di ritardo per non dare piena legittimazione alla neonata giunta laica e democratica eletta alla Provincia giovedì con i voti del Pci, Psi, Psdi, Lista verde e «Sinistra per l'autogestione» Il prefetto insomma non ha convocato la neoeletta presidente della nuova amministrazione, la comunista Maria Antonietta Sartori, a prestare giuramento, atto che rende pienamente legittimo l'esecutivo «È prassi normale - si difendono in prefettura - si aspetta il parere favorevole del Coreco (arriverà fra pochi giorni) prima di passare al giuramento» Ma che non si tratti di una prassi tanto normale trova conferma nel fatto che è la prima volta che un episodio del genere avviene nella storia degli enti locali del Lazio «Anzi - rincara la dose il segretario regionale del Pci, Mario Quattrucci - se è vero che il prefetto ha addirittura ordinato con una telefonata, come è stato riferito in consiglio dal presidente uscente, Evaristo Ciarla, alla vecchia giunta di restare in carica, per motivi di "ordine pubblico" ci troviamo di fronte ad un atto arbitrario e lesivo delle autonomie locali e dell'ordinamento repubblicano E non vorremmo pensare che dietro questa scelta ci sia per caso una volontà del governo»

Il prefetto di Roma, Rolando Ricci

Ora la parola spetta al Comitato regionale di controllo che dovrà stabilire la piena validità della seduta che ha fatto tornare a palazzo Valentini una giunta laica e di sinistra. «Se il Coreco dovesse giudicare nulla l'elezione della giunta - ha dichiarato il capogruppo del Pci, Gennaro Lopez, al termine della prima riunione dell'esecutivo - verrà convocato un altro consiglio provinciale entro otto giorni dal verdetto per andare a una nuova votazione» Insomma che al prefetto (e soprattutto alla Dc) piaccia o no, a palazzo Valentini si volta pagina

Il «caso» si era aperto l'altra mattina Appena scaduti i sessanta minuti regolamentari per fare l'appello i democristiani hanno tentato di far invalidare la seduta, incuranti del fatto che appena due minuti dopo l'appello veniva regolarmente svolto Del resto su questo punto è stata riunita la giunta del regolamento (composta da rappresentanti di tutti i partiti) che ha riconosciuto la piena validità della seduta «Il cavillo dei due minuti - confessa Maria Antonietta Sartori, la prima donna alla guida di una grande assemblea del Lazio - squalifica enormemente il comportamento della Dc A maggior ragione visto che è rimasta del tutto isolata Gli altri partiti, che pur non fanno parte della giunta (Msi, Pri, Pli) hanno ritenuto più che regolare la seduta In campo a fianco dello scudocrociato è sceso solo il prefetto assumendosi arbitrariamente compiti di controllo che non gli spettano»

Ma se il battesimo della neonata giunta laica e democratica si è trasformato in un «caso» per gli esperti di diritto questo non attenua la soddisfazione in casa Pci per aver riconquistato, insieme ad altre forze di progresso, la leadership di palazzo Valentini «Si tratta di un evento politico di straordinaria importanza - afferma senza nascondere il suo entusiasmo Mario Quattrucci - È la testimonianza che a Roma e nel Lazio, la situazione politica è tutt altro che bloccata Ci sono rilevanti novità nell atteggiamento del Psi e Psdi anche se per quanto riguarda il Campidoglio i due partiti testardamente vogliano riproporre una maggioranza a cinque La svolta alla Provincia, poi, potrebbe avere delle ripercussioni anche alla Regione»

Convulsa riunione del consiglio, il Psi per il rinvio
Confronto difficile in Comune La giunta a settembre?

ROSANNA LAMPUGNANI

I socialisti vogliono far slittare l'elezione del sindaco e della nuova giunta capitolina a settembre La Dc, invece, vuole chiudere in fretta la partita e arrivare alla scadenza prestabilita del 7 agosto con Signorello sulla poltrona di primo cittadino della capitale Gli altri partiti in pratica stanno a guardare

Una dimostrazione ulteriore di questo clima di bassissimo profilo si è avuta nel consiglio comunale di ieri sera Alberto Michelini, consigliere anziano e presidente dell'assemblea, è intervenuto accusando il Campidoglio di essere un «comitato d affari», di non guardare alle questioni vere della città Saverio Collura, capogruppo repubblicano, ha risposto immediatamente a questa pesante bordata (poi sfumata da Michelini in un successivo intervento) chiedendo una riunione straordinaria del capigruppo per formare un giurì d'onore che esamini le dichiarazioni di Michelini ed emetta un verdetto La proposta è stata accolta È intervenuto anche il commissario Ugo Vetere proponendo al consigliere anziano di rivolgersi alla magistratura In serata, grazie a una mozione del Pci si è concluso il dibattito in aula Nella prossima seduta si andrà direttamente al voto

In questa pesante situazione appare quanto mai difficile che si riesca a rispettare l appuntamento del 7 agosto e dare un nuovo governo alla città per quella data Troppe e troppo forti sono le tensioni interne al pentapartito Sul programma, nella riunione di ieri mattina, si sono rilanciati i punti di dissenso il Psdi ha riaperto la questione del coordinamento urbanistico e la vicenda del parco Piccolomini che vorrebbe risolvere in senso «ambientalista» impedendo qualsiasi costruzione Il Psi punta a reintrodurre il capoverso che la Dc ha cassato dalle proposta di programma laico-socialista di apertura e attenzione ai Verdi Il Pri punta i piedi sulla proposta della clausola di dissolvenza semestrale - di cui ha la paternità - che la Dc vorrebbe invece dilatare a dodici mesi

Insomma, nonostante le dichiarazioni di accordo di massima sul programma si fa di tutto per rallentare la discussione, aggiornato a lunedì Il 3 si accavalleranno più incontri quello della maggioranza sul programma, quello della maggioranza sulle deleghe, e forse quella dei capigruppo per formare il giurì d onore che dovrà esaminare gli atti della giunta dimissionaria Contemporaneamente, alla Regione si riunirà la maggioranza dimissionaria È sempre più evidente che la soluzione delle due crisi dovrà procedere parallelamente Questa è del resto la chiave di lettura della vicenda politica di questi giorni che forniscono esponenti laici Il Psi si trova di fronte alla necessità di accettare Signorello sindaco, senza aver ottenuto in cambio la clausola dell alternanza E punta alto alla Regione, sventolando sotto il naso della Dc la nuova giunta di programma siglata alla Provincia

Salvatore Malerba, Psi, per spiegare perché non si può procedere alle elezioni della giunta capitolina prima di fer ragosto sottolinea che «bisogna affrontare non solo le questioni delle grandi opere, ma anche i problemi concreti per la città, le Usl, le aziende, e anche le questioni politiche come i rapporti con gli altri partiti, con i verdi»

Il Campidoglio: ci sarà una giunta entro il 7 agosto?

Al termine della convulsa giornata politica Goffredo Bettini, segretario della federazione comunista ha dichiarato che «si sta prolungando nella confusione più totale, il tentativo di ricomporre un pentapartito Emergono tra le forze della vecchia maggioranza divergenze programmatiche e per l'assetto della giunta La città da più di quattro mesi non è governata, ogni ulteriore rinvio sarebbe gravissimo Tanto più in questo quadro appare incomprensibile la sostanziale chiusura delle forze laiche e socialiste ad un confronto vero sui programmi con il Pci per dare una soluzione nuova al governo di Roma Tenendo anche conto che la consapevolezza della improponibilità del pentapartito è diffusa e che alla Provincia si è avviata un'esperienza importante e inedita di collaborazione tra forze laiche, di sinistra, ambientaliste e di progresso»

Che vacanza sia! Aeroporti, stazioni e porti presi d'assalto

Gremite le sale d aspetto dell aeroporto di Fiumicino Migliaia e migliaia di persone sono in viaggio dirette verso isole, spiagge, laghi Superlavoro per gli impiegati delle compagnie aeree, che si prodigano per accelerare al massimo le operazioni d imbarco I bollettini assicurano che gli aerei partono in orario Folla anche alla stazione Termini da dove quotidianamente partono o transitano trecento convogli Nessuno assicura la puntualità dei treni Da Civitavecchia le navi per la Sardegna partono a pieno carico Sulle banchine concitato viavai di quanti, non avendo prenotato, sperano comunque di trovare posto Lunghe file di macchine sulle autostrade, gran lavoro ai caselli e per la polizia stradale, visti i disastri dei giorni precedenti

I caschi sono arrivati ma i vigili restano a piedi

Dopo essersi guadagnati gli onori della cronaca, gli ormai famigerati caschi destinati ai vigili urbani motociclisti sono stati finalmente consegnati Ed ora il magazzino del corpo ne è pieno a scoppiare Ma l'attesa non è finita I caschi, infatti, dovranno essere sottoposti a collaudo e ricevere un nullaosta prima che i vigili possano indossarli Si parla di un paio di giorni Dopo tanto ritardo è una vera inezia

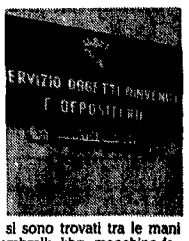
Prorogati anche i permessi di accesso al centro storico

Caschi o non caschi, i vigili dovrebbero comunque sudare sette camicie per sfrondare la giungla dei permessi di accesso al centro storico Stime approssimate per difetto li fanno ammontare a 42 000, concessi spesso chiudendo un occhio se non due E ieri l'assessore al Traffico, il democristiano Massimo Palombi, che aveva assicurato che entro la fine di luglio tutto sarebbe stato risolto, ha firmato l'ordinanza con cui i permessi vengono prorogati al 30 settembre Nella prossima settimana illustrerà le modalità di rilascio dei nuovi permessi.

A Ruberti che lascia sette tegole da Dp

Una per ogni ricorso presentato e vinto Per rammentargli il provvedimento che limitava le immatricolazioni all università «La Sapienza», gli studenti universitari di Dp hanno consegnato all'ex rettore, oggi ministro, Antonio Ruberti sette tegole «La consegna - hanno detto - vuol essere solo un monito È passato un anno, e quel decreto è stato cancellato dalle ordinanze del Tar e del Consiglio di Stato»

Ladri beffati Solo «robetta» nella Depositeria comunale



Hanno forato la porta blindata con la fiamma ossidrica Armati di piedi di porco e altri arnesi da scasso, hanno raggiunto la cassforte Sognavano il grosso colpo e si sono trovati tra le mani un infinità di cappelli borse, ombrelli libri, macchine fotografiche, scarpe e 600mila lire Tutta roba dimenticata su tram, metrò, in locali pubblici e che la Depositeria comunale di via Bettoni conserva in attesa che qualcuno la reclami

Militare sviene per il caldo sull'Altare della Patria

Picchiava sodo il sole a mezzogiorno e Francesco Cavallo non ha retto I commilitoni, come lui in servizio davanti alla tomba del milite ignoto, lo hanno visto afflosciarsi, finire a terra e battere con violenza il mento e il labbro inferiore Lo hanno medicato all'ospedale S. Giacomo, dove è rimasto ricoverato perché i medici lo hanno trovato in stato confusionale La prognosi è di dieci giorni

GIULIANO CAPECELATRO

Cinzia, 24 anni, ha denunciato il genitore
«Sono diciassette anni che mio padre mi violenta»

ANTONIO CIPRIANI

Ha violentato la figlia per diciassette anni La prima volta Cinzia D era solo una bambina, aveva compiuto sette anni da pochi giorni e non capiva se il padre quella notte nel suo lettino giocasse o no Il coraggio di denunciare la violenza, prolungata negli anni, l'ha trovato a 24 anni, per amore di un coetaneo Era innamorata per la prima volta, il padre era geloso e la picchiava. Così lei, dopo una breve fuga da casa, ha scelto di andare dai carabinieri a sporgere denuncia Emilio D, proprietario di un bar nella zona Prenestina, è stato arrestato ieri mattina Contro di lui le accuse sono gravissime, si parla di incesto, violenza carnale, sequestro di persona e maltrattamenti

Emilio D , 51 anni, ha prima negato tutto «Sono fantasie sue e della madre» Poi ha aggiunto che a quella figlia voleva bene, in un modo particolare Ad un certo punto è crollato Piangendo, in piena crisi nervosa, ha ammesso che era tutto vero, Cinzia era diventata la sua «amante», ma non quando aveva sette anni, dopo, a 15 anni E, scendendo nei dettagli, ha raccontato al capitano della compagnia Prenestina che solo a quella età avevano fatto l amore sul serio «Fino ad allora no - ha detto candidamente - solo carezze, qualche bacio » La sua confessione, registrata dai carabinieri, è stata trasmessa al magistrato Giorgio Santacroce, ed Emilio D è finito a Regina Coeli

Diciassette anni di violenze e silenzi Cinzia non ha mai detto a nessuno cosa accadeva la notte nella sua camera Per vergogna e paura La stessa vergogna e paura che quando frequentava l istituto per ragionieri la facevano sembrare all esterno aggressiva «Diceva sempre - dice una vicina di casa, sua coetanea - che gli uomini non la interessavano, che non si sarebbe mai sposata e che soprattutto non avrebbe mai messo al mondo figli» Ma negli ultimi mesi qualche cosa era cambiata nella sua vita Aveva incontrato un ragazzo, si era fidanzata Il padre era andato su tutte le furie e travolto dalla gelosia aveva iniziato a minacciarla «Non voglio che tu vada con quel ragazzo» le diceva la notte quando la raggiungeva nel suo letto Poi la picchiava per farle capire che non scherzava «Se fai l'amore con lui ti uccido», l'ultima minaccia, poi pugni schiaffi ed ancora pugni Cinzia non ce l'ha fatta più Sola, impaurita, non aveva nessuno con cui parlare Né la madre che in tanti anni non si era accorta di niente, né il fratello Luigi militare a Napoli né la sorella Beatrice troppo piccola con i suoi 12 anni Soprattutto non aveva il coraggio di parlarne con il suo ragazzo

Così ha scelto la fuga Per due notti ha dormito in macchina poi ha telefonato alla madre «Perché, perché, perché» le ha gridato la donna, Andreina C e Cinzia le ha detto tutto, lasciandola senza fiato Insieme hanno preso la decisione Cinzia è tornata a casa ed il padre è stato chiuso fuori dalla porta ha dormito nel suo bar Il giorno dopo di buon ora madre e figlia hanno attraversato a piedi il parco di Villa Gordiani e dai carabinieri hanno firmato la denuncia contro quel padre violentatore

Nella casa una palazzina popolare gialla nel quartiere di Villa Gordiani Andreina C e le due figlie, il pomeriggio del loro giorno più lungo affrontano la vergogna gli sguardi della gente del quartiere gli assalti dei giornalisti «Abbiate pietà di noi - piange la donna - lasciateci con il nostro dolore mio marito è in carcere sì ha ammesso tutto che era tutto vero, terribilmente vero» Dietro una porta intanto Cinzia D piange L incubo sta appena iniziando a finire

Rapina
Postini catturano i banditi

Un colpo ben congegnato ai danni di un furgone postale portavalori è fallito ieri mattina a Civitavecchia per la pronta reazione dei cinque dipendenti delle poste che si trovavano a bordo del mezzo rapinato Mentre il furgone, proveniente dal porto e in spiegabilmente senza scorta si stava avvicinando alla sede postale, è stato bloccato da due rapinatori con le armi in pugno e il volto coperto I due hanno prelevato tre plichi di particolare valore (si parla di centinaia di milioni) Ma i cinque postini, Ivan Luciani, Riccardo Virtuoso, Roberto Leone Nazzareno Bruni con Giovanni Serrano al volante hanno iniziato un coraggioso inseguimento per le strette strade del centro che è culminato con la cattura di uno dei malviventi Ivan Luciani lo ha steso letteralmente al suolo con un pugno alla mascella consegnandolo poi alla polizia La refurtiva è stata recuperata

Droga
Dose letale arrestato spacciatore

A vendere la dose di eroina che giovedì pomeriggio ha ucciso il tossicodipendente Vincenzo Mancini, di 37 anni, è stato uno spacciatore di 27 anni, Claudio Fabrizi, conosciuto a Tormarancio come «er tacchella» La polizia lo ha arrestato ieri mattina e Fabrizi è già ritornato in carcere, da cui era uscito solo un mese fa dopo aver scontato alcuni mesi per un altra storia di droga Fabrizi è stato probabilmente identificato grazie alle indicazioni fornite da Marcello Corciulo, 29 anni che giovedì si era bucato insieme allo sfortunato Mancini Intorno alle 15, i due erano stati trovati dal padre di quest'ultimo a casa, distesi su un letto Vincenzo Mancini era morto, con la siringa ancora infilata in un braccio, mentre Corciulo era soltanto svenuto La polizia lo ha interrogato a lungo Non si esclude che ad uccidere Mancini sia stata una dose di eroina tagliata male

Al Prenestino-Labicano
Falegname rapinato reagisce, gli sparano

«Dacci i soldi e niente scherzi» Ma all intimazione del bandito armato di pistola, Amilcare Di Biase 78 anni, padre del proprietario di una falegnamena al Prenestino Labicano, ha reagito cercando di chiudergli la porta in faccia Il malvivente ha sparato, colpendolo alla gamba sinistra, per fortuna in modo non grave Erano passate da poco le 13 30 quando quattro malviventi a volto scoperto si sono presentati a bordo di una 128 verde, in un cortile in via Formia 60 dove hanno sede i laboratori e gli uffici di una falegnameria specializzata nella produzione di mobili scolastici Uno di loro è rimasto in macchina, al posto di guida, gli altri tre sono scesi con le pistole in pugno, dirigendosi verso gli uffici L anziano Amilcare Di Biase se ne è accorto e ha provato a chiudere fuori dalla porta il rapinatore che stava entrando nella stanza È partito un colpo di pistola, che ha preso l'uomo alla gamba sinistra Quasi contemporaneamente è sopraggiunto il proprietario della falegnamena Pasquale Di Biase, 49 anni, figlio del ferito, che si era appena recato in banca e aveva in tasca 8 milioni in contanti Due malviventi gli sono subito saltati addosso, mentre il terzo frugava inutilmente nei cassetti degli uffici alla ricerca di soldi La tensione era ormai al massimo, i malviventi hanno esploso alcuni colpi di pistola in aria a forza di pugni e di schiaffi si sono fatti consegnare da Pasquale Di Biase i soldi che aveva con sè, sono montati in macchina e sono fuggiti Inutilmente Di Biase ha sparato loro dietro con la pistola che, regolarmente denunciata, custodiva in ufficio Amilcare Di Biase è stato trasportato d'urgenza al San Giovanni, dove i sanitari gli hanno estratto la pallottola dalla gamba e lo hanno dichiarato guaribile in 10 giorni □ GS

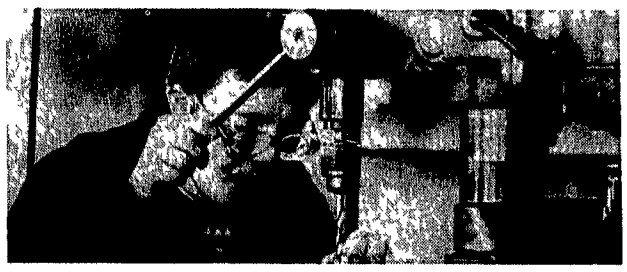
Amilcare De Biase, l'uomo ferito al Prenestino

Giunta
Un sì alla centrale inquinante

Colpo di mano della giunta capitolina ieri pomeriggio ha approvato la delibera che concede l appalto per la costruzione di una centrale termoelettrica a Ponte Galeria, in pratica un inceneritore di rifiuti solidi urbani Il progetto, presentato dall'Acea dovrebbe essere gestito da questa azienda e dall Amnu e costerà 130 miliardi La delibera è stata approvata in tutta fretta, perché scadevano i termini per accedere ai fondi Fio

Su questo atto della giunta sono intervenuti i consiglieri del Pci, Sandro Del Fattore, e della Lista verde Massimo Scalia. «È incredibile – ha detto Del Fattore – che la giunta abbia approvato il 31 luglio una tale delibera perché non solo è mai stata discussa nelle sedi istituzionali, nelle commissioni e in consiglio comunale, ma anche perché dell'intero piano per lo smaltimento dei rifiuti non si è nemmeno mai parlato Ma la scelta è anche sbagliata nel merito, in quanto è un inceneritore il primo atto per l'assetto del settore, contro cui noi e gli ambientalisti ci siamo sempre battuti».

«Mentre alcune forze del pentapartito sostengono la necessità di aprire alla Lista verde, ha detto Scalia, è incredibile che contemporaneamente la giunta scelga di costruire un inceneritore»



Sono state inagurate ieri ma funzioneranno solo a settembre Il Pci: «La giunta ha perso troppi miliardi»

Handicappati
Due case-alloggio dove vivere insieme

Inaugurate ieri dall'assessore Mori le prime due comunità-alloggio per handicappati di Roma. Ma l'avvio è soltanto sulla carta, non entreranno in funzione prima di settembre. Il progetto risale all'epoca della giunta di sinistra, ma è rimasto finora solo sulla carta. Il servizio sarà gestito da una cooperativa, e un'apposita Commissione ha già scelto, su 95 domande, i 15 ospiti delle nuove strutture.

STEFANO DI MICHELE

In gran fretta, prima delle ferie (e del minacciato rimpasto di giunta) l'assessore ai servizi sociali, Gabriele Mori, ha voluto inaugurare le prime due comunità-alloggio di Roma per handicappati Sono quelle di Tor di Nona, in via Lancellotti e in vicolo degli Amatriciani, progettate a suo tempo dalla giunta di sinistra Mori ha inaugurato, ma i quindici handicappati che saranno ospitati nelle strutture non vi metteranno piede prima di settembre Parte dei lavori sono ancora in corso, e pare che la convenzione con la cooperativa che dovrà gestire il servizio non sia stata ancora firmata

È comunque un primo passo, arrivato con due anni di ritardo ed un numero incalcolabile di interrogazioni dell opposizione comunista Una terza comunità-alloggio, situata a piazza dei Cappellari, dovrebbe aprire in autunno Le due ormai ultimate sono situate in antichi edifici vicini, ristrutturati nei mesi scorsi Complessivamente, tutte e tre potranno ospitare non più di venticinque handicappati, e i quindici per le prime due sono già stati scelti, su un totale di novantacinque richieste, da un'apposita Commissione tecnica. Ad assisterli ci sarà la cooperativa «Pulcinella», che già cura il servizio domiciliare per gli handicappati nella prima circoscrizione, ed ha battuto nella gara altre 26 associazioni e cooperative

Ma come funzioneranno, nella pratica, queste comunità-alloggio? Intanto, uomini e donne saranno separati Una decisione, questa, che ha suscitato non poche perplessità. «Noi ci siamo semplicemente rimessi al parere della Commissione», si giustifica l'assessore Mori Ogni casa-alloggio potrà ospitare da un minimo di quattro ad un massimo di otto persone «Cercheremo di far vivere loro in un tono familiare, facendo delle uscite, collaborando nella gestione della casa – spiega la dottoressa Silvia Marangoni, che coordinerà il servizio della cooperativa ' Pulcinella" – La cosa più importante, comunque, è integrarsi con il quartiere» Per il funzionamento delle due comunità, il Comune spenderà circa un miliardo l'anno «È una somma solo apparentemente alta – ha spiegato l'assessore Mori – perché il servizio di assistenza deve essere estremamente personalizzato e fronteggiare bisogni complessi» Nell'arco dell'intera giornata almeno cinque operatori saranno, a turno, nelal comunità-alloggio, e una presenza è garantita anche per la notte «Questo – ha riconosciuto Mori – è uno sforzo antico, partito dalla giunta precedente» Infatti, è dall'85 che dodici famiglie di handicappati gravi sono state ammesse al servizio ed attendono l'apertura di queste comunità-alloggio Via Lancellotti e vicolo degli Amatriciani svolgeranno funzioni diverse, nella prima vi saranno gli handicappati non motori, nell'altra quelli motori

«Non vorremmo che, come per l'ostello dei barboni, si trattasse di un'ulteriore operazione propagandistica – è il commento di Augusto Battaglia, consigliere comunale del Pci – che costringerà gli utenti, handicappati gravi, ad attendere settimane, se non mesi, per fruire realmente del servizio» I dati, del resto, non testimoniano certo il grande impegno della giunta Signorello a loro favore da due anni cinquecento di loro attendono di essere ammessi al servizio-taxi, il servizio a domicilio è nella precarietà, i tirocini procedono stentatamente, mentre la giunta capitolina è riuscita a prendere centinaia di miliardi di finanziamenti Cee per il biennio '85-'86

Rebibbia
Il Pci «Condizioni vergognose»

«La situazione della semilibertà, nella sezione penale di Rebibbia, è un vero disastro, in contrasto con tutti i principi ispiratori di un istituto che tende al reinserimento sociale e *non certo alla segregazione*, in strutture peraltro fatiscenti» È questo il senso della denuncia dei deputati comunisti Leda Colombini, Luciano Violante e Santino Picchetti che hanno anche inviato una interrogazione al ministro di Grazia e giustizia sulle condizioni disumane in cui si vive a Rebibbia in semilibertà

«Rebibbia penale ha 68 posti disponibili per la semilibertà – denunciano i comunisti – mentre ospita mediamente 150 200 persone Le celle singole, in quella sezione, sono tremende vengono ammassate su letti a castello 4 persone in stanzette dove è poco lo spazio anche per una Inoltre sono vergognose le forme di controllo cui sono sottoposti i semiliberi al loro rientro nella sezione» Nell interrogazione i deputati vogliono anche sapere se è vero che si sta costruendo una «casa» di semilibertà all interno del complesso di Rebibbia vanificando così le speranze di una «casa» insenta nel tessuto urbano e sociale della città, che favorisce la socializzazione soprattutto di anziani e stranieri «Pensa il ministro che queste scelte rispondano al senso della semilibertà – chiedono – e quali iniziative si stanno prendendo per risolvere i problemi sollevati?»

Poste
«E' andato tutto in tilt»

Un'interrogazione parlamentare sulla situazione delle poste di Roma Ferrovia è stata rivolta al ministro Mammì da Leda Colombini deputata comunista La parlamentare, dopo una visita effettuata nei locali di via Marsala nei giorni scorsi, denuncia le condizioni di lavoro e la pesante situazione esistente nel più grande centro postale della capitale, dove tonnellate di corrispondenza sono ammucchiate nei corridoi mentre è andato in tilt il sistema di consegna e di prelievo negli uffici cittadini

Nella sua interrogazione, Leda Colombini chiede al neoministro di sapere come mai ancora non entra in funzione il nuovo centro, costato 40 miliardi, di San Lorenzo; dove sono finiti i mille dipendenti trasferiti in altri uffici, come si intende affrontare il problema del parco-furgoni, ridotto ormai in condizioni fatiscenti con gravi rischi per i lavoratori e, infine, con quali criteri sono stati assunti i dipendenti delle categorie protette negli ultimi cinque anni

Intanto, dopo l articolo de *l'Unità*, si è fatto vivo anche il ministero delle Poste con un suo comunicato Per i massimi responsabili non c'è ragione di preoccuparsi, anche se non vengono smentite le denunce fatte nei giorni scorsi dai sindacati e dai lavoratori sulla situazione che sta vivendo l ufficio di Roma Ferrovia.

IL POSTO

Dirty club (Civitavecchia), via Cialdi 2/A, telefono 32978 Club privato aperto agli amici Sale molto ampie, stile raffinato Piano bar, jazz e blues in concerto Cineclub al vicino cinema Galleria Bresaola al Carpaccio, insalata con polpa di granchi, insalata messicana Cocktail alla frutta Dolci e torte durante i giochi di società Risiko, Shanghai. *Prezzi contenuti*

Red Queen (Civitavecchia), via Benci e Gatti 3 Stile postmoderno per panini giganti di tutti i tipi Ampia scelta di birre Torte alla frutta e gelati Schermo video sempre in azione con le produzioni più recenti e tanto rock Una birra a 3 500 lire Una consumazione completa intorno alle 10 000

Monkeys' pub (Santa Marinella), via Aurelia 349 Telefono 735561 Pub, paninoteca birreria Molto accogliente, luce velata, piano superiore appartato Panini e patatine, ma anche ravioli e spaghetti Dolci alla frutta Domina uno schermo video con videoclips in continuazione 3 000 lire una birra, 10-12 000 una consumazione completa

Old station pub (Tarquinia), via Antica 23, telefono 858175 Nella Tarquinia medioevale, ricavato da una vecchia cantina un pub scavato nel tufo Luci soffuse, due piani fatti di tanti angoli suggestivi Provare gli spaghetti alla schizofrenica e le bruschette farcite. Musica soft Una birra 3 000 lire, 15 000 per una consumazione completa

Barnie Ball (Civitavecchia), via Calisse Chiuso il mercoledì La migliore birra della città nella tipica atmosfera del pub inglese Nastroteca con gli ultimissimi arrivi Panini Ottimi i funghi trifolati e il gulasc Torte della nonna Una birra 2 500 lire Una consumazione completa intorno alle 10 000

Casablanca (Civitavecchia) viale Baccelli 108 Palme all'ingresso per un locale tutto stile coloniale Tanti angolini Paninoteca e patatine ma anche primi piatti Birra alla spina davanti allo schermo gigante del video sempre in funzione con clips e film musicali 15-20 000 per una consumazione completa

Progetto mare '87 (Ostia) Megadiscoteca alla rotonda venendo da Roma ci si cade dentro dopo aver percorso fino in fondo la Cristoforo Colombo Per la modica spesa di 5mila lire offre videofestival, cinema (le comiche da mare) sfilate di moda estiva Ha tutta l aria di una buona idea per ora non confortata da un particolare successo di pubblico

Corto Maltese (Ostia) Piano bar, via Thiepovic musica jazz e blues, cocktail

Gaudio Noctis (Ostia) Discoteca, corso Regina Margherita 67 È l'ex Big Banter, è aperta tutta la settimana fino a notte fonda Videomusicali, servizio di ristoro ingresso 10mila lire

Luci Lugi (Lavinio) Passeggiata delle Sirene 92 L ingresso è libero il giovedì quando la serata è dedicata alle donne Il venerdì è riservato alle sorprese con bagno in piscina Sabato e domenica tutti in pista a ballare L ingresso costa da 13mila a 25mila lire

Tirreno Club (Fregene) Via Marea 64 Si svolgono serate a tema Si balla e si ascolta musica con la collaborazione di Radio dimensione suono Apertura tutte le sere

Tropical (Capocotta), chilometro 8,300 della litorania ristorante fra le dune e la macchia mediterranea Si mangia pesce servito e cucinato da Marcella e Marcello da lire 15mila a 25mila

UN'ESTATE AL MARE

Il traghetto meno amato

Quasi tutti pieni i traghetti che da Civitavecchia portano i turisti in Sardegna. Ma quest'anno l'afflusso è un po' diminuito, secondo i primi dati, circa il 10-15% di passeggeri in meno rispetto all'86. Tra i motivi della flessione il potenziamento delle linee della Tirrenia a Genova e il sensibile aumento dei costi: una famiglia proveniente dal Nord, tra viaggio e traversata, paga circa un milione.

SILVIO BERANGELI

CIVITAVECCHIA Per lo scalo di Civitavecchia questi sono i giorni più «caldi» dell'anno L ondata di turisti in partenza con motonavi e traghetti per la Sardegna raggiunge, infatti, i livelli di massima affluenza a cavallo fra la fine di luglio ed i primi giorni di agosto I viali di accesso al porto nelle ore di punta sembrano le aree dei caselli autostradali, i moli si trasformano in un colossale parcheggio di auto, roulotte, camper, carrelli, con tanta gente in movimento verso le biglietterie Sette navi della «Tirrenia» e sei delle Ferrovie dello Stato fanno la spola dal continente all'isola senza pausa dalle sei di mattina alle undici di sera Così da Civitavecchia si imbarcano fino a 11-12mila passeggeri e 2 200-2 300 auto in un solo giorno, senza contare le roulotte, i camper, le moto, oltre ai carri ferroviari e agli autotreni

Se si aggiungono le cifre di chi sbarca, si arriva a calcolare un movimento di ventimila persone e 3 900 auto Si ripete così uno dei riti più consolidati delle vacanze estive

Ma quest anno qualcosa sembra non funzionare come sempre Alla «Tirrenia» parlano di «leggera flessione» nelle partenze di luglio, alle ferrovie sono più espliciti «Gli altri anni le liste d attesa cominciavano il 25-26 luglio – dice l'ingegner Francesco Patrignani del settore navigazione –, i traghetti partivano al completo In questi giorni, invece, tutto scorre bene e sono poche le famiglie in lista d'attesa, nelle navi che partono c'è qualche vuoto in più» Si parla di un calo nelle partenze intorno al 10-15 per cento rispetto alle punte massime degli scorsi anni I motivi precisi della flessione è troppo presto per individuarli Ma il potenziamento da parte della «Tirrenia» della linea Genova-Porto Torres ha rosicchiato a Civitavecchia parte del traffico proveniente dal Piemonte e dalla Lombardia E poi c'è la questione dell'aumento dei costi una famiglia media, proveniente dal Nord, deve preventivare la spesa di un milione per il viaggio e la traversata, e 35-40 mila lire al giorno per la permenanza in un camping senza contare il mangiare, i divertimenti e gli imprevisti

Auto in fila per imbarcarsi a Civitavecchia

«Non è un caso – dicono alle biglietterie delle Fs – che le prenotazioni non siano calate, mentre sono in diminuzione i passeggeri in lista d attesa quelli cioè che decidono di partire dopo essersi fatti i conti in tasca all ultimo momento» Ma l'isola rimane la meta preferita per molti turisti delle categorie più disparate, come è facile verificare insinuandosi fra le auto in sosta sui moli del porto Qui si trova la famiglia dell'imprenditore con camper e motoscafo, il gruppo di impiegati con roulotte, gli emigrati con portabagagli sovraccarichi, i giovani che girano in moto Il signor Pino di Milano-Arese appartiene alla prima categoria Lo si capisce subito dal fuonstrada e dalla roulotte superaccessonati dai due windsurf Il signor Pino che veste Armani è amministratore di una azienda Con moglie figlia ed un gruppo di amici è diretto a un camping di Alghero «Sono un abitudinario – dice – e poi il mare di Sardegna è il più pulito I miei amici hanno il gommone, così facciamo anche lo sci d'acqua»

Altra situazione è quella di Antonio, operaio a Rho, sardo d'origine che torna a Nuoro con moglie e tre figli La 128 piena di bagagli la dice lunga su questa vacanza affettiva. A contatto di portiera c'è un gruppo di giovani di Perugia Aldina, Natalina Ornella, Fabio, Luigi tutti impiegati e commesse che hanno preso in affitto un camper per quindici giorni (due milioni) «Prima andiamo sulla Costa Smeralda – dicono –, poi ci spostiamo in Corsica Cercheremo di risparmiare facendoci da mangiare per conto nostro Queste due settimane le aspettiamo da Natale» «Io non c entro niente – dice subito il signor Umberto di Albano –, ma quali vacanze? Non la vede la 500? Con mia moglie Elena andiamo al giuramento di nostro figlio che fa il militare a Macomer Chiedetelo a questo qui dove va in vacanza!» E apre il giornale con una foto dell Avvocato in posa da nocchiero mentre scruta pensieroso l orizzonte

Una foto d'epoca dell'Equipe 84

Di scena questa sera ad Ostia

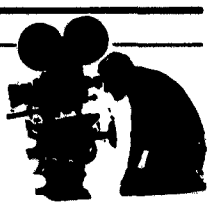
Con l'Equipe 84 torna l'avanguardia beat

Oggi c è anche chi fa le tesi di laurea sul beat italiano, chissà se l'essere oggetto di studio gratifica uno dei gruppi pilastro del rock italiano anni sessanta la gloriosa Equipe 84, che stasera (sabato 1° agosto) si esibisce ad Ostia, piazzale Cristoforo Colombo La formazione che andrà in scena non è però quella originale L'Equipe 84 si è disciolta parecchi anni fa e l idea di resuscitarla è venuta a una delle figure principali del complesso, Victor Sogliani Non vi ha però aderito il cantante Maurizio Vandelli

Certo sarebbe stato interessante, proprio oggi che le frange più giovani del rock internazionale vanno riscoprendo la psichedelia ed i suoni degli anni Sessanta, vedere in azione l Equipe 84 al completo Insieme a tanti altri gruppi, come i Nomadi (che saranno anch essi ospiti fra qualche giorno ad Ostia) i Camaleonti i Giganti, i Delfini e altri meno noti, l Equipe 84 contribuì verso la metà degli anni Sessanta ad introdurre nell Italia della canzone monopolizzata dalla melodia di ascendenza napoletana e in piccola parte del twist e dal rock n'roll americano (vedi Celentano), anche i suoni nuovi che arrivano dall Inghilterra Il beat per l appunto, le canzoni piene di freschezza dei geniali Beatles, che l Equipe 84 portava in Italia proponendone le cover nei night club e nelle discoteche

Ugualmente importante fu il loro rapporto con l accoppiata Mogol e Battisti di cui interpretarono con parecchio successo alcune delle canzoni più note L Equipe 84 è certamente legata al ricordo di quegli anni i figli dei fiori, i vestiti coloratissimi e psichedelici, i testi inneggianti alla *pace e all amore Un periodo* che questa sera potrebbe rivivere per un paio d ore

IL FILM



TARQUINIA

ETRUSCO L. 7 000 Via della caserma, 32 Tel 0766/856432 **Mission** di R Joffè con Robert De Niro Jemery Irons - A (18-22)

CIVITAVECCHIA

GALLERIA Tel 0766/25772 **Rotta verso la terra** di Leonard Ninnay con William Shatner Catherine Hicks FA (17-22 30)

S. MARINELLA

ARENA LUCCIOLA Via Aurelia **Il mattino dopo** di Sidney Lumet con Jane Fonda, Jeff Bridges - G

ARENA PIRGUS Via Garibaldi **Il nome della rosa** di J.J Annuod con Sean Connery - DR

S. SEVERA

ARENA CORALLO **Camera con vista** di James Ivory con Maggie Smith - BR

OSTIA

KRYSTALL L. 7 000 Via dei Pallottini Tel 5603186 **La lunga strada della paura** di Robert Harmon, con Rutger Hauer H (18 22 30)

SISTO L 6 000 Via del Romagnoli Tel 5610750 **Mr. Crocodile Dundee** di Peter Faiman con Paul Hogan Mark Blum A (17 22 30)

SUPERGA L. 7 000 V le della Marina 44 Tel 5604076 **Storie incredibili** di Robert Zemeckis, Steven Spielberg William Dear H (16 45-22 30)

ANZIO

MODERNO Piazza della Pace Tel 9844750 **Ritorno al futuro** di Robert Zemeckis con C Lloyd FA (16 30 22 30)

TERRACINA

TRAIANO Via Traiano 16 **Il colore dei soldi** di Martin Scorsese con Paul Newman Tom Cruise Mary Elizabeth Mastrantonio - BR (19-23)

ARENA FONTANA Via Roma, 64 **Top Gun** di Tony Scott, con Tom Cruise A (21-23)

SAN FELICE CIRCEO

ARENA VITTORIA Via M E Lepido Tel 0773/527118 Non pervenuto **SPERLONGA**

CINEMA AUGUSTO Via Torre di Nibbio 12 Riposo

ARENA ITALIA Via Roma **9 settimane e mezzo** di A Lyne, con Mickey Rourke - DR (21 23)

GAETA

CINEMA ARISTON Piazza della Libertà 19 **Sette chili in sette giorni** di Luca Verdone con Renato Pozzetto Carlo Verdone - BR (17 15-22 30)

ARENA ROMA Lungomare Caboto **Ultimo tango a Parigi** *di Bernardo Bertolucci, con* Marlon Brando - E (vm18) (21-22 30)

FORMIA

CINEMA MIRAMARE Via Vitruvio Traversa Sarinola. **Il caso Moro** di Giuseppe Ferrara, con Gian Maria Volonté - DR

ARENA MIRAMARE Via Vitruvio 31 **Round Midnight (A mezzanotte circa)** di Bernard Tavernier con Dexter Gordon SA (20 30-22 30)

Fiumicino
Il 4 agosto arriva la Goletta ecologista

In arrivo la goletta della Lega per l ambiente Approdera a Fiumicino il 4 agosto prossimo Gli ecologisti terranno una conferenza stampa sul molo del porto per illustrare i risultati delle analisi compiute finora sul grado di inquinamento del mare nella regione e verrà aggiornato il censimento dei depuratori marini il cui cattivo funzionamento è una delle principali cause di avvelenamento delle acque del litorale

All iniziativa parteciperanno oltre all equipaggio della Goletta verde il presidente nazionale della Lega per l ambiente Ermete Realacci insieme a Gianni Squitieri, della segreteria nazionale Insieme a loro ci sarà anche il pretore Gianfranco Amendola

Dopo Fiumicino la goletta ripartirà per intraprendere l ultima parte del suo viaggio lungo le coste italiane I prossimi appuntamenti sono per il 9 agosto a Viareggio e il 14 a Genova

Ponza
Chiusa per frane Chiaia di Luna

Una delle più celebri e belle spiagge dell isola di Ponza Chiaia di Luna è stata chiusa L ordine è partito dal commissario prefettizio, visto che esistono seri pericoli di frane dai costoni circostanti Ieri mattina mentre una gran massa di turisti se ne stava beatamente al sole, sono apparse improvvisamente squadre di vigili e carabinieri In mano l ordinanza di chiusura, hanno invitato a sgomberare e subito dopo, i tecnici e gli operai del comune hanno provveduto a chiudere l'accesso al tunnel romano che porta alla spiaggia

La chiusura di Chiaia di Luna, la più famosa ed accessibile delle spiagge ponzane, rischia di creare notevoli difficoltà al turismo nell isola che già quest anno secondo gli operatori, registra un secco 30 40% in meno rispetto all 86 Qualcuno ora parla addirittura di minare le parti pericolanti per poter riaprire immediatamente la spiaggia

Oggi, sabato 1 agosto, onomastico Alfonso, altri Arcadio

ACCADDE VENT'ANNI FA

Gli sono piovute critiche da tutte le parti e alla fine il commissario del Pio Istituto si è deciso a rompere il silenzio Ma è stata un autodifesa che suona in realtà come conferma di non poche accuse In particolare ha ammesso che gli Ospedali Riuniti organizzano una specie di racket dei malati, «subappaltandoli» a cliniche private Il motivo addotto è la carenza di spazio che invece pare non manchi alle cliniche Ma intanto il Pio Istituto si fa pagare profumatamente questi trasferimenti per ogni malato riceve dalle mutue 6 000-7 000 lire al giorno, mentre paga alle cliniche a malapena la metà.

NUMERI UTILI

Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanze 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375 7575893
Centro antiveleni 490663
(notte) 4957972
Guardia medica 475674 1 2 3 4
Guardia medica (privata) 6810280 - 800995 77333
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Tossicodipendenti, consulenze Aids 5311507
Centro adolescenti Aled 860661

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Acea guasti 5782241-5754315
Enel 3606581
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo, emarginazione) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4744776

I TRASPORTI

Radiotaxi 3570 3875-4994 8433
Fs informazioni 4775
Fs andamento treni 464466
Aeroporto Ciampino 4694
Aeroporto Fiumicino 60121
Aeroporto Urbe 8120571
Atac 4695
Acotral 5921462
S A FE R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoleggio 6543394
Collalti (bici) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

Colonna. piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal), viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli piazza Ungheria
Prati piazza Cola di Rienzo
Trevi via del Tritone (Il Messaggero)

APPUNTAMENTI

Arte antica. Il direttore della Galleria nazionale di Palazzo Corsini, via della Lungara 10, oggi alle ore 11 attuerà una visita guidata dal titolo «Incontro col direttore» È il primo di una serie di interventi che si svolgeranno nelle gallerie statali per tutto il mese di agosto

QUESTOQUELLO

Giovani comunisti. La Festa dei giovani comunisti romani si *svolge dal 19 al 27 settembre In questo ambito la Fgci romana* organizza una mostra fotografica sul tema «Siamo noi, siamo tanti, i mille volti dei giovani» Le foto devono pervenire entro il 10 settembre a questo indirizzo Federazione giovanile comunista italiana, c/o Federazione Pci, via dei Frentani, 4, 00185 Roma

Scuola di ostetricia. Università cattolica iscrizioni aperte per le infermiere professionali e le studentesse di medicina Le prove avranno luogo il 15 settembre Le domande di partecipazione devono pervenire entro il 28 agosto, indirizzate al Servizio didattica, Largo F. Vito, 1 - 000168 Roma Possono sostenere le prove le candidate in *possesso del diploma di infermiera professionale* o le studentesse del corso di laurea in medicina che abbiano superato gli esami dei primi tre anni in alternativa a quel curriculum di studi La scuola ha la durata di due anni Le iscritte fruiscono di vitto e alloggio gratuito nel Convitto del Policlinico «A Gemelli» e di una borsa dis tudio di 374 000 lire.

Ferragosto in Lunigiana. Vacanza autogestita promossa dal circolo incontr'Arci dell'Associazione Arci donna: si svolge dal 10 al 20 agosto in località Adelano di Zeri (Massa), escursioni, trekking, visita guidate ai castelli della Lunigiana, alle Cinque Terre, ecc, per informazioni telefonare (ore pasti) ai numeri 4240791, 491707, 4505652

MOSTRE

Buryi. Mostra di opere al palazzo del Rettorato de La Sapienza (ore 10-13 e 16-19, domenica chiuso) e allo stabilimento ex Peroni di via Reggio Emilia 54 (ore 10-13 30 e 17-20, domenica 9-13,30, lunedì chiuso). Fino al 13 settembre

Le stanze della memoria. Vedute di ambienti, interni e scene di conversazione della collezione Mario Praz Dipinti e acquarelli 1776-1870. Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti 131. Ore 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso. Fino al 6 settembre.

Pittori fotografi a Roma 1845-1870. Immagini dalla raccolta fotografica comunale. Palazzo Braschi, piazza S. Pantaleo, n 10 Ore 9-13,30, martedì, giovedì, sabato anche 17-19,20, lunedì chiuso. Fino al 27 settembre.

Carlo Carrà. Mostra antologica con 240 opere divise in nove sezioni provenienti da collezioni e da musei italiani e stranieri Palazzo Braschi, piazza S. Pantaleo 10 Orario 9-13,30/17-19,30, domenica 9-13, lunedì chiuso Fino al 16 settembre.

PISCINE

Octopus aquatic Club via della Tenuta di Torrenova (Giardinetti) tel 2490460 Ingresso L. 3 000 (mattina 9,30-13), dal 20/7 anche ingresso pomeridiano (lun -merc -ven dalle 14 30 alle 18,30) Dimensioni 25x12,50.

Piscina delle Rose - viale America (Eur) tel 5926717 - Ingresso giornaliero L. 5000 (mattina 9/12 30) e L. 6000 (pomeriggio 14/19). Sabato e domenica L.6000 e 7 000 Abbonamenti mattina L. 40 000 per 10 ingressi e 70 000 per 20 ingressi, pomeriggio L. 50 000 per 10 ingres e 90 000 per 20 ingres Dimensioni m 50x18.

R.N. Nomentano - via Nomentana, 882 tel 8274391 -Ingresso L. 7000 in due turni (mattina 9/13, pomeriggio 14/18) I giorni festivi L. 8000. Per tutta la giornata L. 14 000 (feriali) e L. 16 000 i festivi Dimensioni m 25x12,50

Alma Nuoto - via dei Consoli, 24 tel. 7666888 - Entrate con abbonamenti di L. 30 000 per 10 ingressi e L. 17 000 per 5 ingressi Orari 10/13 e 14/19, tutti i giorni esclusi mercoledì e domenica pomeriggio Dimensioni m 25x12,50

Villa Pamphili Sporting Club - via della Nocetta 107 tel 6258555 - Sono previsti soltanto abbonamenti mensili a L 150.000, tutti i giorni esclusa la domenica Dimensioni m 25x15

Domar Sporting Club - via Portuense, 761 tel 5233751 - Ingresso L. 7000 per turno (mattina 10 30/13 30 e pomeriggio 16/19), per tutta la giornata L. 10 000). Abbonamenti 7 ingressi L 35 000, 15 ingressi L 75 000, 30 ingressi L 135 000 Dimensioni m 25x12,50 parzialmente scoperta con solarium

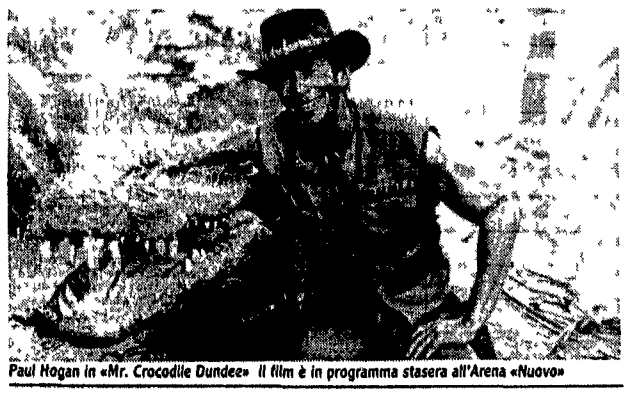
Centro Sportivo S. Croce - via Eleniana, 2 tel 774414 - Ingresso giornaliero a L. 5000 per i giovani fino a 18 anni, (mattina 10/13) Abbonamento mensile L 50 000 con orario dalle 10 alle 22 L'impianto è dotato di due piscine coperte con solarium e campi di calcetto.

CINEMA 1

Estate arene e magia

È stato presentato ieri mattina, nella sede del Consiglio regionale, il progetto «Estate '87» L'iniziativa rientra nell'ambito del Circuito cinematografico regionale che aveva avuto interessanti anticipazioni all'inizio di giugno in alcune sale del Lazio L organizzazione e la programmazione sono *affidate alla Cooperativa* Massenzio

L'assessore Cutolo, presente alla conferenza stampa, ha tenuto a precisare che «le grandi protagoniste di questa estate al cinema sono le arene, nove lungo il litorale laziale e due a Roma» Sul litorale, accanto alle cinque dello scorso anno («Lucciola» di Ladispoli, «Pirgus» di S Marinella, «Roma» di Gaeta, «Miramare» di Formia e «Circe» di S Felice Circeo), se ne sono aggiunte altre quattro «Anthium» di Anzio, «Eliseo» di Scauri, «Enea» di Lavinio e «Pilli» di Terracina. La programmazione, articolata in due serate settimanali per ciascuna arena per i 31 giorni di agosto, è costituita da una rosa di otto anteprime di film americani, italiani, francesi e olandesi. Anche questa volta i meccanismi di spettacolo e di promozione che costituiscono le caratteristiche salienti della manifestazione e che mirano a costituire intorno alle anteprime la magia di un piccolo evento, sono stati affidati alla creatività e professionalità del gruppo teatrale «Clown selvaggio» Il gioco ruota attorno alla «sorpresa» e le spiagge saranno il luogo di un primo contatto con il pubblico, il «party-spettacolo» *che si concluderà davanti al*l arena prima della proiezione L'idea è quella di prendere per mano lo spettatore lungo un percorso immaginario fino a condurlo davanti allo schermo A Roma l'iniziativa è giocata sulla programmazione di rassegne a specchio, un gemellaggio tra l'Arena Esedra di via del Viminale e la «Nuovo» di largo Ascianghi a Trastevere, qui stasera il primo titolo «Mr Crocodile Dundee» dell australiano Faiman con Paul Hogan e Linda Kozlowski □ *M le*



Paul Hogan in «Mr. Crocodile Dundee» Il film è in programma stasera all'Arena «Nuovo»

CINEMA 2

Dentro il grande parco

Euritmia inaugura questa sera alle 21 30 «Il grande cinema nel parco», rassegna di fantascienza e del fantastico

Il luogo e il Parco del Turismo di via Romolo Murri al l Eur, il costo del biglietto è di 4 000 lire posto unico.

Dopo l'11° Ballantine's Jazz Festival continua così la serie dei grandi appuntamenti estivi *all'Eur*

Un grande schermo e 1 500 comodi posti a sedere sono stati montati al posto della discoteca e del palco per la maratona cinematoratica estiva Le pellicole più famose del filone accompagnate da altre meno famose ma non per questo meno importanti, accompagneranno le calde serate estive Nei momenti di pausa i ristori e gli stands consentono attimi di relax Oggi il primo appuntamento è con Harrison Ford in «Bladerunner»

ARTE

Lo studio e i colori di Limoni

Nei quadri di Giancarlo Limoni c'è di tutto dall odore del colore andato a male per via dei tubetti lasciati per troppo tempo aperti sotto le muffe della periferia romana, ai bagliori di un sole accecante che filtra da sotto la saracinesca del suo studio È proprio la saracinesca che delimita il confine dei suoi quadri È una *saracinesca che ti permette fi*sicamente di constatare tutto questo Ma è anche una saracinesca che gli permette di misurare tutto quello che avviene al di fuori del colore

Il colore di Limoni ormai è entrato nella leggenda delle grandi imprese Non ti assale Non ti permette di giudicarlo o quanto meno classificarlo come «bellino, grazioso, carino» È colore e basta Colore fatto anche di grandi abbagli Come tutti i grandi truffatori della storia del nostro secolo Limoni quando ti mostra le enormi tele che animano lo studio, ti dice con tono beffardo ma che vorrebbe risultare ammaliante «Sai, quando dipingo penso sempre ai grandi maestri del colore, del gran colore italiano» Ma in realtà chi lo ascolta sa che invece pensa a quelle tinozze di vino che al solo guardarle la muffa ti assale e scende nella gola Ma è anche vero che ti ci tufferesti, in quelle grandi tele

I segni che si intersecano sulla tela e che fanno da guida per attraversare meglio il colore di Limoni sono come un susseguirsi di filastrocche, segnali, cantilene infantili e che ora non più ma tanti tanti anni fa lungo i marciapiedi di quel la Roma assolata e quasi vuota rimbalzavano di selce in selce Ogni quadro e una mappa di terribili avvertimenti È un colorare istintivo ma lirico È un colorare genuino, sì ma mai gratuito Quando gli chiedo qualcosa circa le diluizioni di colore il progetto precedente al dipingere o le percentuali delle terre rispetto all'olio lui mi guarda con quei suoi occhi panciuti e mi sghignazza in faccia come putto infame e birichino Mi vorrebbe anche dire tante altre cose come «guarda che per me dipingere, oltre che vivere, vuol dire anche scelta folle che unisce il respirare alla comprensione delle cose che ci circondano» Poi, come d'incanto, da sotto l'anima del pittore moderno gli scappa fuori l anima del bambino che giuoca con i colori e che si sporca le mani e l'anima di rosso verde e giallo, diventando felice e ti trascina nelle folli corse del colore vero, quello che si trova nel sole e *nello spazio e nel mondo dei* sogni □ *Enrico Gallian*

STASERA

Albanote con molto blues

Isola Tiberina. Al Palco centrale stasera, ore 21 30, un «Viaggio nella danza», musica latino-americana con i gruppi Cruz de Sur e Camaruco Al l Atelier sul fiume mostra degli artisti Piccinini e Ochoa

Incontri musicali d'estate. Il VII Festival stasera si trasferisce ad Altipiani alle ore 21, nella chiesa di B Maria V il duo Bolognese-Klarer esegue musiche di Corelli, Vivaldi, Bach

Albanote 87. La piazza S Paolo di Albano presenta stasera, per il Festival di Musica alternativa, il blues di Maurizio Bonini in trio e il folk blues del gruppo Albacustica

Inizia «Classici d'estate», rassegna promossa da Filmstudio 80 al cinema Mignon di via Viterbo 11 stasera e domani in *programma lo* splendido «Reinette e Mirabelle» di Rohmer (1986)

PER MANGIARE

Ristoranti aperti dopo le 23 La Vecchia Roma via Leonina 10 np dom) tel 4745887, Ecce Bombo, via Tor Millina, 22 (dom,) tel 6543469, La Tana dei Re, p zza Re di Roma 49 (lun) tel. 7577762, Spaghetti House, via Cremona 59 (lun) tel 420152; La Pizzeria, via Alessandria, 43 (mar), Carmina Burana, via Luca della Robbia 15 (merc) tel 5742500, Bruno, via Marruccini, 18/h (dom) tel 490308, Il Tulipano nero, via Roma Libera 15 (merc) tel 5818309, L angelo e il diavolo, via dei Vascellari, 21 (dom) tel 5898869, L angolo 44, via Donna Olimpia, 44 (merc) tel 5312840

GELATERIE

San Calisto. Nella omonima piazzetta a Trastevere un gelataio, bar piuttosto gremito nelle ore notturne Specialità doppio gianduia con panna e prezzi molto giusti

Palazzo del Freddo-Fassi. Via Principe Eugenio 65 /67 Apertura fino alle 24 È una delle più antiche gelaterie di Roma, una vecchia costruzione intorno a Piazza Vittorio Molte le specialità tra cui il pinguino, cremino orizzontale allo zabaglione

Da Ti Pippo. A Via Tor Millina (piazza Navona) Grandi coni di buona qualità (provare il caffè)

Selarum. Via dei Fienaroli, 12 Giardino confortevole con musica dal vivo Non solo gelati ma anche Long Drink e cocktail.

Pasquino. Nella piazza del «loquace» mezzo busto Aperta non da molto (qualche anno) offre buoni frappè

Pignotti. Via Cola di Rienzo, 105 Meta di nottambuli in transito per Roma Nord Ovest Ottimi, caffè, crema.

Giardino Fassi. Corso d'Italia 45 Ricordate il bel giardino di Fassi? Beh c è ancora, il gelato è sempre ottimo, ma attenzione è stato «recintato» e un'orchestrina suona lisci e pop, quindi i prezzi sono aumentati Ma un cono o una coppa a mano vale sempre la pena

FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare 1921 (zona centro), 1922 (Salario-Nomentano), 1923 (zona Est), 1924 (zona Eur), 1925 (Aurelio-Flaminio)

Farmacie notturne. Applo: via Appia Nuova, 213 **Aurelio:** via Bonifazi, 12 **Esquilino** galleria di testa Stazione Termini (fino ore 24) Via Cavour, 2 **Eur:** viale Europa 76 **Gianicolense:** piazza S Giovanni di Dio, 14 **Ludovisi:** piazza Barberini, 49 **Monti:** via Nazionale 228 **Ostia Lido:** via P Rosa 42 **Parioli:** via Bertoloni, 5 **Pietralata:** via Tiburtina, 437 **Rioni:** via XX settembre, 47 via Arenula, 73 **Portuense:** via Portuense, 425. **Prenestino-Centocelle:** via delle Robinie, 81, via Collatina, 112 **Prenestino-Labicano:** via l'Aquila, 37 **Prati:** via Cola di Rienzo, 213 piazza Risorgimento, 44 **Primavalle:** piazza Capecelatro, 7 **Quadraro-Cinecittà-Don Bosco:** via Tuscolana, 927, via Tuscolana, 1258 **Trieste:** via Roccantica, 2, via Nemorense, 182 **Montesacro:** via Nomentana, 564 **Nomentano:** piazza Massa Carrara, 10. **Trionfale:** via Cipro, 42, 1 go Cervinia 18 **Tor di Quinto:** via Flaminia Nuova , 248/a **Lunghezza:** via Lunghezza, 38 **Ostiense:** via Ostiense, 168. **Marconi:** viale Marconi, 178 **Acilia:** via Bonichi, 117

PICCOLA CRONACA

Nozze. Oggi si sposa Maria Teresa, figlia dei compagni Baldina Tozzi e Armando Petrilli Lo sposo si chiama Luigi Alla felice coppia gli auguri della sezione Gramsci di Tiburtino e de l'Unità

FESTE DE L'UNITÀ

Fiumicino: ore 21 30 spazio balera, «liscio», stessa ora, al palco centrale il grande blues di Roberto Ciotti e la sua band
Prima Porta: ore 18, dibattito sullo sport con Roberta Pinto.

NEL PARTITO

COMITATO REGIONALE

Federazione Castelli. Feste Unità Castel S Pietro ore 19 dibattito lavoro e ambiente (R Pinto, S Berettini, F Bocchiccio), Nemi ore 18 30 dibattito questioni amministrative (Ciocci); Ariccia ore 19 30 (Schieda), Montecompatri
Federazione Civitavecchia. Feste Unità Allumiere, Civitavecchia, Manziana, Anguillara ore 18 incontro problemi internazionali (Imbellone)
Federazione Frosinone. Feste Unità Anagni ore 18 30 incontro-dibattito sul centro storico (Stavole, Nicolini), Acuto
Federazione Latina. Feste Unità Priverno campo sportivo ore 18 Sabaudia, Sonnino Roccagorga ore 18 attivo Fgci (Rosato)
Federazione Rieti. Feste Unità Poggio Nativo, Prime Case ore 21 (Dionisi)
Federazione Tivoli. S Polo Festa Unità ore 18,30 dibattito parco regionale naturale Monti Lucretili
Federazione Viterbo. Feste Unità Bassano R , Bomarzo, Cellere, Oriolo R Sipicciano, Trevinano, Vasanello, Nepi

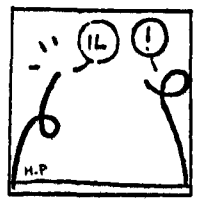
La movimentata storia della «Cometa»

Scrivere e pubblicare a Roma. Concludiamo oggi un breve viaggio avviato nelle scorse settimane alla ricerca dell'editoria minore Nei primi tre articoli ci siamo occupati di riviste letterarie: «Arsenale», «Oceano Atlantico» e «Il cavallo di Troia». Il quarto intervento ha interessato la casa editrice «Empiria». Quest'ultimo articolo è dedicato alle «Edizioni della Cometa».

MARCO CAPORALI

Nate a Roma nel 1935 per iniziativa del poeta Libero De Libero, le «Edizioni della *Cometa» hanno avuto una sto*ria movimentata con diverse interruzioni e brevi riprese fino al 1979, quando Giuseppe Appella e Giovanni Ferri hanno rifondato l'impresa garantendone fino ad oggi la linea re continuità Esse rappresentano uno di quei casi - in verità rari - in cui l'indifferenza alle grandi scelte dell'editoria muta un proficuo spazio ritagliato nel mondo dell'arte e della letteratura in necessario stimolo per quanti vi si rapportnao, in traccia riconoscibile nelal storia della cultura Il rapporto con l autore anziché rivestire un carattere mercantile è di solidarietà d intenti, reciproco scambio di stampo artigianale, comune progettualità come antidoti al predominio dell'utile sul piacere dell'arte L'intelligente passione, o il «divertimento» - per usare l espressione di Appella nel definire le ragioni di un impresa dagli scarsi tornaconti economici - hanno reso possibile il ribaltamento di uno stato di marginalità nel privilegio di poter agire al di fuori di interferenze esterne Come già per l'editore «Scheiwiller» di Milano - con cui sono state realizzate dalla «Cometa» edizioni comuni di libri d arte e poesia - tale indiviabile indipendenza si deve all'immagine di prestigio presso un pubblico di cultori della rarità, dell'opera preziosa quale supporto alla conoscenza di noti e meno noti protagonisti della cultura del Novecento

Fra i tratti originali dell'impresa editoriale è la rivalutazione di attività creative meno conosciute di artisti da tempo legati alla storia della «Cometa» È il caso di Fausto Melotti (scultore morto a Milano lo scorso anno) di cui è uscito recentemente nella colla «Arte e letteratura» il libro di versi *La melagrana aperta* Riproponendo il sodalizio tra scrittura e arti figurative - che in tempi meno recenti ebbero fertili relazioni per attestarsi poi in un reciproco isolamento - le «Edizioni della Cometa» riservano un'inedita attenzione a lavori di scrittori artisti come Alberto Savino (che inaugura la collana «Arte eletteratura» con *Drammaticità di Leopardi*) A cur adi Giuseppe Appella è uscito di recente il *Diario 1926-1965*) del pittore Mario Mafai di cui saranno presto pubblicate la corrispondenza con Pirelli e le *Fantasie* (che già nel '50 con presentazione di Sartre erano state annunciate da «Einaudi») A testimonianza del profondo legame che unisce la «Cometa» ai propri autori, è la ricca bibliografia di Leonardo Sinisgalli - Poeta di vasti interessi - di cui ricordiamo le splendide *Imitazioni dell Antologia Palatina, 24 prose d'arte, Sinisgalliana* e nella collana «Rprint» - che tra breve vedrà la nedizione della rivista «Fronte» di Mazzacurati e Scipione - *Furor Mathematicus* e *Ritratti di macchine* Tra le prossime novità - nella collana «Le grandi mostre» - è la raccolta in volume dei recenti lavori a Gibellina del pittore poeta Toti Scialoja Dei dodici libri pubblicati ogni anno per i tipi della «Cometa» tre sono di poesia, anche di giovani autori come Biancamaria Frabotta (*Appunti di volo e altre poesie*) e Gianfranco Palmery (*L'opera della vita*) È una buona media che si riallaccia al nobile solco inaugurato mezzo secolo fa da Libero De Libero



A Fiumicino una festa col sapore del mare

Bambini e genitori nello spazio giochi del Festival de «l'Unità» di Fiumicino

È quella de «l'Unità», con migliaia di visitatori che discutono, mangiano e ballano sotto le stelle. Stasera il blues di Ciotti

STEFANO POLACCHI

L aria salmastra indica il mare, ed invita all'incontro serale per discutere e stare con amici e compagni Per bere qualcosa, ballare, mangiare un boccone che, trattandosi di Fiumicino deve essere a base di pesce fresco sapientemente cucinato per fare politica o semplicemente per godersi una fresca serata dopo un giorno di sole Dove andare? Alla Festa dell Unità di Fiumicino ovviamente, che da sabato scorso fino a domani offre tutto questo agli oltre 20 000 visitatori che ogni sera si aggirano tra stand e mostre, stazionano nei due ristoranti, discutono animatamente ai dibattiti o fanno una giocata alla «pesca gigante»

La festa si svolge su tre ettari di giardino, accanto al centro sportivo «Cetorelli» Come ci si arriva? Appena entrati a Fiumicino, si attraversa il ponte levatoio, sulla sinistra, e si prosegue dritti per 300-400 metri Saranno le bandiere rosse gli altoparlanti e la musica a segnalarvi inequivocabilmente la festa dei comunisti «Lo spazio non è dei migliori - dice Antonio Quatrini, capogruppo comunista in circoscrizione -, ma la riuscita è anche più buona dell'altro anno, quando lo scenario era ben più suggestivo Abbiamo scelto di venire qui anche per protestare contro la pessima gestione che si fa del centro sportivo comunale Cetorelli, da marzo chiuso»

Fino all anno scorso la festa dell'Unità veniva allestita nel parco della settecentesca villa Guglielmi Era un occasione per spingere affinché il complesso fosse acquisito dal Comune Poi qualche mese fa, la villa è diventata pubblica, ed il regolamento esclude feste al suo interno Così questa «settimana rossa» si è trasferita nel giardino del centro sportivo Un posto meno suggestivo, ma che non ha spento l'entusiasmo dei 200 compagni che ogni sera ci lavorano, per far funzionare una grande festa che costa 15000 ore di lavoro Un grande capannone richiama l attenzione di grandi e bambini, ed all interno un gigantesco «Mangiafuoco» con tanto di barbone invita a giocare È Carlo, e cura la «pesca gigante» Lì si fanno diversi giochi, e con i punti accumulati si può vincere di tutto dal vitello che rumina nei paraggi, ad una ranssima Fragrans, ad una pregiata Beucarnea recurvata del Guatemala (la pianta «mangiafumo»), fino alla «banale» bicicletta C è anche uno splendido pappagallo brasiliano, che ancora aspetta di trovare un padroncino che gli insegni l italiano

Ma non tutto è gioco, non tutto è «abboffata» di buon pesce Molte sono le iniziative sportive ed i concerti di musica, buona e non commerciale L'altro ieri c'è stato Carl Potter, ottimo percussionista, stasera è la volta di Roberto Ciotti, squisito blues-man romano Oltre naturalmente all'immancabile «liscio». Riusciti anche i 4 dibattiti politici, sul lavoro, lo sport, il parco del litorale ed il rapporto sessualità-Aids «Questa festa è stato un successo - commenta felice Antonio -, c era chi non avrebbe voluto farla, dopo la sconfitta del 4% Invece sta andando benissimo e siamo tutti entusiasti, oltre che stanchissimi per l'enorme lavoro » Il clou sarà domani, con il comizio di Antonio Rubbi e la serata di samba col gruppo brasiliano «Club dò samba». Così, a tarda notte, ammainata, ma solo per ora, l'ultima bandiera, si comincerà a smontare gli stand. Ah, è vero, stavamo dimenticando una cosa i prezzi come sono? Beh, rigorosamente «politici», ovviamente

Spettacoli a ROMA

TELEROMA 56

Ore 13.40 «Dancing Days», novela; **18.45** «Anche i ricchi piangono», novela; **20.30** «Lo specchio nero», film; **22.15** «Delphi Bureau», telefilm; **23.10** «Storie di donne», telefilm; **0.05** «La doppia vita di Carol Letner», film.

GBR

Ore 12 Buongiorno donna; **13.30** «Rosa di... lontano», novela; **14.30** «Uomo avvisato mezzo salvato», film; **17.30** «Il nemico alla porta», telefilm; **18.30** «Ryan», telefilm; **19** «California Fever», telefilm; **20** Il piacere della buona tavola; **20.30** Servizi speciali Gbr nella città; **20.50** «L'affittacamere», film.

N. TELEREGIONE

Ore 14 Sì o no; **17** «Naumachos», sceneggiato, **18.15** «Africa 80», documentario, **20.15** «Il passo del carnefice», film; **21.45** Ok Motori; **23** La dottoressa Adelia per voi; **24** Qui Lazio; **0.15** Excelsior; **1.15** «Il diluvio», sceneggiato.

TELETEVERE

Ore 19 L'agenda di domani; **19.20** Oroscopo; **19.30** I fatti del giorno; **20** Telefilm; **20.30** Il giornale del mare; **21** «Il vagabondo dell'isola», film; **24** Biblioteca aperta; **0.40** Euroforum; **1** «Ha ballato una sola estate», film; **2.30** I fatti del giorno.

T.R.E.

Ore 15.30 «Carmin», novela; **18** Programma per ragazzi; **21** «4 passi sul lenzuolo», film; **22.30** «Sandokan, il maciste della jungla», film.

VIDEOUNO

Ore 17.05 Cartoni; **18** «Vite rubate», novela; **19** Top Moda, rubrica; **19.45** «Veronica il volto dell'amore», novela; **20.30** «Flipper», film; **22** «Il brivido dell'imprevisto», telefilm; **22.35** I segreti del mare, documentario; **23.30** L'Islam, documentario.

CINEMA

□ OTTIMO
○ BUONO
■ INTERESSANTE

DEFINIZIONI. A: Avventuroso; **C:** Comico, **DA:** Disegni animati, **DO:** Documentario; **F:** Fantascenza, **G:** Giallo, **H:** Horror, **M:** Musicale, **SA:** Satirico, **S:** Sentimentale; **MS:** Storico-Mitologico

■ PRIME VISIONI

ACADEMY HALL Via Stamira, 17	L. 7.000 Tel 426778	Camera con vista di James Ivory, con Maggie Smith - BR (16-22 30)
ADMIRAL Piazza Verbano, 15	L. 7.000 Tel 851195	Chiusura estiva
ADRIANO Piazza Cavour, 22	L. 7.000 Tel 352153	Chiuso per lavori
AIRONE Via Lidia, 44	L. 6.000 Tel. 7827193	Chiusura estiva
ALCIONE Via L. di Lesina, 39	L. 5.000 Tel. 8380930	My beatiful laundrette di Stephen Frears - BR (16 45-22.30)
AMBASCIATORI SEXY Via Montebello, 101	L. 4.000 Tel. 4741570	Film per adulti (10-11.30, 16-22 30)
AMBASSADE Accademia Agiati, 57	L. 7.000 Tel 5408901	Chiusura estiva
AMERICA Via N. del Grande, 6	L. 6.000 Tel. 5816168	Chiusura estiva
ARCHIMEDE Via Archimede, 17	L. 7.000 Tel. 875567	Uomini di Doris Dorrie, con Uwe Ochenknecht - BR (17-22.30)
ARISTON Via Cicerone, 19	L. 5 000 Tel. 353230	Niente in comune di Garry Marshall, con Tom Hanks, Jackie Gleason - BR (17.30-22.30)
ARISTON II Galleria Colonna	L. 5 000 Tel. 6793267	Il segreto del mio successo - Anteprima (19-23)
ASTORIA Via di Villa Belardi, 2	L. 6.000 tel 5140705	Chiusura estiva
ATLANTIC V. Tuscolana, 745	L. 7.000 Tel. 7610656	Chiusura estiva
AUGUSTUS C.so V. Emanuele 203	L. 6.000 Tel. 6875455	Thérèse di Alain Cavalier, con Chaterine Mouchet, Hélène Alexander - DR (17.15-22.30)
AZZURRO SCIPIONI V. degli Scipioni 84	L. 4.000 Tel. 3581094	Alle 16: Paris Texas; 19.00: Il giardino delle delizie; 20.30: Non ci resta che piangere; 22.30. Tutto Benigni; 24 Subway
BALDUINA P.za Balduina, 52	L. 6 000 Tel. 347592	Chiusura estiva
BARBERINI Piazza Barberini	L. 7.000 Tel. 4751707	Il nome della Rosa di J. J. Annoud, con Sean Connery - DR (17.30-22.30)
BLUE MOON Via dei 4 Cantoni 53	L. 5.000 Tel. 4743936	Film per adulti (16-22.30)
BRISTOL Via Tuscolana, 950	L. 5 000 Tel. 7615424	La mia Africa di S. Polack, con R. Redford, M. Streep - DR (16-22)
CAPITOL Via G. Sacconi	L. 6.000 Tel. 393280	Chiusura estiva
CAPRANICA Piazza Capranica, 101	L. 5.000 Tel. 6792465	Tai Top di Daryl Duke, con Bryan Brown e Joan Chen - DR (19-23)
CAPRANICHETTA P.za Montecitorio, 125	L. 7,000 Tel. 6796957	Il giardino indiano di Mary Mc Murray, con Deborah Kerr, Madhur Joffrey - DR (17.30-22.30)
CASSIO Via Cassia, 692	L. 5.000 Tel. 3651607	Chiusura estiva
COLA DI RIENZO Piazza Cola di Rienzo, 90	L. 6.000 Tel. 350584	Chiusura estiva
DIAMANTE Via Prenestina, 232-b	L. 5 000 Tel. 295606	Chiusura estiva
EDEN P.zza Cola di Rienzo, 74	L. 6.000 Tel. 6878652	Chiusura estiva
EMBASSY Via Stoppani, 7	L. 7.000 Tel. 870245	A donne con gli amici di Adrian Lyne, con Scott Baio, Sally Kellerman - BR (17.30-22.30)
EMPIRE V.le Regina Margherita, 29 Tel. 857719	L. 7.000	Ritorno al futuro di Robert Zemeckis; con C. Slyd - FA (17.30-22.30)
ESPERIA Piazza Sonnino, 17	L. 4.000 Tel. 582884	Chiusura estiva
ESPERO Via Nomentana Nuova, 11 Tel. 893906	L. 5.000	Chiusura estiva
ETOILE Piazza in Lucina, 41	L. 5.000 Tel. 6876125	Cronaca di una morte annunciata di Francesco Rosi, con Rupert Everett, Ornella Muti - DR (17.30-22.30)
EURCINE Via Liszt, 32	L. 7.000 Tel. 5910986	Chiusura estiva
EUROPA Corso d'Italia, 107/a	L. 7.000 Tel. 864868	Chiusura estiva
FIAMMA Via Bissolati, 51	Tel. 4751100	SALA A: Il bacio della donna ragno con William Hurt e Raul Julia - DR (17.45-22.30) SALA B. La famiglia di Ettore Scola, con Vittorio Gassman, Fanny Ardant, Stefania Sandrelli - BR (17.30-22.30)
GARDEN Viale Trastevere	L. 6.000 Tel. 582848	Chiusura estiva
GIARDINO P.zza Vulture	L. 5.000 Tel. 8194946	Riposo
GIOIELLO Via Nomentana, 43	L. 6.000 Tel. 864149	Chiusura estiva
GOLDEN Via Taranto, 36	L. 6.000 Tel. 7596602	Chiusura estiva
GREGORY Via Gregorio VII, 180	L. 7.000 Tel. 6380600	Chiusura estiva
HOLIDAY Via B. Marcello, 2	L. 7.000 Tel. 858326	Blade Runner con Harrison Ford - A (17.30-22 30)
INDUNO Via G Induno	L. 6.000 Tel. 582495	Chiusura estiva
KING Via Fogliano, 37	L. 7.000 Tel. 8319541	Chiusura estiva
MADISON Via Chiabrera	L. 5 000 Tel. 5126926	Aliens - Scontro finale di James Cameron - FA (17-22.20)
MAESTOSO Via Appia, 416	L. 7.000 Tel. 786086	Chiusura estiva
MAJESTIC Via SS. Apostoli, 20	L. 7.000 Tel. 6794908	Excalibur di J. Boorman, con Nigel Terry - A (17.30-22 30)
METRO DRIVE-IN Via C. Colombo, km 21	L. 4.000 Tel. 6090243	Riposo
METROPOLITAN Via del Corso, 7	L. 5.000 Tel. 3600933	Rotta verso la terra di Leonard Nimoy, con William Shatner, Catherine Hicks - FA (17.30-22.30)
MODERNETTA Piazza Repubblica, 44	L. 5 000 Tel. 460285	Film per adulti (10-11.30/16-22.30)
MODERNO Piazza Repubblica	L. 5.000 Tel. 460285	Film per adulti (16-22.30)
NEW YORK Via Cave	L. 6.000 Tel. 7810271	Chiusura estiva
NIR Via B.V. del Carmelo	L. 7.000 Tel. 5982296	Chiusura estiva
PARIS Via Magna Grecia, 112	L. 7 000 Tel. 7596568	Radio Days di Woody Allen, con Mia Farrow, Dianne Wiest - BR (17-22 30)
PASQUINO Vicolo del Piede, 19	L. 4.000 Tel. 5803622	Chiuso
PRESIDENT Via Appia Nuova, 427	L. 6 000 Tel. 7810146	Chiusura estiva
PUSSICAT Via Cairoli, 98	L. 4 000 Tel 7313300	Film per adulti (11-23)
QUATTRO FONTANE Via 4 Fontane, 23	L. 6.000 Tel 4743119	Arancia meccanica con M Mc Dowell - DR (VM18) (17.30-22 30)
QUIRINALE Via Nazionale, 20	L. 7,000 Tel 462653	Flavia I emonaca mussulmana con F Bolken - DR (VM18) (17.30-22 30)
QUIRINETTA Via M Minghetti, 4	L. 6.000 Tel. 6790012	Radio Days di Woody Allen, con Mia Farrow, Dianne Wiest - BR (16 30-22 30)
REALE Piazza Sonnino, 15	L. 7 000 Tel. 5810234	Ghostbusters di I. Reitman - FA (17 30-22 30)
REX Corso Trieste, 113	L. 6 000 Tel 864165	Chiusura estiva
RIALTO Via IV Novembre	L. 6 000 Tel. 6790763	Camera con vista di James Ivory, con Maggie Smith - BR (16-22 30)
RITZ Viale Somalia, 109	L 6 000 Tel 837481	Chiusura estiva
RIVOLI Via Lombardia, 23	L 7 000 Tel 460883	Specchi del desiderio di Di Drew, con Rupert Everett - SE (18 30-22 30)
ROUGE ET NOIR Via Salarian 31	L 7 000 Tel 864305	Platoon di Oliver Stone; con Tom Berenger, Willem Dafoe - DR (17.30-22 30)
ROYAL Via E. Filiberto, 175	L 7 000 Tel. 7574549	Spalle larghe con Rob Lowe - A (17-22.30)
SAVOIA Via Bergamo, 21	L. 5.000 Tel 865023	Riposo
SUPERCINEMA Via Viminale	L 7 000 Tel 485498	Chiusura estiva
UNIVERSAL Via Bari, 18	L. 6 000 Tel 856030	Chiusura estiva

■ VISIONI SUCCESSIVE

AMBRA JOVINELLI Piazza G. Pepe	L 3 000 Tel. 7313306	Film per adulti
ANIENE Piazza Sempione, 18	L. 3 000 Tel. 890817	Film per adulti
AQUILA Via L'Aquila, 74	L 2 000 Tel. 7594951	Film per adulti
AVORIO EROTIC MOVIE Via Macerata, 10	L 2 000 Tel 7553527	Film per adulti
BROADWAY Via dei Narcisi, 24	L. 3 000 Tel 2815740	Film per adulti
DEI PICCOLI Viale della Pineta, 15 (Villa Borghese)	L. 2 500 Tel. 863485	Riposo
ELDORADO Viale dell'Esercito, 38	L. 3 000 Tel 5010652	Film per adulti
MOULIN ROUGE Via M. Corbino, 23	L. 3,000 Tel. 5562350	Film per adulti (16-22.30)
NUOVO Largo Asclanghi, 1	L 5 000 Tel. 588116	Vedi Arene
ODEON Piazza Repubblica	L. 2.000 Tel. 464760	Film per adulti
PALLADIUM P.zza B. Romano	L. 3.000 Tel 5110203	Film per adulti
SPLENDID Via Pier delle Vigne 4	L 4 000 Tel 620205	Film per adulti
ULISSE Via Tiburtina, 354	L 3 000 Tel 433744	La mia Africa di S. Polack, con R. Redford, M. Streep - DR
VOLTURNO Via Volturno, 37)	L. 3.000	Rivista spogliarello e film per adulti

■ CINEMA D'ESSAI

ASTRA Viale Jonio, 225	L. 6.000 Tel. 8176256	Chiusura estiva
FARNESE Campo de' Fiori	L. 4.000 Tel. 6564395	Chiuso per restauro
MIGNON Via Viterbo, 11	L. 3.500 Tel. 869493	Per la rassegna «Classici d'estate»: Reinette e Mirabelle di Eric Rohmer, con Joelle Miguel, Jessica Forde - BR (16.30-22.30)
NOVOCINE D'ESSAI Via Merry Del Val, 14	L. 4.000 Tel. 5816235	Stand by me di Rob Reiner, con Wil Wheaton, River Phoenix - DR (17 30-22.30)
L'OFFICINA FILM CLUB C/o La casa dello studente (Via Cesare De Lollis, 20)		Riposo
KURSAAL Via Paisiello, 24b	Tel. 864210	Riposo
SCREENING POLITECNICO 4,000 Tessera annuale Via Tiepolo 13/a	L. 2.000 Tel. 3611501	Chiusura estiva
TIBUR Via degli Etruschi, 40	L. 3.000 Tel. 4957762	Chiusura estiva

■ CINECLUB

LA SOCIETÀ APERTA - CENTRO CULTURALE Via Tiburtina Antica 15/19 Tel. 492405		Chiusura estiva
GRAUCO Via Perugia, 34	Tel. 7551785	Chiusura estiva
IL LABIRINTO Via Pompeo Magno, 27	L. 4.000 Tel. 312283	SALA A: Dove sognano le formiche verdi di Werner Herzog (18.30-22.30) SALA B: Pic nic a Hanging rock di Peter Weir (18.30-22 30)

■ MASSENZIO

BLITZ		Il cinema arriva nelle piazze. In piazza S. Pietro in Vincoli alle 21: Prossimamente su questo schermo (rassegna dei migliori trailer d'epoca). Alle 21.30: La furia umana di Raoul Walsh, con James Cagney. Dopo la proiezione del film, 20 minuti dei più bei numeri dell'epoca d'oro del musical. In chiusura 7ª puntata del film. L'occhio che uccide di Michael Powell (Ingresso gratuito)
ARISTON II Galleria Colonna - Tel 6793267	L.5.000	Il segreto del mio successo (Anteprima) (19-23)
CAPRANICA Piazza Capranica, 101 - Tel 6792465	L 5 000	Tai Pan di Daryl Duke, con Bryan Brown e Joan Chen - DR (19-23)
ETOILLE Piazza in Lucina, 141 - Tel. 6876125	L. 5 000	Riposo
METROPOLITAN Via del Corso, 7 - Tel. 3600933	L. 5.000	Riposo
ARENA ESEDRA Via del Viminale - Tel. 4742921	L.5.000	Diva di J. Beineix - G (21) Subway di C Lambert, I. Adjani - A (23)

■ EURTMIA '87

PARCO DEL TURISMO Via Romolo Murri - Tel. 5915600	4 000	Bladerunner di R. Scott, con H Ford - FA (21.30) Discoteca Geodetica (23 30)

■ FUORI ROMA

FRASCATI

POLITEAMA (Largo Panizza, 5	L. 7 000 Tel. 9420479	SALA A: 9 settimane e mezzo di A. Lyne; con Mickey Rourke - DR (17-22 30) SALA B: Top Gun di Tony Scott, con Ton Cruise - A (17-22 30)
SUPERCINEMA	Tel 9420193	Chiusura estiva

VALMONTONE

MODERNO	Tel 9598083	Chiusura estiva

ARENE

ESEDRA (via del Viminale - Tel. 4742921)	L 3 500-5 000	Diva di J Beineix - G (21) Subway con C Lambert, I Adjani - A (23)
NUOVO	L 5 000	Mr. Crocodile dundee di Peter Faiman, con Paul Hogan, Mark Blum - A (21-23)
TIZIANO (via G Reni 2/D)		Daunbailò di Jim Jarmusch con Roberto Benigni (20.30-22 30)

SCELTI PER VOI

○ IL GIARDINO INDIANO
È il film che segna il ritorno di una diva dei tempi che furono: Deborah Kerr, in quella che molti hanno giudicato (incuranti di un passato glorioso...) la sua migliore interpretazione. È la storia di una vedova sessantenne, il cui unico «compagno di vita» è uno splendido giardino creato anni prima dal marito, di ritorno in Inghilterra dopo un lungo soggiorno in India. Film tutto di donne: l'ha scritto Elizabeth Bond, lo dirige Mary McMurray, e l'attrice indiana Madhur Jaffrey è splendida partner della Kerr.
CAPRANICHETTA

■ THERESE
la vita di una santa. Più precisamente, Santa Teresa di Lisieux. Se vi sembra un argomento noioso, o comunque poco interessante, questo film del francese Alain Cavalier potrebbe farvi cambiare idea. Strutturando il film come una serie di «quadri», riducendo al massimo la verosimiglianza storica, Cavalier riesce a restituirci un'immagine concreta, umana, quasi «sensuale» della santità. E Catherine Mouchet, nei panni di Teresa, è davvero straordinaria.
AUGUSTUS

○ RADIO DAYS
Un altro gioiellino firmato Woody Allen: forse non il migliore degli ultimi anni, ma da un regista abituato ai film perfetti si può anche accettare un film «solo» bello. La voce fuori campo (nell'originale era dello stesso Woody) ci porta nell'America che fu (dal '38 al '44), la cui vita era scandita dalle voci e dalle musiche della radio. Una serie di gag, tanti piccoli, tenerissimi personaggi, la solita squadra di bravi attori in cui spiccano Mia Farrow, Dianne Wiest e la «rediviva» (in un ruolo brevissimo) Diane Keaton.
PARIS
QUIRINETTA

□ PLATOON
La «sporca guerra» del Vietnam vista e raccontata da un regista che nella giungla andò davvero a combattere come volontario e che tornò disgustato e ferito moralmente. Candidato a 8 Oscar e caso dell'anno negli Usa, «Platoon» è un film duro e impietoso, la guerra non è un pretesto allegorico (come succedeva in «Apocalypse Now») ma un inferno in terra dal quale non si esce mai vincitori. Bravissimo il giovane Charley Sheene, figlio del più celebre Martin, nel ruolo del narratore costretto ad uccidere il suo sergente per non sprofondare nell'ignominia.
ROUGE ET NOIRE

■ MY BEAUTIFUL LAUNDRETTE
È stato il successo dell'anno nella Gran Bretagna dell'86. Ed è un film che non è piaciuto alla Thatcher. Perché parla di due ragazzi poveri e omosessuali. E anche perché uno dei due è un cockney, londinese purosangue, e l'altro è un pakistano. Delusi dalle rispettive famiglie, i due cercano riscatto morale e sociale aprendo una lavanderia a gettoni (la «bella laundrette» del titolo). Sorpresa: il negozio diventa una specie di punto di ritrovo e di agitazione sociale... Dirige Stephen Frears.
ALCYONE

□ ARANCIA MECCANICA
Benedetta l'estate, se fra le riprese di vecchi film ci offre le opere del grande Stanley Kubrick, di cui tutti attendiamo il nuovo film «Full Metal Jacket», sulla guerra nel Vietnam. «Arancia meccanica» resta una delle più straordinarie parabole cinematografiche sulla violenza e sul potere. Dal romanzo di Burgess, Kubrick trae la storia di Alex, un giovane del 2000 i cui unici interessi sono l'ultraviolenza e la musica di Beethoven. Alex è un anarchico, una creatura dell'inconscio, ma il potere troverà il modo di utilizzare la sua carica distruttiva. Indimenticabile la prova dell'allora giovanissimo Malcolm Mc Dowell. Correva il 1972...
QUATTRO FONTANE

○ STAND BY ME
Da una celebre canzone degli anni Sessanta un film inconsueto, tutto di bambini, che si trasforma via via in un viaggio iniziatico. Lo spunto è una novella di Stephen King (sì, il maestro dell'orrore), stavolta impegnato a raccontare una vicenda dai contorni struggenti, in bilico tra impianto e avventura. Siamo nel 1959, in un paesino dell'Oregon, sul finire dell'estate: quattro amici dodicenni si mettono alla ricerca del cadavere di un ragazzino scomparso. Lo troveranno e per loro sarà il primo incontro con la Morte. Da non mancare.
NOVOCINE D'ESSAI

■ PROSA

ABACO (Lungotevere dei Mellini, 33 - Tel 3604705)
Riposo
AGORA' 80 (Via della Penitenza, 33 - Tel 6530211)
Riposo
ALLA RINGHIERA (Via dei Riari, 8) - Tel 6568711)
Riposo
ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO (Passeggiata del Gianicolo - Tel 5750827)
Alle 21 30 **Asinara.** Diretto e interpretato da Sergio Ammirata
ANFITRIONE (Via S. Saba, 24 - Tel 5750827)
Riposo
ARCAR-CLUB (Via F Paolo Tosti, 16/E - Tel 8395767)
Riposo
ARGENTINA (Largo Argentina - Tel 6544601)
Riposo
ARGOT (Via Natale del Grande, 21 e 27 - Tel 5898111)
Riposo
AURORA (Via Flaminia Vecchia, 20 - Tel 393269)
Riposo
AUT & AUT (Via degli Zingari, 52 - Tel 4743430)
Riposo
AVAN TEATRO CLUB (Via di Porta Labicana, 32 - Tel 2872116)
Riposo
AVILA (Corso d'Italia, 37/D - Tel 861150/393177)
Riposo
BEAT 72 (Centro ricerche sceniche - Via Palombarerese 794 - S L Mentana)
Riposo
BELLI (Piazza S Apollonia, 11/a - Tel 5894875)
Riposo
BRANCACCIO (Via Merulana, 244 - Tel. 732304)
Riposo
CATACOMBE 2000 (Via Labicana, 42 - Tel 7553495)
Riposo
CENTRALE (Via Celsa, 6 - Tel 6797270)
Riposo
CENTRO «REBIBBIA INSIEME» (Via Luigi Speroni, 13)
Riposo
DUSE (Via Crema, 8 - Tel 7570521)
Riposo
ELISEO (Via Nazionale, 183 - Tel 462114)
Riposo
ESQUILINO (Via Lamarmora, 28)
Riposo
GIARDINO DEGLI ARANCI (Via Santo Sabina - Tel 5742103)
Alle 21 ***Ti è piaciato?*** *Omaggio a Petrolini con Fiorenzo Fiorentini Al Pianoforte Patrizia Troiani*
GHIONE (Via delle Fornaci, 37 - Tel 6372294)
Riposo
GIULIO CESARE (Viale Giulio Cesare, 229 - Tel 353360)
Riposo
IL CENACOLO (Via Cavour, 108 - Tel 4759710)
Riposo
IL PUFF (Via Giggi Zanazzo, 4 - Tel 5810721)
Riposo
LA CHANSON (Largo Brancaccio, 82/A - Tel 737277)
Riposo
LA COMUNITÀ (Via G Zanazzo, 1 - Tel 5817413)
Riposo
LA MADDALENA (Via della Stelletta, 18 - Tel 6569424)
Riposo
LA PIRAMIDE (Via G Benzoni, 51 - Tel 5746162)
SALA A Riposo
SALA B Riposo
LA RAGNATELA (Via dei Coronari, 45)
Riposo
LA SCALETTA (Via del Collegio Romano 1 - Tel 6783148)
Riposo
LE SALETTE (Vicolo del Campanile, 14 - Tel 490961)
Riposo
MANZONI (Via Montezebio, 14/c - Tel 31 26 77)
Riposo
META-TEATRO (Via Mameli, 5 - Tel 5895807)
Riposo
MONGIOVINO (Via G Genocchi 15 - Tel 5139405)
Riposo
OLIMPICO (Piazza Gentile da Fabriano 18)
Riposo
OROLOGIO (Via dei Filippini, 17-A - Tel 6548735)
SALA GRANDE Riposo
ORTO BOTANICO (Via del Parco di Villa Corsini - Gianicolo)
Alle 21 **Il caso Papaleo** di Ennio Flaiano regia di M Paola Sutto SALA CAFFÈ TEATRO Riposo
SALA ORFEO Riposo
PARIOLI (Via Giosuè Borsi, 20 - Tel 803523)
Riposo
PICCOLO DI ROMA (Via della Scala, 67 - Tel 5895172)
Alle 22 **Stasera è accaduto in cabaret** con S Pastore G Moretti e A Nanà
PICCOLO ELISEO (Via Nazionale 183 - Tel 465095)
Riposo
SALONE MARGHERITA (Via due Macelli, 75 - Tel 6798269)
Riposo
SAN GENESIO (Via Podgora, 1 - Tel 3607751)
Riposo
SISTINA (Via Sistina, 129 - Tel 4756841)
Riposo
STABILE DEL GIALLO (Via Cassia, 871/c - Tel 3669800)
Riposo
SPAZIO UNO 85 (Via dei Panieri, 3 - Tel 5896974)
Riposo
SPAZIO ZERO (Via Galvani, 65 - Tel 573089)
Riposo
STUDIO T.S.D. (Via della Paglia, 32 - Tel 5895205)
Riposo
TARQUINIA (Chiostro San Marco)
Alle 21 Erdompasquale di Tito Schipa jr e Roberto Bonanni, con Luisella Lazzari, Roberto Bencivenga
TEATRO DUE (Vicolo Due Macelli, 37 - Tel 6788259)
Riposo
TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni 3 - Tel 5895782)
SALA TEATRO Riposo
SALA CAFFÈ TEATRO Riposo
SALA A Riposo
TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Alle 21 **Gli innamorati**, di Carlo Goldoni, diretto e interpretato da Giuseppe Pambieri con Lia Tanzi
TENDA (Piazza Mancini - Tel 3960471)
Riposo
TORDINONA (Via degli Acquasparta, 16 - Tel 6545890)
Riposo
TRIANON (Via Muzio Scevola, 101 - Tel 7880985)
Riposo
UCCELLIERA (Viale dell'Uccelliera) - Tel 855118
Alle 21 45 **Vecchi tempi** di Harold Pinter, con C Brosca, G Caruso, A Zagaria regia di A Di Stasio
ULPIANO (Via L Calampatta, 38 - Tel 3567304)
Riposo
VALLE-ETI (Via del Teatro Valle, 23/A - Tel 6543794)
Riposo
VITTORIA (P zza S Maria Liberatrice 8 - Tel 5740598)
Riposo

■ PER RAGAZZI

ALLA RINGHIERA (Via dei Riari, 81 - Tel 6568711)
Riposo
CRISOGONO (Via S Gallicano, 8 - Tel 5280945)
Riposo
GRAUCO (Via Perugia, 34 - Tel 7551785-7822311)
Riposo
IL TORCHIO (Via Morosini, 16 - Tel 582049)
Riposo
LA CILIEGIA (Via G Battista Soria 13 - Tel 6275705)
Riposo
TEATRO IN (Via degli Amatriciani 2 - Tel 5896201)
Riposo
TEATRO MONGIOVINO (Via G Genocchi 15 - Tel 5139405)
Riposo
TEATRO TRASTEVERE (Circonvallazione Gianicolense 10 - Tel 5892034)
Riposo

■ MUSICA

TEATRO DELL'OPERA (Piazza Beniamino Gigli, 8 - Tel 461755)
Riposo
TEATRO BRANCACCIO (Via Merulana, 244 - Tel 732304)
Riposo
ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminia, 118)
Riposo
ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA (Via della Conciliazione - Tel 6780742)
Riposo
ARCUM (Via Astura 1 (Piazza Tuscolo) - Tel 7574029)
Riposo
ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S. ANGELO (Tel 3285088 - 7310477)
Riposo
ASSOCIAZIONE MUSICALE ARCO DI GIANO - (Via del Velabro, 10 - Tel 6787516)
Riposo
ASSOCIAZIONE MUSICALE G. CARISSIMI (Via Capolecase, 9 - Tel 6786834)
Riposo
ASSOCIAZIONE MUSICALE «URTON ENSEMBLE» - (Via del Caravita)
Riposo
ASSOCIAZIONE CORALE CANTICORUM JUBILO (Via Santa Prisca, 8) - Tel 5263950
Riposo
AUDITORIUM AUGUSTINIANUM (Via S Uffizio 25)
Riposo
AUDITORIUM DUE PINI (Via Zandonai 2 - Tel 3282326)
Riposo
CHIESA S. MARIA MADDALENA (Piazza della Maddalena)
Riposo
CHIESA S. MARIA MATTUTINA (Viale Lucilio, 2)
Riposo
CHIESA S. IGNAZIO (Piazza Colonna)
Riposo
CHIESA S. LAZZARO (Borgo S Lazzaro - Via Trionfale, 132)
Riposo
CHIESA S. PRISCA (Via S Prisca, 8)
Riposo
CHIESA S. SILVESTRO AL QUIRINALE (Via 24 Maggio)
Riposo
CHIESA SAN TEODORO (Via S Teodoro, 6)
Riposo
CHIESA ST. PAUL (Via Nazionale)
Riposo
CHIESA VALDESE (Piazza Cavour)
Riposo
COOP. LA MUSICA (Viale Mazzini, 6)
Riposo
GHIONE (Via delle Fornaci, 37 - Tel 6372294)
Riposo
INTERNATIONAL CHAMBER ENSEMBLE (Via Cimone, 93/A)
Riposo
ISOLA FARNESE (Piazza della Colonnetta)
Riposo
NUOVA CONSONANZA (Via Calamatta, 16 - Tel 6541365)
Riposo
OLIMPICO (P zza Gentile da Fabriano 18)
Riposo
ORATORIO DEL CARAVITA (Via del Caravita, 7)
Riposo
ORATORIO DEL GONFALONE (Via del Gonfalone, 32/A - Tel 6785952)
Riposo
PALAZZO BALDASSINI (Via delle Coppelle, 35)
Rome Festival Alle 21 Concerto diretto da Fritz Maraffi Musiche di Beethoven, Mozart, Gershwin, Bernstein
PALAZZO BRASCHI (Piazza San Pantaleo, 10)
Riposo
PALAZZO DELLA CANCELLERIA (Piazza della Cancelleria - Tel 6568441)
Riposo
PALAZZO PALLAVICINI (Via 24 Maggio, 43)
Riposo
PALAZZO RESPIGLIOSI (Zagarolo)
Riposo
SALA BALDINI (Piazza Campitelli, 9)
Riposo
SALA BORROMINI (Piazza della Chiesa Nuova, 18)
Riposo
TERME DI CARACALLA
Alle 21 **Aida** di G Verdi Direttore Sergio Oliva regia Sylvano Bussotti, scene C Parravicini e G Cruciani Orchestra e coro del Teatro dell Opera Venerdì 7 agosto, alle ore 21 **Wolfgang Sawallisch** dirige l orchestra e il coro della **Bayerisches Staatsoper** di Monaco di Baviera alle Terme di Caracalla In programma L van Beethoven, Sinfonia n 9 in re minore op 125 solisti Helen Donath Peter Seifert, Cornelia Wulkopf, J. H Rootering
VILLA SCIPIONI (Via di Porta Latina, 4)
Tutti i giorni fino al 13 agosto, alle 21 «La favola bella che ieri ci illuse» Spettacolo di balletto per i 50° anniversario della morte di D Annunzio Ingresso gratuito
AUDITORIUM DEL FORO ITALICO (Piazza Lauro De Bosis - Tel 36865625)
Riposo
AUDITORIUM SAN LEONE MAGNO (Via Bolzano, 38)
Riposo
AULA MAGNA UNIVERSITÀ LA SAPIENZA
Riposo
AVILA (Corso d'Italia, 37/D - Tel 861150 - 393177)
Riposo
BASILICA S. ANDREA DELLE FRATTE
Riposo

■ JAZZ ROCK

FOLKSTUDIO (Via G Sacchi, 3 - Tel 5892374)
Chiusura estiva
FONCLEA (Via Crescenzio 82/a - Tel 6530302)
Chiusura estiva
GRIGIO NOTTE (Via dei Fienardi 30/b)
Chiusura estiva
LA PRUGNA (Piazza dei Ponziani, 3 - Tel 5890555-5890947)
Alle 22 Piano Bar con Lillo Lauta, Eugenio, Fabiana, Pippo Discoteca con il D J Marco. Musica per tutte le età
METROPOLIS (Via dei Ciceri, 79)
Dalle 19 alle 2 Ascolto musica con birreria e gastronomia
MISSISSIPI (Borgo Angelico, 16 - Tel. 6545652)
Chiusura estiva
MUSIC INN (Largo dei Fiorentini, 3 - Tel 6544934)
Chiusura estiva
SAINT LOUIS MUSIC CITY (Via del Cardello, 13/a - Tel 4745076)
Chiusura estiva
TUSITALA JAZZ CLUB (Via dei Neofiti, 13/A - Tel 6783237)
Chiusura estiva
LA SCALETTA
Alle 21 presso P le Cristoforo Colombo (Ostia) Concerto dell'Equipe 84 Alle 23 discoteca

ACEA AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA' ED ACQUE

Sospensione di acqua potabile

Per consentire lavori di raccordo sulla condotta alimentatrice di Via della Giustiniana, si rende necessario interrompere il flusso idrico nella condotta stessa.
Di conseguenza si avrà mancanza di acqua dalle ore 8 alle ore 16 di lunedì 3 agosto p.v. nelle seguenti vie:
VIA GIUSTINIANA - VIA PRINOTTI - VIA LUSSETTI e zone limitrofe.
Gli utenti interessati sono invitati a predisporre le opportune scorte di acqua.

aliscafi

SNAV ORARIO 1987 VETOR

ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - NAPOLI

ANZIO - PONZA

Dal 17 Aprile al 28 Maggio
Escluso MARTEDI e GIOVEDI

PARTENZE da ANZIO	08 05		16 30**
PARTENZE da PONZA	09 40*	15 00***	18 10

* Solo Venerdì
** Solo Venerdì e Domenica
*** Solo Domenica

Dal 29 Maggio al 30 Luglio (giornaliero)

PARTENZE da ANZIO	07 40	08 05*	11 30**	17 15
PARTENZE da PONZA	09 15	15 30**	18 30*	19 00

* Escluso Martedì e Giovedì
** Solo Sabato e Domenica

Dal 31 Luglio al 31 Agosto (giornaliero)

PARTENZE da ANZIO	07 40	08 05*	11 30	17 15
PARTENZE da PONZA	09 15	15 30	18 30*	19 00

* Escluso Martedì e Giovedì

Dal 1° al 15 Settembre (giornaliero)
[illegible]

Dal 16 al 28 Settembre (escluso Martedì)
[illegible]

Dal 29 Settembre al 15 Ottobre
[illegible]

Dal 16 Ottobre al 31 Dicembre
[illegible]

DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - NAPOLI

Dal 29 Maggio al 15 Settembre
Escluso MARTEDI e GIOVEDI

ANZIO	p	08 05	NAPOLI	p	15 40	
PONZA	a	09 15	ISCHIA (Casamicciola)	a	16 10	
	p	09,30		p	16 20	
VENTOTENE	a	10 10	VENTOTENE	a	17 10	
	p	10 25		p	17 25	
ISCHIA (Casamicciola)	a	11 05	PONZA	a	18 05	
	p	11 15		p	18 20	
NAPOLI	a	11 55	ANZIO	a	19 40	

Dal 1 Settembre le corse pomeridiane saranno anticipate di 1 ora

TARIFFE

ANZIO / PONZA	[illegible]
PONZA / VENTOTENE	[illegible]
ANZIO / VENTOTENE	[illegible]
VENTOTENE / ISCHIA (Casamic.)	[illegible]
PONZA / ISCHIA (Casamic.)	[illegible]
ANZIO / ISCHIA (Casamic.)	[illegible]
ANZIO / NAPOLI	[illegible]
VENTOTENE / NAPOLI	[illegible]
PONZA / NAPOLI	[illegible]
NAPOLI / ISCHIA (Casamic.)	[illegible]

LE PRENOTAZIONI SONO VALIDE FINO A 20 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA

INFORMAZIONI
BIGLIETTERIA
PRENOTAZIONI

HELIOS TRAVEL
VIAGGI e TURISMO s.r.l.
00042 ANZIO (ITALY)
Via Porto Innocenziano, 18

Non più ricerca e avanguardie, al Festival di Avignone trionfa la danza classica con un «Magnificat» di Neumeier. In attesa del ritorno di Béjart

Cechov e Brecht, Mikhalkov e Mastroianni: il Teatro di Roma presenta il suo programma. Ma la situazione finanziaria dello Stabile è «catastrofica»

Vedi retro

Il giallo, genere femminile

Donna la detective, donna la vittima, donna la scrittrice, una grande giallista: Amanda Cross

La sua arte: «Capire che cosa intende un uomo, non soltanto quello che dice»

GINA LAGORIO

Sono una lettrice di gialli antica ma non fanatica: il giallo in genere è per me un pizzico di pepe sul piatto succulento di una vacanza a lungo aspettata, un mezzo per rendere più saputo il piacere del disimpegno. Quando facevo gli esami all'università e viaggiavo per raggiungere Torino, le ore del treno all'andata segnavano un ultimo spasmodico ripasso, ma la sera! Svuotata di ansia e di sapere tutta in una volta, la sola lettura possibile era un futile, ghiotto, divertente giallo, da godere in totale libertà da qualsiasi impegno Fu così che a poco a poco imparai a scegliere tra i miei piaceri «gialli» e persino ad abbinare agli esami un famoso detective piuttosto che un altro: la noia mortale di un esame di pedagogia poteva essere dimenticata solo tra le braccia di Ellery Queen, ma come si adattava bene alle cadenze metriche di un preromantico inglese la grazia sottile di Miss Marple!

Quel «giallo» trovato in stazione

La settimana scorsa, dopo le fatiche del Parlamento con il caldo e il trambusto degli aerei, mi son concessa una pausa al mare e contro l'opinione generale che sconsigliava il treno, ne ho beccato uno, serale, del tutto vuoto È stato un riflesso condizionato che mi ha indotta a catapultarmi un attimo prima della partenza al carrello dei giornali e a pescare tra i Gialli Mondadori una «Morte ad Harvard» del 1983 (ma in Usa del 1981), di Amanda Cross. Un nome che mi aveva calamitato, ma che lì per lì non ero riuscita a far emergere dallo stanco computer della mia memoria. Dopo pochi chilometri di ferrovia e poche pagine di intenso benessere vacanziero, mi sono ricordata: ma sì, era la stessa scrittrice che mi aveva già regalato un altro eccezionale romanzo poliziesco personaggi, ambiente, situazioni erano gli stessi di *Un delitto per James Joyce*, pubblicato dalla «Tartaruga», un giallo di tono sofisticato, condotto con eleganza e ironia, a raccontare storie di intellettuali tanto ossessivi e nevrotici da arrivare al delitto Amanda Cross è infatti lo pseudonimo di Carolin Heilbrun, un'americana del New Jersey nata nel 1926, laureata in filosofia e belle arti alla Columbia University e saggista seriosa e stimata che nel 1964 si divertì a cambiare registro dando alle stampe un primo giallo *In the last analysis*, primo della serie in cui compare Kate Fansler. Specchio dell'autrice, ne rappresenta l'ambiente, campus e colleges, professori e assistenti, studenti ligi o rivoltosi, improvvisandosi investigatrice con l'aiuto di un compagno amante, giurista e assistente di poliziotti.

Qui, ad Harvard, c'è di più, per catturare l'attenzione di una lettrice: c'è la questione del femminismo sbandierato da una parte con fierissima consapevolezza – quello di Luce Irigary, tanto per intenderci, l'autrice di *Speculum, l'altra donna* – e contestato dall'altra da donne emancipate ma operanti all'interno dell'universo maschile. La vittima è tale in quanto donna: se l'inchiesta non ne tenesse conto, come il nemico storico, i maschi, vorrebbero, non approderebbe mai a nulla. È in questo campo subdolo, rischioso, non solo fra gli uomini e i gay della roccaforte del sapere americano, ma anche fra le donne, che viene a muoversi Kate, come un battello fragile navigante tra opposte correnti (ma la fragilità nasconde una struttura di acciaio).

A parte qualche svarione, specie per gli idioletti trasposti letteralmente, la traduzione corre su binari sufficientemente oleati, cosicché si finisce per entrare nel romanzo con il coinvolgimento che dà non soltanto un buon intreccio narrativo, ma anche il sotteso tessuto ideologico, che si dipana senza pesantezze, nel variegato e spesso scintillante dialogo di intellettuali che sguazzano nella cultura ma col distacco dell'ironia. Un esempio: «È per questo che agli operai non piacciono i negri nonostante le affermazioni contrarie» (a proposito di uomini spaventati dalla competizione femminile) E ancora, per esprimere un modo nuovo delle donne di rappresentarsi, al di fuori del secolare paradigma maschile, queste due battute fra Kate e Sylvia. «Se le donne cambieranno o no la loro situazione dipenderà dalle loro amicizie future, quelle che Virginia Woolf chiamava qualcosa di più vario e duraturo perché meno personale». «Mi piace anche il modo in cui l'ha messo Louise Bogan. qualcosa tra l'amore e l'amicizia, espresso da un gesto che non è una carezza»

Insomma, ho goduto di un gran piacere del testo, a seguire questa Kate cui un uomo dice «Riesci a sentire che cosa intende un uomo e non solamente che cosa dice» Non è questa, per tutti i personaggi, uomini e donne, l'arte di un romanziere, difficile e rara e perciò gioiosa da scoprire nel corpo della sua opera?

In un libro, da poco uscito da Einaudi, *Nuovo discorso del racconto*, dopo il celebre *Figures* del '72, ho visto lo stesso Genette prendere le distanze, sulla rigidità delle strutture narrative. La pluralità dei casi sfugge agli schemi classificatori, sistemare persuasivamente un testo narrativo, con onestà intellettuale, non è sempre possibile E proprio in questo tempo d'estate Giuliano Gramigna ha salutato sul «Corriere della sera», come un felice ritorno, l'edizione in unico tomo di cinque romanzi polizieschi di Claude Aveline, con il personaggio principe di Frédéric Belot (anche questo «scoperto» per noi dalla felice serie dei Gialli Mondadori), ribadendo la «verità tanto evidente da suonare banale che non esistono generi letterari cattivi ma solo cattivi scrittori»

Un regalo per il lettore annoiato

E mi sono ricordata non dell'Ispettore Belot, che ancora non conosco, ma di lui, Aveline, che Sbarbaro leggeva e che a Sbarbaro scrisse quando il poeta curò l'*Autoritratto involontario* per Elena De Bosis Vivante uno scambio di corrispondenza che basterebbe da sola a dire la dignità letteraria dello scrittore francese

Concludendo, mi è venuta in mente una proposta, dato e non concesso, che non ci abbia già pensato Laura Lepetit, l'editore della «Tartaruga» perché non riunire in volume anche i racconti giallo-universitari di Kate Fansler, alias Amanda Cross? Sarebbe un bel regalo ai lettori annoiati da libri presuppponenti e spesso vani, che vedo, gonfiabili e non, nelle mani dei vacanzieri sulla spiaggia. Meglio un buon giallo, ben raccontato, che oltretutto, arrivando al nodo del delitto, può anche servire a scaricare in parte la bile costretta dai troppi veleni di quest'estate catastrofica, da quelli tragici della terra violentata a quelli mesti del pentapartito che ha perso il nome ma non il vizio Il mio saggio Dante l'aveva ben detto da par suo, in un solo verso, il bisogno di castigo che induce a pensieri delittuosi «Pensando consumai l'impresa» Se a «pensando» sostituiamo «leggendo»..

John Huston stazionario Mitchum lo sostituisce

Sono gravi, ma stazionarie, le condizioni del regista John Huston (nella foto), ricoverato per enfisema polmonare al Charlton Memorial Hospital di Fall River (Massachusetts) Il suo ruolo nel film *Mr North*, che Huston stava girando al momento del ricovero, sarà ricoperto da Robert Mitchum, che è già arrivato a Newport per iniziare le riprese La regia del film (di cui Huston era regista, interprete e co-produttore) è stata invece rilevata dal figlio, Danny Huston Il film è tratto da un romanzo di Thornton Wilder, sull epoca d'oro del jazz della East Coast. La troupe è fiduciosa, comunque, che il vecchio John possa presto tornare al lavoro

Cinema Urss Polemiche su «Pentimento»

L'ultimo numero di *Sovetskij Ekran*, la principale rivista cinematografica dell'Urss, è dedicato alle lettere di protesta sul film *Pentimento*, di Tengiz Abuladze, che stanno inondando le redazioni di giornali e periodici Il film è uscito in Urss da circa un anno, ma il suo effetto dirompente non accenna a scemare la denuncia delle repressioni staliniane, espressa con straordinaria durezza, non è facile da digerire. Molti lettori difendono Stalin e definiscono le purghe una «necessità storica», altri accusano invece Abuladze «di essere ricorso a un linguaggio simbolico ed allegorico», mentre sarebbe necessario – scrive un lettore – «un film realistico che denunci completamente il culto della personalità». *Sovetskij Ekran*, comunque, difende il film e pubblica anche numerose lettere ad esso favorevoli

Ricoverato l'attore Nico Pepe

L'attore e regista teatrale Nico Pepe è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Udine, per i postumi di una trombosi cerebrale che l'aveva colpito il 7 luglio scorso Nato a Udine nel 1907, Pepe è uno dei principali interpreti della tradizione della commedia dell'arte Ha lavorato con i maggiori nomi del teatro italiano (Ruggeri, Gandusio, Peppino De Filippo, Tofano, Strehler) e ha interpretato le più popolari maschere italiane (Pulcinella, Arlecchino, Pantalone)

Salisburgo: l'Apocalisse è oscena?

L'arcivescovo di Salisburgo colpisce ancora, come ai tempi di Mozart La rappresentazione teatrale dell'oratorio di Franz Schmidt *Il libro dai sette sigilli*, allestita nell'ambito del festival nella chiesa dell'università, è stata giudicata oscena dall'arcivescovo Berg e dal rettore dell'università, Joachim Dalfen. La regia era dell'ungherese Gyorgy Tabori Dopo la prima dell'opera, avvenuta martedì scorso, Berg e Dalfen avevano chiesto a Tabori di modificare alcune scene della rappresentazione dell'Apocalisse, in cui comparivano un uomo nudo e altre immagini giudicate «osée» Tabori ha risposto picche, replicando che le vere oscenità «sono la guerra, la miseria, la persecuzione, la fame e l'arte castrata» Arcivescovo e rettore hanno così deciso di vietare la prosecuzione dello spettacolo nella chiesa Tabori dovrà accontentarsi del cortile adiacente, mentre in chiesa andrà in scena solo l'esecuzione musicale dell'opera (le cui repliche erano previste per oggi e per il 9, 15, 22 e 28 agosto)

Horowitz non suonerà alla Scala

Il grande pianista Wladimir Horowitz ha annullato la sua tournée europea prevista per il prossimo autunno Salta, di conseguenza, l'annunciato concerto alla Scala di Milano, dove il maestro avrebbe dovuto suonare il prossimo 18 ottobre Lo ha reso noto l'ufficio stampa della Scala, a cui la rinuncia di Horowitz è stata comunicata, dal manager del pianista Peter Gelb, con un telex da New York Non si conoscono i motivi dell'annullamento La Scala, comunque, ha tenuto a segnalare la propria disponibilità per un cambiamento di data

ALBERTO CRESPI

Dopo tre anni riaprono le sale del museo di Paestum dedicate al «tuffatore» e alle tombe lucane

Un tuffo non si sa verso cosa

Saranno riaperte questo pomeriggio alle 18 le sale del museo di Paestum dedicate alla tomba del tuffatore e alle tombe lucane. Il museo era chiuso da anni a causa dei gravi danni all'edificio. Le infiltrazioni d'acqua, poi, avevano danneggiato gravemente la «tomba del tuffatore». La Sovrintendenza di Salerno e l'Istituto del restauro hanno provveduto al ripristino dell'edificio.

LUISA MELILLO

È l'estate del 1968 Sotto il sole cocente si sta scavando per motivi di emergenza un tratto della necropoli dell'antica città di Paestum Tutto sembra procedere come al solito Non si attendono grandi scoperte Si tratta di portare alla luce una tomba a cassa, una delle tante scoperte attorno a Paestum Eppure, Mario Napoli, archeologo di fama e studioso attento della Magna Grecia, che sta dirigendo lo scavo, sente, quasi per istinto, che quella sepoltura ha qualcosa di diverso rispetto alle altre.

Nota una cura particolare posta nel chiudere con lo stucco bianco i punti di congiunzione tra le varie lastre che compongono la cassa, quasi che si fosse voluto suggellare la sepoltura ed evitare intromissioni di acqua o di terreno L'istinto, unito alla consapevolezza del problema storico ed alla conoscenza profonda delle caratteristiche archeologiche del territorio pestano, dà ragione a Mario Napoli ed ecco apparire, dopo il momento, sempre emozionante dell'apertura della cassa, una sepoltura completamente affrescata, sia nelle pareti interne, sia, e questa è già una grande novità, nella lastra di copertura

Anzi, proprio quest'ultima offre una delle scene più affascinanti ed enigmatiche che ci siano giunte dal passato un giovane nudo, dal fisico prestante, si tuffa da un pilone in uno specchio d'acqua L'immagine è del tutto nuova e si presta ad ipotesi interpretative ricche di suggestioni. E la più poetica è proprio quella di Mario Napoli, secondo il quale l'immagine rappresenta il distacco della vita terrena ed il viaggio verso l aldilà, espresso dallo stupendo tuffo verso l'altra vita

Anche la datazione della tomba è una piacevole sorpresa scientifica siamo tra il 480 e il 470 a C , il momento di maggiore splendore di Paestum insieme con una tomba a camera rinvenuta a Capua antica, che conosciamo, però, solo attraverso i disegni, la «tomba del tuffatore» è il più antico esempio conosciuto di sepoltura dipinta campana

Se la raffigurazione della lastra di chiusura è «eccezionale», le rappresentazioni sulle lastre che compongono la cassa non sono da meno Su un lato è raffigurata una scena di banchetto tra uomini L'unica figura femminile presente è la flautista che allieta il convivo Tre uomini sono intenti nel gioco del kottabos (un divertimento un po' lontano dai nostri gusti, vinceva chi riusciva a sputare più lontano), altri due in una scena d'amore

Sull'altro lato è rappresentata ancora una scena di banchetto rallegrata dalla presenza di cantori e suonatori di lira e doppio flauto Sui lati più corti della cassa sono raffigurati, invece, un giovane nudo che versa del vino da un grande vaso e un uomo anziano appoggiato ad un bastone accompagnato da un efebo e da una fanciulla tutta vestita di bianco, l unica donna raffigurata sulle cinque lastre dipinte

L'eco del rinvenimento si diffonde rapidamente, insieme con l'affermazione entusiastica che ci si trova per la prima volta davanti alla «scoperta della grande pittura greca», purtroppo andata del tutto perduta e della quale possiamo avere un'idea solo attraverso i mosaici figurati, le rappresentazioni vascolari e qualche frammento di poco conto

Eppure, proprio la pittura era considerata dagli antichi la forma più alta dell'arte Il tempo ed uno studio più distaccato e razionale della «tomba del tuffatore» ci portano oggi a valutare con maggiore obiettività queste lastre Esse, pur costituendo un documento di eccezionale interesse, sono l espressione della cultura pittorica di una colonia greca in Italia, quale era Paestum, che ritroviamo anche documentata nella contemporanea ceramica dipinta, anche se a livelli meno elevati Un riflesso comunque lontano e tutto sommato, provinciale di quello che doveva essere la vera, grande famosa pittura greca della madrepatria

Ma questo nulla toglie al fascino alla suggestione che emana dalle lastre «del tuffatore» E l'immagine simbolica, eppure così reale del giovane uomo che si abbandona al grande, immenso silenzioso *okeanos* (il fiume che, secondo gli antichi, con nove parti recingeva il mondo e con la decima andava a formare lo Stige il fiume degli Inferi) è una rappresentazione che ormai, a buon diritto fa parte della cultura dell umanità intera

Un particolare della Tomba del Tuffatore a Paestum

Forse è soltanto un caso

Minimalisti, scultura, grafica: l'Italia fa il pieno di arte americana

Forse è solo questione di concomitanze Ma sembra che gli italiani abbiano una gran voglia di conoscere l'America e la sua cultura, quella che è stata viva negli anni Sessanta-Settanta e quella che continua a sopravvivere, regalando di tanto in tanto curiosi continuatori o epigoni meccanici

Un anno fa era arrivato a Venezia Oldenburg con il suo gigantesco e provocatorio coltello gigante Più tardi, a Torino, era stata la volta di Richard O Gehry, scultore e architetto, raffinatissimo ma, lui pure, con una gran voglia di far cose in grande (in questo caso un pesce fluorescente)

Un anno si è chiuso e l'altro si è aperto con l'invasione dei minimalisti (e gli editori italiani hanno gareggiato a scoprirli tutti) fino al padre riconosciuto, Raymond Carver Un paio di mesi dopo sono approdati in laguna gli straordinari fotografi, che si fanno chiamare anche «Nuovi topografi», del paesaggio americano che è ovviamente un inquieto paesaggio «alterato dall'uomo» (come diceva il titolo della loro prima esibizione europea, nel lontano 1975), un paesaggio avvilito, distrutto, depredato, segnato soprattutto dai rifiuti Capeggiati da John Gossage, ecco Adamns, Baltz, Eggleston, Shore

L'estate ci ha ricondotto alla pop-art due mostre insieme, la prima a Firenze, a Forte Belvedere (sessantadue quadri della collezione di Peter Ludwig, massimo divulgatore nel vecchio continente di Lichtenstein, Rauschenberg, Oldenburg, Warhol), la seconda, inaugurata da pochi giorni e aperta fino ad ottobre, a Torino (Mole Antonelliana) dedicata invece alla grafica Sono esposte opere di un ventennio, interessanti e curiose per l'estrema varietà dei temi, dei mezzi e dei linguaggi dal rigore geometrico echeggiante De Stijl di Josef Albers (non a caso di origine berlinese) al realismo immobile di Alex Katz, dalla pubblicità di Lichtenstein (non era nata la pop art per riprendere il mondo figurativo di una nuova espressione popolare diffusa dal mass media?), ai corpi fotografici di Segal, ai ritratti di Andy Warhol (del quale è presentata, come un omaggio politico, anche la cartella di serigrafie *Ten Works Ten Painters* dedicata alle lotte dei neri d America)

Musica

Madonna (per ora) solo in tv

Stasera a «Deejsy Beach» (Italia 1 ore 23,50) i lupi della notte del rock possono vedere e sentire qualche ripasso di stagione e qualche anticipo Prendiamo Madonna dato il gran dibattito attorno al suo prossimo avvento, ecco che il programma ci offre una sorta di storia del suo passato musicale attraverso i video più caldi e sensuali Il rischio è che così il pubblico prenda fuoco, poi magari l'evento tanto atteso non si verifica e tutti restano a bocca asciutta Già lo sapete l impresario David Zard aveva promesso (o proposto) due concerti (il 2-3 settembre) per Madonna a San Siro, ma lo stadio milanese era già stato devoluto al Milan per il giorno 2 e non rimanevano i tempi tecnici per montare e smontare le complicate apparecchiature che la star richiede Perciò si era pensato di spostare il tutto prima al 4 e poi al 5 E, insomma, ancora non si sa se il miracolo Madonna avverrà o no Può darsi che la divina tocchi altre italiche piazze (Bologna, Firenze o Torino? A proposito, il Comunale di Torino è stato dichiarato ufficialmente disponibile per il 4) ma può anche darsi che la mistica attesa sia delusa del tutto Dio mio, questo ci fa venire in mente che il profetico Carmelo Bene scrisse anni fa un libro intitolato alla grande *Sono apparso alla Madonna* Così può essere che l'Italia intera quest'anno appaia a Madonna e noi non si vede niente Nell'infausta circostanza potremo sempre cercare di consolarci con i numerosi video attualmente circolanti in tv Ma non è la stessa cosa Coraggio, la trattativa continua e può anche darsi che duri tutto agosto, tanto per movimentare le ferie di speranze e delusioni e tanto per riempire le pagine dei giornali in questi periodi di stanca

Per finire con «Deejay Beach», il programma ha altre frecce al suo arco Per esempio quella di Peter Gabriel, altro grande atteso a settembre (il 19 all'Arena di Verona)

Ecco come sarà il pomeriggio della Rai del «postcontenitore»

Lo «stimolo» della domenica

I grandi conduttori – Baudo, Carrà, Bonaccorti – se ne sono andati e la Rai, volente o nolente, deve pensare alla fase del «postcontenitore» E che cosa si inventa? Lo «stimolatore» Il primo a cimentarsi, con supremo sprezzo del pericolo, nella nuova incombenza sarà Lino Banfi, pugliese di Canosa e protagonista della prossima «Domenica in» Debutterà il 13 settembre, assieme al campionato di calcio

La prima avvertenza è per i calciofili, quelli che di domenica non si stancano di vedere mille volte lo stesso gol ripetuto a iosa da Raiuno Raidue Raitre Non ci sarà più il tempo registrato della partita su Raiuno, intorno alle 19 Quest'anno le partite saranno trasmesse da Raidue, sicché «Domenica in» si allungherà di un tre quarti d'ora dalle 14,05 alle 19,35-19 20, quindi un cinque ore e mezzo – calcolando le interruzioni pubblicitarie – tutte in diretta *comprese le sigle* In un clima un po moscio – vuoi per l afa che grava su Roma, vuoi perché siamo ancora tutti estenuati dalla maratona impostaci dai misteri di «Fantastico» – il direttore di Raiuno, Giuseppe Rossini, il responsabile del programma, Brando Giordani, e Lino Banfi hanno presentato e illustrato alla stampa la nuova squadra di «Domenica in», progetti e ambizioni

Lino Banfi – che sta sulla breccia da alcuni decenni e ne ha viste e fatte di cotte e di crude – è riuscito, tuttavia, a rianimare un po la stanca sala e ha dato a intendere che affronta l impegno senza complessi di inferiorità, forte del viatico telefonico («sei grande ce la farai») che gli ha dato un paio di giorni fa il suo ex datore di lavoro Silvio Berlusconi

Soprattutto, Lino Banfi avrà – per quel che abbiamo potuto vedere ieri mattina – una spalla formidabile in Patrizio Vicedomini, il bambino napoletano (compirà 10 anni proprio il 13 settembre, si dice) scelto da Gianni Boncompagni (regista e curatore con Irene Ghergo della trasmissione) tra duecento suoi coetanei per coadiuvare lo «stimolatore» principale Patrizio è il più sveglio della compagnia, già ieri l hanno fatto incavolare con il rituale delle foto («mettiti sotto il cavallo, guarda qui, sorridi là» e tutti che volevano averlo accanto e spupazzarselo) Alla fine uno si domanda se non ci sia della crudeltà intollerabile – nonché non premeditata – nell'imporre a un bambino i meccanismi e le leggi, spesso brutali, dello spettacolo, che gli adulti hanno almeno la facoltà di accettare o respingere «Chi ti è più simpatico – è la domanda, prevedibile come la tramontana a gennaio che fanno a Patrizio-Banfi o Falcao?» E lui «Ma che domande mi fate?» Ancora «Hanno scritto che da grande vuoi fare il pompiere È vero?» *«Ma chi le scrive queste fesserie?»* Speriamo che resista

Inatteso ospite della conferenza stampa e inatteso componente del cast è apparso ieri mattina anche il libidinoso Roberto D'Agostino, che farà lo «scemologo», raccontando le più basse banalità della vita quotidiana Gli altri della squadra Paulo Roberto Falcao, l inglese Willie Ward, che si occuperà degli ospiti stranieri, le gemelle Benedicta e Brigitta Boccoli che – assicura Boncompagni – «cantano e parlano» Toto Cutugno che forse canterà soltanto, il maestro Paolo Ormi, che suonerà il pianoforte Le interviste agli ospiti le faranno giornaliste vere (Raffaella, beccati questa) e la trasmissione – si assicura – sara inventata di domenica in domenica Cambiano anche le cucine di «Domenica in» Nel senso che, assieme alla Standa, saranno le Cucine Berloni a sponsorizzare Raffaello – come è stato ribattezzato Banfi – e la sua «Domenica in» Banfi farà altre cose per la Rai forse un film, forse dei telefilm, forse delle sit-comedy Quanto prendera? «Non si sa ancora – dice lui – *ma saranno dei bei soldini*»

Ieri mattina è stata presentata anche la serie '87 di «Sotto le stelle» programma di musica, magia, risate e balletto affidato a Sammy Barbot e Daniela Poggi, 8 puntate alle 20,30 di ogni sabato a partire da stasera ☐ *A Z*

Patrizio Vicedomini, il bambino di «Domenica In»

Patrizio Roversi e il gruppo di «Lupo solitario»

Quelli di Lupo solitario cercano il record

Riusciranno i nostri eroi a restare sullo schermo 100 ore?

Una sfida mondiale viene lanciata dall'interno della Festa nazionale dell Unità che si svolgerà a Bologna dal 29 agosto al 20 settembre Una sfida spettacolar-sportiva che mira a declassare addirittura il record di diretta televisiva attualmente detenuto da una emittente locale di Broomfield (Usa) e consistente in 24 ore e 15 minuti Patrizio Roversi-Lupo solitario intende addirittura portare il primato a cento ore Queste le modalità dell'impresa, Roversi sarà sempre inquadrato dalle telecamere (che diffonderanno, tramite Rete 7, su tutta l Emilia, parte del Veneto e parte delle Marche), anche quando dormirà o svolgerà tutte le altre funzioni vitali Già Attorno a lui così strenuamente impegnato, ci saranno, oltre a Maurizia Giusti (Syusy Blady) tutti gli altri incredibili componenti la banda di Lupo solitario (da Wanna Marchi a Eva Robins, ecc) e gli ospiti della Festa (politici e no) che siano disponibili a partecipare alla kermesse e ai suoi dibattiti. Tutti quelli che sono interessati a proporsi possono rivolgersi al numero 051/291277 Il pubblico è invitato poi a conquistare il primato di teledipendenza, assistendo alla storia impresa sul posto Così come altri incredibili record saranno sicuramente abbattuti Quello, per esempio, del numero di ospiti passati in un programma, quello ancora più singolare della canzone più lunga del mondo (12 ore, titolo e testo *Ti amo*), quello della permanenza alla telecamera (Claudio Campari) e alla regia (Andrea Bevilacqua)

Patrizio Roversi è «uomo di grande quantità e di scarsa qualità» (come lo definisce affettuosamente l'amico e autore Davide Parenti), un inesauribile parlatore forse non gli basteranno neppure le tante ore annunciate per affrontare l'argomento, che sarà principalmente la tv Si conosce già il titolo di un dibattito serale (*La tv è una droga?*) che sarà presieduto da Omar Calabrese Gli organizzatori attendono però proposte, idee e soprattutto nuovi complici per scrivere questa pagina di storia nel Guinness dei primati. ☐ *M N O*

Le proteste del sindacato

Raidue Mattino E' già polemica

La tv del mattino su Raidue e il tg regionale su Raitre (ore 14) dovrebbero esordire il 15 ottobre. In che cosa sarà diversa la tv del mattino di Raidue da quella di Raiuno? Sarà dedicata – si dice – alla cura del corpo e della persona. Di questo e di altro hanno parlato a lungo ieri azienda e sindacati. Questi ultimi sono stufi di trovarsi sempre di fronte a decisione già prese.

ANTONIO ZOLLO

ROMA I sindacati avevano diffidato l azienda dal decidere lo smantellamento delle strutture di programmazione delle sedi regionali senza un confronto preventivo Tant'è che di fronte al *blitz* che si andava profilando e che avrebbe potuto trovare concreta attuazione nella seduta che il consiglio di amministrazione ha tenuto giovedì, erano trapelate indiscrezioni preoccupanti sulla micidiale risposta dei sindacati scioperi in modo da far saltare a cavallo tra la fine di agosto e i primi di settembre – le dirette per i Campionati del mondo di atletica a Roma e per la Mostra del cinema a Venezia L'incontro di ieri è stato lungo, i sindacati si sono dichiarati – alla fine – largamente insoddisfatti ma è stato siglato un armistizio l'azienda si è impegnata a presentare la documentazione a sostegno di tutto ciò che si è deciso a proposito dei nuovi palinsesti, della tv del mattino su Raidue, della ristrutturazione dell'informazione regionale e delle sedi Ai primi di settembre riprenderà il confronto

Ai sindacati l'azienda ha illustrato quanto era stato deliberato dal consiglio di amministrazione 24 ore prima, aggiungendovi alcuni particolari la probabile data d'inizio, appunto, della tv del mattino su Raidue e del telegiornale delle regioni, le caratteristiche della nuova tv del mattino, che dovrebbe essere «complementare» a quella avviata nel dicembre scorso su Raiuno Sarà, dunque, una tv del mattino dedicata alla cura della persona sport, salute, ginnastica, dieta e via dimagrendo In quanto alle sedi regionali, ai sindacati è stato confermato che dallo smantellamento sono escluse, oltre alle regioni bilingue (Friuli, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta) anche quelle a statuto speciale Sardegna e Sicilia. Per le altre sedi c'è un gruppo di lavoro che si metterà a studiare in modo che si possa decidere entro il 31 gennaio prossimo La questione delle sedi (ieri erano a Roma delegazioni d ogni parte d'Italia) pone due problemi non da poco che fine faranno alcune centinaia di programmisti, registi e lavoratori? E perché deve sparire la produzione locale quindi il decentramento? Hanno detto i rappresentanti delle organizzazioni aderenti a Cgil-Cisl-Uil e dello Snater: voi rischiate, come al solito, di mettere in piedi iniziative affrettate e improvvisate, dovete presentarci dei piani produttivi, non potete andare avanti con decisioni unilaterali Ora si aspettano i documenti promessi dall'azienda per vedere su quali basi può riprendere la discussione a settembre

Tra le decisioni assunte l'altro ieri dal consiglio di amministrazione ce n'è una che merita una segnalazione particolare , come spia di che cosa potrebbe diventare quest'azienda se la si volesse cambiare Si è deciso di acquisire il 10% della società Optimes, sede in Abruzzo, azienda all'avanguardia nella produzione di nuove tecnologie, dal compact disk alle memorie ottiche Si tratta di settori in grande espansione nei quali la presenza Rai risponderebbe a obiettivi strategici Gli altri azionisi della Optimes sono la Stet-Seat, la Philips e la Pdo Optical

RAIUNO

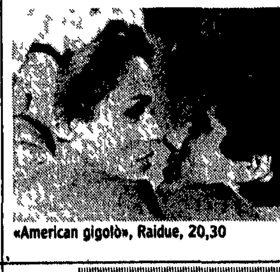
11.25	DSE: AUJOURD'HUI EN FRANCE
11.55	CHE TEMPO FA. TG1 FLASH
12.05	MARATONA D'ESTATE. Rassegna internazionale di danza «Napoli» con il balletto Reale Danese
13.30	TELEGIORNALE. Tg1 tre minuti di
14.00	GLI ANGELI CON LA FACCIA SPORCA. Film con H. Bogert, A Sheridan, regia di M Curtiz
15.35	L'AMICO GIPSY Telefilm
16.00	STORIE DI IERI, DI OGGI, DI SEMPRE
16.30	MUPPET SHOW. Mac Dewie
17.00	SPECIALE «ZECCHINO ESTATE»
18.05	ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.10	LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.20	MONCICCÌ. Cartoni animati
18.40	FRONTIERA. Sceneggiato (1ª puntata)
19.40	ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA. TG1
20.30	SOTTO LE STELLE. Spettacolo con Sammy Barbot, Nino Frassica Daniela Poggi
21.45	TELEGIORNALE
21.55	COLPO DA 500 MILIONI ALLA NATIONAL BANK. Film, con Ursula Andress, Stanley Baker
23.30	TG1 NOTTE. CHE TEMPO FA

RAIDUE

11.00	OMAGGIO A RAVEL. Concerto
12.10	LA DONNA DI MODA. Sceneggiato
13.00	TG2 ORE TREDICI. TG2 LO SPORT
13.30	ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.35	SARANNO FAMOSI. Telefilm
14.25	ARCOBALENO. Con Tony Binarelli
16.00	SABATO SPORT. Baseball Campionato italiano
16.50	RAGAZZE D'OGGI. Film di Luigi Zampa
18.25	TG2. SPORTSERA
18.40	PERRY MASON Telefilm
19 30	TG2 NOTIZIE. METEO DUE. TG2. TG2 LO SPORT
20.30	AMERICAN GIGOLÒ. Film con Richard Gere, Lauren Hutton regia di Paul Schrader
22.25	TG2 STASERA
22.40	CONCERTO DI LUCA BARBAROSSA
23.40	TG2 NOTTE FLASH. METEO DUE
23.55	NOTTE SPORT. Pugilato De Lorenzi-De Montis - Titolo italiano pesi leggeri, Calcetto Finale campionato italiano

RAITRE

19.00	TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19.30	POKER CONCERTO. Conduce Daniele Piombi
20.30	APPLAUSI. Album del grande attore Sarah Ferrati (4ª puntata)
21.30	TG3 SERA
21.45	BERLIN ALEXANDERPLATZ. Sceneggiato con Gunter Lamprecht (5ª puntata)
22.45	TG3 NOTTE. TG REGIONALE
23.00	SONO NOTO MA... Film con Hideo Sugawara, Tekkan Kozo, regia di Yasujiro Ozu



«American gigolò», Raidue, 20,30

TMC

11.30	IL SEGNO DI ZORRO. Film
14.10	I FRATELLI SENZA PAURA. Film
15.30	SPORT SHOW
19.40	TMC SPORT
20.30	L'ULTIMO DEGLI INDIFESI. Film
22.20	NOTTE NEWS
22.40	UNA DIFFICILE STORIA DI COPPIA. Film

EURO TV

13.00	CARTONI ANIMATI
14.05	CATCH. Campionati Mondiali
16.30	CARTONI ANIMATI
19.00	SANFORD AND SON. Telefilm
20.30	IL PISTOLERO DELL'AVE MARIA. Film
22.30	LAURA, PRIMIZIE D'AMORE. Film

TV KOPER CAPODISTRIA

17.00	PROGRAMMI PER I RAGAZZI
18.00	VITE RUBATE. Telenovela
20.30	FLIPPER. Film (1ª parte)
21.45	TG TUTTOGGI
22.00	IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO. Telefilm
22.35	I SEGRETI DEL MARE. Documentario

CANALE 5

8.30	GINNASTICA ELLESERCISE
8.40	LA GRANDE VALLATA. Telefilm
9.30	ALICE. Telefilm con L Lavin
10.00	LA VENDETTA. Film di Jud Taylor
11.30	LOU GRANT. Telefilm con E Asner
12.30	BONANZA. Telefilm con L Greene
13.30	FRENESIA DELL'ESTATE. Film con V Gassman
15.30	LA 100 CHILOMETRI. Film con M Girotti
17.30	L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm
18.00	UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm «La separazione»
19.00	I JEFFERSON. Telefilm con S Hemsley
19.30	LOVE BOAT. Telefilm con G MacLeod
20.30	LA CORRIDA. Varietà con Corrado
23.00	GLITTER. Telefilm con D Birney
24.00	SCERIFFO A NEW YORK. Telefilm

ITALIA 1

8.30	LA STRANA COPPIA Telefilm
9.00	LA MASCHERA E IL CUORE Film
11.00	RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm
12.00	L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm con Lee Majors (2ª parte)
15.30	FURIA Telefilm con Bobby Diamond
16.00	BIM BUM BAM. Con Paolo e Uan
18 00	MUSICA È! Spettacolo
19 00	CHIPS. Telefilm con E Estrada
20.00	CARTONI ANIMATI
20.30	CHICAGO STORY Telefilm
21.50	MASQUERADE Telefilm con R Taylor
22.50	GRAND PRIX Con Andrea De Adamich
23.50	DEEJAY TELEVISION

RETEQUATTRO

8.30	GUNSMOKE. Telefilm con J Arness
9.15	LANCER. Telefilm con J Stacy
10.00	LOBO. Telefilm con C Akins
12.00	VICINI TROPPO VICINI Telefilm
13.00	CIAO CIAO. Con Giorgia e Four
14.30	DETECTIVE PER AMORE. Telefilm
15.30	MARY BENJAMIN. Telefilm
17.55	IL SANTO. Telefilm con R Moore
18.50	SWITCH. Telefilm con R Wagner
19.40	NEW YORK NEW YORK Telefilm
20.30	FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo
21.30	HOTEL Telefilm con Mel Ferrer
22.30	PARLAMENTO IN. Con R Dalla Chiesa
23.30	PEYTON PLACE. Telefilm
0.30	HEC RAMSEY. Telefilm

RETE A

8.00	ACCENDI UN'AMICA
19.30	AI GRANDI MAGAZZINI. Telenovela
20.25	NOZZE D'ODIO. Telenovela
21.20	NATALIE. Telenovela

VIDEOMUSIC

14.00	EUROCHART TOP 50
15.00	LO SPECIAL: SIMPLE MINDS
16.00	ESTATE ROCK
19.00	BROOKLYN TOP TEN
22.45	ALL AMERICAN HOT 100

RADIO NOTIZIE

6 30	GR2 NOTIZIE
7 00	GR1
7 25	GR3
7 30	GR2 RADIOMATTINO
8 00	GR1
8 30	GR2 RADIOMATTINO
9 30	GR2 NOTIZIE
6 45	GR3
10 00	GR1 FLASH
10 00	GR2 ESTATE
11.30	GR2 NOTIZIE
11 45	GR3 FLASH
12 00	GR1 FLASH
12 30	GR2 RADIOGIORNO
13 00	GR1
13 30	GR2 RADIOGIORNO
13 45	GR3
14 00	GR2 REGIONALE
15 30	GR2 ECONOMIA
16 30	GR2 NOTIZIF
18 30	GR2 NOTIZIE
18 45	GR3
19.00	GR1 SERA
19 30	GR2 RADIOSERA
20 45	GR3
22 00	GR2 ULTIME NOTIZIE
23 00	GR1

RADIOUNO

Onde verde: 6 56, 7 56, 9 57 11 56 12 56 14 57 16 57 18 56, 20 57 22 57 **9** Week-end varietà radiofonico, **11.45** Cinecittà **12.30** I personaggi della Storia **14** Io, Molière **16.30** Teatro insieme **18.30** Musicalmente **20.20** Girovacanze **21 30** Giallo sera, **22** Musica notte, **22 27** «Canto di questi goals» **23.05** La telefonata.

RADIODUE

6 Leggera, ma bella, **8.45** Mille e una canzone **12 10-14** Programmi regionali, **17 30** Sotto il cielo di Lombardia, **19 50-22.40** Non siamo seri, **21** I grandi concerti Ludwig van Beethoven

RADIOTRE

6 Preludio, **7 30** Prima pagina **6 55-8 30-10.30** Concerto del mattino **11 50** Pagine da: «Novella degli scacchi» **12 05** Stagione lirica. «Norma», di Vincenzo Bellini **16.30** Spaziotre **21** Concerto dei finalisti al Concorso europeo di musica a Francoforte.

RADIOSTEREO

STEREOUNO — **15** Stereobig, **16 32** Stereobig parade **19 15** Stereounosera.

STEREODUE — **15** Studiodue **16 05** I magnifici dieci **19 50** F M Musica **23.30** D J Mix.

MONTECARLO

6.30 La mia canzone **8.40, 11 03, 13 30, 16 30, 18 30** Il Cantadenaio **11.35** Mini concerto **14** Tutto un programma **16 45** Disc Junkies.

SCEGLI IL TUO FILM

13.30 FRENESIA DELL'ESTATE
Regia di Luigi Zampa, con Vittorio Gassman, Sandra Milo. Italia (1963)
Titolo quanto mai «di stagione», una fetta di Italietta del boom basata su inganni e piccinerie Marcello (Gassman) è un indossatore, ma ama farsi credere un nobile Possibile che tutti ci caschino?
CANALE 5

14.00 GLI ANGELI CON LA FACCIA SPORCA
Regia di Michael Curtiz, con James Cagney, Humphrey Bogart, Pat O'Brien, Ann Sheridan. Usa (1938)
Uno dei gioielli del cinema gangsteristico degli anni Trenta Dopo molti anni trascorsi tra riformatorio e carcere, il giovane Rocky ritorna nel suo quartiere e ritrova Jerry, amico d infanzia, che ora fa il prete Jerry tenta in tutti i modi di riportare Rocky sulla retta via Non ci riesce Tranne, forse, che all ultimo momento Girato in grande stile, ben recitato, è un giallo che nel finale sfocia in tragedia, e che può essere letto come una discesa agli inferi che porta alla redenzione
RAIUNO

16.50 RAGAZZE D'OGGI
Regia di Luigi Zampa, con Marisa Allasio, Mike Bongiorno, Paolo Stoppa. Italia (1955)
Zampa fa il bis, nel palinsesto di oggi, e avete letto bene il cast accoppia proprio la «povera ma bella» Marisa Allasio e un certo Mike Bongiorno che era allora grazie a «Lascia o raddoppia?», l uomo più popolare d Italia La trama (si fa per dire) gira intorno a un vedovo che deve maritare tre figlie irrequiete.
RAIDUE

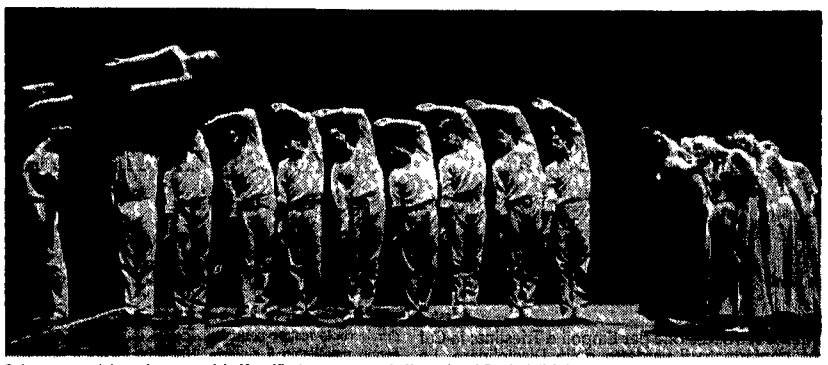
20.30 AMERICAN GIGOLÒ
Regia di Paul Schrader, con Richard Gere, Lauren Hutton. Usa (1980)
È il film che ha creato Richard Gere come «sex-symbol» Nei panni di un gigolò extra-lusso che si innamora di una ricca cliente, Gere sfodera fascino e prestanza In seguito ha anche imparato a recitare Meglio per lui
RAIDUE

23.00 COLPO DA 500 MILIONI ALLA NATIONAL BANK
Regia di Peter Hall, con Ursula Andress, Stanley Baker, David Warner. Gran Bretagna (1970)
Due amici progettano un colpo alla National Bank di Londra, dove uno di loro lavora In realtà vogliono farsi le scarpe a vicenda e fuggire con la biondona che è loro complice E se fosse la donna a scegliere? Giallo inglese corretto e nulla più
RAIUNO

23.00 SONO NATO, MA...
Regia di Yasujiro Ozu, con Hideo Sugawara, Tokkan Kozo. Giappone (1932)
Prosegue la replica del bel ciclo dedicato a Ozu, con uno dei film più antichi del maestro giapponese. Negli anni Trenta, Ozu non aveva ancora lo stile asciutto e solenne dei capolavori degli anni Cinquanta «Sono nato, ma » ha toni da commedia, anche se racconta una dura crudele storia contemporanea l inurbamento a Tokyo di una famiglia, e in particolare dei due bambini (Ryoichi e Keiji) che soffrono la propria condizione di poveri ed emarginati
RAITRE

Con Neumeier il festival balla di nuovo sulle punte, dopo tanti anni di avanguardia. E nell'88 tornerà Béjart

Ad Avignone la danza torna classica



Qui sopra e a sinistra due scene del «Magnificat» presentato da Neumeier al Festival di Avignone

Quarant'anni di teatro, ventuno di danza: il festival di Avignone si autocommemora. Una pioggia di buon auspicio ha bagnato lo spettacolo inaugurale, *Le soulier de satin* di Paul Claudel: dodici ore per la regia di Antoine Vitez. Un'altra pioggia, di applausi, si è riversata su *Magnificat*, musica di Bach, coreografia di John Neumeier, interpreti del Balletto dell'Opéra di Parigi.

MARINELLA GUATTERINI

AVIGNONE. Dopo anni di moderno, postmoderno e avanguardia – anni segnati dall'aristocratica *nonchalance* di Merce Cunningham, dalle cattiverie di Pina Bausch, dalle stravaganze giocose di Jean-Claude Gallotta – il bel cortile del Palazzo dei Papi, la sua celebrata Corte d Onore, torna a fare da sfondo a un'opera sulle punte. A quanto pare *Magnificat* non sarà un caso sporadico. Per il 1988 è previsto il ritorno di Maurice Béjart che di questo festival e del suo compianto fondatore, Jean Vilar, è stato per anni il beniamino

Ma altre compagnie classiche e classico-moderne arriveranno o ritorneranno, a riprova che ormai anche nei festival più aperti alle novità, tradizionale e contemporaneo vogliono convivere Così, John Neumeier viene affiancato nel cartellone di quest'anno a una lunga retrospettiva della Martha Graham Dance Company e a due compagnie di nuova danza francese (lo Studio Dm e la Compagnia di Angelin Preljocaj) Morale non bisogna più archiviare nello scomparto dei robivecchi balletti che hanno l'eventuale handicap di essere danzati sulle punte di settecentesca memoria

Eppure, saremmo tentati di relegare in questa gattabuia proprio l'ultima creazione «mondiale» di Neumeier. Un po' perché da questo autore non ci si aspetterebbero cali d'invenzione Un po' per l'esecuzione musicale di un'orchestra provenzale vessata dalle trombe, dai corni e da irreparabili tonfi vocali dei cantanti principali Neumeier si può difendere, comunque Creare una coreografia per una compagnia diversa dalla propria (dal 1973 Neumeier dirige con mano sicura il Balletto di Amburgo) è sempre una scommessa È comunque un delicato incontro umano Diciamo subito, allora, che alcune pur impeccabili stelle dell'Opéra di Parigi come Sylvie Guillem e Manuel Legris si adattano meno di altre al vocabolario di questo coreografo Il risultato è che per loro il coreografo ha riservato un trattamento accademico Ha disegnato una coreografia tecnica, virtuosistica, che si giustappone anche musicalmente (con le *Suites* n 2 e 3 e un estratto della *Messa* in si minore sempre di Bach) al corpo centrale, più tormentato e sensibile, costituito dal *Magnificat* vero e proprio

L'opera acquista in questo modo una particolare fisionomia sghemba irrisolta Forse internamente frustrata, anche perché l'autore ha voluto sfidare l'enorme spazio della Corte d'Onore e la severa facciata del Palazzo dei Papi con la presenza dal vivo dell'orchestra e dell'imponente coro, per bilanciare il peso della massa danzante sull'altro lato del palcoscenico

Che questo *Magnificat* non abbia un centro e, potremmo aggiungere, un vero culmine, lo si percepisce fin dall'inizio Il coreografo mette in scena Adamo e Eva nel prologo che intitola *Paradiso perduto* Lui, con una scarpa (da tennis) sola. Lei, con una sottoveste nera che esalta il suo abbandono, le braccia a penzoloni. Nella danza i due sono brutali Ma entrambi baciati da una beffarda luce di taglio che arriva dalla finestra più alta, più gotica e istoriata della facciata del Papi da dove s'irradia la musica per organo.

Si riprende quota col *Magnificat*. Ma ormai la tensione dello spettatore si è allentata e la sua memoria, innervosita. Anche perché questa parte evocativo-simbolica che si accende con l'Annunciazione e il tripudio per la nascita del Salvatore sembra ampiamente ispirata a un altro balletto bachiano, *La Passione secondo Matteo*, creato da Neumeier nel 1981 ma con ben altra intensità e concitazione emotiva In *Magnificat* troviamo comunque lo stesso modo di distinguere i personaggi grazie allo stile della danza: sulle punte per la trepida, botticelliana, Elizabeth Maurin (Maria) e a piedi nudi per la scarmigliata Marie-Claude Pietragalla (Sant'Anna, inspiegabilmente la figura più forte di questo balletto). Troviamo anche una costruzione originale Ma senz'anima. E questo dipende dalla sensibilità del coreografo ideale allievo del grande «psicologo» della danza Antony Tudor, recentemente scomparso.

Non sembri impossibile che Neumeier abbia costruito a suo tempo un capolavoro sulla *Passione* e adesso un'opera impotente proprio sul trionfale *Magnificat*. La *Passione* è intrisa di un sentimento pagano, di un dolore concreto Terrestre Il *Magnificat*, al contrario, è davvero «quel dialogo del reale con l'invisibile» che Neumeier riesce a descrivere così bene. Ma solo sulla carta O in superficie.

Maurice Béjart è forse l'unico coreografo al mondo in grado di risolvere in superficie (nel bene e nel male, s'intende) dolori, passioni, drammi e bellezze. A Neumeier questo gioco non riesce. Il suo *Magnificat*, coprodotto dal festival di Avignone e dall'Opéra di Parigi, sarà ripreso tra ottobre e novembre a Palais Garnier. Speriamo che per allora abbia trovato una sua autentica intenonità.

Novità. Anche se oppresso dai debiti lo stabile capitolino annuncia una stagione con Mikhalkov e Brecht. E Scaparro avverte: «L'anno prossimo me ne vado»

«Aiuto, il Teatro di Roma muore!»

Tempestosa conferenza stampa al Teatro di Roma per la presentazione del cartellone della prossima stagione. In programma un'accoppiata Mikhalkov-Mastroianni per Cechov e un'accoppiata Scaparro-Micol per la *Vita di Galileo* di Brecht. Ma i punti interrogativi restano molti, tanti quanti i debiti dell'ente romano che da qualche tempo non può neanche pagare gli stipendi ai suoi dipendenti.

NICOLA FANO

ROMA «L'ultimo spettacolo del Teatro di Roma è stato una farsa» commentava, sul palcoscenico dell'Argentina, una giovane attrice Ebbene, forse non sarà stato l'ultimo spettacolo, ma sicuramente la conferenza stampa di presentazione del cartellone della prossima stagione dello Stabile romano è stata una farsa. Tragica, per la verità.

Tanto per cominciare bisogna raccontare i debiti del Teatro di Roma La fila dei creditori riunisce fornitori, attori, tecnici, consulenti Eppoi ci sono i dipendenti del teatro, che aspettano ancora gli stipendi dei mesi scorsi. Non basta, una recente sentenza della Corte di cassazione ha praticamente stravolto la struttura statutaria dello Stabile costringendolo, in tempi brevi, a trasformarsi in ente morale.

Ebbene, malgrado tutto ciò la dirigenza del Teatro di Roma (vale la pena ricordare che il Consiglio d'amministrazione è decaduto e opera in regime di proroga) ha deciso di presentare ugualmente il suo programma. Un po' per dimostrare che comunque le idee ci sono, un po' per sfidare l'inerzia delle amministrazioni locali E il programma prevede l'allestimento di *Partitura incompleta per pianola meccanica* di Nikita Mikhalkov e Alexandre Ababascian da *Platonov* di Cechov, che lo stesso Mikhalkov metterà in scena (dopo averla realizzata per il cinema) con Marcello Mastroianni alla ribalta, e una *Vita di Galileo* di Bertholt Brecht con la regia di Maurizio Scaparro per l'interpretazione di Pino Micol.

Fin qui le intenzioni. La realtà, invece, è un po' diversa. La conferenza stampa – come si diceva – ha messo in luce tutte le contraddizioni delle quali il Teatro di Roma è vittima in questo periodo Forse sarà sufficiente accennare alle polemiche fra i rappresentanti aziendali della Cisl che si è sviluppata durante l'incontro medesimo O si può ricordare che la Filis-Cgil da mesi chiede di poter affrontare i problemi dello Stabile con le autorità comunali· ma nessuno vuole ascoltarle. E possiamo aggiungere che s'è notata – ieri – anche la polemica presenza di alcuni giovani gruppi romani, che intendevano denunciare la scarsa attenzione che il Teatro di Roma rivolge loro Comunque, è più eloquente raccontare che Maurizio Scaparro ha praticamente annunciato le sue dimissioni dalla direzione artistica dello Stabile alla fine della prossima stagione «Perché non intendo più occuparmi *solo* di teatro per me è arrivato il momento di approfondire le attività interdisciplinari, di dedicare maggiore attenzione alla produzione cinematografica e televisiva» è stata la motivazione. E «dimissioni annunciate» sono anche quelle dell'amministratore delegato Pagliaccia («Non sarò il liquidatore del Teatro di Roma»)

Maurizio Scaparro e Nikita Mikhalkov alla presentazione del programma del Teatro di Roma

A tutta questa confusione ha fatto eco il presidente Diego Gullo che ha denunciato ancora una volta l'impossibilità di avere rapporti con l'amministrazione regionale del Lazio, praticamente sorda alle richieste del mondo culturale E non è mancata – sul versante opposto – la *spiritosa* presenza dell'assessore alla Cultura del comune, Ludovico Gatto. Questi, come fa ormai da anni con disarmante ribalderia, ha spiegato che la crisi del Teatro di Roma nasce anche dalla scarsa attenzione ad esso dedicata dall'amministrazione comunale, a propria volta travolta da un susseguirsi di crisi Esattamente come se il professor Gatto non fosse assessore alla Cultura e parte integrante di quella maggioranza politica che non ha saputo e non sa amministrare né la città né il suo Stabile E ogni volta il professor Gatto insiste nel dire che il Teatro di Roma va rilanciato ebbene, che cosa aspetta a farlo? Perché da anni si limita a fare proclami inutili?

Questo ed altro ancora è successo ieri mattina sul palcoscenico dell'Argentina. Tutte cose che in senso stretto non dovrebbero aver parentela con il teatro Se non, appunto, nelle farse, come oggetto di burle di comici. Eppure questo, purtroppo, è il mondo nel quale si dibatte ormai la nostra scena da anni Da quando le questioni più strettamente politiche hanno sostituito le discussioni artistiche. Da quando i consigli d'amministrazione dei teatri, i cartelloni, le locandine degli spettacoli vengono determinati negli uffici di partito. Per tutto ciò, allora, non è improbabile che quello di ieri mattina sia stato l'ultimo spettacolo del Teatro di Roma.

P.S. Ci permetteremmo di consigliare ai dirigenti del Teatro di Roma e al professor Gatto di rileggere una deliziosa commedia di Miguel de Cervantes, *Il teatro delle meraviglie*, dove un geniale capocomico raggira un inetto governatore facendosi pagare profumatamente per una gustosa rappresentazione del nulla

Scala: stagione sinfonica

Muti, Prêtre, l'Orchestra di Filadelfia e una serata tutta per Berio

MILANO La stagione sinfonica della Scala inizierà giovedì 3 settembre, con un ospite d'eccezione l'Orchestra di Filadelfia diretta da Riccardo Muti Il primo concerto (fuori abbonamento) comprenderà la «Sinfonia in mi bemolle maggiore» di Hindemith e la «Sinfonia fantastica» di Berlioz Muti tornerà alla Scala il 22 ottobre, non più come direttore ospite, ma nella sua qualità di direttore musicale, dirigendo l'orchestra scaligera in «Pelléas et Mélisande» di Fauré, «Poème de l'amour et de la mer» di Chausson e nella «Sinfonia n 3» di Aleksandr Skrjabin

Gli altri concerti in abbonamento avranno il seguente svolgimento Il 9 settembre Georges Prêtre in un programma comprendente Ravel, Stravinskij e i «Quadri di un'esposizione» di Musorgskij nella versione per orchestra Il 15 settembre Eliahu Inbal e il violoncellista Boris Pergamenskov nel «Concerto n. 1» di Dmitrij Sciostakovic, cui seguiranno la «Sinfonia n 1» di Mahler, il «Concerto in sol» di Ravel (al piano la spagnola Alicia de Larrocha), la «Sinfonia n 6» di Haydn e il «Concerto per orchestra» di Bartok Il 30 settembre, orchestra e coro della Scala impegnati nella «Messa in fa maggiore» di Cherubini, solisti Josella Ligi, Ezio Di Cesare, Giorgio Surjan, direttori Gianandrea Gavazzeni e Giulio Bertola

Il 28 ottobre, appuntamento con la musica contemporanea. Luciano Berio dirigerà due proprie composizioni, «Requies» e «Voci», con la collaborazione del violinista Aldo Bennici e del baritono Benjamin Luxor La serata sarà completata dal «Quattro pezzi per orchestra» di Frescobaldi-Ghedini e dai «5 Fruhe Lieder» di Mahler, rivisitati – anch'essi – da Berio

Ultimo appuntamento, il 4 novembre con la «Sinfonia n 9» di Bruckner diretta da Giulini Tutti i concerti prevedono tre turni di abbonamento, solo quello di Berio avrà una quarta serata In settembre la Scala annuncerà anche la stagione di opera e balletto

L'opera. Al Festival Pontino va in scena «Lo speziale» costruito su un bel libretto di Goldoni

Cartoline italiane di Haydn

ERASMO VALENTE

SERMONETA Dicono che il ventitré sia un numero fortunato Dev essere proprio così, se lo riferiamo al Festival Pontino di Musica, che ha appena concluso la sua XXIII fortunatissima edizione La fortuna è venuta anche dal bel manifesto di Giulio Turcato, con sei trombe dorate, lanciate nello spazio azzurro, traversato da strisce rosse e gialle, bloccato dalla senape di una torre antica· quella, pensiamo, del Castello Caetani che fu, una volta, di Lucrezia Borgia, sempre così innamorata della vita più che di veleni e trabocchetti In ogni caso, di questi ultimi, non v'è alcuna traccia nel Festival che ha raccolto intorno alle sue manifestazioni *migliaia di persone Non tanto* turisti, quanto giovani appassionati che arrivano da Roma, Frosinone, Latina e dai Castelli

Abbiamo chiesto ad alcuni (come altri fanno, alla tv, per certi prodotti) «Che cosa vi dà in più il Festival Pontino?» «Il contatto – rispondono quei giovani li – fresco e immediato con i grandi solisti Ne abbiamo avuti di meravigliosi – André Navarra, Franco Petracchi, Gary Karr, Antonio Ballista, Maria Alide Salvetti, Peter-Lukas Graf, il London Gabrieli Quartet, Aldo Ciccolini, Giorgio Carnini – e con tutti viviamo in mezzo alla musica, qui, a Sermoneta, come non accade in altri luoghi dove i concerti, spesso, sono ancora un rito È nel bagaglio abbiamo messo in più la conoscenza d'un fanciullo prodigio, lo jugoslavo Stefan Milenkovic – dieci anni – che corre, gioca e ride come un bambino, ma suona Bach come un angelico demonio»

Il Festival si è concluso l'altra sera con uno spettacolo d'opera, messo su alla buona e alla brava da Mario Mearelli (regista e costumista) – un giovane con il teatro nel sangue – e Paolo Piccini (scene svelte e funzionali). Diretto da Francesco Vizioli, l'Ensemble Pontino ce l'ha messa tutta per richiamare l'attenzione sull'opera di Haydn, *Lo Speziale* Una buona idea di Raffaele Pozzi, assecondata da brillantissimi cantanti-attori Giovanna Manci (Grilletta), Gabriella Novielli (Volpino), Francesco Pelosi (Sempronio, lo speziale), Francesco Bovino (Mengone, l'aiutante di bottega)

Chi è questa gente? È gente manovrata da Goldoni (è suo il libretto), che tira avanti *ruotine* quotidiana, mescolando ricette prodigiose a sogni amorosi Sono in tre a desiderare le grazie di Grilletta (sceglierà poi il giovane garzone), pupilla di Sempronio attratto e distratto dalle notizie curiose che gli arrivano dal mondo Immagina sempre un mondo suddiviso tra liti che lui, però, *saprebbe comporre Sembra* una vicenda consueta, ma chiediamo in giro «Che cosa c'è di più in questo Haydn comico?» La ragazza viene dall'Ariccia e studia musica Ecco come risponde «Uno dice uffa Haydn, ma poi trova che Mozart sta anche in questo *Speziale*, trova che si preannuncia Beethoven e che persino Rossini e Donizetti hanno qualche presentimento nel gesto musicale di Haydn Qui siamo nel 1768, Haydn ha trentasei anni, Mozart ci sta dentro tre volte, avendone dodici Nelle opere comiche c'è spesso un finto notaio che imbroglia le cose. In quest'opera di Haydn i notai sono due e ognuno aggiusta le cose a suo vantaggio»

La ragazza – diremmo – coglie nel segno. L'invenzione dei due notai è stupenda È un'invenzione di Goldoni, ma Haydn la fa musicalmente «sua», divertente e geniale un sogno che si accende, nella notte, insieme alle lampade ad olio

Gli applausi sono tantissimi allo spettacolo e al Festival *Pontino Si era avviato con* musiche di un «Dopo Darmstadt» e con tanto di cappello alla scuola tedesca, si è concluso con un grande inchino di Haydn alla scuola italiana di un molto «Prima di Darmstadt» Senza liti, e in mezzo a tanta gente. Complimenti

NELLA FGCI DOPO IL 15 GIUGNO

Noi della Fgci abbiamo discusso a lungo sul voto dei giovani e le elezioni politiche Ci siamo sforzati di capire, anzitutto, perché tanti giovani non hanno scelto il Partito Comunista

Ma abbiamo cercato, anche, e soprattutto, forse, di non dimenticare ciò che il dato del voto non riusciva a mettere in luce e cioè che tanti giovani sono scesi in campo in prima persona per chiedere un cambiamento (una scuola e un'università più qualificate, un lavoro, e tutelato, un futuro di pace, il rispetto dell'ambiente, un mondo a misura di ragazza)

Noi della Fgci abbiamo cercato di rappresentare democraticamente queste idee di cambiamento e insieme di contribuire a dar loro una forza perché esse possano pesare questo significa per noi fare politica.

Ma non solo. noi vogliamo far questo e abbiamo cercato di farlo soprattutto in questi due anni (dopo il nostro Congresso di Napoli del 85), con l obiettivo, nello stesso tempo, di cambiare noi stessi abbiamo parlato di rifondazione della nostra organizzazione e della nostra cultura politica a partire dalle esperienze delle giovani generazioni, vogliamo contribuire al rilancio e al rinnovamento delle idee di tutta la sinistra.

Rappresentare i giovani, rifonderci, organizzarci ma le idee e la volontà da sole non bastano, ci vuole anche insieme una vera forza che consenta alle idee di pesare, e questa forza troppo spesso ci manca e con essa viene meno la possibilità per tanti giovani di confrontarsi con queste idee e di farle proprie

C'è in primo luogo il fatto che nella Fgci siamo ancora pochi numericamente e questo incide sulla qualità della nostra iniziativa, ma non è solo questo· la Fgci non riesce a parlare a tanti giovani perché non c'è in molte scuole, posti di lavoro, quartieri e periferie di grandi città, in tanti piccoli e medi centri di tutta l Italia Vogliamo dunque, in questa estate, dedicarci ad una grande campagna di adesione pubblica alla Fgci: far conoscere innanzitutto che cosa è la Fgci e che cosa fa, e chiedere in base a questo un'adesione. Questo è il senso di queste poche righe sul giornale, questo sarà il senso dei molti tavolini sul tesseramento che troverai in tante strade e piazze d'Italia, nelle migliaia di feste dell'«Unità» in giro per il Paese; questo è il senso della campagna per l'apertura di 300 nuove strutture di base della Fgci (circoli, centri e leghe) Dunque il fine per cui ti chiediamo l adesione non è solo quello di una Fgci più grande: noi crediamo che anche oggi, o forse oggi più che ieri, *iscriversi sia una scelta di libertà individuale*, un sostegno anzitutto alle tue idee, che sono in comune con quelle di tanti altri giovani, per le quali è giusto lottare e attraverso cui sarà forse un po' più semplice difendere diritti e bisogni di questa nostra generazione, contro tutti coloro (e sono molti e forti) che si oppongono a qualsiasi politica di cambiamento.

SCEGLI DOVE IMPEGNARTI

La nuova Fgci è formata da otto organizzazioni ognuna delle quali è dotata di una propria autonomia di iniziativa politica Ogni organizzazione elabora proposte ed interviene su questioni specifiche della condizioni di vita dei giovani italiani

Nella Fgci puoi dunque scegliere che cosa fare, quale attività realizzare, con chi condividere anche una parte del tuo impegno quotidiano.

Unione dei circoli territoriali: è l'associazione politico-culturale che si batte nelle città d'Italia per migliorare la qualità della vita, sconfiggere tutte le forme di emarginazione, difendere i diritti dei giovani

Lega degli studenti medi: lotta per la difesa delle condizioni di vita e di studio, per una vera democrazia nelle scuole, per una scuola nuova e riformata.

Lega degli studenti universitari: è impegnata nello sviluppo di un nuovo associazionismo culturale e di servizio all'interno degli atenei, per una università moderna, qualificata e di massa.

Lega per il lavoro: è impegnata nella realizzazione di vertenze per conquistare nuove occasioni di lavoro, per migliorare le condizioni materiali di vita e di lavoro e per affermare una qualità nuova dello sviluppo

Centri di iniziative per l'ambiente: accanto alle battaglie contro le nucleari e le megacentrali lavorano prioritariamente sul tema dei parchi, dei rifiuti, delle acque dell assetto degli spazi dentro e fuori le città

Centri di iniziativa per la pace: cercano di dar vita a una nuova coscienza pacifista giovanile organizzando l opposizione a ogni progetto di riarmo, a ogni crescente aumento delle spese militari, per una nuova solidarietà nei confronti del Terzo mondo, per le libertà dei popoli ad est e ad ovest

Centri di liberazione delle ragazze: si battono contro tutte le forme, antiche e moderne, delle discriminazione e dell oppressione di sesso, nella società, nella famiglia, nella scuola.

Centri di iniziativa contro le tossicodipendenze: si impegnano nella lotte alle tossicodipendenze e contro le forme di disagio, di alienazione e di emarginazione giovanile

Richiesta di adesione

Nome..... Cognome.....

Nato il..... a..... (Prov.).....

Professione.....

Abitante a..... Prov.....

Via..... N.....

Tel..... C.A.P.....

Luogo di lavoro.....

Luogo di studio.....

chiedo di aderire alla seguente organizzazione:

- ☐ UNIONE DEI CIRCOLI TERRITORIALI
- ☐ LEGA DEGLI STUDENTI MEDI
- ☐ LEGA PER IL LAVORO
- ☐ LEGA DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI
- ☐ CENTRO DI LIBERAZIONE DELLE RAGAZZE
- ☐ CENTRO DI INIZIATIVA PER LA PACE
- ☐ CENTRO DI INIZIATIVA PER L'AMBIENTE
- ☐ CENTRO DI INIZIATIVA CONTRO LE TOSSICODIPENDENZE

Compila il modulo in tutte le sue parti, in stampatello e consegnalo o spediscilo alla Fgci del tuo Comitato territoriale, alla Direzione nazionale della Fgci, via dell'Aracoeli n. 13 - 00186 Roma - Tel. 06/6711399

La Corte registra ed archivia
Confermati per l'illecito i 5 punti di penalizzazione a Triestina ed Empoli

Toni morbidi di De Biase
Un'ora di requisitoria molto diversa rispetto al processo di primo grado

Non cambiano la serie A e B
Amarezza e delusione per Brescia e Campobasso: nessuna retrocessione

Dalla Caf una sentenza fotocopia

Niente retrocessione per Empoli e Triestina la Caf ha confermato il verdetto della Disciplinare. Le due squadre nel prossimo campionato partiranno dunque con 5 punti di penalizzazione. La sentenza, letta alla 20,45 di ieri sera dal presidente della Caf Livio Paladin, conferma inoltre i tre anni di inibizione per l'ex presidente dell'Empoli, Giovanni Pinzani, e della Triestina, Raffaele De Riù

MARIO RIVANO

ROMA L'unica modesta novità rispetto al procedimento in primo grado è l'assoluzione del direttore sportivo dell'Empoli Silvano Bini Restano, invece, i tre mesi di inibizione a Luigi Piedimonte (ex ds della Triestina), per omessa denuncia Il dottor Paladin ha così commentato il verdetto «Siamo fermamente *convinti che gli illeciti sportivi* non debbano essere considerati in base alle rispettive responsabilità, ma in ragione della loro oggettività e delle motivazioni L'illecito tra Triestina ed Empoli c'è stato, ma non ha avuto corso né conseguenze, come abbiamo voluto dimostrare , assolvendo il Bini»

La Corte (presieduta da Livio Paladin, ex presidente della Corte costituzionale) si era riunita un'ora e mezzo prima, dopo un'intera giornata dedicata al dibattimento Una giornata estenuante e faticosa per tutti quelli che hanno partecipato a questo processo d appello, tenutosi nella sala congressi dell'hotel Parco dei *Principi Si era cominciato in* mattinata alle 11 con la requisitoria del procuratore federale Corrado De Biase Una requisitoria che aveva destato una certa sorpresa, in quanto Di Biase aveva tenuto una linea più morbida rispetto al processo di primo grado «In questo maxispareggio a colpi di carta bollata la procura federale vuole restare neutrale, perciò rimettiamo il giudizio alla Caf Ai giudici di appello diciamo solo decidete allo stesso modo per Triestina ed Empoli O penalizzate o retrocedete entrambe» È stata l'unica volta in cui De Biase ha pronunciato la parola «retrocessione» La requisitoria di De Biase è durata un ora Il procuratore federale poi ha smantellato la tesi di chi sosteneva la presunta continuazione dell illecito nei riguardi della Triestina «Se ne potrebbe parlare soltanto – ha detto De Biase – nel caso l autore fosse sempre il medesimo Ma la prima volta fu il calciatore Braghin, stavolta il presidente De Riù» Poi era intervenuto il legale del Brescia «terzo interessato» Frigo Qui la richiesta era esplicita la retrocessione in B dell Empoli (e conseguente ripescaggio del Brescia) per responsabilità diretta del suo presidente Pinzani «L illecito è stato provato – ha detto Frigo – La sentenza della Disciplinare va riformata Le penalizzazioni sono il vero pericolo dei campionati di calcio, quindi sono da evitare possono falsare il campionato Quest anno c'era chi voleva escludere le partite dell Udinese dalla schedina» Sulla stessa linea Siniscalchi, il legale del Campobasso Richiesta retrocessione della Triestina in serie C «Sento dire che la responsabilità deve essere attenuata perché il fatto risale al campionato 85-86 Vorrei ricordare che il ritardo è avvenuto soltanto perché una parte ha fatto di tutto per occultare le prove» Poi sono sfilati in successione i legali di Triestina ed Empoli, dei loro presidenti e direttori sportivi «È assurdo – ha detto Lozzi, difensore della Triestina – chiedere la retrocessione di una squadra per un fatto risalente al campionato di due anni fa In *quell occasione, infatti, sia* Brescia che Campobasso fra l altro non risultarono in alcun modo defraudate Il Brescia fu addirittura promosso in serie A» Il verdetto della Caf ha apportato una variante anche per il «caso» Fano Piacenza i punti di penalizzazione per il Fano sono stati ridotti da 3 a 2

Raffaele De Riu

Giovanni Pinzani

Dov'è finita la grinta del Grande Inquisitore?

ROMA Storia di un verdetto annunciato La Caf come la Disciplinare La geografia dei campionati di serie A e di serie B resta inalterata Era nell aria comunque A farlo intuire sono bastati piccoli ma significativi segnali come i toni attenuati dell arringa del dottor Corrado De Biase, Procuratore federale, il grande sconfitto del processo di Milano Allora chiese la retrocessione per Empoli e Triestina Ma rimase inascoltato Ieri, ha praticamente dato il suo benestare al primo verdetto Nessuno spunto nuovo nessuna voglia di battagliare per prendersi una rivincita, fra lo sconcerto dei legali di Campobasso e Brescia, squadre interessate ad un eventuale ribaltamento del verdetto «Cosa è venuto a fare?» molti si sono domandati

Si chiude così tra le polemiche, i soliti dubbi e tante anomalie un ennesimo scandalo calcistico Ancora una volta si volta pagina chiedendosi se veramente è stata fatta giustizia Ma ancora una volta sollevando ombre e perplessità il quesito rimane mestamente senza risposta

La sua personale pagella: il migliore è Careca
Maradona arriva in Ferrari «Mangio il Real e vinco tutto»

Giunto nella notte tra giovedì e venerdì nel ritiro di Lodrone, Maradona si è infilato subito la tuta per allenarsi. Le pagelle dei nuovi colleghi stranieri arrivati in Italia, una dura risposta a Boskov i primi argomenti affrontati. Il fuoriclasse argentino annuncia di voler vincere tutto e non nasconde di essere rimasto affascinato dalla personalità di Fidel Castro, durante il recente soggiorno a Cuba

MARINO MARGUARDT

LODRONE. Stanco ma di buon umore, ha tenuto tutti sulla corda, Diego Maradona Annunciato il suo arrivo nella tarda serata di giovedì, la sua Ferrari ha rotto il silenzio del quartier generale partenopeo quando mancavano un paio d'ore all'alba Erano le tre il campione, accompagnato dal suo preparatore atletico Signorini, ha chiesto al personale in servizio dell'albergo che ospita il Napoli le chiavi della camera riservatagli Cinque ore di sonno, poi la sveglia di Carmando, il solerte uomo di scuderia dalle mani d'oro sotto le sue «carezze» anche i muscoli più malandati ritornano a funzionare alla perfezione

Larghi sorrisi per tutti poi, alle 8,30, in tuta nei boschi in compagnia di Casati, uno dei preparatori atletici Allenamento robusto ma non troppo pesante, l'ideale per riscaldare l'apprezzato motore Ed eccolo dopo la doccia raggiante, motivato, pieno di voglia di ricominciare Braccato dai cronisti concede la seconda intervista in meno di 24 ore Un evento eccezionale per chi conosce le sue abitudini Maradona puntualizza, mette a fuoco le cose dette al suo arrivo a Fiumicino giovedì pomeriggio, poi propone nuova materia prima agli inviati piombati all ombra delle cime dolomitiche alla notizia del suo arrivo

«Sono prontissimo a difendere lo scudetto – esordisce – Nella prossima stagione voglio vincere tutto lo scudetto, la Coppa Campioni la Coppa Italia e, perché no?, anche la classifica dei cannonieri Sarà importante iniziare bene, dovremo battere il Real Madrid Gli spagnoli rappresentano al momento la squadra più forte del mondo, ma noi dovremo *trovare la forza di mangiarceli*»

D'obbligo il riferimento al contratto col Napoli

«Innanzitutto voglio chiarire che non ho detto che andrò via dal Napoli – puntualizza – Ho detto soltanto che il mio contratto scade nell 89 e che ho proposto un rinnovo quadriennale Ferlaino invece, mi ha offerto di rinnovare il contratto soltanto per un anno Non è, comunque, un problema se il Napoli non intende tenermi per altri quattro anni qualcun altro certamente si farà vivo »

Dagli affari personali a quelli degli altri Risuonano i nomi di Boskov, il tecnico della Sampdoria che espresse giudizi poco lusinghieri su Bianchi e sul Napoli di Carnevale, l'attaccante in lite con la società, e di Sacchi, il nuovo allenatore del Milan

«Boskov – dice senza peli sulla lingua Maradona – mi ha rotto le scatole Parla sempre del Napoli, pensi piuttosto a far vincere la sua squadra È *un vecchio, e lo sto tremando* per quanto ha detto »

Su Carnevale, invece, non si sbilancia il campione

«Carnevale – nota – deve decidere secondo la sua coscienza, non ha bisogno di consigli»

Secco, infine, il giudizio su Sacchi «È come Boskov », taglia corto

Tempo di previsioni, Maradona scopre l humour

«Il Napoli favorito? – si chiede – Ma no, non è il Napoli la squadra da battere Il *favorito è il Milan perché ha* gli elicotteri »

Debitamente stuzzicato, ecco l inevitabile carrellata sui nuovi colleghi d oltre frontiera Maradona fa le pagelle, li mette in fila

«Il più forte è senza dubbio Careca Tra noi non può esistere incompatibilità né posto a me Dopo Careca c è Voeller poi Casagrande, poi Van Basten Questo giocatore è bravissimo ma deve adattar *si al calcio italiano Se crede* di poter giocare come faceva in Olanda, rischia di non toccare palla Per Gullit, altro bravo giocatore invece sarà più facile l adattamento, anche se ugualmente sarà dura per lui Gullit è forte, ma non capisco perché abbiano fatto paragoni con me io sono piccolo e lui è grande, lui gioca al Nord e io al Sud »

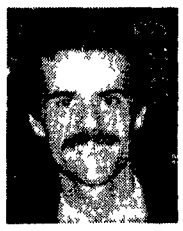
E Huguito?

«Huguito dovrà imparare a soffrire Il calcio italiano non perdona»

Dalla pedata alle vacanze appena archiviate Maradona ripropone l argomento, è rimasto affascinato da Fidel Castro

«Fidel Castro è fantastico – ripete – Mi ha raccontato tutto di sé mi ha detto come ha fatto la rivoluzione Lui sa tutto di tutti, sapeva anche di me nonostante a Cuba il calcio non sia popolare»

Maradona appena sbarcato dall'aereo con la sua compagna Claudia e la figlia Dalma Nerea



Ora Cova s'affida alla cura Sacchi

Ospite d'eccezione ieri a Milanello Alberto Cova (nella foto) Dopo il forfait ai campionati mondiali di Roma ha deciso di allenarsi con i rossoneri e con il suo amico Sacchi Che a dire la verità aveva in qualche modo preannunciato questa visita «Uno dei due telegrammi di congratulazioni per il mio incarico – aveva detto il mister rossonero – era di Cova Spero che mi venga a trovare» E il desiderio si è realizzato il campione mondiale e olimpico per un intera mattinata ha seguito con scrupolo le indicazioni del preparatore atletico Pancolini Nessun allungo del campionissimo che, una volta tanto, è rimasto nel gruppo ben contento di poter stare con i suoi calciatori preferiti

Taranto, crisi tecnica Giagnoni lascia arriva Pasinato

Neanche il tempo di andare in ritiro con la squadra, indossare la tuta ed è già stato sostituito Nel calcio capita anche questo Si tratta di Gustavo Giagnoni, nel passato campionato alla guida del Cagliari e per il prossimo ingaggiato dal Taranto Ieri con le valige non ancora disfatte, il tecnico ha improvvisamente lasciato la squadra che si trovava nel ritiro di Acri Il motivo di questa improvvisa decisione motivi di famiglia Una giustificazione tutt'altro che convincente Alla base deve esserci un'improvvisa incomprensione con la dirigenza tarantina, nata dopo la cessione di Maiellaro A sostituire Giagnoni è stato chiamato Pasinato, l'anno scorso alla guida del Monza in C1

Coppa Italia Primi applausi per Moser e tanta pioggia

Una sequenza di temporali ha interrotto la prima giornata della Coppa Italia di ciclismo Sulla pista di Lanciano ieri sera Francesco Moser ha realizzato il miglior tempo nel torneo dell'inseguimento (4'46 28) e nella mattinata di oggi si misurerà in finale col danese Worre (4'47 '15) Ha deluso Visentini (4 57 70) e per il terzo e quarto posto si misureranno Roscioli e Caroli Nella velocità manca il terzo finalista da affiancare a Golinelli e Brugna Domani, a Pescara, gli stradisti saranno impegnati nel Trofeo Matteotti e lunedì la cronostaffetta di Cepagatti concluderà un trittico che assegnerà la Coppa Italia.

Larry Wright torna al Banco con la voglia di vincere

Ancora Larry Wryght Ieri pomeriggio ha incontrato la stampa in attesa di partire per il raduno precampionato che inizierà lunedì ad Aosta Emozionato come la prima volta che sbarcò a Roma il «folletto nero» non è riuscito a celare la soddisfazione di tornare nella cabina di regia del Bancoroma «Vincere nell Nba o in Italia mi ha dato la stessa gioia», ha detto Ma la vera vittoria personale per il play di Monroe è senza dubbio il fatto che la società capitolina non ha potuto fare a meno di lui ancora a lungo Un altro anello (invisibile questa volta) che vale come quello che conquistò con i Washington Bullets nel 1978 Cortese ed affabile come sempre Wright presentava una leggera ferita allo zigomo per un colpo ricevuto nei giorni scorsi in un «play-ground»

Europei jr di basket azzurrini ancora vittoriosi

Ancora un successo, ed è il terzo consecutivo per la nazionale juniores di basket impegnata nei campionati mondiali in corso di svolgimento a Bormio Vittima di turno la rappresentativa del Brasile sconfitta con il punteggio di 102-97 Si è trattato dell impegno più difficile sostenuto dagli «azzurrini» dall'inizio della manifestazione

PIER FRANCESCO PANGALLO

Lo sport in tv

Rai Due. Ore 16 Sabato sport partita di baseball del campionato di serie A ore 18 25 Tg2 Sportsera ore 20 15 Tg2 Lo sport, ore 23 55 Tg2 Notte sport da Asiago pugilato titolo italiano leggeri tra De Lorenzi e De Montis, Ostia finale campionato italiano di calcetto

Tmc Ore 13 Sportissimo ore 14 Sport show ore 15 55 Wembley calcio Coventry Everton Coppa Fa Charity Sheild, ore 19 30 Tmc news Tmc sport

Professione centravanti. Toni Polster, uomo nuovo del Torino dalle discoteche viennesi alle cure di Radice
Ecco il bomber a passo di danza

Biondo, occhi celesti, un fisico da playboy. Toni Polster è già diventato il beniamino delle fans del Torino, che attraverso i suoi gol cerca una rivalutazione calcistica, dopo una stagione tutta da dimenticare. Non ha ancora dimestichezza con la lingua, ma è abilissimo sui rettangoli verdi Il suo calcio piace e ha le carte in regola per diventare un «leone» della domenica.

FEDERICO ROSSI

PINZOLO «Spaghetti Tanti Fame» Toni Polster, l'austriaco acquistato dal Torino, alle prese con le sue prime parole italiane, dimostra tutto il suo stupore davanti ai piatti stracolmi che vengono serviti nel ritiro granata In Austria la preparazione pre-campionato rispecchia certe usanze seminariste non il digiuno, ma quasi Un'altra sorpresa per Polster Il vino a tavola «Da noi servono solo acqua Il goccio di birra è peccato»

Ventitré anni, un fisico da attore cinematografico anni Cinquanta, i capelli ricci e lunghi (da pubblicità per lacca), gli occhi azzurri Toni in attesa di conquistare con i gol il pubblico maschile ha già fatto breccia nel cuore delle fans Per lui anche richieste di matrimonio Destinate, però, a cadere nel vuoto Polster, infatti, è fidanzatissimo E lei è, secondo copione, bionda («senza averne l aria») e bella Si chiama Lisi e la loro è la classica storia d'amore una passione nata fra i banchi di scuola, frasi da baci Perugina con la promessa di concludere la vicenda struggente e ruggente con il tocco finale del matrimonio

Anton (Toni per compagni, tifosi e amici) si è inserito, senza problemi, nel clan granata, formato da tanti giovani emergenti e guidato da un vecchio lupo dei mari pallonari, Gigi Radice L austriaco è come un divo del muto, fa ridere, è simpatico grazie ai gesti alle espressioni del viso Il suo italiano è ancora a livello di «poche frasi per il turista che ha fretta» Ma tanto basta per avere conquistato la simpatia del collettivo

Scherza con tutti Polster Soprattutto con i massaggiatori Tardito e Giunta e con il magazziniere Brunetto I personaggi anima di qualsiasi squadra di calcio

A differenza di altri stranieri (Voeller, Rush e Careca), Toni non ha un interprete di professione Ad insegnargli la nostra lingua («Difficile Molto Verbi, soprattutto» dice tentando di rendere dolce la sua voce rauca) è l altro straniero granata il danese Klaus Berggreen Alla sera, prima di spegnere la luce nella camera del ritiro, Klaus si trasforma nel professore di italiano di Polster Davvero un personaggio interessante, questo Berggreen una laurea in Economia e commercio cinque lingue nel suo bagaglio culturale, una buona preparazione di base Quando si dice «piedi e cervelli buoni» Non è da tutti i pedatori

Incuriosisce di Anton Toni Polster (39 gol nella scorsa stagione con la maglia del l Austria Vienna) anche il look Nessun sarto personale (alla Maradona) ma scelte istintive o «dettate» da Lisi Giubbotti, jeans camicie californane Ma a colpire sono le tre catene d oro al collo Nella più grande è appesa una croce, spia di una fede religiosa. Al polso destro, due nastrini svelano invece, segreti riti scaramantici Tre nodi, tre desideri La moda dei calciatori brasiliani (Zico, Edinho, Junior, Branco) ha contagiato anche questo austriaco pieno d entusiasmo, il classico ragazzo esuberante e senza problemi se non quello di dimostrare le proprie qualità di bomber anche nel campionato più bello (e stressante) del mondo

Beh se vogliamo l esuberanza odierna di Polster è contenuta rispetto al passato «Der Koenig der Diskos», lo chiamavano a Vienna cioè «il re delle discoteche» Erano i tempi dei furon giovanili del le notti che diventano albe, delle scorribande con gli amici Ricordi, frammenti, pagine voltate ormai

«Io contento, bella Italia, Toro bellissimo prometto tanti gol» dice agitando braccia e capelli E gli appassionati inguaribili tifosi del Toro riprendono a sperare Per loro Toni Polster è il nuovo Francesco Graziani Sognare, d altra parte non costa niente Eppoi, perché nasconderlo questo Mazinga del calcio ha tutte le carte in regola per diventare uno dei leoni in scarpette bullonate della domenica.

Polster numero 9 granata

Gianni Stecchi. Neoprimatista dell'asta: una laurea, un posto in consiglio comunale e... l'atletica
Un farmacista volante

Gli «assoluti» di atletica si sono chiusi con il volo a 5 metri e 60 di Gianni Stecchi, farmacista e consigliere comunale comunista a Greve in Chianti È esploso quest'anno dopo uno stage in America con l'asso francese Thierry Vigneron Aveva previsto questa misura per i mondiali ed ha dedicato la vittoria e il titolo italiano ad un compagno di allenamento, scomparso per un incidente

CESARINO CERISE

ROMA Al penultimo «atto» di tre giorni di «commedia» tricolore Gianni Stecchi ha trovato l acuto per chiudere in bellezza i campionati italiani di atletica In una gara lunghissima come l asta durata più di quattro ore al venti novenne dell Assi Banca Toscana sono bastati quattro balzi per superare 5 10 5 30, 5 40 e per stabilire a 5 60 – superato con ampio margine nel cuore della notte – il nuovo primato italiano È in questa stagione che il nuovo re dell asta italiana è salito al trono al 5 metri ci è arrivato solo a 25 anni per poi conquistare il titolo italiano lo scorso anno a Torino con 5 40 (aveva fatto meglio nella piazza di casa con 5 41) e bruciare le tappe quest anno con i 5 55 del Golden Gala ed ancora all Olimpico otto giorni dopo con 5 60 Stabilì il record italiano ragazzi con 3 90 a Nerviano (Firenze) ma poi il responsabile del settore non si accorse del suo talento e i problemi nel conciliare gli studi in medicina e l attività sportiva non gli mancarono Scoprì l atletica e scelse subito il salto con l asta perché «mi veniva facile» Stecchi è di Greve in Chianti dove dopo essersi laureato aiuta in farmacia il padre Mario conosciuto baritono e dove vive con Carla la ragazza che ha sposato pochi mesi fa a Sonoma nei pressi di San Francisco Ad unirli in matrimonio è stato un missionario italiano padre Munari, che ha l abitudine di conservare le foto delle coppie che sposa «ora avrà anche quella del primatista italiano dell asta» sostiene Gianni appena arrivato in tribuna e dopo una affettuosa chiamata al telefono con la moglie È un vero e proprio personaggio questo consigliere comunale eletto nelle liste del Partito comunista italiano a Greve in Chianti dove si occupa dei problemi sportivi e da tre anni organizza una gara all aperto di asta «Quest anno no – ha subito tenuto a precisare – perché devo preparare i mondiali pensare che in questi ultimi giorni non ho fatto nulla volevo lavorare sodo per un mese per arrivare ai 5 60 ai mondiali e vorrei puntare ai 5 70 per le Olimpiadi se tutto andrà come vorrò e se la Fidal continuerà ad aiutarmi come adesso potrò farcela» I 5 55 del Golden Gala li aveva festeggiati dopo l allenamento con una damigiana di Chianti che è stata depositata sui sacconi del salto con l asta e «consumata» in serata in allegria con i compagni Molto importante è stato lo stage che ha sostenuto con il campione francese Vigneron a Los Angeles da febbraio a maggio «Per tutti è molto importante sapere cosa fanno gli altri – sostiene il toscano – Thierry è stato simpaticissimo e mi ha spiegato quale era la strada per saltare con l asta e io l ho seguita» Ha dedicato il suo titolo italiano a Marco Bianciardi, un giovane saltatore con l asta di 26 anni pento tragicamente in un incidente in moto quindici giorni fa al suo compagnoche «dava allegria e piacere allenarsi al campo» dedicherà anche il suo mondiale «La misura non garantisce nulla – sostiene il loquace Stecchi – si va appena oltre la qualificazione ma le gare importanti non mi hanno mai fatto paura, poi avrò il tempo di pensare alla pesca subacquea e alla farmacia»

TOTIP

PRIMA CORSA	1 X
	X 1
SECONDA CORSA	1 1
	2 X
TERZA CORSA	X 1 2
	1 2 X
QUARTA CORSA	X 2
	2 X
QUINTA CORSA	1 X
	2 1
SESTA CORSA	2 2
	X X

Inaugurata nell'Autodromo di Misano Adriatico una grande arena capace di 18.000 posti. Potrà essere utilizzata per spettacoli e manifestazioni di ogni genere

Coliseum, un anfiteatro stile California

Vasco Rossi e gli Spandau Ballet (nella foto a destra), due attesissimi concerti al Coliseum

MISANO ADRIATICO Ampie spiagge, mare tranquillo, verdi colline, tanti differenti tipi di divertimento per ogni età, sono il fiore all'occhiello della Riviera Adriatica di Romagna, già definita dai più importanti organi d'informazione di tutto il mondo, come la California d'Europa Proprio in quella che è considerata la più importante realtà turistica italiana erano anni che si sentiva l'esigenza di avere a disposizione una struttura fissa, di grande capienza e appositamente attrezzata che permettesse la realizzazione e lo svolgimento di spettacoli, attività culturali e sportive di grande importanza, senza dover ricorrere all'ultimo momento a soluzioni inadeguate e di ripiego Per rispondere a questa fondamentale esigenza, un'azienda come l'Itaca srl, ha pensato di realizzare all'interno dell'Autodromo Santamonica di Misano Adriatico, famoso in tutto il mondo per le manifestazioni motoristiche che vi vengono organizzate, una grande arena per gli spettacoli estivi, che potrà servire un bacino d'utenza che va ben oltre a quello proprio della vivacissima e ormai «hollywoodiana» costa della cosmopolita Romagna Si chiama «Coliseum» uno spazio europeo per il grande spettacolo all'aperto, la nuova struttura che arricchisce e qualifica ulteriormente la realtà della Riviera di Romagna, situata a ridosso dell'autostrada Bologna-Taranto, in posizione privilegiata tra le uscite di Riccione e Cattolica, capace di ospitare fino a 18 000 spettatori Per l'Itaca srl che gestisce il mega impianto, «Coliseum» rappresenta una sfida e proprio per questo si è subito pensato di dotare l'arena di tutti quei servizi e strutture necessari per ospitare spettacoli ad altissimo livello Come hanno tenuto a sottolineare i responsabili dell'Itaca srl, «Coliseum» appare come un «unicum» nel panorama di tutta la Riviera Adriatica, non solo Romagnola «Coliseum», sembra essere la risposta adeguata, proprio perché pensata «in grande», ad una domanda di cultura, di intrattenimento, di divertimento con cui inevitabilmente tenderà sempre più ad identificarsi il turismo degli anni '90 «Coliseum», il cui nome richiama alla memoria la magnificenza dello stadio olimpico di Los Angeles, propone raffinate soluzioni architettoniche La configurazione ad anfiteatro classico, con parterre convesso, ne fa un tipo estremamente interessante di modellistica specializzata, come pochi altri spazi del genere in Europa «Coliseum» è stato concepito in modo da poter essere utilizzato per spettacoli e manifestazioni completamente differenti il suo pregio più importante è quindi la grande versatilità su cui si può fare affidamento Si può passare, tranquillamente, da una sera all'altra, dall'organizzazione di un grande concerto rock, all'organizzazione di un incontro di boxe, di un torneo di tennis, o di una partita di calcetto «Coliseum» come struttura in sé, è già uno spettacolo chi vi si reca per la prima volta rimane colpito dalla vastità dell'area di verde attrezzato in mezzo alla quale è stato costruito Poi si possono incontrare uffici, negozi, punti di ristoro, servizi che contribuiscono a rendere ancora più funzionale una struttura concepita per essere utilizzata da migliaia di persone contemporaneamente, infine particolari pareti d'ingresso scanalate a spirale l'introducono nell'arena vera e propria, con una tribuna semicircolare da 6 000 posti che domina una platea circolare da 12 000 posti, collocata di fronte ad un palco modulare di 30 metri per 60, dove lo spettacolo vero e proprio può incominciare

Dove comprare i biglietti

MISANO ADRIATICO «Coliseum» la grande arena per gli spettacoli all'aperto da 18.000 posti, situata all'interno dell'Autodromo Santa Monica di Misano Adriatico, è stato inaugurato il 6 luglio scorso con il patrocinio del Comune di Misano Adriatico, del Circondario di Rimini e della Provincia di Forlì Il Coliseum può essere raggiunto facilmente sia da chi proviene dall'Autostrada A14, sia da chi proviene dalla Strada Statale «Adriatica» giunti in prossimità dell'abitato di Misano basta seguire i cartelli che indicano l'ingresso all'Autodromo Santa Monica, posto a monte rispetto alla Statale I biglietti per poter assistere all'interessante serie di spettacoli che «Coliseum» ospiterà fino al 28 agosto, potranno essere acquistati nelle seguenti prevendite: Rimini, Dimar, Corso d Augusto, 49, Radio Argento, viale Rimembranza, 10; Promozione alberghiera Agenzia viaggi, viale Vespucci, 1 (Marina Centro) tel 24 781, Ufficio promozione alberghiera, piazza Tripoli, tel 34 485 Riccione, Dimar, Viale Ceccarini 42 Pesaro, Radio Punto, viale delle Rondini, 28, Dimar, via Rossini 33 Cesena Radio Cesena Adriatica, via del Monte, 1534 Faenza Mephisto Dischi, corso Matteotti, 64b Ravenna, Tatum Dischi, via Cavour, 105 Forlì Tatum Dischi, Corso della Repubblica 191 Aria Radio, via Palazzola, 32 Modena Box Office, via Ganaceto, 31 Bologna, Valmusic Box, via Nazario Sauro, 28 Carpi, Radio Bruno, via Nuova Ponente, 24

Dopodomani la Ricciarelli apre l'agosto del Coliseum

Tanti big in concerto: Katia, Vasco e gli Spandau

PATRIZIA ROMAGNOLI

MISANO ADRIATICO Il 2 agosto prossimo canterà Katia Ricciarelli al «Coliseum», uno spazio «europeo» per il grande spettacolo all'aperto, un arena da 18 000 posti di cui la riviera adriatica di Romagna sentiva la necessita costruita all'interno dell'Autodromo Santa Monica di Misano Adriatico «Coliseum» con la sua grande ricettività le sue particolari attrezzature e il suo nutrito programma estivo di spettacoli e manifestazioni sportive, diventera, già da questa stagione, un importante punto di rifenimento per migliaia di persone, in vacanza e no Come hanno spiegato i responsabili della programmazione, il cartellone di «Coliseum» per questa estate 87 è solo «di assaggio» rispetto ai programmi futuri, come risulta inevitabile per uno spazio del genere, che deve ancora trovare una sua precisa collocazione nell'ambito delle manifestazioni sia nazionali che della riviera adriatica Un cartellone «di assaggio» e «per tutti i gusti», dal jazz al blues, dal rock alla linea che comunque presenta solo grossi nomi del mondo dello spettacolo, capaci di fare registrare, ogni volta, il tutto esaurito

Il primo grosso nome è Katia Ricciarelli, che si esibirà la sera del 2 agosto con l'orchestra «Nova Aidem Estense» diretta dal maestro Franco Ferraris Il programma prevede pezzi classici del repertorio operistico nazionale, tra cui brani dalla «Turandot», dalla «Adriana Lecouvreur», dalla «Wally» e così via Il maestro Franco Ferraris che dirige l'orchestra per Katia Ricciarelli è direttore di solida fama in Italia ed all'estero, dopo avere svolto numerose tournées in Spagna Portogallo, Belgio, Olanda, Francia, Sudafrica e Giappone Un appuntamento quindi che si commenta da solo Rivolto invece a un pubblico più giovane (ma non è detto), lo spettacolo che si svolgerà al Coliseum la sera dopo, il 3 agosto sarà infatti Vasco Rossi ad esibirsi Sull'onda del successo del suo «C'è chi dice no» si può scommettere che il Coliseum si riempirà di gente, quella che ha amato Vasco fin dai tempi della sua vita spericolata e di tutte quelle vicende che l'hanno etichettato come un perenne svitato In realtà Vasco Rossi ha passato un lungo periodo di riflessione, da cui è uscito più carico di prima di cose da comunicare. «Dall'ascolto della musica inglese e americana è nato il mio modo di fare i testi – ha detto Vasco Rossi in una recente intervista – I miei sono slogan e come tali dicono delle cose Sono come dei videoclip, immediati, basta una frase per darti l'idea precisa di tutto il resto » Così si presenterà dunque Vasco Rossi allo spettacolo di lunedì 3 L'appuntamento con le star al Coliseum si conclude l'11 e il 12 agosto, con i concerti degli Spandau Ballet. Lo spettacolo sarà molto simile a quello del novembre '86, che ha fatto impazzire i loro fans, adeguato però agli spazi aperti e più ampi che arene come Coliseum possono offrire loro La tournée del novembre '86 rimane ancora oggi un record da battere per un gruppo straniero 138 500 presenze (paganti al chiuso) Tra l'altro, la tournée fu fatta prima che fosse disponibile nei negozi il loro album «Trough the barricades», che ha venduto poi 500 000 copie L'ultimo lavoro discografico degli Spandau rispecchia un cambio di direzione alla ricerca di un suono più «live», maggiormente orientato verso il più puro suono di chitarra. Tutto questo entusiasma gli appassionati: per questo si raccomanda, per il concerto degli Spandau, di non arrivare molte ore prima, perché i cancelli apriranno solo nel tardo pomeriggio. Inutile sperare di vederli prima dello spettacolo, perché arriveranno solo pochi minuti prima dello spettacolo e se ne andranno immediatamente dopo. insomma, poche speranze per le fans...

LENINGRADO - KIEV
VOLGOGRADO - MOSCA
Partenze da Milano: 22 agosto e 5 settembre
Durata: 11 giorni
Quota individuale di partecipazione lire 1.590.000
(supplemento partenza da Roma lire 60.000)
La quota comprende il trasporto con voli di linea, trasferimenti interni, alberghi di prima categoria «A» in camere doppie, trattamento di pensione completa, visite ed escursioni previste dal programma

LENINGRADO - MOSCA
Partenze da Bologna: ogni sabato dal 5 settembre al 3 ottobre
Durata: 8 giorni (6 notti)
Quota individuale di partecipazione lire 895.000
La quota comprende il trasporto con voli charters notturni, trasferimenti interni, alberghi di prima categoria in camere doppie, trattamento di pensione completa, visite ed escursioni previste dal programma

MOSCA - LENINGRADO
Partenze da Milano e da Roma: 9 agosto e 5 settembre
Durata: 8 giorni
Quota individuale di partecipazione lire 1.360.000
(supplemento partenza da Roma lire 25.000)
La quota comprende il trasporto con voli di linea, trasferimenti interni, alberghi di prima categoria «A» in camere doppie, trattamento di pensione completa, visite ed escursioni previste dal programma

KIEV - LENINGRADO - MOSCA
Partenze: da Roma 7 agosto - da Milano 8 settembre
Durata: 10 giorni
Quota di partecipazione lire 1.550.000 (da Roma) 1.430.000 (da Milano)
La quota comprende il trasporto con voli di linea, trasferimenti interni, alberghi di prima categoria «A» in camere doppie, trattamento di pensione completa, visite ed escursioni previste dal programma

TRANSIBERIANA
Partenza da Milano: 3 e 10 agosto
Durata: 15 giorni
Quota individuale di partecipazione lire 2.390.000
(supplemento partenza da Roma lire 25.000)
La quota comprende il trasporto aereo con voli di linea, trasferimenti interni, scompartimenti a 4 cuccette in treno, alberghi di prima categoria «A» in camere doppie, trattamento di pensione completa, visite ed escursioni previste dal programma

SOGGIORNI IN SARDEGNA
Free Beach Club
Partenza da Roma: 12 settembre - Durata: 15 giorni
Quota individuale di partecipazione lire 850.000
Hotel Capocaccia
Partenza da Milano: 14 settembre - Durata: 15 giorni
Quota individuale di partecipazione lire 900.000
La quota comprende il trasporto aereo, sistemazione in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa (vino ai pasti incluso al Free Beach Club)

A BUDAPEST PER IL GRAN PREMIO DI FORMULA 1
In occasione del Gran Premio di Formula 1, la Federazione del Pci di Reggio Emilia e l'Unità vacanze organizzano un viaggio a Budapest in pullman Gran tur. Partenza da Reggio Emilia il 6 agosto, rientro il 10 agosto, sistemazione in hotel 4 stelle in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa.
Quota individuale di partecipazione lire 550.000
Supplementi per prove e gara:
– camet biglietti 3 gg. lire 45.000 (posti in piedi) lire 160.000 (tribuna)
– biglietti solo gara lire 40.000 (posti in piedi) lire 100.000 (tribuna)

I'UNITÀ VACANZE
MILANO VIALE FULVIO TESTI 75, TELEFONO (02) 64 23 557 - ROMA VIA DEI TAURINI 19, TELEFONO (06) 49 50 141
e presso tutte le Federazioni del Partito comunista italiano

CUBA TOUR E VARADERO
(Avana, Guamà, Cienfuegos Trinidad, Varadero)
Partenze da Milano: 24 agosto, 7 e 14 settembre, 5 ottobre
Durata: 15 giorni
Quota individuale di partecipazione da lire 1.670.000
La quota comprende il trasporto aereo con volo speciale Cubana de Aviacion, trasferimenti interni, alberghi di prima categoria in camere doppie, trattamento di pensione completa durante il tour e mezza pensione durante il soggiorno a Varadero, visite ed escursioni previste dal programma

REPUBBLICA DEMOC. TEDESCA
(la Selva Turingia)
Partenze: da Roma 12 agosto, da Milano 14 agosto
Durata: 15 giorni
Quota di partecipazione lire 1.480.000 (da Roma) lire 1.430.000 (da Milano)
La quota comprende il trasporto aereo in classe turistica, sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa. Visita delle città toccate dall'itinerario (Berlino, Erfurt, Weimar, Lipsia, Dresda e località interne della Turingia)

PERÙ E TIWANACO (BOLIVIA)
(Lima, Cusco, Puno, Taquile, Tiwanaco, Arequipa, Nazca, Paracas)
Partenze da Milano: 10 agosto, 26 ottobre
Durata: 14 giorni
Quota individuale di partecipazione da lire 2.750.000
(supplemento partenza da Roma lire 95.000)
La quota comprende il trasporto aereo con volo di linea, trasferimenti interni, ingresso alle aree archeologiche, alberghi di seconda categoria in camere doppie, trattamento di mezza pensione, visite ed escursioni previste dal programma, guida dall'Italia

LA COSTA DEL BALTICO
Partenze: 31 luglio da Milano, 12 agosto da Roma
Durata: 15 giorni
Quota di partecipazione lire 1.240.000 (da Milano) 1.290.000 (da Roma)
La quota comprende il trasporto aereo in classe turistica, sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa. Visita delle città toccate dall'itinerario (Berlino, Neubrandeburg, Rostock, Wismar, Schwerin)

PRAGA E BUDAPEST
Partenze da Roma e Milano: 10 agosto, 4 settembre
Durata: 8 giorni
Quota individuale di partecipazione lire 1.145.000
La quota comprende il trasporto aereo in classe turistica, sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa. Visita delle città di Praga e Budapest, escursione a Karlestejn e Konopiste

SOGGIORNI AL MARE A MAMAIA
(ROMANIA)
Partenze da Milano, Roma e Pisa: 2 e 16 agosto
Durata: 15 giorni
Quota individuale di partecipazione da lire 750.000
(supplemento partenza da Milano lire 95.000)
La quota comprende il trasporto aereo in classe turistica, sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa. Giornate a disposizione per attività balneari o escursioni facoltative

PANORAMA CINESE
(Pechino, Xian, Shangai, Hangzhou, Canton, Hong Kong)
Partenze da Milano e da Roma: 8 agosto, 1 settembre
Durata: 15 giorni
Quota individuale di partecipazione lire 4.100.000

IL FLAUTO DI BAMBÙ
(Pechino, Xian, Shangai, Hangzhou, Guilin, Canton, Hong Kong)
Partenze da Milano e da Roma: 11 agosto
Durata: 17 giorni
Quota individuale di partecipazione lire 4.250.000
La quota comprende il trasporto aereo con voli di linea, trasferimenti interni, alberghi di prima categoria in camere doppie, trattamento di pensione completa e mezza pensione ad Hong Kong, visite ed escursioni previste dal programma, guida dall'Italia

CASO PER CASO,

Ogni malato oncologico ha una sua storia fatta di lunghe e continue cure, di spostamenti che spesso coinvolgono familiari e amici. Uno stato di dipendenza che rende ancora più pesante la malattia. Allora, la cosa più efficace per aiutare ogni storia, è portare la cura al malato, è restituire autonomia e dignità.

CASA PER CASA.

L'impegno dell'AMO (Assistenza domiciliare Malati Oncologici) è tutto qui. Preciso, concreto, a breve termine. Un programma che integra l'attività del reparto Day Hospital dell'Istituto Regina Elena e che prevede l'acquisto di 3 bus e l'addestramento di equipes specializzate di medici e paramedici per l'Assistenza domiciliare ai Malati Oncologici. Un progetto decollato grazie all'impegno umano e finanziario di tutti i pubblicitari romani. Sono loro il motore di questa iniziativa e sono loro che invitano anche te a dare un contributo.

Pagamento effettuabile con versamento su c/c postale n. 11661006, o mediante bonifico bancario sul c/c n. 22632/H Banca Nazionale dell'Agricoltura – Ag. Eur - Roma.

La strada è giusta, acceleriamo.

Dalla prima uscita di questo annuncio è passato solo un mese. Abbiamo raccolto più di 100 milioni e ci hanno donato: la General Motors un Bedford-Midi e la Ford un Transit. L'obiettivo è vicino, ancora un piccolo sforzo.

AMO

ASSISTENZA DOMICILIARE MALATI ONCOLOGICI

Viale della Tecnica, 168 - 00144 Roma-Eur - Tel. 5923279.